

DUP



Documento
Unico di
Programmazione
2021-2023

*Principio contabile applicato alla
programmazione
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Bisceglie (BT)

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011 (secondo gli schemi previsti dal DM 26 aprile 2013).

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

In particolare il sistema dei documenti di bilancio delineato dal D.Lgs. 118/2011 si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio che, riferendosi ad un arco della programmazione almeno triennale, comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato 9 al D.Lgs. n.118/2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati indicati dall'art. 11 del medesimo decreto legislativo;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

Altra rilevante novità è costituita dallo "sfasamento" dei termini di approvazione dei documenti: nelle vigenti previsioni di legge, infatti, il DUP deve essere approvato dal Consiglio comunale di ciascun ente entro il 31 luglio dell'anno precedente a quello a cui la programmazione si riferisce, mentre lo schema di bilancio finanziario annuale deve essere approvato dalla Giunta e sottoposto all'attenzione del Consiglio nel corso della cosiddetta "sessione di bilancio" entro il 15 novembre. In quella sede potrà essere proposta una modifica del DUP al fine di adeguarne i contenuti ad eventuali modifiche di contesto che nel corso dei mesi potrebbero essersi verificati.

VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il DUP rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo *permanente, sistemico ed unitario* le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il *presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione*.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la *Sezione Strategica (SeS)* e la *Sezione Operativa (SeO)*. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Questa sezione si propone di definire il quadro strategico di riferimento all'interno del quale si inserisce l'azione di governo della nostra amministrazione.

Questa attività deve essere necessariamente svolta prendendo in considerazione:

- d) lo scenario nazionale ed internazionale per i riflessi che esso ha, in particolare dapprima con il Documento di Economia e Finanza (DEF) e poi con la legge di bilancio sul comparto degli enti locali e quindi anche sul nostro ente;
- e) lo scenario regionale al fine di analizzare i riflessi della programmazione regionale sul nostro ente;
- f) lo scenario locale, inteso come analisi del contesto socio-economico e di quello finanziario dell'ente, in cui si inserisce la nostra azione.

Partendo da queste premesse, la seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

1.1 LO SCENARIO MACRO ECONOMICO

Negli ultimi anni, l'Unione Europea ha attraversato un periodo di ripetute crisi finanziarie e recessioni. La tenuta dell'Area euro è stata messa a dura prova. Le asimmetrie di reddito e occupazione fra gli Stati membri e fra le aree geografiche sono aumentate, acuendo le tensioni sociali e i rischi politici. E infine, nel 2020, l'emergenza sanitaria generata dalla pandemia da Covid19 ha portato a un blocco produttivo di proporzioni inedite e all'adozione di misure d'emergenza con profonde ricadute sul piano sociale. Le sfide che dobbiamo affrontare sono enormi. Di fronte alle crisi precedenti, l'Unione Europea non ha elaborato una risposta all'altezza, a causa di un assetto istituzionale e strumenti di intervento incompleti, e l'adozione di politiche di austerità ha innescato una spirale di sfiducia. Durante l'epidemia da Covid-19, alla consapevolezza della fragilità comune si è affiancata l'urgenza di una svolta. Gli europei hanno saputo ritrovarsi, con l'approvazione rapida di strumenti volti ad affrontare la crisi e a porre le fondamenta per la ripresa. La vera e propria svolta, di portata storica, è arrivata con l'accordo per finanziare con 750 miliardi l'iniziativa Next Generation EU (NGEU).

Le decisioni delle istituzioni europee esprimono una profonda consapevolezza del passaggio storico. Sta emergendo un'idea europea della società del futuro, che darà concretezza al progetto di una "Europa geopolitica" lanciato dalla Commissione Von der Leyen, per affermare l'autonomia strategica europea. Tutte le istituzioni sono state impegnate in un'azione coordinata e coerente per il nuovo corso. Già nella prima metà del 2020, la Banca Centrale Europea (BCE) ha proseguito e rafforzato la sua straordinaria espansione monetaria.

La Commissione ha approvato l'uso flessibile delle risorse di bilancio con la Coronavirus Response Investment Initiative (CRII plus), la clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita e il quadro temporaneo relativo alle norme sugli aiuti di Stato. Già prima di NGEU, sono state rese disponibili reti di sicurezza inedite per fronteggiare l'emergenza sociale, economica e sanitaria: SURE, la ricapitalizzazione della BEI, nonché una nuova specifica linea di credito per far fronte alla pandemia all'interno del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES), approvata in primavera e disponibile per gli Stati Membri dell'Area Euro. Da ultimo, a fine dicembre 2020, il Consiglio dell'Unione europea e il Parlamento hanno raggiunto l'accordo sul nuovo Quadro Finanziario Pluriennale per il 2021-2027, superando i veti in uno sforzo di solidarietà e rendendo operative tutte le risorse disponibili per il rilancio dell'Unione.

Non siamo davanti a un mero elenco di iniziative, ma a una nuova concreta volontà politica: rafforzare i tratti unitari e la solidarietà interna all'UE per rendere l'Europa finalmente protagonista sullo scenario globale. L'Italia si è fortemente impegnata per la svolta europea. Il nostro Paese si riconosce pienamente in un cammino di progressiva

condivisione dei rischi per investimenti volti ad affrontare priorità comuni, a recuperare capacità produttiva, a migliorare le infrastrutture materiali e immateriali, ad affrontare la transizione energetica e digitale.

La sfida della crescita inclusiva riguarda tutta l'Europa, che deve trovare un nuovo ruolo nella competizione tecnologica e nella riorganizzazione delle catene del valore. Ma riguarda soprattutto l'Italia, dove le crisi precedenti hanno determinato l'acuirsi delle già significative disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, minando nel profondo le capacità di ripresa. L'impegno della politica monetaria, pur necessario per affrontare gli shock, non sarà sufficiente se non affiancato da un cambiamento radicale delle politiche fiscali.

È tempo di costruire un'Unione degli investimenti. Anche in questi termini, Next Generation EU risponde a un'esigenza storica, che nel corso del decennio riguarderà, fra l'altro, la realizzazione di nuove reti intraeuropee e mediterranee, e l'avvio di infrastrutture collaborative per la scienza e la ricerca, a partire dalla sfida della salute globale. Non c'è un mondo di ieri a cui tornare, ma un mondo di domani da far nascere rapidamente.

Next Generation EU esprime l'urgenza e l'opportunità di un vero e proprio Rinascimento economico europeo, con uno strumento che consentirà alla Commissione di ottenere fondi sul mercato dei capitali. Next Generation EU indica la condivisione di una direzione di marcia comune. La prospettiva di un Rinascimento europeo non coinvolge solo la ripresa delle nostre economie. È una sfida culturale, che impegna tutti i territori.

È l'avvio di un processo di trasformazione senza precedenti nella direzione della transizione verde e digitale, che consenta all'Unione di recuperare terreno nella corsa tecnologica globale, di creare lavoro buono mantenendo e rinnovando il modello sociale europeo, di affermare una leadership globale per lo sviluppo sostenibile, ancor più necessaria dopo gli Accordi di Parigi sul clima. La cifra del nuovo corso dell'Europa è l'interdipendenza.

Ogni Stato membro dell'UE è chiamato a contribuire agli obiettivi comuni. Una ripresa forte e simultanea di tutti i Paesi europei è fondamentale per la tenuta e il rafforzamento dell'Unione, per la salvaguardia del Mercato unico, per la capacità di far avanzare i diritti e i valori europei in un mondo fragile. L'Italia intende essere protagonista di questo Rinascimento europeo, attraverso il rilancio degli investimenti pubblici e privati e con riforme volte a rafforzare la capacità e l'efficienza delle istituzioni.

Il ruolo straordinario assegnato all'Italia nell'ambito dell'iniziativa Next Generation EU è proporzionato alle esigenze del Paese, che non riguardano solo le conseguenze immediate della pandemia, ma anche e soprattutto i problemi e i divari strutturali che hanno ostacolato la crescita italiana degli ultimi decenni. Next Generation EU è una svolta europea. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza richiede una svolta italiana, nella programmazione e nell'attuazione degli investimenti, che segni una discontinuità decisiva per lo sviluppo sostenibile, la digitalizzazione e l'innovazione, la riduzione dei divari e delle disuguaglianze.

1.2 IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020

Il Governo, approvando il 24 aprile 2020 il Documento di economia e finanza 2020-2021, ha accompagnato la presentazione del documento al Parlamento con una relazione che giustifica il deficit aggiuntivo necessario ad affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19.

In base all'art. 81 della Costituzione, secondo comma, secondo cui *"Il ricorso all'indebitamento è consentito solo al fine di considerare gli effetti del ciclo economico e, previa autorizzazione delle Camere adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti, al verificarsi di eventi eccezionali"*, il Parlamento ha dato il via libera al maggior deficit il 30 aprile 2020.

La nuova definizione dei dati programmatici ha creato le condizioni per il varo della più grande manovra che il Governo Italiano abbia mai messo in campo dal dopoguerra ad oggi e che prevede il sostegno economico necessario all'imprenditoria ed alle famiglie dopo due mesi di chiusura totale che ha messo in ginocchio il sistema produttivo italiano. Il decreto legge varato il 13 maggio, pubblicato 6 giorni dopo e ribattezzato Decreto Rilancio, ha messo a disposizione le risorse per sostenere i redditi dei lavoratori e degli imprenditori, fornire liquidità al comparto delle imprese e della pubblica amministrazione, erogare credito all'economia e rafforzare il sistema sanitario.

Gli scenari di previsione del DEF si limitano al biennio 2020-2021 e tengono conto delle risultanze dell'anno 2019, del nuovo quadro macroeconomico e degli effetti finanziari associati ai provvedimenti legislativi approvati fino a metà aprile 2020.

Nel 2020, tutte le singole voci aggregate delle entrate del conto delle Amministrazioni pubbliche, a eccezione delle entrate in conto capitale di natura non tributaria, sono riviste al ribasso per effetto del deterioramento del quadro macroeconomico. Le imposte dirette (-7,2 per cento) risentirebbero della componente relativa all'autotassazione,

anche in relazione all'adozione da parte dei contribuenti del cosiddetto metodo previsionale per la definizione dell'ammontare degli acconti.

Nel DEF le stime relative agli incassi del bilancio dello Stato indicano consistenti riduzioni dell'Irpef e dell'Ires, rispettivamente del 4,5 e del 14,5 per cento.

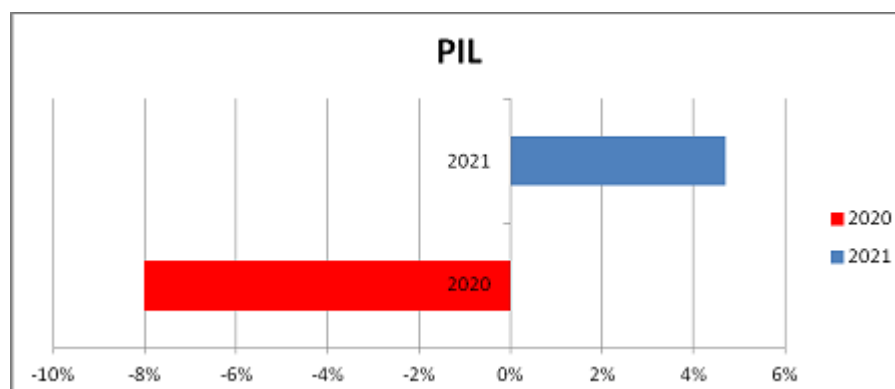
Sul versante delle uscite, nel 2020 tutte le principali poste del conto delle Amministrazioni pubbliche risulteranno influenzate dall'impatto delle misure introdotte dal DL 18/2020, volte a potenziare la capacità di risposta del sistema sanitario e a rafforzare il sostegno a lavoratori, famiglie e imprese.

L'indebitamento aggiuntivo per il 2020 che aiuterà il Governo a varare i provvedimenti necessari per fronteggiare lo shock economico che la pandemia ha prodotto nel sistema economico e produttivo italiano vale 55 miliardi: fino al 2031, il maggior debito è quantificato in 411,5 miliardi che, conseguentemente, produrrà quasi 51 miliardi di spesa aggiuntiva per interessi.

Prodotto interno lordo

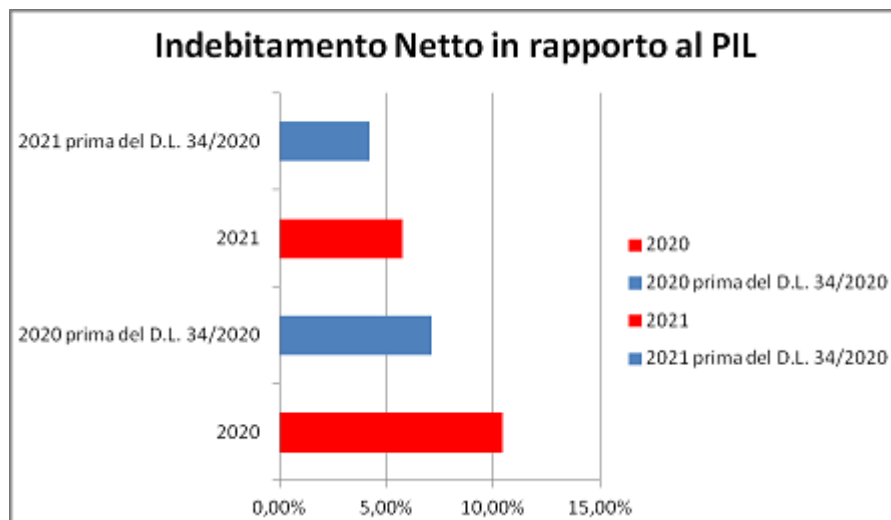
Come già stimato dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, il PIL subirà una contrazione dell'8% nel 2020 per avere un rimbalzo al 4,7% nel 2021. La previsione per il 2021 si basa sull'auspicio che dal primo trimestre del 2021 si renda disponibile su larga scala un vaccino contro il COVID-19 e che ciò dia luogo ad un'ulteriore ripresa dell'attività economica.

Il DEF cancella definitivamente il cappio delle clausole IVA e delle accise sui carburanti che da sole valgono 20,1 miliardi di euro. A legislazione vigente, tenendo conto della Legge di bilancio per il 2020 e del DL 124/2019, a gennaio 2021 l'aliquota ordinaria dell'IVA salirà dal 22 al 25 per cento, mentre quella ridotta passerà dal 10 al 12 per cento. Si avrà inoltre un aumento delle accise sui petroli. A gennaio 2022, l'aliquota ordinaria aumenterà ulteriormente, al 26,5 per cento, e le accise subiranno un ulteriore ritocco.



Indebitamento Netto e Debito Pubblico

Tenuto conto dell'impatto finanziario del Decreto legge varato dal Consiglio dei Ministri con le misure urgenti di rilancio economico, il D.L. n. 34, l'indebitamento netto sale dal 7,1 al 10,4 per cento del PIL nel 2020 e dal 4,2 al 5,7 nel 2021.



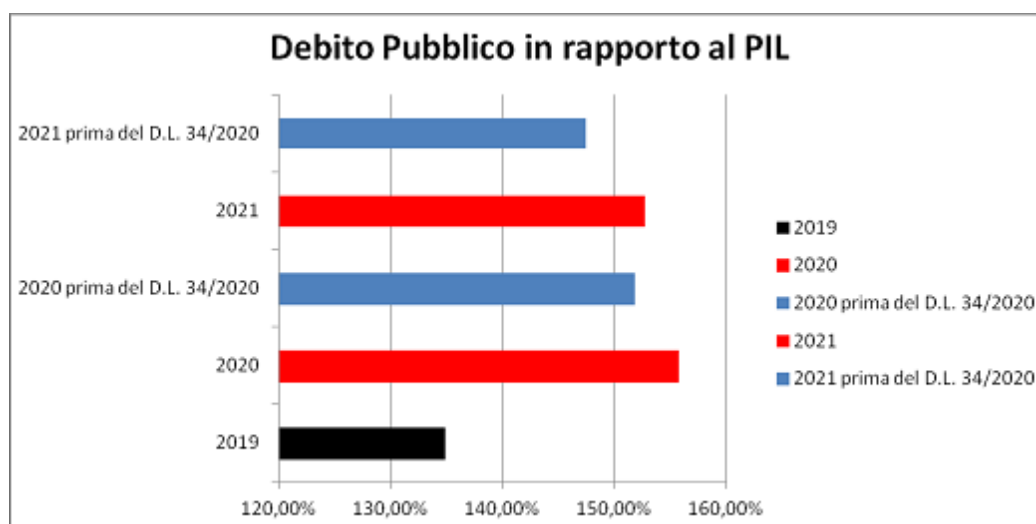
L'indebitamento aggiuntivo vale 411,5 miliardi fino al 2031: 55 miliardi solo per il 2020 e 26 miliardi per il 2021 (di cui 19,8 dovuti alla soppressione degli aumenti di IVA e accise).

Richiesta di autorizzazione in termini di indebitamento netto nominale per anno (miliardi di euro)

	2020	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	2028	2029	2030	2031	2032
Scostamento derivante dalle misure del prossimo DL	55,00	24,85	32,75	33,05	33,15	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	33,25	29,20
Oneri del servizio del debito derivante dal prossimo DL	0,33	1,45	2,15	2,95	3,85	4,75	5,35	5,60	5,85	6,05	6,20	6,40	6,40
Scostamento totale	55,33	26,30	34,90	36,00	37,00	38,00	38,60	38,85	39,10	39,30	39,45	39,65	35,60

Fonte: Relazione al Parlamento, aprile 2020.

Secondo le previsioni, lo stock del debito pubblico al 155,7 per cento del PIL a fine 2020, il livello più alto dal dopoguerra, ed al 152,7 per cento a fine 2021. Il debito dell'Italia si attesterà sui 2.600 miliardi, cioè 43mila euro per ogni italiano, neonati compresi.



Il Documento di Economia e Finanza traccia una strategia per rientrare dall'elevato debito pubblico: questa dovrà basarsi non solo su un bilancio primario in surplus, ma anche su una crescita economica assai più elevata che in passato, il che richiederà un rilancio degli investimenti pubblici e privati incentrati sull'innovazione e la sostenibilità nel quadro di una organica strategia di sostegno alla crescita e di riforme di ampia portata. Il contrasto all'evasione fiscale e la tassazione ambientale, unitamente ad una riforma del sistema fiscale improntata alla semplificazione e all'equità e ad una revisione e riqualificazione della spesa pubblica, saranno i pilastri della strategia di miglioramento dei saldi di bilancio e di riduzione del rapporto debito/PIL nel prossimo decennio. Tanto maggiore sarà la credibilità della strategia di rilancio della crescita potenziale e di miglioramento strutturale del bilancio, tanto minore sarà il livello dei rendimenti sui titoli di Stato e lo sforzo complessivo che il Paese dovrà sostenere nel corso degli anni.

INDICATORI DI FINANZA PUBBLICA (in percentuale del PIL)				
	2018	2019	2020	2021
QUADRO CON NUOVE POLITICHE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-10,4	-5,7
Saldo primario	1,5	1,7	-6,8	-2,0
Interessi	-3,7	-3,4	-3,7	-3,7
Debito pubblico (lordo sostegni) *	134,8	134,8	155,7	152,7
Debito pubblico (netto sostegni)*	131,5	131,6	152,3	149,4
*Al lordo ovvero al netto delle quote di pertinenza dell'Italia dei prestiti a Stati membri dell'UEM, bilaterali o attraverso l'EFSF, e del contributo al capitale del MES.				
QUADRO TENDENZIALE				
Indebitamento netto	-2,2	-1,6	-7,1	-4,2
Saldo Primario	1,5	1,7	-3,5	-0,6
Interessi	-3,7	-3,4	-3,6	-3,6
Indebitamento netto strutturale	-2,5	-1,9	-3,6	-3,0
Variazione del saldo strutturale	-0,4	0,6	-1,7	0,6
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,8	134,8	151,8	147,5
Debito pubblico (netto sostegni)	131,5	131,6	148,4	144,3
MEMO: DBP 2020 e NADEF 2019 (QUADRO PROGRAMMATICO)				
Indebitamento netto	-2,2	-2,2	-2,2	-1,8

Saldo primario	1,5	1,3	1,1	1,3
Interessi	3,7	3,4	3,3	3,1
Indebitamento netto strutturale	-1,5	-1,2	-1,4	-1,2
Variazione del saldo strutturale	-0,1	0,3	-0,1	0,2
Debito pubblico (lordo sostegni)	134,8	135,7	135,2	133,4
Debito pubblico (netto sostegni)	131,5	132,5	132,0	130,3
<i>PIL nominale tendenziale (valori assoluti x 1.000)</i>	1766,2	1787,7	1661,4	1763,5

Next Generation Italia. La Grande Opportunità Del Piano Nazionale Di Ripresa e Resilienza

Next Generation EU è la grande occasione per lo sviluppo italiano di questo decennio, che chiama il Paese a uno sforzo collettivo e urgente. Lo strumento per realizzare questo sforzo nazionale, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, può rendere l'Italia un Paese più sostenibile e inclusivo, con un'economia più avanzata e dinamica.

È un Piano di Ripresa, perché intende fronteggiare l'impatto economico e sociale della crisi pandemica, a partire dalle lezioni apprese in alcuni dei mesi più difficili della storia repubblicana. La ripresa italiana non dovrà riportarci al "tempo di prima". Dovrà costruire un'Italia nuova, cogliendo le opportunità connesse alla transizione ecologica e digitale. Dovrà liberare il potenziale di crescita dell'economia, incrementare la produttività, creare nuova occupazione e migliorare la qualità del lavoro e dei servizi di cittadinanza, a partire dalla salute e dall'istruzione.

È un Piano di Resilienza, perché la pandemia e l'emergenza ecologica pongono al centro della nostra attenzione gli eventi estremi del presente e del futuro. La resilienza è la preparazione ad affrontarli, da parte dello Stato, delle imprese e di tutti gli attori sociali.

È l'adattamento richiesto alle nostre filiere produttive all'interno dei cambiamenti della globalizzazione e delle nuove frontiere tecnologiche.

È la capacità di preparare il futuro, di governare le trasformazioni senza subirle.

È anche un Piano di Riforma, perché le linee di investimento sono accompagnate dall'adozione di una strategia di riforme, come elemento "abilitante" e catalizzatore, in linea con le Raccomandazioni al Paese (CSR) della Commissione europea e i Piani Nazionali di Riforma (PNR) adottati dal Governo.

L'attuazione delle riforme in corso è parte integrante dell'attuazione del Piano. L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi ai tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica e inclusione sociale. Queste priorità assumono, per il nostro Paese, un ruolo cruciale, perché indicano i nodi da sciogliere per costruire un "tempo nuovo" dell'economia e della società italiane, tracciando le sfide del futuro che debbono guidare la direzione e la qualità dello sviluppo.

La scarsa propensione all'innovazione del sistema produttivo e il basso livello di digitalizzazione della nostra economia e della nostra pubblica amministrazione sono tra le cause principali dei deboli tassi di crescita economica del Paese, che a loro volta si riflettono nell'insufficiente tasso di occupazione femminile e giovanile e lo svantaggio dell'economia meridionale.

Il Piano consente di fare i conti con la radicalità delle trasformazioni imposte dalla duplice transizione ecologica e digitale, una sfida che richiede una forte collaborazione fra pubblico e privato. Con il Piano, l'Italia diviene protagonista del Green Deal europeo, secondo gli obiettivi indicati dalla Presidente Ursula Von der Leyen nel suo Discorso sullo Stato dell'Unione: ridurre le emissioni inquinanti; aumentare i posti di lavoro nell'economia verde; migliorare l'efficienza energetica degli immobili; innescare e sostenere i processi industriali della transizione verde.

Allo stesso tempo, la sfida della sostenibilità e della riduzione delle emissioni, nella mobilità e nella manifattura, sarà vinta anche grazie alle soluzioni digitali. Nel corso di questo decennio, dovremo affrontare una trasformazione digitale sempre più rapida, che peraltro è al centro della competizione geopolitica. Il digitale caratterizzerà sempre di più le filiere industriali della manifattura italiana, oltre a ogni aspetto della vita sociale (mobilità, istruzione, salute). Il digitale è la piattaforma abilitante delle riforme e della competitività.

Come ha mostrato l'accelerazione impressa dalla pandemia, la capacità digitale sarà sempre più un fattore cruciale di inclusione. Solo un investimento capillare nel digitale, su infrastrutture, competenze e cultura, potrà liberare il potenziale di tutti i territori italiani. L'Italia non potrà dirsi sostenibile se non saprà affrontare e ridurre le disuguaglianze di genere, generazionali e territoriali, che sono i principali fattori di esclusione sociale nel nostro Paese. Pertanto, la realizzazione degli interventi connessi agli assi strategici del Piano diventa uno strumento essenziale per

affrontare e risolvere le criticità relative a tre priorità trasversali: le donne, i giovani, il Sud. Su queste priorità si concentrano le maggiori disuguaglianze di lungo corso e i maggiori fabbisogni di investimento. Attuare il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nella prospettiva delle donne, dei giovani e del Sud non è solo un atto di giustizia, ma è la leva essenziale per attivare il potenziale di sviluppo per l'Italia, per ripensare le infrastrutture sociali e la macchina pubblica. L'impatto sulle priorità trasversali sarà quindi evidenziato, monitorato e valutato per tutte le sue Missioni.

La missione di fondo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è di agganciare e governare i driver della crescita del prossimo decennio, coinvolgendo tutti i cittadini e le realtà economiche e sociali in uno sforzo collettivo nazionale, affrontando i nodi strutturali che hanno frenato lo sviluppo italiano per un tempo troppo lungo.

Una strategia su tre assi

L'azione di rilancio del Paese delineata dal Piano è guidata da obiettivi di policy e interventi connessi a tre assi strategici:

- *digitalizzazione e innovazione,*
- *transizione ecologica*
- *inclusione sociale.*

La dimensione europea del Piano indirizza chiaramente le misure nazionali verso obiettivi comuni, ponendo dei precisi criteri di ammissibilità dei progetti di investimento e di riforma. In questo modo si conferisce maggiore coerenza e impatto all'azione di rilancio dell'economia europea, creando un effetto sinergico che avrà effetti più incisivi, rispetto a quanto già stimato, in termini di crescita di PIL e occupazione e contribuirà a un rafforzamento complessivo del mercato unico. L'opzione strategica, condivisa in sede europea, di indirizzare l'azione coordinata di rilancio degli investimenti, per accompagnare i paesi membri lungo il sentiero della transizione ecologica e digitale è testimoniata dalla previsione di vincolare a interventi green e digital una quota non inferiore rispettivamente al 37% e al 20% del totale degli stanziamenti del RRF.

La digitalizzazione e l'innovazione sono decisive per migliorare radicalmente la competitività dell'economia, la qualità del lavoro, e la vita delle persone, e per rendere l'Italia protagonista della competizione tecnologica globale. Il digitale non è un settore a sé, ma è il principale driver di trasformazione della manifattura, dei servizi, del lavoro.

La digitalizzazione e l'innovazione di processi, prodotti e servizi, caratterizzano ogni politica di riforma del Piano, dal fisco alla pubblica amministrazione. E coinvolgono il rafforzamento delle infrastrutture sociali e delle infrastrutture critiche, oltre alla ripresa delle attività culturali e turistiche.

L'Unione Europea, stabilendo il target digitale di almeno il 20% per la Recovery and Resilience Facility, ha promosso gli investimenti in tecnologie, infrastrutture e processi digitali degli Stati membri, per aumentare la competitività europea su scala globale e per favorire la diversificazione e la resilienza delle catene del valore europee. In questo contesto, la priorità italiana è recuperare il profondo divario digitale nelle infrastrutture e nella cultura, come evidenziato dal quartultimo posto in UE del Paese nell'indice DESI (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società), e dall'ultimo posto sulle competenze digitali.

I giovani, nelle imprese e nella pubblica amministrazione, dovranno essere protagonisti di una modernizzazione radicale dei servizi, in grado di includere sempre di più quei cittadini che oggi, soprattutto nelle aree interne e rurali, sono esclusi dalle opportunità dell'innovazione.

Secondo l'Indice annuale sull'innovazione della Commissione Europea, l'Italia è un "innovatore moderato", sotto la media dell'Unione. Per diventare un leader dell'innovazione, dovrà aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo, pubblici e privati, e competere sulla frontiera tecnologica, in particolare nel trasferimento tecnologico e nelle catene strategiche del valore europee, con un forte coinvolgimento delle PMI, puntando sulle filiere più avanzate, sulla crescita dimensionale e l'internazionalizzazione.

Digitalizzazione e innovazione sono la premessa e l'accompagnamento del secondo asse del Piano, la transizione ecologica. Gli investimenti nella connettività miglioreranno la gestione dei consumi energetici e delle risorse, nell'agricoltura come nella mobilità sostenibile, alimentando nuove filiere produttive e di ricerca e generando buona occupazione.

La transizione ecologica sarà la base del nuovo modello economico e sociale di sviluppo su scala globale, in linea con l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Per avviarla sarà necessario, in primo luogo, ridurre drasticamente le emissioni di gas clima-alteranti in linea con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi e del Green Deal europeo; in secondo luogo occorre migliorare l'efficienza energetica e nell'uso delle materie prime delle filiere

produttive, degli insediamenti civili e degli edifici pubblici e la qualità dell'aria nei centri urbani e delle acque interne e marine.

Gli interventi per la prevenzione e il contrasto al dissesto del territorio e una gestione efficace e integrata del ciclo dei rifiuti costituiranno, assieme a una gestione sostenibile del patrimonio agricolo e forestale, un potente mezzo con cui la transizione verde potrà migliorare la qualità e la sicurezza di ampie aree territoriali e urbane del Paese.

La riconversione ecologica può e deve rappresentare anche un terreno di nuova competitività per molta parte del nostro sistema produttivo. Servono grandi investimenti per indirizzare le filiere industriali dell'energia, dei trasporti, della siderurgia, della meccanica e della manifattura in generale verso prodotti e processi produttivi efficienti riducendo gli impatti ambientali in misura importante, in linea con i più ambiziosi traguardi internazionali in materia, così come sono necessari investimenti nell'agricoltura sostenibile e di precisione, e nell'economia circolare, a partire dal Mezzogiorno, permettendo di conseguire una maggiore armonia con la natura, pur nel contesto di una società a forte vocazione industriale.

Gli investimenti sull'Economia Circolare intervengono su un processo volto a produrre materie prime secondarie da materiali di scarto per rendere l'Italia meno dipendente dall'approvvigionamento di materie prime e conseguentemente più forte e competitiva sui mercati internazionali. A tal fine, gioca un ruolo strategico il sistema agricolo e forestale che, tramite il presidio e la gestione sostenibile del territorio nazionale, è in grado di assorbire una significativa quota delle emissioni di gas clima alteranti del sistema Paese, come evidenziato dallo European Green Deal.

Si dovrà inoltre investire nella "bellezza" del Paese, anche per consolidare la capacità di attrazione di flussi turistici e le potenzialità dell'enorme patrimonio storico, culturale e naturale. Nella nuova versione del Piano, il significativo aumento di risorse relative alla cultura e al turismo non corrisponde solo all'esigenza di sostenere gli ambiti più colpiti dagli effetti del Covid-19, al fine di recuperare il potenziale di crescita. NGEU non è solo un progetto economico e ambientale. È un progetto culturale europeo che qualifica gli obiettivi di sostenibilità dello sviluppo.

L'investimento strategico in tutta la catena del valore della cultura e del turismo, è essenziale per diffondere lo sviluppo sostenibile a livello territoriale, per realizzare l'inclusione sociale dei giovani attraverso le industrie culturali e creative e l'attività sportiva e per accompagnare il risanamento delle aree urbane e la ripresa delle aree interne. A ciò concorrono una gestione efficace delle aree verdi, anche in termini di una maggiore diffusione delle stesse sul territorio urbano e periurbano, nonché corposi interventi di rimboschimento e azioni per invertire il declino della biodiversità e il degrado del territorio, prendendo ad esempio il patrimonio verde costituito dai parchi naturali.

Porre al centro *l'inclusione sociale* rappresenta una importante novità del Piano. *Crescita inclusiva e coesione sociale e territoriale*, accanto alla transizione verde e digitale, sono due dei pilastri fondamentali su cui dovranno poggiare la programmazione e il contenuto dei PNRR e in base ai quali verrà valutato dalla Commissione l'impianto complessivo del Piano. Nella logica di Next Generation EU, lo sviluppo sostenibile è legato alla riduzione strutturale delle asimmetrie e delle disuguaglianze, fra le aree geografiche e fra le persone.

Per l'Italia, la drastica riduzione delle disuguaglianze territoriali, generazionali e di genere è un obiettivo di crescita economica, oltre che di giustizia e coesione territoriale. Per questo, nelle Country Specific Recommendations del 20 maggio 2020, la Commissione Europea ha ricordato le annose disparità economiche e sociali e il divergente potenziale di competitività dell'Italia, ponendo l'attenzione sul rafforzamento dei servizi essenziali e della protezione sociale, oltre che sull'integrazione nel mercato del lavoro delle donne e dei giovani inattivi.

L'asse dell'inclusione sociale punta a diffondere lo sviluppo, al fine di ridurre i divari di cittadinanza: i divari infrastrutturali, occupazionali e di servizi e beni pubblici, fra Nord e Sud, fra aree urbane e aree interne. Un'azione coerente di riduzione dei divari, che parta dalla prima infanzia e dall'istruzione con l'investimento negli asili nido e nelle strutture scolastiche, potrà liberare il potenziale di tutti i territori italiani, generando nuove opportunità di lavoro di qualità nella transizione ecologica e digitale, soprattutto per i giovani e per le donne. In quest'ottica, il Piano rappresenta un'agenda per le infrastrutture sociali dell'Italia, in coerenza con i rapporti paese della Commissione Europea.

La pandemia ha mostrato l'irrinunciabile valore sociale ed economico della sanità territoriale, il cui miglioramento passa per l'investimento nei servizi di prossimità e nella dotazione tecnologica e digitale. Una più forte integrazione fra politiche sanitarie, sociali e ambientali contribuirà, insieme agli investimenti in ricerca, a una nuova filiera della salute, incentrata sul benessere dei cittadini e sulla capacità di risposta del sistema alle crisi. Il concetto di inclusione promosso dal Piano è strettamente legato al protagonismo degli attori sociali e del terzo settore, con un forte coinvolgimento delle reti di cittadinanza e dell'economia sociale.

Le tre priorità trasversali: Donne, Giovani, Sud. Il PNRR, attraverso un approccio integrato e orizzontale, mira

all'empowerment femminile e al contrasto alle discriminazioni di genere, all'accrescimento delle competenze, della capacità e delle prospettive occupazionali dei giovani, al riequilibrio territoriale e allo sviluppo del Mezzogiorno.

Tali priorità non sono affidate a singoli interventi circoscritti in specifiche componenti, ma perseguite in tutte le missioni del PNRR. Ogni missione deve esplicitare le linee di riforma e di intervento mirate al perseguimento delle tre priorità trasversali, anche attraverso la definizione ex ante e la misurazione dei risultati attesi.

Il Piano nel suo complesso prevede la valutazione degli impatti macroeconomici, occupazionali, di indicatori BES, e a favore di donne, giovani e Sud.

Parità di genere	Giovani	Sud e riequilibrio territoriale
		
Realizzare una piena emancipazione economica e sociale della donna mettendo la parità di genere come criterio di valutazione di tutti i progetti (<i>gender mainstreaming</i>) e promuovendo una strategia integrata di riforme, istruzione e investimenti in infrastrutture sociali e servizi di supporto.	Garantire la piena partecipazione dei giovani alla vita culturale, economica e sociale del Paese, innanzitutto investendo sul loro futuro in termini di istruzione e ricerca e intervenendo con politiche atte a incrementare il livello di occupazione giovanile nel breve e nel lungo periodo.	Ridurre i divari territoriali e liberare il potenziale inespresso di sviluppo del Mezzogiorno , massimizzando nelle Linee di intervento di ciascuna Missione, i progetti volti al perseguimento dell'obiettivo, che vale anche come criterio prioritario di allocazione territoriale degli interventi.

Il PNRR rappresenta una straordinaria e irripetibile occasione di rilancio degli investimenti nel nostro Paese. Oltre ai 196,5 miliardi tra grants e loans previsti per l'Italia dal RRF, che il Governo ha deciso di utilizzare integralmente, un ulteriore apporto finanziario è fornito, sempre nell'ambito di Next Generation EU (NGEU), dai 13,5 mld di React-EU e dal 1,2 mld del Just Transition Fund. Secondo le conclusioni del Consiglio europeo, l'insieme dei fondi europei compresi nel Quadro Finanziario Pluriennale e nel Next Generation EU mettono a disposizione dell'Italia un volume di circa 309 miliardi di euro nel periodo 2021-2029. Anche parte delle politiche di coesione e di altri fondi europei del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP) 2021-2027, infatti, nonché dei fondi di bilancio nazionali, concorrono al finanziamento della strategia di riforme e investimenti delineata nel PNRR. Si è ritenuto pertanto opportuno promuovere un approccio integrato all'utilizzo delle risorse finanziarie, che permetterà un'accelerazione della realizzazione degli interventi, inclusi quelli aggiuntivi e complementari, nell'ambito di un quadro di policy e di procedure coerente e unitario, particolarmente attento alle tempistiche del complesso dei progetti da realizzare.

Il Dispositivo Europeo di Ripresa e Resilienza (RRF), la principale fonte finanziaria del Piano di Ripresa e Resilienza dell'Italia, assicura al nostro Paese nel periodo 2021-26 circa 65,4 miliardi di euro di sovvenzioni e 127,6 miliardi di euro di prestiti, ovvero complessivi 193 miliardi (riportati nella Tavola seguente, ripresa dalla NADEF), che il Governo ha inteso utilizzare appieno. Con le revisioni delle previsioni macroeconomiche della Commissione e il cambiamento dell'anno base per il calcolo degli importi, le risorse disponibili per l'Italia sono salite a 196,5 miliardi e su questa cifra si basa la programmazione del Piano.

Nei primi tre anni del PNRR, la maggior parte degli investimenti e dei "nuovi progetti" (e quindi dello stimolo macroeconomico rispetto allo scenario di base) sarà sostenuta da sovvenzioni. Nel periodo 2024-2026, viceversa, la quota maggiore dei finanziamenti per progetti aggiuntivi arriverà dai prestiti del RRF.

TAVOLA 1.2: UTILIZZO RISORSE NGEU (miliardi a valori 2018)*

	Dispositivo di Ripresa e Resilienza (RRF)			React EU	Totale RRF e React EU	Sviluppo rurale	Just Transition Fund	Altri programmi	Totale NGEU
	Sovvenzioni	Prestiti	Totale						
2021	10,0	8,0	18,0	6,3	24,3	0,3	0,1	0,2	24,9
2022	16,2	14,0	30,2	4,2	34,4	0,2	0,1	0,2	34,9
2023	26,2	15,0	41,2	3,0	44,2	0,2	0,1	0,2	44,7
2024	9,5	30,9	40,4	0,0	40,4	0,1	0,1	0,1	40,7
2025	3,6	30,1	33,7	0,0	33,7	0,0	0,1	..	33,8
2026	0,0	29,6	29,6	0,0	29,6	0,0	0,0	..	29,6
Totale	65,5	127,6	193,1	13,5	206,6	0,8	0,5	0,7	208,6

(*) Stime preliminari. Gli importi potrebbero variare in conseguenza dei negoziati in corso.

TAVOLA 1.3: STANZIAMENTI NEXT GENERATION EU E ALLOCAZIONE A FAVORE DELL'ITALIA (milioni di euro a prezzi 2018)

Rubriche di spesa e strumenti di intervento	Stanzamenti Next Generation EU	Stanzamenti Next Generation EU a favore dell'Italia	Quota % stanziamenti all'Italia
1. Mercato Unico, Innovazione e Digitale	10.600		
- di cui: Horizon Europe	5.000	497	9,9%
- di cui: Fondo InvestEU	5.600		
2. Coesione, Resilienza e Valori	720.000		
- di cui: a) politiche di coesione (ReactEU)	47.500	13.496	28,4%
- di cui: b) Recovery and Resilience Facility	672.500	193.033	28,7%
di cui: b1) Contributi (Grants) - 70%	218.750	44.724	20,4%
di cui: b2) Contributi (Grants) - 30%	93.750	20.748	22,1%
di cui: b3) Prestiti (Loans)	360.000	127.561	35,4%
3. Risorse Naturali e Ambiente	17.500		
- di cui: Politica agricola comune (sviluppo rurale)	7.500	846	11,3%
- di cui: Just Transition Fund	10.000	535	12,40%
4. Migrazione e Gestione delle Frontiere			
5. Sicurezza e Difesa	1.900	236	
6. Vicinato e Resto del Mondo			
7. Pubblica Amministrazione Europea			
Totale	750.000	208.643	27,8%

(*) Sono possibili lievi discrepanze in confronto alla Tavola I.1 per via di arrotondamenti.

La programmazione di React EU nell'ambito del PNRR Le risorse aggiuntive di React EU rafforzano la politica di coesione per il periodo di programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di agevolare il superamento degli effetti della crisi derivante dalla pandemia, e di promuovere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia. Allo stesso tempo tale programmazione funge da ponte fra il ciclo 2014-2020 e quello 2021-2027 della politica di coesione.

La programmazione di React EU integra il PNRR per un valore complessivo di 13 miliardi di euro (esclusa l'assistenza tecnica), secondo i principi di complementarietà e di addizionalità rispetto al RRF, contribuendo alla realizzazione degli interventi orientati a realizzare le transizioni verde e digitale e al perseguimento contestuale degli obiettivi di riequilibrio territoriale e socioeconomico e di rafforzamento strutturale del Mezzogiorno, in coerenza con gli obiettivi definiti nel Piano Sud 2030.

Le risorse del programma React EU, destinate per il 67,4% al Mezzogiorno, daranno inoltre continuità agli interventi

per contrastare i pesanti effetti economici e sociali della pandemia, rafforzando il contributo già fornito dalla politica di coesione con gli accordi di riprogrammazione dei fondi strutturali per l'emergenza sanitaria, sociale ed economica, nell'ambito di CRII plus, che hanno consentito di mobilitare in breve tempo circa 12 miliardi di euro. Per cogliere l'opportunità di colmare i divari che caratterizzano l'Italia e in particolare il Mezzogiorno in materia di tecnologie e competenze digitali delle imprese si prevede di integrare le risorse del PNRR con la programmazione di React EU per finanziare interventi a sostegno dell'innovazione nelle PMI supportando, in particolare, gli investimenti orientati alla trasformazione tecnologica e digitale, il Fondo centrale di Garanzia ed il finanziamento di dottorati innovativi. Una quota rilevante delle risorse contribuisce a finanziare la Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud ed altri interventi a favore dell'occupazione (decontribuzione per nuove assunzioni per giovani e donne). Vengono inoltre parzialmente finanziati con React EU, prevedendo una forte concentrazione delle risorse nelle regioni del Mezzogiorno, gli interventi orientati alla revisione strutturale delle politiche attive del lavoro e quelli previsti nell'ambito del Piano nuove competenze. Gli interventi per l'inclusione sociale sono concentrati sulle città metropolitane e sul finanziamento del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD).

In sinergia con le risorse del RRF e degli altri fondi della politica di coesione, React EU finanzia interventi finalizzati alla transizione ecologica che riguardano l'economia circolare e la valorizzazione del ciclo integrato dei rifiuti, l'efficientamento energetico degli edifici che rientrano nel patrimonio dello Stato, la realizzazione di reti elettriche "intelligenti" nelle regioni del Mezzogiorno e di infrastrutture verdi urbane. Inoltre, utilizzando il veicolo del PON Ricerca e Innovazione si prevede di finanziare più di 2.500 contratti di ricerca e oltre 6.800 borse di dottorato su tematiche green.

Le risorse di React EU sono anche destinate al potenziamento dell'investimento in istruzione terziaria sostenendo, nelle regioni del Mezzogiorno, interventi a tutela del diritto allo studio con l'erogazione di borse di studio e attraverso l'esonero dal pagamento delle tasse universitarie.

La scuola è un altro ambito di intervento rilevante: le risorse di React EU finanzieranno il cablaggio interno degli edifici scolastici al fine di garantire l'effettività del Piano Banda ultra larga dedicato alla digitalizzazione delle scuole con l'obiettivo di trasformare le classi in ambienti didattici innovativi.

Altre iniziative mirano a potenziare il Sistema Sanitario Nazionale nel suo sforzo di contrasto al Covid-19, fornendo un sostegno alla contrattualizzazione dei medici iscritti alle scuole universitarie di specializzazione in medicina e chirurgia, nonché alle spese straordinarie per il personale sanitario e l'acquisto dei vaccini.

TAVOLA 1.4: ALLOCAZIONE DEI FONDI PREVISTI PER L'ITALIA DA REACT-EU
(milioni di euro a prezzi 2018)

Misura	Totale	di cui Mezzogiorno
Fondo di garanzia PMI	500	300
Interventi per la digitalizzazione delle PMI	300	180
Dottorati e contratti di ricerca su tematiche dell'innovazione	145	105
Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud	4.000	4.000
Bonus assunzioni giovani	340	40
Bonus assunzioni donne	126	50
Fondo nuove competenze e altre politiche attive del lavoro	1.500	1.100
Iniziative per l'inclusione sociale nelle città metropolitane	100	40
Rifinanziamento FEAD	280	100
Interventi per la sostenibilità processi produttivi e l'economia circolare	300	180
Efficientamento energetico degli edifici pubblici	320	160
Smart Grid	180	180
Iniziative per la transizione energetica nelle città metropolitane	715	315
Dottorati di ricerca su tematiche Green	180	35
Contratti di ricerca su tematiche Green	155	40
Interventi per la transizione energetica e l'economia circolare al Mezzogiorno	800	800
Riduzione tasse iscrizione universitarie	330	120
Esenzione delle tasse universitarie per studenti in fascia ISEE fino a 13000€	75	75
Supporto alle regioni del Sud per l'erogazione di borse di studio per studenti universitari	43	43
Cablaggio degli edifici scolastici	446	163
Trasformazione digitale della didattica scolastica	455	159
Contratti formazione medici specializzandi	210	72
Spese straordinarie personale sanitario per contrasto alla pandemia	1.100	374
Acquisto vaccini	400	136
Totale Interventi	13.000	8.767
in %	100	67,4
Assistenza Tecnica	500	
React EU	13.500	

Complementarietà e addizionalità dei fondi europei e nazionali della coesione nel PNRR

L'integrazione nel PNRR di parte dei fondi europei e nazionali della coesione, per i quali è in fase di predisposizione la relativa programmazione per il ciclo 2021-2027, mira a rafforzare ulteriormente il perseguimento degli obiettivi di crescita inclusiva e di coesione sociale territoriale, già propri del PNRR.

Tale scelta consente di dare attuazione sia alle disposizioni regolamentari del RRF, che richiedono coerenza tra i PNRR, gli Accordi di Partenariato e i programmi operativi adottati nell'ambito dei fondi dell'Unione, sia alla Legge di Bilancio, che prevede che la dotazione finanziaria FSC 2021-2027 sia impiegata in linea con le politiche settoriali di investimento e di riforma previste nel PNRR, secondo un principio di complementarietà e di addizionalità delle risorse.

L'utilizzo di questi fondi, che sulla base della normativa nazionale ed europea prevede una forte concentrazione nel Mezzogiorno delle relative risorse, consente di incrementare la quota di investimenti pubblici prevista dal PNRR e di rafforzare in maniera aggiuntiva la dotazione finanziaria degli interventi per il riequilibrio territoriale, in particolare per le infrastrutture e la qualità dei servizi pubblici essenziali, evitando il ricorso a ulteriore indebitamento che comprometterebbe la traiettoria di consolidamento del quadro di finanza pubblica.

La programmazione nazionale dei Fondi europei della coesione. Nel negoziato in corso con la Commissione europea sull'Accordo di Partenariato, per la programmazione delle risorse dei fondi europei per la coesione previste nel QFP 2021-2027, si sta affermando con forza l'esigenza di massimizzare le sinergie e le complementarietà tra le azioni e gli

interventi previsti nel PNRR e gli obiettivi e le priorità che caratterizzeranno i Piani Operativi della coesione, con particolare riferimento a quelli nazionali. Solo attraverso un'azione programmatica coordinata e coerente sarà infatti possibile evitare sovrapposizioni e frammentazioni che comprometterebbero l'efficacia delle politiche e allo stesso tempo rafforzare gli obiettivi di addizionalità propri della coesione, concentrando le risorse sulle azioni e gli interventi del PNRR dove è maggiore il fabbisogno per ridurre i divari territoriali.

L'attuale proposta di PNRR contiene un primo, significativo, esercizio di integrazione e coordinamento tra le due programmazioni (per un valore di 6,9 miliardi di euro), che rappresentano una parte della programmazione nazionale delle politiche di coesione per il ciclo 2021-2027.

Il livello di complementarietà tra PNRR e politiche di coesione potrebbe crescere ulteriormente, alla luce dell'avanzamento delle rispettive programmazioni, e in particolare da un coordinamento con azioni e interventi da prevedere nei Piani Operativi Regionali, coerenti con gli obiettivi di Next Generation Eu. L'anticipazione del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione per il 2021-2027.

È stata anticipata, ai fini dell'integrazione nel PNRR, la programmazione nazionale del FSC 2021-2027 per un valore di 20 miliardi di euro. L'obiettivo è rafforzare, a livello sia generale che di concentrazione nel Mezzogiorno, il volume degli investimenti aggiuntivi finanziati attraverso la componente loans del RRF. Il ricorso alle risorse del FSC, nell'ambito del PNRR, è destinato esclusivamente al finanziamento di interventi addizionali e complementari, coerenti gli obiettivi di riequilibrio territoriale e di sviluppo del Sud, propri della politica di coesione nazionale. In tal modo, il quadro unitario di procedure e meccanismi attuativi propri del PNRR consentirà una significativa accelerazione della capacità di utilizzo delle risorse del Fondo e di realizzazione degli investimenti. Il rispetto del vincolo normativo di destinazione territoriale dell'80% delle risorse del FSC al Mezzogiorno ne garantisce la piena addizionalità.

Il Documento di economia e finanza 2021 prevede i profili temporali di reintegro delle risorse dell'FSC anticipate nel PNRR, nell'ambito del ciclo di programmazione 2021-2027. L'effetto macroeconomico positivo generato dall'effettivo utilizzo di tale anticipazione garantisce la sostenibilità del reintegro sotto il profilo della finanza pubblica.

Utilizzo di strumenti finanziari a leva Il PNRR può prevedere, in alcuni ambiti (politiche industriali per le filiere strategiche, miglioramento dei servizi turistici e infrastrutture di ricettività, economia circolare, housing sociale), l'utilizzo di strumenti finanziari che consentano di attivare un positivo effetto leva sui fondi di NGEU per facilitare l'ingresso di capitali privati (equity o debito), di altri fondi pubblici o anche di una combinazione di entrambi (blending) a supporto delle iniziative di investimento.

In questa prospettiva, l'intervento pubblico può assumere la forma di una garanzia su finanziamenti privati di una copertura della prima perdita oppure di un investimento azionario, con l'obiettivo della realizzazione di specifici progetti. Tale modalità di impiego delle risorse del RRF consente di ottenere un volume complessivo di investimenti pubblico-privati superiore a quello che si avrebbe con il finanziamento diretto da parte del settore pubblico (sovvenzioni, incentivi). L'effetto leva contraddistingue inoltre tutte le tipologie di Fondi di investimento nei quali, accanto all'apporto di risorse pubbliche, vi è quello di investitori istituzionali privati. Tali Fondi possono assumere la forma sia di fondi azionari (equity) che di fondi di credito, anche con natura rotativa.

Il ricorso a strumenti finanziari rispetto alle tradizionali sovvenzioni a fondo perduto comporta una maggiore efficacia ed efficienza dell'intervento pubblico. Ferma restando la valutazione in termini di sostenibilità economica, ambientale e sociale, si effettua infatti una selezione dei progetti sulla base della loro capacità di realizzazione e quindi di ripagare il debito contratto o di remunerare il capitale investito.

Una modalità di utilizzo efficiente delle risorse del PNRR può essere rappresentata dalla costituzione di un Fondo di fondi, attraverso il quale conferire alcune risorse del Piano a fondi operativi specializzati per strumenti finanziari, rischi assunti e settori di intervento. Tale conferimento, unitamente a finanziamenti BEI ed europei e alla partecipazione al capitale e/o ai finanziamenti di intermediari finanziari e partner, rappresenterebbe la dotazione che ogni singolo fondo utilizzerebbe per finanziare i progetti/settori specifici per i quali è stato costituito. È possibile anche la costituzione di un comparto nazionale di InvestEU per realizzare una sinergia tra la potenzialità degli interventi previsti in tale ambito e le risorse del RRF.

1.3 LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2021

La legge di bilancio 2021 si pone non solo in continuità con gli interventi fin qui adottati per contrastare gli effetti economici della seconda ondata dell'epidemia da Covid-19, ma predispone anche un'ambiziosa strategia di rilancio e di trasformazione dell'Italia incentrata su investimenti, lavoro, welfare e istruzione, e orientata all'innovazione, alla sostenibilità, alla coesione e all'equità. La manovra attua una significativa espansione di bilancio per il 2021, valutabile in circa 39 miliardi. Rispetto a questo totale, 24,6 miliardi saranno ottenuti con le misure previste dalla Legge di bilancio nell'ambito del maggior deficit autorizzato dal Parlamento in ottobre in occasione della presentazione della Nota di Aggiornamento del DEF (dal 5,7 per cento tendenziale al 7 per cento programmatico), e ulteriori 17,1 miliardi attraverso l'impiego di sovvenzioni e altri trasferimenti provenienti dal Next Generation EU.

Al di là delle misure di stimolo di natura temporanea, volte a contrastare vigorosamente i danni economici e sociali causati dalla pandemia, la manovra approvata dal Parlamento contiene misure strutturali e di perequazione infrastrutturale che si raccordano con le iniziative del PNRR, in particolare impattando sulle priorità trasversali del piano.

La decontribuzione totale per le nuove assunzioni, di tre anni per i giovani fino ai 35 anni (prolungati a quattro nelle regioni meridionali) e di due anni per le donne, hanno un significativo impatto generazionale e di genere. Un impatto su entrambe le priorità è inoltre assicurato dall'entrata in vigore del primo modulo dell'assegno unico universale per i figli nel corso del 2021, a cui sono stati destinati ulteriori 3 miliardi. Sempre nell'ambito delle politiche per l'inclusione e la famiglia previste dal Family Act, viene confermato il congedo di paternità a 7 giorni e previsto un finanziamento straordinario al Fondo di solidarietà comunale, con una quota di finanziamento destinata al potenziamento degli asili nido. Inoltre, si introduce un nuovo fondo per finanziare la riforma fiscale e l'entrata a regime dell'assegno unico universale per i figli a partire dal 2022, che sostituirà le misure di sostegno esistenti per le famiglie e la fecondità.

La politica di riequilibrio territoriale è rafforzata con il cospicuo pacchetto di misure dedicate al Sud e alla coesione territoriale, a partire dalla proroga fino al 2022 del credito di imposta per gli investimenti in beni strumentali e dal rafforzamento di quello per ricerca e sviluppo nelle Regioni meridionali. L'impatto delle politiche e degli investimenti nel Mezzogiorno è rafforzato dalla conferma fino al 2029 della Fiscalità di vantaggio per il lavoro al Sud, la riduzione del 30 per cento dei contributi previdenziali a favore delle imprese. La riforma fiscale sarà finalizzata a ridurre la pressione fiscale sui redditi da lavoro medi e medio-bassi, in continuità con quanto previsto dalla messa a regime della riduzione del cuneo fiscale sul lavoro dipendente a partire dal 1° gennaio 2021 per cui sono stati stanziati ulteriori 3 miliardi. La riforma prevederà inoltre incentivi alla partecipazione al mercato del lavoro regolare e inciderà sul reddito disponibile delle famiglie, in continuità con la misura dell'assegno unico.

Entrambe le parti della riforma (delega fiscale e assegno unico) consentiranno di aumentare l'equità e l'efficienza complessiva del sistema di tax and benefit. Nonostante la pandemia, anche nel 2020 il gettito fiscale ha superato le previsioni, grazie alle misure tese ad aggredire il tax gap introdotte negli ultimi anni (comprese la fatturazione elettronica e la trasmissione telematica dei corrispettivi, associate alla digitalizzazione dei pagamenti).

Il maggior gettito derivante da una migliore conformità fiscale saranno accantonati in un fondo che finanzia i diversi moduli della riforma fiscale. Infine, i finanziamenti per gli investimenti pubblici aumenteranno anche a prescindere dal Next Generation EU.

In aggiunta alla mole di risorse per investimenti pubblici già stanziate con la Legge di bilancio 2020 e con gli altri interventi adottati quest'anno, la Legge di bilancio 2021 stanza oltre 50 miliardi aggiuntivi per i prossimi 15 anni. Questi comprendono sia gli stanziamenti destinati alle amministrazioni centrali, sia quelli attribuiti alle amministrazioni locali per interventi di messa in sicurezza di edifici e territori, e delle infrastrutture viarie. Nel complesso, dunque, la Legge di Bilancio e il PNRR si integrano a vicenda nel porre le basi per una forte ripresa dell'occupazione, in particolare femminile e giovanile, per lo sviluppo del Mezzogiorno, per il rilancio degli investimenti, e per sostenere la famiglia e migliorare l'equità e l'inclusione sociale.

1.4 OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE

La Regione Puglia ha approvato con le Deliberazioni di Giunta:

- 42/2020, il "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance".
- 56/2019, il Bilancio finanziario Gestionale in cui sono state definite le risorse finanziarie assegnate ai centri di responsabilità amministrativa a valere sulla competenza 2020 dei capitoli di bilancio.

- 28/2020, ha adottato il Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance Organizzativa ed individuale (S.Mi.Va.P.) della Regione Puglia 2020, necessaria ai fini della valutazione della dirigenza e del personale del comparto.
- 205/2020, ha approvato l'aggiornamento 2020 del Piano della Performance della Regione Puglia, allegato "A", in cui sono specificati nel dettaglio per ciascuna struttura regionale (sino al dettaglio di Servizio) obiettivi operativi, stakeholders, indicatori e relativa descrizione, target.
- 2067/2020, ha approvato il "Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021-2023", a sua volta approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione di Consiglio n.11/2020.

Con la Legge 35/2020, ha approvato le "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia - legge di stabilità regionale 2021";

Con la Legge 36/2020, ha approvato il "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 e bilancio pluriennale 2021-2023 della Regione Puglia".

Gli stessi obiettivi strategici triennali e operativi annuali sono ripresi e riportati nel DEFR 2021-2023. Le informazioni sullo stato di attuazione dei programmi, le risultanze della gestione e l'attività di controllo strategico riportate il Piano della Performance sono successivamente rendicontate nella Relazione sulla Performance, lettera b), comma 1, articolo 10, d.lgs. 150/2009, che evidenzia, a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti ed è adottata dalle amministrazioni e validata dall'OIV entro il 30 giugno di ogni anno.

Gli obiettivi strategici triennali, le azioni strategiche e i risultati attesi

Con Deliberazione della Giunta Regionale 20 gennaio 2020, n. 42 "Piano degli obiettivi strategici 2020-2022 e assegnazione risorse - § 2.4.2 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance", pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, n. 19 del 11/02/2020, la Giunta regionale ha approvato gli "Obiettivi Strategici 2020-2022", stabilendo:

- di approvare gli Obiettivi Strategici e Assegnazione delle risorse 2020-2022, contenuti negli allegati "A", "B" e "C" parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di stabilire che i contenuti riportati negli allegati "A", "B" e "C" costituiscono elementi di indirizzo per la Segreteria Generale della Presidenza per l'elaborazione del Piano della Performance 2020, che sarà sottoposto all'approvazione della Giunta regionale;
- di dare atto che l'individuazione degli importi finanziari da imputare a ciascun obiettivo strategico sarà effettuata dopo la formale approvazione del Bilancio Gestionale;
- di disporre, altresì, che gli obiettivi (allegato A), gli indicatori di outcome (allegato B) individuati con il presente atto siano sottoposti ai Dipartimenti e alle rispettive Sezioni, al fine di definire gli obiettivi operativi annuali, con i relativi indicatori e target per la verifica e misurazione dei risultati di gestione;
- di trasmettere il presente atto ai Direttori di Dipartimento, ai Dirigenti di Sezione, all'Organismo Indipendente di Valutazione, alla Sezione Personale e Organizzazione per la prevista informazione alle Organizzazioni Sindacali;

Con successiva Deliberazione della Giunta Regionale 25 febbraio 2020, n. 205 "Approvazione "Piano della Performance 2020" - Art. 10 del Decreto Legislativo n. 150/2009. ", la Giunta regionale ha provveduto ad approvare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 10 e 15 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, l'aggiornamento al 2020 del Piano della Performance della Regione Puglia.

Il Controllo di gestione di concerto con l'Organismo indipendente di valutazione, ha provveduto a rilevare gli obiettivi strategici triennali e gli obiettivi operativi annuali, che saranno formalizzati a breve con provvedimenti della Giunta regionale. Così facendo, si realizza l'esatta integrazione fra gli obiettivi strategici richiesti dal D.Lgs. 118/2011 e gli obiettivi del ciclo della performance organizzativa di cui al D.Lgs. 150/2009, in maniera che il DEFR vada a costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi all'interno delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione secondo quanto previsto al paragrafo 5.2 dell'allegato 4/1 al suddetto decreto. L'assegnazione delle risorse per Dipartimento/Sezione/Obiettivi avviene a seguito dell'approvazione del bilancio gestionale.

Per ulteriori dettagli relativamente agli obiettivi operativi, in merito a indicatori (nonché loro descrizione, fonte e modalità di calcolo), target, strutture coinvolte, si rimanda agli atti con i quali gli stessi saranno a breve formalizzati.

Nel paragrafo successivo vengono riportati i suddetti obiettivi declinati coerentemente con le priorità politiche delineate nel programma di Governo Regionale del Presidente della Giunta Michele Emiliano, distinti per dipartimento e/o struttura responsabile del loro raggiungimento, che si riportano le schede relative agli obiettivi operativi declinati all'interno di ciascun dipartimento/struttura autonoma e per ogni sezione in cui si articola l'organizzazione regionale.

Gli obiettivi strategici triennali - Priorità politiche del Programma di Governo

Priorità politiche del programma di Governo	cod.ob.	OBIETTIVI STRATEGICI TRIENNALI 2021-2023	Dipartimento/Struttura
1. RIASSETTO ISTITUZIONALE	1.1	Ridefinizione dei rapporti istituzionali e organizzativi, anche attraverso un modello di sussidiarietà verticale che consenta una programmazione condivisa fra Regione e gli altri soggetti interessati in maniera strumentale alla realizzazione dell'interesse collettivo.	Strutture autonome della G.R. (Sic. Citt.)
			Segreteria Generale della Presidenza
			Gabinetto del Presidente
	1.2	Miglioramento e semplificazione del quadro normativo regionale, attraverso il riordino delle competenze amministrative tra Regione ed enti locali. Efficientamento delle strutture, dei processi e servizi regionali, anche mediante l'implementazione del sistema informativo di creazione e gestione dei provvedimenti amministrativi, con l'obiettivo di rimuovere gli ostacoli burocratici e favorire gli investimenti e l'attrazione di capitali privati.	Segreteria Generale della Presidenza
			Avvocatura
	1.3	Migliorare la governance della partecipazione dei partner territoriali 1.3 (PP.AA., Imprese, Enti di ricerca e società civile) ai programmi di Cooperazione internazionale, in stretta coerenza con la Strategia Macro regionale Adriatico - Ionica (Eusair)	Segretariato Generale della G.R.
2. PARTECIPAZIONE E TRASPARENZA	2.1	Migliorare il dialogo e la collaborazione fra istituzioni, società civile, terzo settore e imprese, al fine di concertare le politiche territoriali e di coprogettare interventi, servizi, investimenti.	Coordinamento delle Politiche Internazionali
	2.2	Potenziamento e diffusione delle nuove tecnologie al servizio dell'amministrazione e dei cittadini, che garantiscano la trasparenza e il	Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale Agricoltura ; Sviluppo Economico; Mobilità Turismo ; Promozione della Salute ; Finanze

		miglioramento dell'accessibilità alle informazioni e agli atti amministrativi. Promuovere misure organizzative volte a ridurre sensibilmente e sistematicamente il livello di esposizione a rischio corruzione dei processi amministrativi.	Segreteria Generale della Presidenza
			Gabinetto del Presidente e Strutture Autonome della Giunta Regionale
			Coordinamento delle Politiche Internazionali
			Struttura Speciale Comunicazione Istituzionale; Coordinamento Health Marketplace
			Avvocatura
	2.3	Razionalizzazione e semplificazione della normativa e delle procedure amministrative, in materia di finanze regionali, spese di funzionamento e costi dell'amministrazione, gestione del personale e organizzazione regionale, valorizzazione del patrimonio, al fine del miglioramento dell'efficienza ed efficacia delle attività svolte.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.4	Adozione di sistemi di monitoraggio a garanzia del rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli equilibri di bilancio, implementazione di processi di informatizzazione delle procedure contabili, ai fini della razionalizzazione e dematerializzazione delle stesse nella fase di acquisizione e di impiego delle risorse del bilancio regionale e controllo della spesa; contrasto all'evasione tributaria e compliance fiscale.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.5	Valorizzazione delle risorse umane con contestuale miglioramento delle condizioni di efficienza delle strutture regionali e razionalizzazione della loro allocazione.	Risorse Finanziarie e Personale
	2.6	Recupero e valorizzazione degli immobili del patrimonio regionale, razionalizzazione qualificazione della spesa di funzionamento e della spesa regionale per l'acquisto di beni, servizi e forniture nel rispetto della sostenibilità ambientale e attraverso una migliore governance del procurement.	Risorse Finanziarie e Personale

	2.7	Miglioramento del supporto decisionale attraverso analisi di contesto aggiornate, elaborazione di scenari previsti sulla finanza regionale e di dati fiscali regionali, maggiore integrazione di sistemi informativi territoriali ai fini della attività di programmazione e loro più ampia diffusione.	Risorse Finanziarie e Personale
3. WELFARE, LAVORO, FORMAZIONE, POLITICHE GIOVANILI	3.1	Empowerment del capitale umano dei soggetti pubblici e privati impegnati nel campo sociale.	Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	3.2	Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, la qualità del sistema di istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario. Qualificare l'offerta formativa e potenziare il diritto allo studio.	Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	3.3	Potenziamento dei servizi per il lavoro per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, il terzo settore e le imprese.	Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
4. SVILUPPO ECONOMICO, INNOVAZIONE, INFRASTRUTTURE	4.1	Attuazione ed implementazione della Programmazione Unitaria per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita, attraverso la ricerca, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica, essenziali per la competitività e il mercato del lavoro.	Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro
	4.2	Rilanciare il sistema infrastrutturale e produttivo pugliese, attraverso la ricerca collaborativa, il rafforzamento delle tecnologie essenziali per la competitività e la tutela dell'ambiente.	Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione, Formazione e Lavoro

	4.3	Migliorare l'offerta infrastrutturale per la mobilità al fine di incrementare l'efficienza dei sistemi di Trasporto Pubblico Locale e favorire la mobilità sostenibile	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
5. TERRITORIO, BELLEZZA, PAESAGGIO	5.1	Tutela, salvaguardia e sviluppo sostenibile del territorio e del patrimonio, anche attraverso un'azione divulgativa e di supporto agli enti locali.	Strutture Autonome della G.R. (Prot.Civ.)
	5.2	Innovare i modelli di programmazione e pianificazione delle città e del territorio regionale attraverso l'incremento della riqualificazione urbana, periurbana, della valorizzazione del patrimonio naturale e della struttura antropica e storica-culturale e riefficientando l'edilizia residenziale pubblica	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
6. AGRICOLTURA	6.1	Rafforzare il presidio negoziale dei processi decisionali, regionali e nazionali, nell'espletamento del ruolo rivestito dalla Regione Puglia di ente capofila all'interno della Conferenza Stato-Regioni, a favore di un settore agroalimentare capace di confrontarsi sul mercato	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.2	Attuare le politiche di sviluppo delle aree rurali e della pesca al fine di migliorare la competitività e la redditività delle aziende agricole, forestali e socie per le quali è fondamentale un'integrazione con gli altri settori della società e dell'economia, a partire dal turismo, per assecondare una sempre più diffusa multifunzionalità del territorio ed uno sviluppo equilibrato ed inclusivo	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.3	Rafforzare la competitività delle filiere agroalimentari, la sostenibilità ambientale dell'agricoltura e la multifunzionalità delle aziende agricole.	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.4	Tutelare e valorizzare il patrimonio forestale regionale.	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.5	Valorizzare le risorse faunistiche e venatorie, tutelando il patrimonio	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale

		genetico autoctono e delle specie ittiche.	
	6.6	Tutelare il sistema regionale delle acque.	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.7	Potenziare il monitoraggio degli organismi nocivi sul territorio regionale per contenerne la diffusione e rafforzare l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Efficientare l'attività ispettiva e autorizzativa nei confronti degli operatori professionali e dell'import / export	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
	6.8	Incrementare l'offerta delle produzioni tipiche e di qualità del territorio pugliese sui mercati nazionali ed esteri attraverso interventi di informazione e promozione	Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale
7. AMBIENTE, ENERGIA, RIFIUTI	7.1	Efficientamento del ciclo integrato dei rifiuti, attraverso l'adozione di un sistema industriale di raccolta e smaltimento, che valorizzi il rifiuto secondo i principi dell'economia circolare.	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
	7.2	Definire nuove strategie di gestione e riduzione dell'inquinamento e politiche pubbliche per lo Sviluppo sostenibile ed efficiente delle risorse naturali ed incrementare il controllo e la vigilanza ambientale del territorio. Incrementare il Controllo e la Vigilanza Ambientale del Territorio ed efficientare i servizi di vigilanza del Patrimonio regionale	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
	7.3	Tutelare il territorio e il patrimonio regionale promuovendo e sostenendo interventi per la realizzazione, la manutenzione e l'ammodernamento di OOPP, nonché per il contrasto al dissesto idrogeologico e la riduzione del rischio sismico.	Mobilità, Qualità Urbana, Opere Pubbliche ecologia e Paesaggio
8. TURISMO E CULTURA	8.1	Nell'ambito della Cooperazione Territoriale Europea (CTE), della strategia EUSAIR della macro -regione Ionico -Adriatica e del sistema integrato dei Cammini e degli Itinerari Culturali del Consiglio d'Europa, sviluppare e implementare iniziative di cooperazione su base territoriale, interregionale e transnazionale, al fine di potenziare la presenza e il ruolo della Puglia nel contesto internazionale con	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio

		riferimento ai beni e alle attività culturali e al	
	8.2	Accrescere e consolidare l'attrattività e la competitività della Puglia nel contesto nazionale e internazionale attraverso la valorizzazione e il potenziamento del settore turistico.	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.3	Sostenere e qualificare la valorizzazione del patrimonio culturale per potenziare la fruibilità e l'accessibilità dei beni culturali e ambientali, implementando le reti materiali e immateriali.	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
	8.4	Favorire l'audience development/engagement e l'attrattività del territorio pugliese mediante la valorizzazione del patrimonio identitaria (materiale e immateriale) e la promozione della cultura e dello spettacolo, realizzando azioni di supporto all'innovazione delle imprese culturali e creative e delle Amministrazioni locali	Turismo, Economia della Cultura e Valorizzazione del Territorio
9. SALUTE, SPORT, BUONA VITA	9.2	Incrementare le azioni rivolte all'invecchiamento attivo in salute, le coperture vaccinali previste dal calendario dell'adulto e dell'anziano. Contrastare l'antimicrobico resistenza.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.3	Potenziare e riqualificare il patrimonio edilizio e tecnologico del SSR completando la riconversione degli ospedali dismessi in PTA ed avviando la realizzazione dei nuovi ospedali	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.4	Razionalizzare e potenziare la qualità dell'offerta sanitaria del SSR; migliorare e l'efficienza per garantire la sostenibilità del S.S.R.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.5	Incrementare le prestazioni specialisti che prenotabili in modalità online.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.7	Qualificare la governance dell'assistenza farmaceutica e dei dispositivi medici ed innovare la rete dei servizi farmaceutici territoriale anche attraverso la sperimentazione della farmacia dei servizi.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	9.8	Promozione della cultura di corretti stili di vita dei cittadini pugliesi, partendo dai determinanti sociali, attraverso una nuova impostazione culturale e organizzativa, unitamente alla capacità	Coordinamento Health Marketplace

		tecnico-scientifica, in grado di produrre innovazione	
10. DIRITTI E CITTADINANZA	10.1	Costruzione di modello di cittadinanza sostanziale, sociale e materiale, che rimuova gli specifici ostacoli di ordine culturale, socio-economico, fisico e le forme di discriminazione che limitano l'accessibilità ai diritti fondamentali.	Strutture Autonome della G.R. (Sic.Citt.)
			Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	10.2	Accrescere l'inclusione sociale e la qualità della vita, anche con la riduzione del rischio di povertà, in Puglia.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti
	10.3	Promuovere modelli di welfare generativo, innovazione delle reti e delle piattaforme di servizi alle persone, e riforma del Terzo Settore.	Promozione della Salute, del Benessere Sociale e dello Sport per Tutti

Con Deliberazione del Consiglio Regionale 21 dicembre 2020, n. 11 la Regione Puglia ha approvato il “Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2021-2023 – Approvazione (deliberazione della Giunta regionale n. 2067 del 14 dicembre 2020)”.

Nella seconda parte del DEFR 2021-2023 sono riportati gli obiettivi strategici triennali ed operativi delle strutture organizzative dipartimentali e non, nonché delle loro articolazioni, per l'anno in corso, in stretta coerenza con il Programma di governo predisposto dopo un ampio processo di partecipazione dei territori e presentato all'inizio della legislatura dal Presidente Emiliano al Consiglio regionale.

Tale Programma, rappresenta la visione strategica per la definizione degli interventi finalizzati allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, nonché degli interventi finalizzati alla sostenibilità ambientale, alla ricerca, ed alla sicurezza del territorio, per il complesso delle politiche regionali.

2.2 Gli strumenti della programmazione strategica

Il governo regionale della Puglia pone al centro della propria azione gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione, a partire dalla predisposizione del Piano regionale di sviluppo da realizzare attraverso modalità partecipative che coinvolgano i territori, con l'obiettivo di fare della Puglia una regione del Mezzogiorno competitiva, coesa e sostenibile. Per fare ciò è necessario rilanciare le politiche di investimento nel Mezzogiorno attraverso una programmazione unitaria che metta insieme le risorse ordinarie e straordinarie da destinare ad investimenti mirati finalizzati a invertire le tendenze in corso che vedono accrescere i divari con il resto del Paese in modo allarmante dal punto di vista sociale, economico ed occupazionale.

A tale riguardo diviene sempre più necessario promuovere un approccio integrato tra politiche nazionali e territoriali, qualificando il carattere aggiuntivo degli investimenti comunitari e del Patto per la Puglia rispetto agli investimenti promossi con il ricorso a tutte le risorse finanziarie a disposizione: in questo modo potrà essere fornito avviato un concreto processo di riduzione dei divari interni di crescita e di sostegno ai processi di crescita e di sviluppo riferito alla dotazione infrastrutturale, qualità dei servizi, competitività delle imprese, qualificazione delle competenze, con ricadute importanti in termini di crescita del reddito e dell'occupazione.

Ripensare l'utilizzo delle risorse nazionali aggiuntive sarà ulteriormente necessario nei campi della salute dei cittadini e dell'erogazione dei servizi essenziali. In questo senso le risorse relative alla programmazione comunitaria devono costituire una parte sia pure rilevante di un quadro complessivo di investimenti pubblici più ampio ed integrato finalizzato ad un duplice obiettivo: varare opere di impatto strategico per la ripresa economica del Mezzogiorno promuovendo interventi di infrastrutturazione materiale e immateriale indispensabili per aumentare la qualità della vita dei cittadini e la capacità di attrarre nuovi investimenti produttivi, nonché ridurre le aree di povertà e di disoccupazione, arrestando ed invertendo l'attuale tendenza all'emigrazione verso altri territori nazionali ed esteri.

2.3 Piano di Sviluppo Regionale ed assi prioritari di intervento

La Regione Puglia, ha istituito e coordinato la Cabina di Regia del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030. L'obiettivo della suddetta Cabina di Regia è definire una struttura del nuovo Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, per riportare le scelte politiche e strategiche in una visione generale che dovrà essere recepita in modo organico e coerente nei futuri programmi settoriali, nella programmazione PO FESR, nei documenti di Programmazione economica e Finanziaria e nella legge di Bilancio.

In base alla struttura definita è stato predisposto un documento di visione strategica, propedeutico al Piano di Sviluppo Regionale 2020-2030, dal titolo "Verso il Piano Strategico Regionale Puglia 20/30 - Strategie per uno sviluppo inclusivo e sostenibile", quale esito di un processo dinamico, che ha come primo caposaldo l'elaborazione del documento di vision strategica, fondato sull'obiettivo cardine della Sostenibilità dello sviluppo, che dovrebbe orientare e permeare le politiche, le programmazioni e le pianificazioni regionali in ambito ambientale, sociale ed economico.

Nel complesso, tale processo dinamico, a partire dal documento di visione strategica suddetto, porterà alla definitiva stesura del Piano Strategico Regionale, presumibilmente nel 2021, che potrà avvalersi dei contributi di aggiornamento e degli approfondimenti specifici che giungeranno anche dai diversi strumenti di programmazione e pianificazione in corso.

La visione che guida gli interventi della Giunta regionale è coerente con la visione espressa nel Programma del Presidente Emiliano che si prefigge in primis di dotare la Puglia di un moderno sistema infrastrutturale in grado di garantire il diritto alla mobilità dei cittadini e la competitività del sistema economico pugliese.

Le politiche prioritarie per lo sviluppo sono le seguenti:

- Competitività, innovazione;
- Istruzione, formazione e lavoro;
- Salute e welfare;
- Mobilità e trasporti;
- Urbanistica, paesaggio e politiche abitative;
- Ambiente e opere pubbliche;
- Sviluppo rurale;
- Turismo ed economia della cultura.

2.3.1 La competitività e Innovazione

La trasformazione della società operata dalla globalizzazione e dalla diffusione pervasiva delle nuove tecnologie digitali ha ridisegnato le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, rendendo disponibili su scala globale le risorse e le conoscenze di alta qualità e rendendo centrale il ruolo dei consumatori quali effettivi drivers dei processi di innovazione. Quindi, nel prossimo futuro, le aziende avranno bisogno di diventare più aperte, cioè di imparare dai loro clienti, e di collaborare con i competitori, ma anche di assumersi una maggiore responsabilità sociale.

Un nuovo modello di sviluppo economico responsabile è basato sul potenziamento progressivo e collettivo di capacità d'interconnessione e dialogo e un uso intelligente, inclusivo e sostenibile delle tecnologie. Ma non solo. Le sfide lanciate a livello globale in tema di sviluppo sostenibile, impongono agli attori del sistema economico di reindustrializzare i propri processi produttivi nell'ottica dell'economia circolare: l'utilizzo di materie prime secondarie e l'approccio alla simbiosi industriale rappresentano già oggi (e lo saranno sempre più nel futuro) chiavi di successo ad ampio raggio per le imprese. Traguardando questa visione si potranno perseguire i seguenti obiettivi generali:

- sostenere la competitività e creare posti di lavoro affrontando le principali problematiche della società, promuovendo un concetto più ampio di innovazione, anche attraverso la valorizzazione del capitale umano, e sfruttando i punti di forza regionali sia attuali che nascenti;
- ottimizzare l'impatto degli interventi del ciclo di programmazione 2014- 2020, accompagnando le attività verso migliori opportunità di sviluppare un vantaggio competitivo;
- massimizzare le sinergie tra le diverse fonti dei finanziamenti UE all'innovazione e gli investimenti privati.

Le leve su cui agire per rilanciare e qualificare il sistema economico e produttivo pugliese e far ripartire la crescita attraverso la ricerca, la promozione della cultura d'impresa, la formazione di qualità, l'internazionalizzazione e il rafforzamento del sistema dei servizi e del mercato, dalle infrastrutture alla logistica essenziali per la competitività,

sono:

- il sostegno alle emergenti sfide sociali e ambientali che richiedono politiche pubbliche più intelligenti capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi;
- il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo, coniugando il saper fare e la creatività del nostro territorio con l'uso sapiente delle tecnologie;
- la promozione e il sostegno della ricerca collaborativa per qualificare e rafforzare l'ecosistema della ricerca e dell'innovazione come asset strategico prioritario;
- la diffusione della digitalizzazione come acceleratore della "intelligenza" delle comunità locali e strumento per l'open government;
- la creazione di reti lunghe di connessione per facilitare la circolazione dei saperi anche oltre la dimensione territoriale;
- la valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento. In questo ambito, il sistema della ricerca e dell'innovazione è cruciale.

Bisogna proseguire con decisione l'azione di promozione della ricerca collaborativa attivando la logica della quadrupla elica, finanziando progetti presentati insieme dalle imprese e dagli Enti di ricerca e incrementando significativamente le risorse disponibili. La ricerca collaborativa è il paradigma che si sta proponendo con successo da qualche anno all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione, che risponde con particolare vivacità e attenzione ai processi di innovazione di prodotto e/o di processo, connettendosi ai fabbisogni di innovazione che il tessuto pubblico e sociale esprime.

La qualità dell'innovazione offre, infatti, al sistema industriale e produttivo pugliese la possibilità di rafforzare la propria competitività nello scenario locale come in quello nazionale e internazionale. Le imprese pugliesi devono essere accompagnate a presentarsi sui mercati internazionali selezionando Paesi e contesti adeguati e qualificandosi nel marketing territoriale con azioni di supporto verso grandi progetti orientati a fare sistema per la promozione dei marchi, creando sinergie tra i settori cultura, turismo e imprese manifatturiere. In direzione contraria, l'attrazione degli investimenti deve farsi sempre più mirata, selezionando i giusti partner e proponendo investimenti coerenti con le strategie di sviluppo predeterminate, lasciando a bassa intensità finanziaria gli interventi a sostegno di altri insediamenti produttivi.

Restando in tema di sistemi produttivi, la politica di sostegno alle ZES e ai porti franchi richiede una valorizzazione internazionale, sostenuta dalla regione anche per sollecitare le autorità portuali al ruolo programmatico. La regione deve accompagnare le autorità portuali in un'azione mirata di attrazione degli investimenti internazionali nella logica di creare sinergie adeguate allo sviluppo delle ZES, mirando ad operazioni di connessione internazionale dei porti e movimentazione della merce, superando la mera logica dei trasporti, per concorrere a sviluppare il reale valore aggiunto delle ZES e le sinergie con il sistema imprenditoriale locale.

La sfida strategica su cui resta forte l'attenzione delle politiche regionali è l'infrastrutturazione energetica. Occorre rilanciare gli investimenti negli impianti rinnovabili per mantenere il primato nazionale, rispettare gli accordi europei e avviare in forma sistematica il processo di decarbonizzazione.

In relazione all'eolico occorre esplorare il revamping degli impianti on-shore e il lancio di quelli off-shore, indispensabili a eliminare gli impianti a fonti fossili. Mantenere la vocazione alla produzione di energia elettrica con un eccesso di capacità produttiva può consentire di sostenere regioni come la Campania e la Basilicata che, in ambito del vincolo di solidarietà, restituiscono attenzione alla Puglia con cospicue forniture di acqua. Infine, ma non ultima, la sfida del Digitale.

E' un obiettivo strategico cruciale che impegna l'amministrazione regionale nel superamento del Digital Divide e nell'attuazione della strategia per la Crescita digitale e della Banda Ultra Larga (BUL). L'investimento nella banda ultra larga è stato fino ad oggi importante e andrebbe largamente incrementato su base nazionale ed europea per la sua piena realizzazione, non solo per raggiungere gli obiettivi fissati, ma anche per rispondere alle esigenze di connettività che la fase di emergenza epidemica ha fatto emergere con assoluta chiarezza. In linea con gli indirizzi europei e nazionali, occorre incrementare gli investimenti sul programma pluriennale Puglia Digitale per raggiungere realmente l'obiettivo strategico di fare dell'informatica uno strumento formidabile dello sviluppo.

La Puglia può diventare, infatti, il luogo della creazione di prodotti software innovativi implementabili su scala internazionale oltre ad essere un ottimo laboratorio di sperimentazione anche dell'intelligenza artificiale, partendo dalle realtà esistenti di microelettronica e nanotecnologie, uniche su scala nazionale.

2.3.1.1 La ricerca e l'Innovazione

La Ricerca e l'Innovazione sono, oggi più che mai, leva strategica per lo sviluppo del nostro sistema territoriale,

sociale e produttivo. Sono gli elementi che rendono possibile attraversare con più alti margini di successo il periodo di crisi economica generato dalla pandemia COVID19, che avrà effetti e durata ad oggi non facilmente prevedibili. Ricerca e Innovazione si pongono, quindi, al centro dei nuovi scenari per offrire soluzioni tangibili ai nuovi fabbisogni emergenti.

La Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, Smart Puglia 2020, ha disegnato un dinamico perimetro di azione in cui collocare queste politiche, con l'obiettivo di innescare processi di rafforzamento delle Aree Prioritarie di innovazione, stimolando relazioni osmotiche tra il sistema economico e produttivo e gli attori della ricerca pubblica e privata.

Sono politiche trasversali, che attraversano tutti gli ambiti verticali di intervento, dall'agricoltura alla salute, dall'industria creativa e culturale al benessere sociale. Per il nuovo ciclo di programmazione e, quindi, per il prossimo triennio, la strategia regionale si arricchirà del profilo internazionale, attivando nuove catene lunghe di valore che aggiungeranno nuove sfide e nuovi orizzonti all'eco-sistema economico, sociale, produttivo e della ricerca pugliese.

Una strategia dinamica, che sarà aggiornata sulla base degli esiti del monitoraggio in corso, dal quale apprenderemo come si sono mosse le traiettorie tecnologiche e, di conseguenza, come si sono qualificate e popolate di esperienze le Aree Prioritarie di Innovazione. Leggeremo le risposte prodotte dal nostro sistema della ricerca e da quello produttivo in relazione all'utilizzo delle Tecnologie Chiave Abilitanti di interesse collettivo, note come Key Enabling Technologies (KETs), e a porre attenzione alle prospettive di sviluppo sui mercati nazionali e internazionali a masse critiche di competenze in grado di configurare nuove specializzazioni di competenze integrabili, in un'ottica di filiera lunga.

Lo scenario di riferimento che la Smart Puglia ha offerto ai beneficiari di molti interventi attuativi delle politiche regionali è stata la mappa dei fabbisogni pubblici di innovazione, aggregata sulle cinque sfide sociali del programma Horizon 2020. Gli investimenti realizzati e previsti hanno l'obiettivo di implementare filiere tecnologiche integrate, incrociando i fabbisogni regionali di innovazione connessi a Città e territori sostenibili, Salute, benessere e dinamiche socio-culturali, Energia sostenibile, Industria creativa (e sviluppo culturale), Sicurezza alimentare e agricoltura sostenibile.

Le sfide sono ancora aperte e nuove politiche stanno emergendo con forza, come la Blue economy o la rinnovata manifattura 4.0. Il più ampio scenario di riferimento è quello disegnato con l'Agenda Onu 2030. Quindi, diventa urgente aggiornare i fabbisogni pubblici di innovazione attivando percorsi partecipati per una rilevazione sistematica e continua. Si tratta, quindi, di garantire il costante coordinamento delle politiche di ricerca e innovazione in relazione agli ambiti economico, del lavoro, dello sviluppo umano e sociale, dell'istruzione e della cultura, in collaborazione con le istituzioni europee, nazionali e regionali e con il sistema delle autonomie locali, oltre che con i soggetti rappresentativi della cd. Società civile.

La progettazione delle politiche regionali di ricerca e innovazione e crescita intelligente poggia prevalentemente sugli investimenti programmati con il POR Puglia 2014-2020 e, nel prossimo triennio, si pone come ponte stabile, e al contempo sperimentale, fra questo ed il nuovo ciclo di programmazione 2021- 2027.

Il sistema imprenditoriale pugliese, infatti, sta dimostrando di saper cogliere le opportunità di finanziamento a sostegno della ricerca, ma anche di possedere visioni convincenti per soddisfare specifici fabbisogni di soluzioni innovative. La metodologia proposta è quella della ricerca collaborativa, che sollecita i diversi attori pubblici e privati dell'ecosistema della ricerca a condividere obiettivi, processi e risultati. In questo contesto si inserisce il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca (IR) di rilevanza regionale, per stimolare l'impiego e lo sviluppo delle IR regionali in modo sinergico e complementare con i piani nazionali ed europei. E ancora, il valore aggiunto delle azioni promosse in sinergia tra gli interventi regionali e i Programmi europei di tipo diretto (H2020, COSME, ecc.) e di Cooperazione Territoriale, promuove la Strategia di Specializzazione intelligente in una dimensione europea, sostenendo lo scambio di buone pratiche, l'attuazione di progetti di cooperazione e la partecipazione a reti europee.

L'obiettivo strategico è ancora oggi agevolare la strada perché pubblico e privato contribuiscano alla crescita della Puglia facendo ricerca industriale, sviluppo sperimentale e innovazione sui temi cruciali per uno sviluppo intelligente e sostenibile. Per questo e per offrire all'ecosistema pugliese della ricerca e dell'innovazione un quadro sistematico di riferimento, si prevede la definizione di un Piano regionale triennale per la Ricerca e l'Innovazione.

2.3.1.2 Le politiche giovanili

In attuazione degli indirizzi del Governo regionale, particolari investimenti riguardano le politiche per

promuovere la partecipazione dei giovani in tutti gli ambiti della vita attiva e per valorizzare il loro contributo alla crescita intelligente, inclusiva e sostenibile della comunità regionale.

Gli ambiti tematici che interessano questa policy sono trasversali e attraversano l'economia, il lavoro, lo sviluppo umano e sociale, l'istruzione e la cultura. La leva della valorizzazione dei talenti e delle competenze come fattore chiave del cambiamento trova un esempio nell'iniziativa PIN, che supporta la sperimentazione e la realizzazione di progetti a vocazione imprenditoriale nei settori dell'innovazione sociale, culturale e tecnologica. L'adesione dei giovani pugliesi a questo intervento è alta e, un attento monitoraggio qualitativo dei risultati, fa emergere la necessità di proseguire con investimenti che abbiano lo stesso approccio. In particolare nei prossimi anni verranno ulteriormente rafforzati i servizi di accompagnamento, allo scopo di supportare le imprese giovanili nate con la misura, nel loro percorso di follow-up. Tali servizi si concentreranno in particolare sul rafforzamento della visibilità e delle opportunità di networking delle imprese giovanili per favorire il loro inserimento sul mercato. In questa direzione, attraverso protocolli di Intesa con le Università Pugliesi (già siglati con l'Università di Foggia e il Politecnico di Bari) si è inaugurata una collaborazione stabile tra Regione e uffici dell'Università affinché questi ultimi possano trasmettere agli studenti tutte le informazioni necessarie sull'avviso PIN e sulle altre opportunità di finanziamento messe in campo dalla Regione Puglia. Tale collaborazione guarda anche ad una prospettiva di ampliamento dei servizi di accompagnamento e di supporto, in ottica imprenditoriale, a vantaggio di quelle progettualità nate in ambito universitario.

La crescente integrazione con altre misure regionali di finanziamento potrà inoltre garantire un'ulteriore importante opportunità di maturazione.

Anche la Rete dei Laboratori Urbani necessita di ulteriori investimenti finalizzati a rispondere ai bisogni delle comunità locali e a creare occasioni di apprendimento e sviluppo di competenze per l'occupabilità e la creazione di nuove forme di aggregazione giovanile e di integrazione tra generazioni, anche con l'apporto delle comunità e mediante attività di animazione sociale e partecipazione collettiva. La recente emergenza legata al COVID-19, ha avuto, e avrà nei prossimi mesi, importanti ripercussioni sulla funzionalità ed operatività degli spazi pubblici destinati alle giovani generazioni.

La crisi sanitaria e le sue conseguenze (economiche, sociali e culturali), rischiano di mettere in crisi questi presidi territoriali di innovazione sociale e culturale, che, mai come in questo momento, possono assumere un ruolo strategico per ricucire le relazioni sociali oltre che per accompagnare le idee e le progettualità delle giovani generazioni. In quest'ottica la Sezione Politiche Giovanili ha inteso rispondere alla richiesta di supporto dei gestori dei Laboratori Urbani con l'iniziativa "Spazi di Prossimità".

In parallelo, l'iniziativa Luoghi Comuni mira ad ampliare la platea degli spazi pubblici sottoutilizzati destinati alla creatività e all'apprendimento dei giovani pugliesi, riconoscendo alle organizzazioni giovanili un ruolo fondamentale per la valorizzazione del patrimonio pubblico e per il miglioramento dei territori e delle comunità locali. In questo contesto, si inserisce il Servizio Civile, misura consolidata di attivazione, partecipazione e cittadinanza attiva dei giovani, nonché occasione per sviluppare competenze per la loro occupabilità. La transizione verso il servizio civile universale modifica le competenze regionali che si stanno concentrando verso il rafforzamento del sistema nel suo complesso ed in particolare verso il personale che opera negli enti di servizio civile e nella valorizzazione delle buone prassi. Un'altra linea di attività riguarda l'ipotesi di attivazione di sperimentazioni regionali legate al servizio civile complementari e integrate a quella di servizio civile universale.

2.3.1.3 La competitività e ricerca nel sistema produttivo

L'anno 2020 si configura senza dubbio come un anno di straordinari cambiamenti per le dinamiche della politica economica mondiale. Il modello di società basata sulla globalizzazione e sulla diffusione delle nuove tecnologie digitali che hanno ridisegnato su scala mondiale le dinamiche della domanda e dell'offerta di prodotti, servizi e conoscenze, negli ultimi anni, è stato fortemente messo in crisi dalle necessarie misure di chiusura, anche dei mercati, per fronteggiare la diffusione pandemica. Le stime delle perdite in relazione alla ricchezza del Paese sono ingenti. In questo contesto, il ruolo delle politiche regionali per la competitività diventa cruciale.

Nella cornice del Temporary Framework della Commissione Europea, la Regione ha risposto prontamente all'emergenza approvando (4 giugno 2020) misure straordinarie di sostegno alla liquidità delle MPMI, con contributi a fondo perduto fino al 30% legati ai finanziamenti bancari (anche se già garantiti dallo Stato) e microprestito a tasso zero con 20% di fondo perduto per chi restituisce regolarmente. Ma per essere presenti fin da subito (4 aprile 2020) sono state attivate misure di credito diretto tramite confidi utilizzando risorse di "rientro" da fondi garanzia 7/13 e 14/20.

Nel prossimo triennio, la politica regionale punterà al rilancio degli investimenti sul territorio pugliese, facendo

leva sui settori candidati ad essere il motore della ripartenza: innovazione e sviluppo sostenibile. In particolare, la digitalizzazione dei processi per le MPMI sempre più spesso rappresenterà requisito per la sussistenza sul mercato e, di conseguenza, per il sostegno alla competitività del sistema regionale. Economia circolare ed e-commerce rappresentano obiettivi sfidanti.

Proseguirà l'azione integrata di supporto alla nascita di nuove imprese (incluse le start-up innovative) e al consolidamento di quelle già esistenti. Saranno messi in campo interventi per il sostegno agli investimenti materiali e immateriali di micro, piccole, medie e grandi imprese, promuovendo ed incentivando la cultura imprenditoriale e la creazione di reti tra le stesse, al fine di raggiungere il duplice obiettivo di condivisione ed ottimizzazione del know-how e di costruire realtà imprenditoriali più solide e più preparate a fronteggiare le emergenze e le incertezze del mercato. A fine giugno 2020, a metà ciclo di programmazione, si contano già euro 4.712.523.040,56 di investimenti industriali complessivi, cofinanziati attraverso l'insieme delle misure enucleate. E va sottolineato che dal 1 marzo 2020 al 30 giugno 2020 (quindi in pieno lockdown) sono stati presentati ben 14 nuove domande PIA, 3 nuovi Pia Turismo e 5 Contratti di programma. E questo fa capire come la vivacità e la volontà di tornare rapidamente ad investire siano presenti nel tessuto produttivo pugliese ed anche delle imprese che investono da noi in provenienza da fuori Regione e dall'estero.

La ripartenza e la crescita degli investimenti materiali e immateriali delle imprese, nuove o già operative, sarà prodotta accelerando e potenziando la sostenibilità dell'accesso al credito, sia attraverso l'offerta ormai consolidata delle garanzie in corso (Confidi, microprestito, tranché cover, minibond) sia con l'introduzione di nuovi strumenti di finanza innovativa (equity, garanzie su prestiti tramite piattaforme di lending).

Proseguiranno inoltre investimenti per il sostegno all'efficientamento energetico delle imprese. Le innovazioni di processo e di prodotto, non tralasciando l'adozione di modelli per la valorizzazione del capitale umano, rimangono obiettivi che stimolano il sistema produttivo a spingere gli investimenti, accelerando il processo di recupero post crisi COVID-19 e favorendo il recupero dei livelli occupazionali prevalenti.

Sul fronte dello sviluppo del sistema industriale regionale, ora più che in passato, è cruciale sostenere i progetti di infrastrutturazione e riqualificazione delle Aree industriali e produttive attraverso la definizione del quadro di politica industriale regionale in materia, la revisione e l'aggiornamento della normativa, della governance e del modello di business in condivisione con i soggetti coinvolti. Per tali ragioni, prosegue il percorso per la ridefinizione, partecipata dagli stakeholders di riferimento, del quadro normativo inerente la gestione delle aree industriali e per la definizione del modello di governance più adatto allo sviluppo di ciascun soggetto gestore di area industriale pugliese e del modello di business più sostenibile per ciascuna delle aree e dei servizi da attivare. A sostegno del nuovo quadro di sistema e in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito del documento di Smart Specialization Strategy adottato dalla Regione Puglia e dei principi generali alla base del modello APPEA "Aree produttive paesaggisticamente ed ecologicamente attrezzate" adottato col PPTR, sono in corso strumenti per incentivare la sostenibilità economica ed ambientale delle Aree industriali, intese anche come strumento di attrattività degli investimenti nazionali ed esteri.

2.3.1.4 Le Zone Economiche Speciali

Nei prossimi anni la Puglia è chiamata ad attuare le azioni programmate nei Piani di Sviluppo Strategici delle Zone Economiche Speciali (ZES) interregionali Ionica e Adriatica, approvati rispettivamente con deliberazione della Giunta regionale n. 612 del 29 marzo 2019 (BURP n. 50/2019) e deliberazione della Giunta regionale n. 839 del 7 maggio 2019 (BURP n. 53/2019), in conformità a quanto previsto dal Regolamento di cui al DPCM n. 12/2018.

Negli scorsi anni, ha avviato un percorso legislativo e di programmazione che, nella fase iniziale, è stato rivolto soprattutto alla promozione e valorizzazione del territorio di Taranto sotto il profilo della regolamentazione urbanistica, ambientale, produttiva. Successivamente, in coerenza con le politiche di crescita e valorizzazione del territorio tarantino, la Regione Puglia ha proposto l'istituzione delle ZES in attuazione della legge n. 123/2017 di conversione del decreto legge n. 91/2017, articoli 4 e 5. Le ZES sono aree territorialmente delimitate e rappresentano uno strumento di innovazione e sviluppo per consentire alle aziende insediate di beneficiare di specifici interventi e di condizioni favorevoli in termini doganali, fiscali, finanziari e amministrativi e di attrarre l'insediamento di nuove aziende.

In generale i Piani di Sviluppo Strategici approvati promuovono la competitività delle imprese, l'incremento delle esportazioni e dei traffici portuali, la creazione di nuovi posti di lavoro e il rafforzamento del tessuto produttivo e logistico attraverso stimoli alla crescita industriale e all'innovazione. La norma consente alle regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche previste dalla norma di presentare istanza di istituzione di una

ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con altra area portuale avente le caratteristiche di legge.

Le Zone Economiche Speciali Ionica e Adriatica hanno proprio la peculiarità di essere interregionali ed, in particolare, le regioni coinvolte, insieme alla Puglia, sono rispettivamente la Basilicata ed il Molise. La Basilicata, seppur priva di aree portuali, è terra di riallacciamenti e potenziali connessioni tra i corridoi tirrenico e adriatico e vive un costante e significativo scambio economico-funzionale anche con la Puglia. In particolare, dallo studio condotto è emersa una forte integrazione dei sistemi logistici e produttivi pugliese e lucano, dal punto di vista economico e funzionale con l'area portuale di Taranto. Con riferimento alla Regione Molise, la proiezione di buona parte del tessuto produttivo molisano verso l'area adriatica pugliese, la contiguità geografica tra territori e l'assenza di aree portuali aventi le caratteristiche definite dalla norma, ha portato la Regione Molise a scegliere di partecipare, con la Regione Puglia, alla costituzione di una ZES in forma associativa.

Nei prossimi anni, la Regione Puglia intende rafforzare ulteriormente il rapporto collaborativo costruito con entrambe le Regioni, Basilicata e Molise, e proseguire il proficuo percorso condiviso per la costituzione delle ZES in forma associativa anche e soprattutto nella fase di attuazione delle ZES. La Regione Puglia, inoltre, nel rispetto della normativa vigente, come da Allegato I del DPCM del 25 gennaio 2018 n. 12, intende promuovere e favorire l'attribuzione delle aree disponibili e non assegnate, pertanto, eventuali aree che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione ed aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES. La Regione Puglia, inoltre, nel rispetto della normativa vigente, come da Allegato I del DPCM del 25 gennaio 2018 n. 12, intende promuovere e favorire l'attribuzione delle aree disponibili e non assegnate. In tale ottica, con D.D. n.155 del 18 luglio 2019 (Burp 84/2019) e s.m.i. , è stata avviata una procedura ad evidenza pubblica, le cui 68 candidature pervenute sono attualmente in corso di valutazione da parte della Commissione.

La procedura, aperta a tutti i Comuni pugliesi, consentirà di assegnare ulteriori 88,85 ettari ai Comuni rientranti nella ZES Interregionale Ionica e 261,10 ettari ai Comuni rientranti nella ZES Interregionale Adriatica. Le eventuali ulteriori aree che dovessero rendersi disponibili in corso di attuazione dei Piani, potranno essere oggetto di una successiva revisione ed aggiornamento degli stessi, all'esito della prima fase di monitoraggio delle ZES. La Regione Puglia intende, inoltre, dare attuazione concreta alle previsioni di cui all'art.5 co.1 del D.L.91/2017 in materia di semplificazioni in area ZES, attraverso la condivisione delle strategie e delle procedure tra le strutture regionali a diverso titolo coinvolte (ambiente, paesaggio, urbanistica) e le Autorità di Sistema Portuale del Mare Ionio e del Mare Adriatico Meridionale.

2.3.1.5 Il sistema economico commerciale e artigianale

Completato il percorso di aggiornamento normativo e regolamentare del Codice del commercio e di programmazione della rete di vendita, anche mediante l'avvenuta approvazione del regolamento attuativo, attualmente in corso di pubblicazione, della legge regionale 16 aprile 2015, n. 24, articolo 3, comma 1, lettera b), che fissa gli obiettivi di presenza e di sviluppo per le grandi strutture di vendita, la Regione intende porre in essere delle azioni volte a perseguire le finalità di cui all'articolo 2 della legge regionale n. 24/2015.

In particolare, tra gli obiettivi principali spiccano i seguenti: rendere sostenibile l'impatto delle grandi strutture di vendita sul territorio, consentire le modifiche delle strutture esistenti, favorire gli insediamenti nelle aree territoriali che presentano deficit di servizio, tener conto delle specificità territoriali, del livello di servizio all'utente presente e atteso, della mobilità determinata dal progetto, favorire iniziative che presentino una particolare valenza di riqualificazione del territorio, di innovazione della rete distributiva, di sviluppo dei livelli occupazionali, di recupero di aree dismesse o degradate, tutelare il diritto del consumatore ad avvalersi di una rete distributiva effettivamente articolata per tipologia e prossimità, favorire il risparmio del consumo di suolo, preferendo le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate, da riqualificare o rigenerare, anche al fine di non compromettere l'ambiente e il paesaggio.

Obiettivo strategico si conferma la semplificazione delle procedure, in coerenza con gli obiettivi previsti dall'Agenda per la semplificazione. La legge regionale n. 12/06 "Norme per l'attuazione delle politiche in favore dei consumatori e degli utenti", tra l'altro, prevede che la Giunta approvi annualmente un programma di iniziative e in favore dei consumatori ed utenti in collaborazione con le associazioni dei consumatori iscritte nel Registro Regionale. Con Delibera n. 1554 del 2 agosto 2019 la Giunta ha approvato il Programma 2019-2020 di iniziative prioritarie per le azioni mirate al miglioramento della condizione formativa-informativa dei consumatori pugliesi.

Le iniziative riguardano la tutela dei diritti e degli interessi, individuali e collettivi, dei cittadini, la corretta

informazione, la qualità dei prodotti, l'educazione al consumo, la trasparenza dei prezzi, la qualificazione dei servizi.

Inoltre la Giunta, con delibera n. 1794 del 7 ottobre 2019 ha approvato il Programma generale d'intervento PugliaInFormAlimentazione2 finanziato con Decreto Ministro Sviluppo Economico del 12 febbraio 2019 di ripartizione del Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Antitrust da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori ha assegnato alla Regione Puglia risorse finanziarie pari ad € 672.098,00.

Il Programma PugliaInFormAlimentazione2 è articolato in sei interventi e rappresenta uno strumento per dare piena attuazione alle politiche regionali di tutela dei consumatori. Prevede, inoltre, lo sviluppo delle azioni già avviate con precedenti finanziamenti ministeriali, privilegiando il ruolo delle politiche del consumo, in particolare per i consumi alimentari, lo sviluppo della cultura della rete e della qualità dei prodotti tipici, nonché la condivisione di best practices con altre regioni. In particolare, con i primi due interventi sono state incentivate sia le attività di sportello delle singole associazioni dei consumatori iscritte nel Registro regionale, sia l'attività dell'Istituto Pugliese Consumo, associazione di secondo livello che comprende tutte le associazioni riconosciute ai sensi della l.r.12/06. Con gli altri quattro interventi, nella convinzione che la tutela della salute passi attraverso la corretta alimentazione, la programmazione è stata orientata ad incentivare la cultura della sana e corretta alimentazione che induca a privilegiare i prodotti del territorio con il duplice obiettivo di formare cittadini consapevoli delle proprie scelte e di promuovere il made in Puglia. Tra le tante iniziative realizzate si è svolta, dal 21 febbraio al 1° marzo, la IV edizione della "Settimana del consumatore", con eventi e convegni con il coinvolgimento anche di produttori locali per sensibilizzare i cittadini al consumo sostenibile. Durante periodo emergenziale gli eventi sono stati realizzati ugualmente ma in modalità differenti anche con dirette Facebook e realizzazione di video di educazione al consumo, sempre con l'obiettivo di accrescere il livello di consapevolezza dei cittadini. Encomiabile l'iniziativa della "spesa sospesa" con la quale sono state consegnate buste con prodotti del territorio destinate a famiglie in situazione di bisogno. Inoltre le associazioni dei consumatori, in collaborazione con il Dipartimento di scienze agroambientali territoriali dell'Università degli Studi di Bari, hanno divulgato gli esiti della ricerca accademica sui modi di produrre per ottenere prodotti di qualità, sicuri dal punto di vista alimentare e nel rispetto dell'ambiente.

L'attenzione delle è stata rivolta anche al settore della ristorazione per la sensibilizzazione degli operatori ad una sana e corretta alimentazione che privilegi i prodotti biologici e del nostro territorio. Gli approfondimenti hanno riguardato anche le esigenze dei consumatori dei consumi dei pasti fuori casa, il recupero ed il riutilizzo delle eccedenze, anche attraverso la riscoperta dei piatti della tradizione al fine di evitare lo spreco alimentare. Le politiche regionali a tutela dei consumatori sono tutte orientate ad offrire una specifica ed qualificata informazione e formazione per rendere i consumatori sempre più consapevoli delle proprie scelte affinché adottino comportamenti responsabili e modelli di consumo sostenibili. Il tutto anche attraverso focus sui temi dell'alimentazione e della sostenibilità ambientale con particolare riguardo ai prodotti ed alle eccellenze di Puglia per un contestuale sviluppo del territorio anche sotto il profilo turistico-culturale. Altrettanto cruciale è il coordinamento assicurato alle attività svolte dalle Camere di Commercio delegate per la materia dell'artigianato sulle quali potrebbe essere utile avviare un percorso di codifica di tutte le norme vigenti in materia. In altre parole, come per la materia del commercio, si potrebbe approdare al "Codice dell'artigianato. Il focus che si pone all'attenzione riguarda, in particolare, il rilancio, la riconversione e la riqualificazione di alcuni settori più tradizionali del "Made in Italy" (sistema casa, sistema moda-persona) che si poggiano su una moltitudine di imprese artigiane, significativamente diffuse sul territorio regionale. Il settore artigianale ha delle criticità intrinseche che lo rendono più vulnerabile di altri, in quanto le imprese artigiane hanno subito, in maniera più marcata, le ripercussioni degli effetti negativi della crisi internazionale e dell'avanzamento della concorrenza a basso costo, proveniente soprattutto dai Paesi asiatici.

Al quadro pesante che negli ultimi anni ha visto crollare il numero delle imprese del settore artigianale in generale, si aggiunge la situazione di grave difficoltà e agonia dovuta alle chiusure imposte dall'emergenza COVID-19. Tuttavia, l'artigianato offre interessanti spazi di sviluppo e di innovazione: basti pensare ad alcune professioni artigiane, soprattutto quelle legate al mondo del design, del web, della comunicazione che hanno fatto un notevole passo avanti negli ultimi anni. Le specificità del settore sono tali per cui sono le imprese che innovano sia in tecnologie sia in organizzazione ad essere più longeve.

Un'impresa che arriva alla fine del suo ciclo senza avere programmato per tempo la trasmissione, e senza conseguentemente aver fatto miglioramenti e innovazione, perde valore e quindi la possibilità di essere trasmessa (per le imprese artigiane avere o non avere eredi può essere discriminante e, quindi, la vendita può

essere difficile se non la si affronta per tempo).

L'innovazione di processo e di prodotto rappresentano le leve strategiche per sostenere la competitività e la crescita delle imprese artigiane, a queste andrebbero affiancate politiche mirate di supporto ai processi di internazionalizzazione produttiva, in entrata ed uscita, che assumono particolare rilevanza, non soltanto per il potenziale impatto in termini di sviluppo economico del territorio ma anche per il relativo contributo in termini di maggiore mobilità e, quindi, di diffusione delle conoscenze e dell'innovazione.

Pertanto, le azioni da mettere in campo potrebbero mirare innanzitutto al miglioramento e rafforzamento delle capacità delle imprese artigianali di operare a livello transnazionale (favorire l'acquisizione e lo scambio di competenze e know-how che comportino l'innovazione di processi e prodotti, l'adeguamento alle tecnologie digitali e la sperimentazione di nuovi modelli di business e di gestione, le attività di peer-learning, l'aiuto agli operatori del settore ad internazionalizzare le loro carriere e le loro attività, possibilmente mediante strategie a lungo termine, il favorire la creazione di reti internazionali, la creazione di reti digitali). Stakeholders: organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative, organismi culturali, enti locali, enti di ricerca. Esperienza interessante è quella che si sta sperimentando con il progetto "CRAFT LAB – Residences on the way from products to the Adri-Ionian design", finanziato dal Programma Interreg V-A Grecia-Italia 2014-2020", nel quale il nostro Dipartimento e, in particolare, la Sezione Attività Economiche Artigianali e Commerciali, sono impegnati. L'obiettivo è quello di creare start-up innovative in tre settori tradizionali dell'artigianato artistico (mosaico, tessuti, ceramica). La fusione dell'antico mestiere con le moderne tecnologie diventa il motore propulsivo per il rilancio di settori altrimenti destinati al declino. Le azioni da programmare potrebbero mirare, altresì, all'inevitabile e preziosa connessione con il sistema della formazione professionale.

Innovazione e formazione professionale sono vitali per la sopravvivenza delle imprese artigiane. Interventi formativi in cooperazione e di riconoscimento reciproco dei titoli porterebbero ad un processo di adeguamento delle competenze degli occupati, alla valorizzazione del capitale umano presente nelle imprese, con conseguente crescita della competitività e, quindi, di produttività ed occupazione. Con determinazione dirigenziale n.186/2018 è stato approvato il 2° bando DUC, dedicato ai Comuni pugliesi che abbiano già avviato le politiche dei distretti e siano pronti a portare avanti anche le più complesse fasi successive, hanno presentato istanza e ricevuto la relativa ammissibilità n°50 Comuni pugliesi con la concessione provvisoria di un contributo complessivo di circa 9 milioni di euro.

Inoltre su proposta della Sezione Attività Economiche, la Giunta regionale, raccogliendo le sollecitazioni giunte in tal senso dalle Organizzazioni di categoria del commercio e dagli Enti locali, ha deliberato di riconoscere a questi strumenti maggiore flessibilità in modo da consentire che tutti gli interventi previsti nell'ambito dei Distretti Urbani possano essere estesi anche agli esercizi di vicinato che si trovano al di fuori del perimetro del DUC, arrivando a coinvolgere, quindi, tutto il territorio comunale.

Finanziamenti ad hoc sono necessari per intensificare le attività a sostegno dello sviluppo economico collaborativo per diffondere tra le imprese pugliesi una cultura collaborativa e di rete, anche tramite la realizzazione di infrastrutture tecnologiche per la gestione delle informazioni e servizi comuni all'interno dei Distretti Urbani del Commercio.

La Regione continuerà a supportare la rete distributiva attraverso i Distretti Urbani del Commercio che dovranno, con le risorse stanziare, portare avanti nuove fasi più complesse ovvero attuare interventi di riqualificazione urbana e di rifacimento delle aree mercatali, puntare alle riaperture degli esercizi commerciali e favorire l'adeguamento ai nuovi protocolli di sicurezza sanitaria.

Proseguiranno e si intensificheranno le azioni a supporto delle amministrazioni comunali per adozione di Piani Strategici del Commercio, mirati a definire strumenti di promozione e sviluppo di micro rigenerazione urbana.

La Regione vuole migliorare i servizi offerti all'utenza evolvendo verso la dematerializzazione e informatizzazione delle procedure relative al sistema fieristico pugliese sia per l'attribuzione delle qualifiche "internazionale, nazionale e regionale" che per l'accesso al contributo regionale. Un nuovo modello di governance, accompagnato dall'incremento delle risorse finanziarie, dovrebbe essere sviluppato per la valorizzazione del consumo consapevole, equo e solidale.

La questione relativa alla disciplina del commercio su aree pubbliche è stata affrontata dal Coordinamento Interregionale per le attività produttive, alla luce della prossima scadenza del termine fissato ai fini del rinnovo delle concessioni di suolo pubblico, già ampiamente prorogato (31 dicembre 2020).

Il tema prioritario attiene, dunque, all'individuazione delle modalità, criteri e termini per il rinnovo, o meno, delle concessioni di suolo pubblico, attive oggi in Italia, e necessarie allo svolgimento di attività di commercio

ambulante, in scadenza al 31 dicembre 2020. Tali scelte dovranno essere fatte tenendo anche conto delle disposizioni che hanno previsto l'esclusione del commercio su aree pubbliche dall'ambito di applicazione del decreto legislativo n. 59/2010 (attuativo per l'Italia della direttiva Bolkestein), di cui all'articolo 1 comma 686 della l.30/12/2018, n. 145 che ha modificato alcune norme del medesimo d. lgs. 59/2010.

Si prospetta con riferimento alla questione della riassegnazione dei posteggi, che sia necessaria una verifica dei criteri, e si pone poi l'attenzione anche su altre tematiche quali il permanere delle società di capitali, la spunta, l'anzianità di iscrizione nel registro imprese e nell'esercizio dell'attività. La soluzione che si propone prevede il rinnovo a scadenza tramite selezione con la precisazione, tuttavia, che non si procede a selezione in quei Comuni nei quali al momento della scadenza della concessione sia presente almeno un posteggio libero accessibile a tutti (non destinato, cioè, a particolari categorie di soggetti riservatari) afferente alla medesima tipologia di genere venduto (alimentare/non alimentare) già messo infruttuosamente a bando per almeno una volta. Questo perché la ratio che sorregge l'esperimento di procedure selettive a scadenza risiede nella scarsità delle risorse disponibili, nel caso di specie i posteggi disponibili. Se però si dimostra che vi siano posteggi accessibili a tutti (non riservati a particolari categorie di soggetti) afferenti alla medesima tipologia di genere venduto nel posteggio in scadenza (alimentare/non alimentare) messi almeno una volta a bando senza che siano pervenute istanze (procedura di assegnazione andata deserta) ciò significa che le risorse presenti nel mercato sono più che sufficienti in relazione alla domanda e, pertanto, non vi sono motivi per dover esperire la selezione. In questi casi, quindi, per il principio di economicità dei mezzi procedurali si andrebbe a rinnovo tacito previa verifica della sussistenza dei requisiti per l'esercizio del commercio su aree pubbliche.

2.3.1.6 L'internazionalizzazione

Favorire l'ingresso delle PMI pugliesi nei processi di sviluppo e integrazione con i mercati internazionali è essenziale per fortificare la loro posizione competitiva sui mercati esteri. In particolare i sistemi produttivi locali beneficiano:

- dell'evoluzione delle tecnologie digitali che consentiranno alle imprese pugliesi di introdursi in nuovo modello di sviluppo intelligente, inclusivo e sostenibile;
- dell'integrazione delle politiche di internazionalizzazione con quelle per l'innovazione, la competitività, l'ambiente, i trasporti, la salute, il patrimonio culturale e la cooperazione internazionale (CTE e sviluppo).

Partendo da tale presupposto, la sfida principale per le strategie di intervento regionali a sostegno dell'internazionalizzazione si conferma quella di valorizzare gli "asset" regionali ed i punti di forza dei sistemi produttivi regionali, rafforzando la capacità di proiezione di un'immagine positiva della Puglia e del sistema delle imprese regionali sui principali mercati internazionali e creando occasioni importanti di diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze.

Le iniziative promosse si inquadrano nell'evoluzione del contesto competitivo in cui operano le imprese pugliesi, con specifico riferimento alla struttura e alle dimensioni del mercato globale, nonché alle opportunità di collaborazione in campo economico e produttivo presenti nei principali paesi esteri: il contesto di riferimento ha generato una crescente domanda di interventi mirati di crescita tecnico-professionale delle PMI (incontri settoriali, workshop tematici) a supporto dei processi di internazionalizzazione per facilitare l'accesso alle opportunità di affari a livello internazionale, in particolare sui mercati esteri più dinamici, anche attraverso l'utilizzo di canali digitali. In questo ambito, la definizione delle priorità geografiche di riferimento per le iniziative di promozione economica previste per l'internazionalizzazione prende le mosse dalla necessità di orientare le strategie di sviluppo internazionale del sistema imprenditoriale regionale verso i mercati che offrono maggiori prospettive di sviluppo, tenendo conto dell'opportunità, da un lato, di continuare a presidiare i mercati maturi strategici e, dall'altro lato, di puntare su nuovi mercati ad alto potenziale.

Gli interventi per l'attrazione degli investimenti prevedono la realizzazione di percorsi di formazione e comunicazione destinati ad accrescere la propensione delle PMI al ricorso ai mercati esteri e a dedicare a iniziative di marketing territoriale a specifici potenziali investitori esteri.

Fattore di sviluppo aggiunto ai processi d'internazionalizzazione è la rete dei Pugliesi nel mondo e del Consiglio Generale dei Pugliesi nel mondo, attivamente coinvolti nei processi di programmazione regionale e nella realizzazione di iniziative di promozione territoriale in chiave imprenditoriale e turistica, attraverso i residenti all'estero e le loro associazioni.

2.3.1.7 Le infrastrutture energetiche

La Regione Puglia è da sempre leader nel campo della produzione di energia da fonte rinnovabile: siamo la Regione che, sicuramente anche grazie a particolari condizioni di vantaggio orografico, per prima ha avviato in

maniera massiccia la realizzazione di impianti FER: ciò comporta che per primi abbiamo la necessità di confrontarci con il tema del “rinnovo” di molteplici impianti.

Occorrerà quindi dare attuazione alla Legge 34/2019 recante disposizioni concernenti il rinnovo degli impianti esistenti di produzione di energia elettrica da fonte eolica (cd. Revamping) In tal modo si potranno ridurre gli interventi di infrastrutturazione del territorio restituendo parte dello stesso alla loro naturale vocazione e contestualmente migliorando le prestazioni e la produttività degli impianti.

Sul fronte dell’efficientamento degli immobili nel biennio trascorso, con l’indizione di apposito Avviso e le selezioni degli interventi che hanno portato all’ammissione a finanziamento di oltre 140 interventi, si sono poste le premesse per procedere alla realizzazione di una mole imponente di interventi che dovranno essere realizzati nel biennio a venire.

Strettamente connesso al tema dell’efficientamento è quello dei sistemi intelligenti di distribuzione dell’energia che dovranno essere realizzati sugli immobili pubblici e sulle Cabine primarie di distribuzione di energia elettrica: le due iniziative, per le quali si è da poco conclusa la fase di selezione degli interventi, consentiranno di monitorare e gestire la distribuzione di energie elettrica da tutte le fonti di distribuzione. Sempre nel campo delle rinnovabili ma con una forte impronta “sociale”, verrà data attuazione all’iniziativa sul Reddito energetico che, in base a quanto disposto dalla L.R. 42/2019, prevede la messa a disposizione in comodato d’uso di impianti fotovoltaici a disposizione delle famiglie a reddito più basso.

2.3.1.8 La digitalizzazione e Open government

All'interno del Quadro Strategico Comune per la politica di coesione dell'Unione Europea nel periodo di Programmazione 2014-2020, l'Agenda Digitale della Regione Puglia si è configurata come un obiettivo trasversale fondamentale per il superamento dei disequilibri socio-economici connessi all'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, motore di crescita economica, innovazione e produttività in tutti i settori. Per raggiungere tale obiettivo, in coerenza con l'Agenda Digitale Europea, con il quadro normativo nazionale vigente, nonché con quanto già dispiegato sul territorio pugliese nella scorsa programmazione regionale, l'Agenda Digitale ha rafforzato il sistema digitale regionale attraverso un'ancora più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali, in grado di garantire cittadinanza, competenza e inclusione.

La sua concreta attuazione è stata avviata con il Piano Triennale per l’informatica 2017 - 2019, che prendeva a riferimento il “Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione” e sul quale sono innestati i progetti, le iniziative e i programmi per la trasformazione digitale della PA, descritti anche nel citato documento Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020. La Strategia per la crescita digitale ha evidenziato la necessità di un radicale ripensamento della strategia di progettazione, gestione ed erogazione dei servizi pubblici in rete che preveda, tra l’altro, l’adozione delle architetture a più livelli (multi-layer architecture) e dei principi che hanno determinato l’affermazione del modello di business della cosiddetta API economy.

Nella stessa direzione si muove l’Accordo di collaborazione per la crescita e la cittadinanza digitale sottoscritto con AGID e Agenzia per la Coesione territoriale che pone le basi, attraverso la realizzazione di una serie di interventi cui dar luogo nei prossimi anni in materia di Datacenter, Cyber Security, Sistema Pagamenti all’acquisizione di un ruolo “forte” dell’Ente Regione nei confronti del sistema delle Pubbliche Amministrazioni Locali. L’amministrazione regionale riveste, infatti, un ruolo strategico sul territorio dovuto alla sua specifica funzione di programmazione e di garante per il raccordo tra il territorio e i sistemi nazionali ed europei. Questa sua caratterizzazione di hub del sistema pubblico, comporta ricadute in ambiti quali lo sviluppo e la competitività del sistema socio economico regionale, l’attrattività della Regione.

Questa Regione, assumendo diversi atti di programmazione strategica e pianificazione di azioni pilota, ha scelto di rafforzare il sistema digitale regionale attraverso una più forte integrazione tra infrastrutture qualificate, servizi e contenuti digitali ad alto valore aggiunto in grado di garantire sia cittadinanza, competenza ed inclusione digitali che crescita digitale, in termini di economia della conoscenza e della creatività e creazione di condizioni favorevoli allo sviluppo di nuove imprese.

Gli investimenti, già avviati con il POR Puglia 2014/2020 e con il Patto per la Puglia e programmati nel Piano Triennale ICT, proseguiranno in favore della strategia di digitalizzazione, intesa come acceleratore dell’intelligenza delle comunità locali e strumento per l’open government, in un contesto in cui il rafforzamento delle capacità competitive del sistema produttivo passa attraverso l’uso sapiente delle tecnologie e la costruzione di politiche pubbliche ‘smart’ perché capaci di connettere fabbisogni territoriali e nuovi prodotti/servizi.

2.3.2 L'educazione, l'istruzione, la formazione e il lavoro

Il diritto all'istruzione e alla formazione è riconosciuto come bene primario di ogni persona. La qualità del sistema di educazione, istruzione e degli ambienti di apprendimento scolastico e universitario, la qualificazione dell'offerta formativa e del diritto allo studio e il potenziamento degli strumenti per l'orientamento e la transizione al lavoro sono fattori chiave per lo sviluppo del territorio e del capitale umano pugliese.

Tali elementi costituiscono la leva strategica per valorizzare tutte le potenzialità dei contesti sociali, economici, ambientali e culturali, rafforzando la capacità propulsiva di sviluppo del territorio, anche in situazioni di crisi.

Un sistema di istruzione di qualità, in grado di supportare le studentesse e gli studenti nel raggiungimento del successo formativo, di motivare allo studio ricambiando la loro fiducia e quella delle loro famiglie, è un fattore cruciale di prevenzione dell'esclusione sociale, capace di creare condizioni essenziali per uno sviluppo economico duraturo e per il progresso della società. Rafforzare, integrare e migliorare, innovando, il sistema dell'istruzione produce effetti positivi anche per combinare domanda e offerta nell'ambito del mercato del lavoro. Oltre a migliorare e potenziare l'offerta di istruzione e formazione, risulta altrettanto necessario rafforzare gli interventi finanziari a sostegno della capacità di spesa delle famiglie, della formazione d'eccellenza dei giovani laureati e dell'occupazione dei ricercatori impegnati nella ricerca applicata ai fabbisogni pubblici di innovazione. Oltre a potenziare l'attuale percorso di sostegno alle Università per favorire l'attività di ricercatori a tempo determinato di tipo A, si dovrà aver cura dell'incremento delle borse di studio per i dottorati di ricerca e le scuole di specializzazione sanitarie, incrementando il finanziamento sulla formazione postuniversitaria per i laureati affinché si specializzino con master universitari in Italia e all'estero. Un maggior numero di ITS, invece, appare funzionale allo sviluppo delle specializzazioni produttive.

Uno speciale margine di miglioramento presenta, infine, l'orientamento delle Università verso i diplomati delle Scuole e l'internazionalizzazione del sistema universitario pugliese, che potrà prevedere investimenti anche in residenze universitarie connesse con tale percorso di internazionalizzazione. In questi ultimi anni, le politiche attive del lavoro sono state oggetto di interventi legislativi di riordino. Il passaggio delle funzioni dallo Stato alle Regioni ha impegnato l'amministrazione regionale pugliese in aggiornamenti normativi, regolatori e organizzativi, mantenendo un impegno costante per il potenziamento dei servizi per il lavoro e per l'attuazione di un programma di inserimento sociale e lavorativo definito e gestito in collaborazione con gli enti locali, le organizzazioni sindacali, il terzo settore e le imprese.

Le politiche attive del lavoro, in seguito al grande sforzo economico fatto con ARPAL sui CPI, lascia ampi spazi di miglioramento se si farà l'adeguata formazione degli operatori, vecchi e nuovi dei Centri territoriali assunti con criteri meritocratici.

In ultimo, in relazione alle politiche regionali in materia di lavoro, riveste particolare importanza l'azione nelle aree di crisi industriale. La proposizione di investimenti originali che sfruttino le crisi senza subirne soltanto gli effetti è un cambio di paradigma necessario per superare l'attuale fase statica del ciclo economico. L'apertura a concorsi di idee sarebbe molto utile per coadiuvare e aprire nuovi orizzonti per i tavoli di confronto fra le parti. Occorre sperimentare nuove forme propositive e concrete, che possono essere attivate con un approccio aperto, creativo e innovativo.

2.3.2.1 Il sistema dell'istruzione lungo tutto l'arco della vita: servizi educativi, scuola, università e alta formazione

Obiettivo strategico regionale del complessivo ambito tematico dell'istruzione e della formazione è la costruzione di un sistema innovativo e integrato che parta dall'educazione fin dalla nascita e arrivi all'alta specializzazione e alle università per la terza età, passando dall'istruzione, dalla formazione professionale, in coerenza con le vocazioni culturali, produttive, formative e occupazionali dei territori e delle persone, anche al fine di garantire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

La riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni approvata dal Legislatore nazionale ha assegnato nuove sfide programmatiche alle regioni; la Regione Puglia intende effettuare, sulla base del monitoraggio dei bisogni, una programmazione territoriale di interventi per l'avvio e l'attuazione del Sistema integrato di educazione e istruzione cosiddetto "Zero sei" assegnando contributi per l'innalzamento della qualità degli spazi, per il sostegno alla gestione dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia e per la formazione del personale educativo e docente nell'ottica della realizzazione dei coordinamenti pedagogici territoriali, cofinanziando con risorse proprie la programmazione del Sistema integrato da zero a sei anni.

La ridefinizione di un assetto dimensionale equilibrato della rete scolastica, attraverso la redazione di attenti Piani di dimensionamento scolastico e programmazione dell'offerta formativa, passa attraverso una serie

predefinita di passaggi in grado di cogliere le numerose implicazioni che ne conseguono. Tutto ciò può avvenire solo con processi di concertazione multilivello, capaci di tenere in conto gli aspetti urbani, le dotazioni edilizie esistenti, le richieste e le sfide dei settori economici presenti nei diversi territori, il miglioramento dei servizi scolastici (mensa, trasporto, libri di testo per le secondarie e di 1° e 2° grado, ecc.) e dell'offerta formativa di istruzione e formazione di qualità. Si tratta di aspetti da valorizzare nella misura in cui incidono in modo precipuo sulla riduzione dei tassi di dispersione scolastica e sull'innalzamento dei livelli di apprendimento.

Al fine di facilitare la transizione tra i percorsi di studio e il lavoro, Regione intende proseguire il proprio investimento sul rafforzamento dell'offerta di formazione tecnica superiore terziaria di alta specializzazione (Istituti Tecnici Superiori – ITS), integrata con i fabbisogni espressi dal mondo del lavoro e dal tessuto produttivo, così come il potenziamento dell'offerta coordinata di istruzione tecnica e professionale attraverso i Poli tecnico professionali al fine di realizzare reti territoriali tra i sistemi formativi, la ricerca, i fabbisogni produttivi ed il mondo del lavoro. Altrettanto essenziali sono gli investimenti dedicati alla promozione di progettualità integrate e sostegno a programmi mirati a contrastare l'insuccesso formativo, lo sviluppo dei saperi e delle competenze di base e trasversali, l'innalzamento delle competenze digitali e a favorire il diritto ad apprendere lungo tutto l'arco della vita. Le azioni da mettere in campo sono finalizzate al miglioramento dell'efficienza del servizio scuola nel territorio e a contrastare in maniera più decisa la dispersione scolastica e formativa, anche strutturando un programma di orientamento.

Il miglioramento previsto riguarda sia la rete scolastica, attraverso la razionalizzazione dell'esistente e la distribuzione del servizio sul territorio, sia l'offerta di pari condizioni per tutte le studentesse e gli studenti, sia ancora la programmazione dell'offerta scolastica, tramite la diffusione di un sistema di istruzione coerente con i bisogni formativi del territorio pugliese e delle persone che vi vivono.

A tal fine, si intende puntare su un'analisi previsiva dei fabbisogni formativi, basata sull'incrocio tra i dati sull'orientamento formativo e le principali fonti di osservazione degli andamenti del mercato del lavoro. In un quadro di riferimento integrato, l'offerta formativa risulta potenziata dalla sinergia con l'Istruzione e Formazione Professionale- le FP - in vista dell'innalzamento della performance di successo formativo e di un raccordo sempre più virtuoso tra imprese ed esperienze professionalizzanti avanzate.

A tal fine, è già in corso la costruzione di un patrimonio informativo che va completato e reso fruibile a tutti gli attori del sistema in quanto finalizzato all'ottimizzazione dell'organizzazione scolastica, alla programmazione dell'offerta formativa, alla valutazione della qualità nei servizi erogati, alla capacità di innovazione. Risorse finanziarie adeguate dovranno stabilmente sostenere, attraverso le misure per il diritto allo studio, anche la più ampia partecipazione ai percorsi di studi ordinari e universitari e garantire insieme equità ed eccellenza, al fine di favorire la stabilità nei percorsi di studi. L'analisi e il monitoraggio delle esigenze del territorio, rilevate in fase di programmazione degli interventi per il Diritto allo Studio secondo le procedure previste dalla L.R. 31/09 ("Norme regionali per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla formazione") con il coinvolgimento degli Enti locali e delle Istituzioni scolastiche, consentiranno di migliorare e ottimizzare interventi diretti a rimuovere ostacoli alla piena fruizione del diritto allo studio. Strumento operativo per le azioni da mettere in campo, sarà il Piano regionale per il Diritto allo studio comprendente, fra l'altro, contributi agli Enti locali per la realizzazione della mensa scolastica, del trasporto scolastico, di interventi a favore degli studenti disabili o svantaggiati, del sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie senza fini di lucro e la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo. In coerenza con la Strategia regionale per la Specializzazione Intelligente, il sistema di istruzione terziaria pugliese (Universitario e dell'Alta Formazione Artistica e Musicale) è oggetto di interventi mirati a favorire l'interazione del sistema di istruzione regionale mediante il rafforzamento dei collegamenti tra ricerca, alta formazione ed innovazione, investendo nella ricerca, nei settori di potenziale interesse per la Regione, al fine di favorire lo sviluppo di competenze specifiche nell'ambito della ricerca scientifica ed innovativa.

Prioritario è inoltre garantire la centralità nel territorio regionale del Sistema Universitario Pugliese, luogo dello sviluppo delle competenze e dei processi di ricerca ed innovazione. A tal fine sono in corso una serie di interventi volti ad incentivare, attraverso borse, assegni di ricerca e incarichi da ricercatore a tempo determinato, lo sviluppo di progetti di ricerca correlati ai fabbisogni pubblici di innovazione, puntualmente mappati da Regione Puglia. Con specifico riferimento a questa tipologia di interventi, il sostegno economico regionale è finalizzato al rafforzamento delle competenze della struttura amministrativa pubblica e al tessuto imprenditoriale regionale attraverso il finanziamento di progetti di ricerca realizzati da ricercatori, selezionati anche in considerazione dei fabbisogni di innovazione espressi dalle diverse strutture regionali nei vari ambiti di intervento delle politiche di sviluppo del territorio; attraverso il finanziamento di borse di dottorato di ricerca

regionali, coerenti con le politiche regionali, con particolare riguardo ai potenziali collegamenti con il sistema produttivo e all'impatto potenziale dei risultati sull'intero sistema socio-economico-industriale regionale.

Regione Puglia inoltre intende perseguire la già avviata misura volta a rafforzare il Diritto allo Studio Universitario, (di cui alla L.R. n. 18/2007 in attuazione dell'articolo n. 34 della Costituzione) attraverso la copertura del 100% degli idonei al concorso annuale per le Borse di studio, ponendosi tra le Regioni italiane che garantisce la totale di copertura della richiesta delle borse di studio ordinarie.

In via sperimentale si intende garantire con un'analogia misura il Diritto allo Studio per gli studenti che frequentano gli Istituti Tecnici Superiori – ITS. Oltre a tutto ciò, un insieme di interventi di notevole entità, afferenti alla competenza del settore istruzione, è costituito dai piani per migliorare la qualità degli ambienti di apprendimento scolastici e universitari, nella visione che essi debbano essere concepiti non come meri contenitori rispondenti a determinati parametri edilizi, bensì come strumenti in grado di stimolare la curiosità, di offrire opportunità per lo sviluppo delle attitudini personali, di veicolare la socializzazione nel rispetto delle regole della convivenza civile e della tutela dell'ambiente. Ciò risulta possibile solo agendo sull'adeguatezza degli spazi alle nuove forme della didattica, sulla sicurezza, sull'efficienza energetica del patrimonio edilizio esistente e prevedendo, al contempo, anche nuove costruzioni con soluzioni architettoniche e progettuali in grado di coniugare innovazione, sicurezza, riduzione di impatto ambientale e modelli formativi efficaci.

A tal proposito, Regione Puglia intende proseguire nel percorso di forte sinergia tra enti locali, amministrazione regionale e Ordini professionali, avviato con i 3 concorsi di progettazione di Poli per l'infanzia banditi in collaborazione con i comuni ai sensi della riforma del Sistema di educazione e istruzione dalla nascita ai sei anni, al fine di elevare, la qualità della progettazione e coinvolgere in modo ampio professionisti e territorio a raccogliere le sfide della realizzazione di "ambienti educanti" poste dalla riflessione pedagogica contemporanea. Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018- 2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo ci si accinge a redigere il nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale. Strumento fondamentale nel processo di attuazione dei piani triennali di edilizia scolastica sarà l'Anagrafe Regionale dell'Edilizia Scolastica, attualmente in fase di transizione alla versione più evoluta "ARES 2.0", in grado di accertare con elevato livello di dettaglio lo stato dell'arte, la consistenza, la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico inteso come strumento conoscitivo per la programmazione di interventi sul territorio pugliese nonché strumento utile alle Amministrazioni locali (Comuni, Province e Città Metropolitana di Bari) per la candidatura di progetti alle molteplici linee di finanziamento (piani triennali, antincendio, efficientamento energetico, ecc.).

Inoltre, al fine di andare incontro alle ulteriori esigenze di diversi Enti gestori di immobili di proprietà pubblica adibiti all'istruzione scolastica statale che hanno manifestato la volontà di entrare nel fabbisogno regionale di edilizia scolastica anche con progettualità in fase embrionale, è stato sviluppato e sarà messo in esercizio un modulo aggiuntivo alla nuova ARES per la raccolta del "Fabbisogno degli interventi di edilizia scolastica" che consentirà l'innalzamento ulteriore della qualità del dato contenuto nell'Anagrafe Regionale e, conseguentemente, una conoscenza capillare del territorio regionale. Attualmente, è in fase di attuazione il Piano triennale di edilizia scolastica 2018- 2020, che conta più di 600 progetti per un fabbisogno di edilizia scolastica che ammonta a più di un miliardo di euro, e al contempo ci si accinge a redigere il nuovo piano triennale basato sull'analisi non solo dei singoli manufatti edilizi adibiti ad uso scolastico, ma delle prospettive e dei fabbisogni dell'offerta scolastica complessiva rispetto alla scala comunale e intercomunale.

2.3.2.2 la formazione professionale

Le principali priorità d'intervento della strategia regionale mirano a:

- ridurre il fallimento formativo precoce e la dispersione scolastica
- migliorare le competenze chiave degli allievi
- innalzare il livello di istruzione della popolazione adulta
- migliorare l'offerta formativa
- aumentare la partecipazione all'istruzione universitaria o equivalente.

In particolare, sull'istruzione primaria e secondaria e sulla formazione professionale, al fine di migliorare ulteriormente i risultati conseguiti sul versante delle competenze e degli abbandoni scolastici e concludere il processo di costruzione di un sistema di qualità che a regime possa considerarsi inclusivo, in particolare nei

confronti degli studenti a più alto rischio di dispersione, e allo stesso tempo in grado di fornire indirizzi e competenze che consentano ai ragazzi di entrare adeguatamente nel mercato del lavoro.

Inoltre, per favorire la formazione specialistica e di alto livello, si sostiene la formazione di terzo livello, riconoscendone la natura strategica, in accordo con gli orientamenti comunitari. In particolare, l'offerta di istruzione e formazione tecnica superiore di eccellenza concorre a rafforzare l'azione regionale per la costruzione di un sistema formativo innovativo ed integrato con quello economico produttivo, capace di confrontarsi ed interloquire con il sistema di impresa e di individuare le opportunità che possono offrire i settori produttivi interessati da innovazioni tecnologiche e dalla internazionalizzazione dei mercati, sia in termini di acquisizione di competenze e di orientamento al lavoro, sia come possibilità occupazionali. In un'ottica di complementarità e coesione, tale offerta, quale strumento integrato da una pluralità di interessi, comporta la costruzione di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, prioritarie per la crescita sociale ed economica della Puglia. I saperi e le competenze sono leve strategiche essenziali per promuovere l'innovazione continua di processo e di prodotto, rendere competitivo il sistema produttivo nel mercato globale ed essere di contrasto al disallineamento tra filiere produttive, formative, poli tecnologici e cluster tecnologici. Infine, il sistema della formazione professionale per l'apprendimento permanente assume un ruolo di primo piano, anche a sostegno dell'attuazione delle politiche attive per il lavoro e per l'inclusione sociale: è, quindi, necessario dare un maggiore impulso a tale componente, cercando di sostenere la domanda di formazione, sia da parte del sistema produttivo sia da parte dei singoli. L'innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta, attraverso percorsi che consentano di conseguire una qualifica/diploma professionale accresce, infatti, le opportunità dell'individuo di rientrare nel mercato del lavoro, se disoccupato, o di migliorare la propria posizione, se già occupato. L'apprendimento come "diritto della persona" a poter accedere a significative offerte formative lungo tutto l'arco della vita e in ogni luogo e, al contempo, a veder riconosciuti gli apprendimenti e le competenze acquisite in modo formale non formale e informale, in una prospettiva occupazionale e di cittadinanza attiva, implica la necessità di costruire un sistema condiviso e integrato di "reti territoriali" per il potenziamento delle azioni dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro e per una maggiore efficacia delle politiche attive.

La "rete territoriale dei servizi", in una prospettiva di governance multilivello, rappresenta, pertanto, uno strumento strategico per lo sviluppo sostenibile del territorio regionale, in quanto punto di riferimento istituzionale strutturato, dove costituire le modalità di raccordo e di organizzazione a partire dalla valutazione condivisa dei programmi di sviluppo territoriale, di interoperatività nell'ambito del sistema informativo, per assicurare risposte concrete al cittadino. In accordo con la Strategia Europa 2020, la formazione è uno strumento cardine per creare cittadini attivi e consapevoli e conseguire, quindi, una crescita inclusiva e sostenibile, contrastando l'incremento degli abbandoni scolastici prima del conseguimento del diploma: gli interventi regionali assumono, quindi, non solo un ruolo fondamentale rispetto alla necessità di sostenere la conclusione positiva dei percorsi scolastici, ma anche rispetto al verificarsi di situazioni di potenziale esclusione o marginalizzazione sociale.

Tale duplice funzione contraddistingue anche gli interventi volti a rafforzare l'accesso alla formazione permanente e la certificazione delle competenze a favore della popolazione adulta, nonché quelli orientati a facilitare il passaggio tra l'istruzione e il lavoro e la mobilità positiva all'interno del mercato del lavoro, intesa come capacità di adattamento a eventuali mutamenti delle condizioni personali o del contesto economico.

Le politiche di intervento riguardano, a titolo esemplificativo:

- contrasto alla dispersione scolastica, attraverso l'integrazione tra percorsi di recupero delle competenze di base (lettura/comprensione, matematica/logica, scienze), caratterizzati da elementi di sperimentazione e innovazione, e azioni di contesto, per potenziare l'attrattività del sistema scolastico; valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) per l'acquisizione della qualifica e del diploma professionali, anche attraverso azioni integrative e percorsi in sussidiarietà da realizzare nelle Istituzioni scolastiche;
- sviluppo del sistema duale e dell'apprendimento basato sul lavoro;
- sostegno alla formazione di livello terziario di alta qualità da svolgere in Italia e all'estero, al fine di accrescere la dotazione di competenze e conoscenze;
- promozione dell'apprendistato professionalizzante e di alta formazione e ricerca (I, II e III livello), in accordo con le disposizioni nazionali, derivanti dall'introduzione del decreto legislativo n. 167/2011, che hanno dato nuovo impulso a tale strumento;

- rafforzamento del sistema di formazione continua, tirocini formativi, strumenti di formazione basati sul learning by doing, che implicano l'attivazione sia delle imprese nei confronti dei loro occupati sia delle persone in cerca di occupazione;
- rafforzamento del capitale umano attraverso l'erogazione del servizio di individuazione e validazione delle competenze acquisite in ambiti di apprendimento non formali e/o informali, attraverso la valorizzazione del Sistema Regionale di Certificazione delle Competenze, sul quale la Regione è già attiva con singole sperimentazioni;
- promozione di interventi informativi e di diffusione della conoscenza riguardo alle opportunità offerte dal sistema della formazione regionale, al fine di allargare il panorama dei soggetti beneficiari anche alle persone inattive, massimizzando, quindi, la portata degli interventi;
- costituzione di strumenti informativi che consentano di monitorare sia i fabbisogni di nuove competenze delle imprese sia il panorama dell'offerta formativa regionale e dei soggetti accreditati per la sua erogazione, al fine di garantire elevati standard di qualità e percorsi formativi caratterizzati da un elevato indice di occupabilità.

Se le politiche perseguite in funzione di una crescente competitività delle imprese sono una delle leve dell'occupazione, il miglioramento delle condizioni di occupabilità, per tutte le fasce d'età, passa necessariamente attraverso l'incremento delle competenze, il cui sviluppo e sedimentazione dipende dall'esistenza di efficaci sistemi di istruzione e formazione.

Inoltre, l'attivazione e la partecipazione a percorsi di istruzione/formazione/riqualificazione, da parte delle persone in difficoltà o che rischiano di esserlo, contribuiscono a ridurre i fenomeni di marginalizzazione sociale e a promuovere l'inclusione attiva. Significativi elementi di complementarità sono riscontrabili con riferimento alle misure relative all'istruzione e alla formazione permanente, al fine di favorire l'accrescimento delle conoscenze e delle competenze, all'adattabilità ed all'occupabilità dei lavoratori, così come a quelle concernenti l'inclusione attiva.

Le misure previste sono coerenti con quelle programmate all'interno del Programma Operativo Nazionale Occupazione e al Piano italiano di attuazione della Garanzia per i Giovani. Esse contribuiscono al conseguimento dei target previsti dalla Strategia Europa 2020, ed in particolare favoriscono l'incremento del tasso di occupazione per la popolazione dei 20-64enni e la riduzione del numero di persone a rischio di povertà. In particolare il Programma Operativo si prefigge di rafforzare l'occupabilità dei giovani e delle donne, nonché degli immigrati e delle persone con disabilità, in accordo con il principio di non discriminazione, di promuovere forme organizzative a sostegno dei lavoratori anziani e dell'invecchiamento attivo, di ridurre il numero dei disoccupati e in particolar modo di quelli di lunga durata.

2.3.2.3 Le politiche attive per il lavoro

Le azioni di sistema tese al miglioramento dell'occupabilità si compongono di una molteplicità di interventi, come quelli a sostegno dei lavoratori disoccupati espulsi o a rischio di espulsione dal mercato del lavoro con il coinvolgimento dei servizi accreditati.

Azioni di politica attiva saranno ancora rivolte prevalentemente a soggetti che versano in situazioni di particolare svantaggio in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche e sociali che li rendono particolarmente vulnerabili. Una particolare attenzione sarà rivolta alla categoria dei disabili attraverso l'individuazione di misure che favoriscano l'effettiva implementazione della legge 68/99, con la conseguente creazione di opportunità concrete di lavoro per le persone con disabilità.

Nell'ottica di favorire il completo svuotamento della platea storica, dovrà essere garantita, in sinergia con gli stanziamenti di risorse ministeriali, la disponibilità di risorse finanziarie per gli strumenti di incentivazione alle assunzioni o alla fuoriuscita volontaria dei lavoratori socialmente utili.

In stretto raccordo con la Consiglieria di Parità, proseguirà il lavoro di promozione e sensibilizzazione sulla parità di genere in materia di lavoro. Questi interventi meritano particolare attenzione per una adeguata disponibilità di flussi finanziari, necessari a sostenere le azioni che si dovranno pianificare. Dovrà continuare l'azione di miglioramento della rete dei servizi pubblici e privati per il lavoro, avviata contestualmente al processo di riordino istituzionale, previsto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 e al parallelo riordino delle funzioni in materia di politiche attive per il lavoro. Si rammenta, infatti, che il riassetto delle competenze tra Stato e Regioni in tale materia è stato realizzato, in attuazione della legge di delegazione 10 dicembre 2014, n. 183, dagli articoli 1, 4 e 11, comma 1, decreto legislativo 14 settembre 2015, n.150 e la conclusione della fase transitoria del processo di prima attuazione della riforma concordata tra Stato e Regioni con gli Accordi quadro in materia di politiche

attive per il lavoro del 30 luglio 2015 e del 22 dicembre 2016, hanno determinato il ritrasferimento della funzione "lavoro" a favore del livello regionale.

Inoltre, con la legge regionale 29 giugno 2018, n. 29 "Norme in materia di politica regionale dei servizi per le politiche attive del lavoro e per il contrasto al lavoro nero e al caporalato", è stato ridisegnato il modello organizzativo per la ridefinizione del sistema regionale delle politiche per il lavoro, basato sull'attribuzione di funzioni di indirizzo, coordinamento, vigilanza e monitoraggio dei servizi e delle politiche per l'occupazione in capo alla Regione e sull'interazione tra i centri per l'impiego, i soggetti privati e pubblici accreditati ai servizi per il lavoro e l'Agenzia Regionale per il lavoro (ARPAL). Con particolare riferimento a quest'ultima, ARPAL nasce quale ente tecnico operativo e strumentale, dotato di personalità giuridica e piena autonomia organizzativa, finanziaria, patrimoniale, gestionale e contabile, sottoposta ai poteri di indirizzo, vigilanza e controllo della Regione Puglia, e rappresenta il nodo centrale della rete dei servizi nell'ottica di un rafforzamento dell'esercizio del diritto al lavoro, sostenendo l'occupazione di qualità, le opportunità di acquisizione di competenze utili all'ingresso e al reinserimento nel mercato del lavoro, nonché il supporto di esperienze formative finalizzate all'orientamento professionale e favorendo l'incrocio tra domanda e offerta di lavoro. La piena operatività dell'Agenzia e il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi assegnati non può prescindere dall'individuazione di adeguate risorse che devono sostenere il potenziamento dei servizi dei centri per l'impiego attraverso l'incremento della dotazione organica attualmente disponibile e l'implementazione di una cultura organizzativa ad alto tasso di innovazione. In tale contesto, rilevano i trasferimenti disposti dalla legge 29 dicembre 2017, n. 205, quantificati sulla base della dotazione organica dei centri per l'impiego rilevata al 31 dicembre 2015, ma soprattutto le disposizioni della legge 30 dicembre 2018, n. 145, che all'art. 1 commi 255 e 258, al fine di introdurre il cd "Reddito di Cittadinanza" hanno stanziato ulteriori risorse finanziarie destinate, in continuità con il percorso di rafforzamento già intrapreso, al potenziamento dei Centri per l'Impiego, istituendo allo scopo un fondo apposito denominato "Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza".

Con la successiva novella normativa di cui alla Legge 28 marzo 2019 n. 26, è stata prevista all'art. 12 comma 3, anche al fine di rafforzare le politiche attive del lavoro e di garantire l'attuazione dei LEP, l'adozione di un Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro di durata triennale, da aggiornarsi annualmente che "individua specifici standard di servizio per l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia e i connessi fabbisogni di risorse umane e strumentali delle regioni e delle province autonome, nonché obiettivi relativi alle politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del Rdc. Il Piano disciplina altresì il riparto e le modalità di utilizzo delle risorse di cui all'articolo 1, comma 258, primo periodo, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, come modificato dal comma 8, lettere a) e b), del presente articolo". In esecuzione di quanto disposto con il succitato art. 12 comma 3 L.26/2019, è stato emanato il Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 28 giugno 2019 "Adozione del Piano straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro" che stanziava a favore della Regione Puglia risorse complessive per € 190.961.966,03. Sarà quindi fondamentale dare concreta attuazione a tutte le misure individuate nel Piano Regionale Straordinario di potenziamento dei centri per l'impiego e delle politiche attive del lavoro, predisposto a cura di ARPAL d'intesa con l'Assessorato al lavoro, e finanziato con le citate risorse.

2.3.2.4 L'occupazione e le crisi industriali

Di particolare rilevanza strategica, in virtù delle trasformazioni sistemiche che riguardano il nostro territorio, sono le misure predisposte dalla programmazione regionale a sostegno delle politiche mirate alla gestione e alla soluzione delle crisi aziendali e industriali, nazionali e/o locali.

La Regione Puglia ha sviluppato un efficiente e articolato modello per la gestione delle crisi attraverso l'attività di mediazione operata al tavolo di confronto istituzionale appositamente convocato tra le parti coinvolte: imprese, datori di lavoro, organizzazioni sindacali e di categoria, rappresentanti delle Istituzioni. L'intervento della Regione, che si avvale anche delle competenze del Comitato SEPAC, si pone come principali obiettivi, modulabili a seconda della vertenza, la salvaguardia dei livelli occupazionali e dell'attività di impresa, l'implementazione di strategie pubbliche di rilancio aziendale e/o di ristrutturazione del piano industriale, la ricollocazione e la riqualificazione professionale dei lavoratori coinvolti nelle crisi. L'organizzazione del modello di gestione delle crisi industriali richiede un rapporto costante e continuo tra diverse strutture regionali competenti per materia. Inoltre, assume rilievo strategico l'avvio di percorsi, condivisi anche con altre Istituzioni (MiSE, Ministero del Lavoro) e altre strutture regionali, finalizzati alla tenuta ovvero allo sviluppo dei sistemi industriali pugliesi attraverso l'elaborazione di programmi di reindustrializzazione e di riconversione di aree e

settori colpiti da crisi industriale. Tali percorsi si integrano con le politiche regionali di attrazione degli investimenti al fine di produrre una maggiore capacità occupazionale dell'intero territorio regionale, con particolare attenzione ai settori a prevalente vocazione innovativa, in aderenza alla Smart Specialization Strategy Puglia 2014 – 2020.

2.3.3 La salute e il welfare

Obiettivo primario perseguito in tema di salute e benessere è quello di garantire il miglioramento delle condizioni di salute e benessere del cittadino, pur in presenza di risorse in costante riduzione, garantendo pertanto un sistema di assistenza efficace con un'efficiente allocazione delle risorse. Come per ogni sistema sanitario evoluto, il punto di partenza è costituito dalla prevenzione, che il Dipartimento Promozione della Salute e del benessere intende perseguire attraverso la riorganizzazione ed il potenziamento del sistema di screening ed il consolidamento della pratica vaccinale, implementando tutte le iniziative finora perseguite e che hanno portato ad una sensibile riduzione di alcune patologie importanti.

Sul piano dell'assistenza, uno degli obiettivi principali è quello di garantire una serie di servizi di "prossimità", attraverso vari strumenti che vanno dalla rimodulazione della rete ospedaliera e territoriale, all'avvio di modelli avanzati di presa in carico delle cronicità fino alla istituzione delle "farmacie di servizi", con la piena partecipazione di tutti gli stakeholders interessati. Una corretta organizzazione e predisposizione del modello assistenziale sarà in grado di garantire i risultati sperati nell'arco del triennio di programmazione, passando attraverso la definizione dei ruoli di ciascuno snodo della rete assistenziale per garantire certezza e chiarezza dei percorsi. Sempre con riferimento all'assistenza, il Dipartimento intende proseguire nei progetti di potenziamento della rete assistenziale specializzata, attraverso l'implementazione del polo oncologico, che ha dimostrato di poter garantire una risposta completa e di alto profilo ai pazienti oncologici, ed attraverso l'istituzione del polo pediatrico, che già a partire dal gennaio 2019 intende fornire una risposta concreta in termini di assistenza specialistica pediatrica ai cittadini pugliesi.

Tali obiettivi legano fortemente tra di loro le Sezioni del Dipartimento, in quanto se da un lato coinvolgono le Sezioni impegnate nella programmazione delle attività di assistenza e riorganizzazione ospedaliera, dall'altro richiedono il giusto potenziamento delle infrastrutture, delle tecnologie informatiche, del personale specializzato. Il tutto nell'ottica di una gestione isorisorsa che impone da un lato una corretta gestione contabile e dall'altro un sempre più adeguato ricorso alle risorse comunitarie.

La riorganizzazione della rete dei servizi sanitari e sociosanitari sia ospedaliera che territoriale è accompagnata da un importante piano di investimenti in dotazioni tecnologiche oltre che di riqualificazione ed adeguamento delle strutture sanitarie che si sta attuando negli anni attraverso le risorse del POR Puglia 2014/2020 (in particolare azione 9.12), del FSC 2007/2013, del Patto per la Puglia FSC 2014/2020, nonché delle risorse residue ex articolo 20 della legge n. 67/1988 e di quelle, sempre ex articolo 20 della legge n. 67/1988, in fase di assegnazione da parte del Ministero della Salute nell'ambito di un nuovo Accordo di Programma in fase di sottoscrizione.

Inoltre al fine di assicurare la sostenibilità del SSR, un ruolo fondamentale è assicurato dalle azioni di riqualificazione della spesa, con particolare riferimento a quella per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici; in tale ambito gli interventi riguardano da un lato l'aumento della appropriatezza prescrittiva di farmaci e dispositivi, dall'altro il rafforzamento delle gare centralizzate per il tramite del soggetto aggregatore. Nel parametrare gli interventi del Dipartimento alle reali esigenze della popolazione pugliese, non può non emergere come le richieste di assistenza sanitaria e socio sanitaria provengano sempre più spesso da parte di una popolazione "anziana". Sviluppare politiche di "active aging" è uno degli obiettivi che si intende perseguire, garantendo al contempo il ricorso alla prevenzione, all'assistenza ospedaliera e territoriale, alle politiche per il benessere psico – fisico della persona anziana. Gli obiettivi sopra esposti possono vedere coinvolti stakeholders esterni alla Regione quali le Aziende Sanitarie, i Comuni, ma anche privati. In tale ottica viene garantita la possibilità per questi soggetti di proporre specifici programmi ed azioni il cui finanziamento sarà garantito, in linea con la mission di questo Dipartimento, dal Documento di Economia e Finanza Regionale (DIEF).

2.3.4 La mobilità e i trasporti

Lo sviluppo economico è fortemente connesso al sistema delle infrastrutture e dei trasporti che, migliorando l'accessibilità alle diverse aree regionali, contribuisce allo sviluppo dei territori e delle imprese. In linea con quanto indicato a livello di pianificazione nel vigente "Piano attuativo del piano regionale dei trasporti 2015-2019" e nel "Piano Triennale dei Servizi", gli interventi che si è inteso promuovere sono stati prevalentemente quelli mirati a realizzare un modello integrato di governance dei trasporti basato su un piano regionale della mobilità che potenzi

ed adegui la rete ferroviaria regionale alle specifiche tecniche di interoperabilità con la rete ferroviaria nazionale adeguandosi ai migliori standard di sicurezza.

Il prossimo triennio 2020-2022 sarà orientato a completare e consolidare la rete ferroviaria stradale e portuale strettamente collegata alle strutture regionali della logistica che abbiano nel breve, medio e lungo termine un impatto positivo anche a livello nazionale ed europeo, ovvero, la realizzazione di infrastrutture adeguate a criteri ecologici in grado di accorciare le distanze rispetto al Nord Italia e all'Europa.

Altro rilevante obiettivo è perseguire e completare l'azione di un progressivo rinnovo del parco rotabile ferroviario ed automobilistico urbano ed extraurbano che aumenti la qualità dell'offerta del trasporto pubblico e riduca le distanze con la media europea in termini di anzianità delle flotte.

In ragione del nuovo quadro normativo e regolatorio anche in tema di sicurezza della circolazione ferroviaria sulle reti regionali, prosegue il processo di armonizzazione delle tecnologie di bordo e di terra agli standard del gestore della rete nazionale RFI, nonché procedendo nella eliminazione dei materiali rotabili fortemente inquinanti. In tale contesto sono programmati progetti di potenziamento dell'offerta ferroviaria e di miglioramento del servizio che incidono sia sull'infrastruttura attraverso interventi di eliminazione dei passaggi a livello, elettrificazione delle linee, installazione dei sistemi di controllo della marcia del treno, velocizzazione, che sul modello di esercizio, secondo modelli gerarchizzati, cadenzati con interscambio su tutta la rete ferroviaria regionale e per tutte le imprese di trasporto. Sono previsti, allora, interventi per ammodernare il parco rotabile automobilistico urbano ed extra-urbano dedicato al trasporto pubblico mediante il finanziamento di autobus a basso carico inquinante di emissioni che andranno a sostituire i mezzi attualmente circolanti e oramai vetusti e inquinanti.

Detti investimenti contribuiranno a completare il percorso devolutivo agli Enti locali, della competenza sulla pianificazione dei servizi automobilistici di carattere urbano ed extra-urbano, la cui domanda, è stato accertato, si autocontiene all'interno dei perimetri provinciali, lasciando alla regione la sola competenza sui servizi ferroviari rappresentativa dell'ossatura portante del trasporto pugliese. Per quanto riguarda la mobilità ciclistica per il 2020 si prevede di avviare le procedure per l'affidamento del progetto esecutivo di un lotto funzionale relativo alla "Ciclovía dell'Acquedotto Pugliese" mediante l'utilizzo delle risorse del MIT, nonché si coadiuverà il soggetto capofila (Regione Marche) per tutte le attività propedeutiche ed i dati per portare a compimento la progettazione di fattibilità tecnico economica della "ciclovía Adriatica", che nel tratto pugliese è prevista sino al Gargano.

Attraverso l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 azione 4.4, nel corso del 2020 si prevede di avviare un bando indirizzato all'accrescimento dell'utilizzo delle tecnologie dell'informazione mirato al miglioramento della mobilità c.d. "infomobilità", alla realizzazione di corsie preferenziali, alla diffusione sul territorio regionale di Sistemi Intelligenti di trasporto per il miglioramento della mobilità nelle aree urbane e metropolitane e per accrescere le performance del trasporto pubblico locale. Proseguirà l'attività di gestione delle risorse finanziarie comunitarie POR Puglia FESR 2014-2020 già assegnate ai soggetti beneficiari per la diffusione di percorsi e infrastrutture di mobilità "dolce" (percorsi ciclabili di medio lungo raggio, velo stazioni, autobus di nuova generazione) in grado di determinare riduzione di traffico veicolare, abbattimento delle emissioni inquinanti nelle città e anche di determinare ripercussioni positive in tema di attrazione di nuovi flussi turistici. Nel corso del 2020, in coerenza con quanto stabilito dalla legge regionale n. 1 del 23 gennaio 2013 - "Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica"- si porterà a termine il procedimento relativo all'approvazione del Piano Regionale del Mobilità Ciclistica (PRMC) mediante l'approvazione dello stesso da parte della Giunta Regionale e del Piano regionale delle merci e della logistica. Per quanto riguarda i programmi di attuazione del Piano nazionale della Sicurezza Stradale si procederà con la gestione dei primi quattro programmi già avviati, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali, per il V programma di attuazione denominato "piano in bici", avviato nel 2019 con il percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari rivolto a Città Metropolitana, Province e Comuni, si prevede di pubblicare l'avviso pubblico rivolto ai medesimi enti per il cofinanziamento dei piani della mobilità ciclistica e di pubblicare delle linee guida utili per l'elaborazione ed il monitoraggio degli stessi piani.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile sono previste attività a favore delle scuole primarie per sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto attuato per l'anno scolastico 2018- 2019 con la convenzione sottoscritta tra Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale per il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari finanziato con fondi regionali auspicando un sempre maggiore impulso alle attività del Mobility Manager scolastico. La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL

regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti. Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza mediante un nucleo di 5 unità di personale incardinate nella sezione. Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni qualora dovessero riscontrarsi irregolarità. La programmazione delle visite sarà effettuata con cadenza mensile ed il numero di visite ispettive da effettuare per ciascun contratto di servizio sarà definito tenendo conto delle percorrenze in treni/km e bus/km previste nei contratti di servizio. Per quanto riguarda la mobilità ciclistica si prevede, dopo l'esito del tavolo operativo presieduto dal MIT che valuterà l'intero progetto della "Ciclovía turistica dell'Acquedotto Pugliese", di cui la Regione Puglia è soggetto capofila, di avviare le procedure per l'affidamento del progetto definitivo - esecutivo di un lotto funzionale mediante l'utilizzo di risorse del MIT pari a circa 5 milioni di euro, proseguendo lungo il tracciato di ciclovía già realizzato in Valle d'Itria. Per la "Ciclovía turistica Adriatica" si prevede che il soggetto capofila (Regione Marche) completerà la progettazione di fattibilità tecnico economica che comprenderà il tratto pugliese sino a Margherita di Savoia. Con le risorse finanziarie comunitarie del POR Puglia FESR 2014-2020 azione 4.4, nel corso del 2021 si prevede di continuare nella gestione dei finanziamenti assegnati attraverso avvisi pubblici ai Comuni per la realizzazione di percorsi ciclo pedonali, velo stazioni e autobus ecologici destinati al trasporto pubblico urbano. Si prevede di portare a compimento due procedure concertativo – negoziali: la prima con la Città Metropolitana di Bari, soggetto capofila e unico interlocutore con la Regione a seguito di una convenzione con Comune di Altamura e Gravina, per la realizzazione di un primo tratto del percorso ciclabile transeuropeo "EuroVelo 5" – Via Romae Francigena (Londra – Roma -Brindisi) di collegamento tra gli abitati di Gravina e Altamura (Masseria Jesce), lungo l'Appia Antica", la seconda con i Comuni dotati di TPL che non hanno beneficiato dei finanziamenti per l'acquisto di bus di nuova generazione assegnati attraverso l'avviso a sportello "Smart go City".

Per quanto riguarda i programmi di attuazione del Piano nazionale della Sicurezza Stradale si procederà con la gestione dei primi quattro programmi già avviati, destinati alla realizzazione di infrastrutture volte a ridurre l'incidentalità su strade comunali e provinciali, per il V programma di attuazione denominato "piano in bici", avviato nel 2019 con il percorso formativo organizzato con il supporto del Politecnico di Bari rivolto a Città Metropolitana, Province e Comuni, si prevede di assegnare le risorse per cofinanziare i piani della mobilità ciclistica ai medesimi enti.

Nell'ambito della formazione e comunicazione sui temi della mobilità sostenibile si prevede di proseguire con il progetto "Pedibus" nelle scuole elementari, finanziato con fondi regionali, al fine di sensibilizzare gli studenti su sicurezza stradale e favorire il trasporto attivo dei bambini verso le scuole, in analogia a quanto attuato per gli anni scolastici precedenti, procedendo attraverso il rinnovo della convenzione tra Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL e Ufficio Scolastico Regionale. Con il cofinanziamento statale del Piano Nazionale per la Ricarica dei veicoli elettrici (PNIRE) attribuito mediante Decreto Direttoriale del MIT n. 503 del 22/12/2015, la Regione ha elaborato un programma di investimenti approvato con DGR n. 448 del 28/03/2017 rivolto ai Comuni capoluoghi di provincia e Città metropolitana per installare colonnine elettriche sia su aree pubbliche che private. Gli Enti Locali beneficiari sono: Comune di Lecce, Comune di Foggia, Comune di Taranto, Comune di Andria, Città Metropolitana di Bari. Si auspica che, a seguito delle richieste delle Regioni al MIT volte a semplificare le procedure ed eliminare il cofinanziamento, tale programma possa attivarsi nel 2021. La Sezione Mobilità Sostenibile e Vigilanza del TPL attuerà la vigilanza sui servizi di TPL regionali svolti da: FSE, Ferrotramviaria, Ferrovie del Gargano, Ferrovie Appulo Lucane, Trenitalia, Cotrap, Alidaunia in applicazione della legge regionale n. 18/2002 e dei contratti di servizio vigenti. Tale attività sarà svolta con ispezioni sia in loco a campione e sia sulla scorta di segnalazioni provenienti dall'utenza, mediante un nucleo di 4 unità di personale incardinate nella sezione. Lo scopo di tale attività è quello di verificare la qualità e la regolarità dei servizi, con l'applicazione di sanzioni qualora dovessero riscontrarsi irregolarità. La programmazione delle visite sarà effettuata con cadenza mensile ed il numero di visite ispettive da effettuare per ciascun contratto di servizio sarà definito tenendo conto delle percorrenze previste nei contratti di servizio.

2.3.5 L'urbanistica, paesaggio e politiche abitative

In tema di tutela e valorizzazione del territorio, la Regione intende proseguire in politiche volte a garantire la qualità del paesaggio e delle città e a proteggere e preservare la bellezza del territorio. In questo contesto si collocano azioni volte a promuovere il tema dello sviluppo sostenibile, a ridurre il consumo del suolo, a rafforzare sinergie interistituzionali di contrasto dell'abusivismo edilizio, a recuperare e riqualificare i paesaggi di Puglia, a favorire l'attuazione di interventi in materia di rigenerazione urbana e riduzione del disagio abitativo ed a

rafforzare la rete delle Aree naturali protette. Con le Azioni 6.5 “Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina” e 6.6 “Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale” del POR Puglia 2014-2020 (FESR-FSE), prosegue la realizzazione degli interventi volti alla valorizzazione della biodiversità presente sul territorio regionale, nonché la riqualificazione paesaggistica delle zone costiere, della rete ecologica regionale e delle infrastrutture verdi urbane, con l'obiettivo di migliorare la qualità ambientale e paesaggistica del territorio con riferimento al vigente Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) e in particolare ai progetti territoriali per il paesaggio "Patto città-campagna", “Valorizzazione e riqualificazione integrata dei paesaggi costieri” e “Rete Ecologica Regionale”. Sono in fase di realizzazione 56 interventi già selezionati, coerenti con quanto previsto nel PAF (Prioritized Action Framework), nei Piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 e nei progetti strategici del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR), al fine di proteggere e ripristinare la biodiversità, nonché conservare e promuovere il patrimonio naturale e culturale migliorandone le condizioni e gli standard di offerta e fruizione.

Nell'ambito dell'Azione 6.5.b, in cui è stato pubblicato avviso (con scadenza 30.09.2020), continua l'attività di selezione delle proposte progettuali al fine di finanziare interventi per ridurre la frammentazione degli habitat e mantenere il collegamento ecologico funzionale, per una dotazione di 1,5 milioni di euro.

Nell'ambito della Sub Azione 6.5.a, con Deliberazione n. 150 del 17.02.2020 la Giunta regionale ha ritenuto che il Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva “habitat” sia attività a rilevanza strategica, dando atto che ai fini della sua definizione si rende necessaria una sinergica combinazione di azioni di monitoraggio da selezionare attraverso apposita procedura di tipo negoziale, di cui al sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO.) del POR 2014-2020. A tal fine è stato dato mandato al Dirigente della Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, in qualità di Responsabile di Azione 6.5. del POR - PUGLIA 2014-2020, di attivare le necessarie azioni amministrative finalizzate a selezionare i soggetti potenzialmente interessati allo svolgimento di azioni di monitoraggio di valore strategico, tali da definire un quadro conoscitivo degli habitat e delle specie che sia coerente con il fabbisogno di ciascun soggetto proponente, rispondente agli standard normativi comunitari e nazionali, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, prevedendo una dotazione pari a € 2.160.852,00. Con il predetto atto la Giunta ha disposto, inoltre, specifici indirizzi e criteri per la selezione di progetti di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia, ai fini della definizione del relativo Programma di Monitoraggio ai sensi dell'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 – direttiva “habitat”. È prossimo l'avvio della procedura di tipo negoziale per la selezione di azioni di monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia in esecuzione alla D.G.R. n. 150/2020, che concorreranno alla definizione del Programma di Monitoraggio di Rete Natura 2000 su habitat e specie della Puglia. Fondamentale è l'azione di sostegno ai Comuni pugliesi al fine di promuovere la valorizzazione del paesaggio. In particolare, per incentivare l'adeguamento dei Piani Urbanistici Generali (PUG) al vigente PPTR, come previsto dall'articolo 2 della legge regionale n. 20/2009, e rafforzare le attività di sperimentazione dei Progetti Territoriali per il Paesaggio Regionale che consentono di attuare lo scenario strategico del Piano, continua l'attività di sostegno ai Comuni, incentivando in tal modo l'informatizzazione dell'adeguamento dei PUG al PPTR secondo predefinite modalità tecniche-operative. Prosegue inoltre il monitoraggio delle azioni di tutela e recupero delle “costruzioni in pietra a secco”, come definite ai punti 1.2 e 1.3 dell'elaborato 4.4.4 del PPTR, di recupero e messa in sicurezza delle aree verdi di proprietà comunale di valore storico e paesaggistico ai sensi dell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, proposte dai Comuni selezionati e l'attività di sostegno per l'erogazione di contributi straordinari per l'espletamento di “Concorsi di idee e di progettazione” di cui all'articolo 1 della legge regionale n.14/2008 “Misure a sostegno della qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio”, che possano stimolare la competizione tra progettisti attraverso procedure concorsuali e pertanto migliorare la qualità delle opere di architettura e di trasformazione del territorio. Al fine di dare avvio alle attività di aggiornamento e revisione del Piano paesaggistico territoriale regionale (PPTR), così come previsto dalla legge regionale n. 20 del 7 ottobre 2009 e dagli articoli 11 e 104 delle Norme tecniche di Attuazione dello stesso PPTR, con deliberazione della Giunta regionale n. 1065 del 13 giugno 2019 è stata costituita una cabina di monitoraggio, che coinvolge competenze interne alla Regione ed esterne di ARPA e Ministero dei Beni Culturali. L'articolo 4, comma 3, lett. e), della legge regionale n. 20/2009 prevede che l'Osservatorio del paesaggio, istituito con la citata legge regionale in adempimento all'articolo 133 del decreto legislativo n. 42/2004, attraverso una costante attività di monitoraggio, acquisisca ed elabori informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio al fine del periodico aggiornamento ed eventuale variazione del PPTR.

Continueranno le attività di monitoraggio, acquisizione ed elaborazione delle informazioni sullo stato e sull'evoluzione del paesaggio, per le quali nel bilancio regionale autonomo è stata prevista una dotazione finanziaria per gli anni 2021- 2023. È stato sottoscritto, nei primi mesi del 2020, l'accordo di collaborazione tra la Regione Puglia, il MIBACT e i dipartimenti Universitari per la redazione di un progetto integrato di recupero dei paesaggi compromessi dall'espansione della Xylella nell'area interna del sud Salento Capo di Leuca, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, della legge regionale n. 67/2018. L'accordo prevede una durata di dodici mesi, salvo proroghe a seguito di formale dichiarazione di interesse delle Parti. Per quanto riguarda il sistema regionale delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000, obiettivo strategico da attuare è l'avvio di un processo partecipativo di studio e condivisione delle tematiche ambientali per svolgere in maniera efficace ed efficiente le funzioni di organizzazione territoriale del sistema stesso e per conseguire una più efficace azione di tutela e conservazione della biodiversità regionale. È fondamentale integrare e coordinare la gestione delle aree protette e dei siti Rete Natura 2000 e implementare la Rete ecologica regionale. A tal fine, dando seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 50 del 22 gennaio 2019, è stato costituito un Tavolo di studio, coordinato dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, a cui parteciperanno le competenti Sezioni regionali nonché esperti esterni all'amministrazione regionale di comprovata e pluriennale esperienza professionale di settore, volto ad emanare una norma unica regionale che integri la disciplina in materia di aree protette regionali con quella in materia di biodiversità. Continua, altresì, l'azione di rafforzamento del coordinamento delle aree naturali protette pugliesi onde favorire l'ottimizzazione delle risorse economiche disponibili, la diffusione di buone pratiche, la valorizzazione di progetti e programmi in tema ambientale, l'integrazione tra le politiche regionali, la programmazione anche comunitaria per accedere a finanziamenti regionali, nazionali e comunitari su tematiche inerenti alla gestione forestale, alla prevenzione incendi, alla vigilanza, e alla mobilità. Al fine di sostenere gli Enti di gestione delle aree naturali protette regionali di cui alla legge regionale n. 19 del 24 luglio 1997 nelle funzioni di sorveglianza previste dall'articolo 24 della stessa legge, si prevede di stipulare accordo di collaborazione tra Regione Puglia, Enti di gestione e il Comando unità per la tutela forestale ambientale e agroalimentare dei Carabinieri, come previsto nell'articolo 16 della legge regionale n. 67/2018 che ha previsto una dotazione finanziaria per gli anni 2019-2021. Continua la realizzazione del Progetto LIFE "Interventi di conservazione del Capovaccaio" per la tutela e salvaguardia della specie protetta dalla Direttiva "Uccelli" Capovaccaio (in estinzione) in cui il Servizio Parchi partecipa in qualità di partner e svolgerà azioni per un importo di circa 200 mila euro (di cui 150 mila finanziati dalla UE). Il tema della riduzione del disagio abitativo viene affrontato attraverso l'incremento della disponibilità di alloggi, mettendo a disposizione nuove unità abitative e recuperando e rendendo funzionale il patrimonio di edilizia residenziale pubblica esistente. Attraverso le rilevazioni dell'Osservatorio regionale della Condizione Abitativa, in coordinamento con l'Osservatorio nazionale, si monitora l'andamento dei fabbisogni abitativi, la qualità e quantità di richieste e si valutano opportune soluzioni. Per l'attivazione di azioni volte alla riduzione del disagio abitativo è di primaria importanza la conoscenza dei dati specifici del settore. A tale scopo è stato implementato presso l'Assessorato un sistema informativo integrato, basato sulle tecnologie del web e della comunicazione digitale, per ottimizzare i servizi di acquisizione di informazioni sulla condizione abitativa e sui fabbisogni in Puglia. La finalità consiste nella creazione di banche dati condivise sul patrimonio immobiliare di edilizia residenziale pubblica e sui finanziamenti per interventi edilizi. La piattaforma PUSH è stata oggetto di sperimentazione con gli enti pilota selezionati tra ARCA e Comuni, con l'obiettivo primario del popolamento della banca dati patrimoniale e della registrazione alla piattaforma di un numero sempre crescente di enti locali. Per ridurre il disagio abitativo delle fasce sociali più deboli è stata conclusa nell'ambito del POR Puglia FESR 2014-2020 la procedura negoziale con le ARCA regionali per la realizzazione di programmi di recupero del patrimonio edilizio residenziale pubblico nell'ambito dell'Asse IX - Azione 9.13 "Interventi per la riduzione del disagio abitativo", con l'integrazione di fondi per l'efficientamento energetico relativi all'Asse IV - Azione 4.1 "Interventi per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici" della programmazione POR Puglia FESR 2014- 2020, secondo un approccio integrato, attraverso l'attuazione di interventi integrati sul patrimonio abitativo di edilizia residenziale pubblica localizzati nei grandi centri urbani e riguardanti il patrimonio più vetusto; gli interventi consistono nella ristrutturazione di n. 1870 alloggi, nel miglioramento dei livelli di efficientamento energetico, nella riduzione del rischio sismico ed eliminazione delle barriere architettoniche. Con il riparto dei fondi statali aggiuntivi della legge n. 80/2014 del settembre 2018 e con lo scorrimento dell'elenco delle domande presentate da Comuni e ARCA sono stati finanziati ulteriori n. 107 interventi di recupero degli alloggi di edilizia residenziale pubblica dell'importo massimo di 50 mila euro ciascuno; con le annualità già attribuite alla Regione Puglia sono stati avviati i primi 23 interventi. Per la città di Taranto è

stato definito il primo stralcio di interventi per la riqualificazione del quartiere Tamburi nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo con la realizzazione di nuovi alloggi e la demolizione di quelli esistenti per far posto alla Foresta urbana, barriera verde tra il quartiere e l'ex ILVA e all'avvio di interventi di edilizia sociale nella città vecchia, destinati alla fascia sociale che non ha i requisiti per l'accesso all'edilizia sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non ha la capacità economica per l'accesso al libero mercato. Nello specifico il Piano prevede il completamento della "Foresta Urbana" nella zona sud del quartiere, sull'area attualmente occupata da 9 edifici di edilizia popolare denominati "Case parcheggio", di proprietà dell'ARCA Jonica, oltre ad interventi di risanamento ambientale che riguardano il lungomare terrazzato sul Mar Piccolo, la riqualificazione del tessuto urbano del quartiere Tamburi e il completamento degli impianti sportivi di base e dell'area mercatale. Sono stati sottoscritti i disciplinari con il Comune di Taranto e con l'ARCA Jonica, soggetto attuatore degli interventi di edilizia residenziale pubblica. Con la Delibera CIPE n. 127 del 22 dicembre 2017 sono stati aggiornati gli indirizzi programmatici per l'utilizzo delle risorse finanziate residue destinate alle finalità di cui agli articoli 2, comma 1, lettera f) e 3, comma 1, lettera q) della legge 5 agosto 1978, n. 457, norme per l'edilizia residenziale, giacenti sui fondi L) ed M) del conto corrente n. 20127 "Fondi di edilizia convenzionata/agevolata programmi centrali". A seguito di accertamento il Ministero delle infrastrutture ha fissato in 350 milioni di euro le risorse disponibili per l'attuazione di programmi e interventi. Con Decreto MIT 4 luglio 2019 n. 302, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 200 in data 27/08/2019 è stato approvato il riparto delle risorse per l'attuazione del programma integrato di edilizia residenziale sociale ed agevolata; tale decreto ha assegnato alla Regione Puglia un importo pari a € 14.123.530,25. Poiché la Delibera CIPE prevede che le Regioni individuino i soggetti proponenti gli interventi e i relativi importi da assegnare nel rispetto dei criteri e degli ambiti in essa definiti, l'Assessorato ha avviato una manifestazione di interesse tra le ARCA in quanto gestori del 90% del patrimonio ERP regionale al fine di individuare due proposte di intervento coerenti con quanto già in programmazione e indispensabili per arginare il disagio abitativo. Con D.G.R. n. 2418 del 19/12/2019 sono stati individuati l'ARCA CAPITANATA e l'ARCA NORD SALENTO quali soggetti proponenti degli interventi ubicati rispettivamente nel comune di Foggia e nel comune di Brindisi di nuova costruzione e recupero del patrimonio esistente e assegnati rispettivamente € 9.123.530,25 e € 5.000.000,00. L'intervento di nuova costruzione di alloggi ERP nel Comune di Foggia è localizzato su suoli di proprietà regionale ai sensi della D.G.R. n. 1450 del 30/07/2019 di approvazione del protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Arca Capitanata, sottoscritto in data 02/12/2019, e dunque in linea con la programmazione regionale per la soluzione della problematica inerente all'emergenza abitativa nel Comune. L'intervento di recupero e ristrutturazione di diversi lotti di edifici ERP ubicati nel quartiere CEP Paradiso di Brindisi permette il completamento del programma finanziato in parte nell'ambito del POR Puglia FESR FSE 2014-2020 Azione 9.13. Con D.G.R. n. 2419 del 19/12/2019 è stato approvato il "Programma dell'Abitare Sostenibile e Solidale Regione Puglia", che nasce dall'esigenza di rispondere al fabbisogno abitativo dei comuni pugliesi alla luce del rilevamento delle diverse forme di disagio abitativo e dei conseguenti fabbisogni rilevati. Sono state individuate le linee di intervento per l'attuazione del Programma, definendo altresì la programmazione delle risorse disponibili, quantificate complessivamente in € 80.317.078,02. Le Linee di intervento contenute nel Programma sono le seguenti:

1. Nuova costruzione di edifici nZeb e recupero e/o manutenzione straordinaria immobili di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata a cura di Comuni e ARCA e per l'acquisto di alloggi invenduti a cura delle ARCA. Ricognizione regionale: € 41.512.846,61;
 2. Interventi di recupero, riqualificazione, ampliamento o nuova realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria nell'ambito di insediamenti di edilizia residenziale pubblica a cura dei Comuni. Ricognizione regionale: € 18.804.231,41;
 3. Recupero e/o manutenzione straordinaria alloggi a cura di privati. Ricognizione regionale: € 5.000.000,00;
 4. Nuova costruzione di alloggi sociali a cura delle ARCA e dei Comuni. Ricognizione regionale: € 15.000.000,00.
- L'attivazione del Programma di interventi è partita con la pubblicazione dei bandi relativi alla prime due linee di finanziamento. Per incrementare la disponibilità di alloggi di edilizia sociale si darà avvio alle altre due linee di finanziamento e ai relativi bandi per il recupero del patrimonio edilizio privato e di proprietà dei comuni da offrire in locazione a canone concordato; in questo modo si potrà garantire l'accesso alla casa anche ai nuclei familiari che non hanno i requisiti per l'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata, ma che allo stesso tempo non hanno la capacità economica di accedere al libero mercato. Per tale finalità viene esplicitata anche l'attività di sostegno alla locazione e alla riduzione della morosità incolpevole, attribuendo ai Comuni le somme per il contributo all'affitto ai sensi dell'art. 11 della L. n. 431/1998, costituite da fondi regionali e fondi

statali. Per tale attività, in ottemperanza al disposto del Codice dell'Amministrazione Digitale e agli obblighi di dematerializzazione, efficientamento e trasparenza, si è proceduto alla sperimentazione dell'utilizzo della piattaforma PUSH da parte dei Comuni nell'invio della documentazione attestante il cofinanziamento comunale nell'ambito della partecipazione al Bando per la concessione dei contributi ai canoni di locazione di cui alla L.n. 431/98, art. 11. Con la costituzione della Commissione ITACA di cui all'art. 3, comma 1 bis della L.R. n. 13/2008 "Norme per l'abitare sostenibile", istituita con l'articolo 46 della legge regionale n. 44/2018, viene rafforzata l'azione della Regione Puglia nel perseguimento degli obiettivi di sostenibilità in ambito edilizio ed urbano ai sensi della legge regionale n. 13/2008. Si potrà così procedere agli aggiornamenti del sistema di procedure per la certificazione di sostenibilità e all'avvio dei controlli sulle certificazioni acquisite. La Commissione Tecnica Regionale per l'Abitare Sostenibile, presieduta dal Dirigente della Sezione Politiche Abitative, è composta da n. 5 componenti individuati sulla base di specifici requisiti professionali fissati dall'Avviso pubblico di selezione; uno dei risultati più importanti raggiunto è l'aggiornamento delle procedure per la certificazione di sostenibilità ambientale, contenente anche indicazioni in merito ai controlli degli interventi finora realizzati e alle sanzioni in casi di irregolarità. La Commissione ha assunto anche l'impegno di supportare i Comuni in ogni fase dell'attività in materia di sostenibilità, garantendo anche una formazione sul campo in favore dei tecnici comunali responsabili. Particolare attenzione è posta anche all'accessibilità da parte delle persone con disabilità, con programmi per l'edilizia privata a valere sia su fondi statali, che del bilancio autonomo regionale e bandi per l'abbattimento delle barriere architettoniche nelle scuole primarie e per l'adeguamento dei parchi gioco per bambini affetti da disabilità con fondi di bilancio autonomo.

2.3.6 L'ambiente e le opere pubbliche

Con riferimento alla policy ambientale l'attenzione della Regione Puglia è rivolta prevalentemente alla salvaguardia e all'uso corretto delle risorse ambientali e naturali e alla chiusura del ciclo dei rifiuti, allo sviluppo sostenibile del territorio compatibile con la vita, la salute e la bellezza del paesaggio. La Regione Puglia sarà impegnata in attività di prevenzione e riduzione delle pressioni sulle risorse ambientali e naturali, sul consumo del suolo, attraverso politiche di tutela integrata dei valori ecologici del territorio pugliese, in una logica di attenzione ai rapporti dinamici ed agli equilibri ambientali, nell'ambito delle attività di Valutazione Ambientale Strategica di piani e programmi e di Valutazione di Impatto Ambientale dei progetti, al fine di prevenire e ridurre l'inquinamento, lo sfruttamento incontrollato di risorse naturali, in una logica di sviluppo sostenibile del territorio. In tal senso la valutazione di impatto ambientale è finalizzata ad individuare, descrivere e valutare gli impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale di un progetto.

Con legge regionale n. 31 del 7 agosto 2017 è stato istituito il Comitato regionale per la VIA. Tale organo tecnico-consultivo tramite l'esame tecnico dei progetti proposti ovvero delle diverse alternative progettuali individua e quantifica gli impatti diretti ed indiretti dei progetti sulle diverse componenti ambientali (il suolo, il sottosuolo, le acque, l'aria, il paesaggio) e sugli elementi che ne fanno parte (l'uomo, la fauna e la flora, il clima, il paesaggio, i beni materiali, il patrimonio culturale) e le interazioni tra questi, al fine di eliminare o mitigare gli impatti negativi e significativi previsti, con la proposizione di condizioni ambientali e avvalendosi di sistemi di monitoraggio.

Ulteriori valutazioni sono condotte nell'ambito della procedura di Valutazione di incidenza relativa a piani e progetti che possono avere un'incidenza significativa sui siti Natura 2000, costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate dagli Stati membri a norma della direttiva n. 79/409/CEE (Direttiva Uccelli) sostituita integralmente dalla Direttiva n. 2009/147/CE. A livello regionale, le procedure di Valutazione di incidenza previste ai paragrafi 6(3) e 6(4) dalla Direttiva n. 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 (c.d. Direttiva Habitat) a livello regionale, sono state recentemente definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018. Conformemente a quanto stabilito nella deliberazione della Giunta regionale n. 1362/2018, la Regione Puglia è impegnata in un'azione di affiancamento rivolta agli Enti delegati all'espletamento delle procedure di VINCA, ai sensi della legge regionale n. 17/2007 e dall'articolo 17-bis, comma 1, della legge 4 dicembre 2017, n. 172 (Comuni e Province) finalizzata alla corretta applicazione di quanto disposto nella medesima deliberazione della Giunta regionale. Inoltre, la Sezione è impegnata, nell'ambito delle Autorizzazioni Integrate Ambientali, con i riesami complessivi per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti cod. 5.3-5.5 dell'all. VIII della parte II del D.Lgs 152/06 e smi, in ossequio alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10/08/2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecnologie disponibili (BAT) per le summenzionate installazioni. La strategia darà grande attenzione ai temi della lotta e dell'adattamento ai cambiamenti climatici, partendo dall'individuazione di una governance Regionale, che attraverso il coinvolgimento degli enti locali punta alla definizione di pianificazioni territoriali in grado di tener

conto di tali esigenze. La Regione Puglia intende, inoltre, potenziare l'azione di tutela ambientale attraverso programmi di controllo e vigilanza del territorio finalizzati a prevenire e reprimere non solo condotte illecite in campo ambientale ma anche in materia di siti estrattivi e in materia di caccia. Inoltre la Regione Puglia intende dare piena attuazione alla legge regionale n. 37/2015 in materia di vigilanza ambientale attivando, altresì, specifiche sinergie con gli altri organi di vigilanza anche al fine della programmazione dei controlli ambientali condivisa con gli Enti Locali attraverso la stipula di accordi di collaborazione.

Con riferimento al sistema dei rifiuti l'obiettivo prioritario, come già illustrato negli anni precedenti, è la realizzazione della chiusura del ciclo dei rifiuti attraverso il miglioramento del sistema integrato di raccolta e smaltimento che permetta la valorizzazione delle attività di riciclo e recupero del rifiuto, nonché il completamento di un adeguato sistema impiantistico. Si proseguiranno le opere finalizzate a realizzare una filiera industriale di raccolta e smaltimento all'interno della quale il rifiuto venga considerato come risorsa da riconvertire o riutilizzare in energia pulita e materiali da riuso, implementando l'impiantistica per il trattamento della frazione organica, con produzione di compost da utilizzare in agricoltura previa raffinazione del prodotto grezzo.

L'obiettivo dell'attività regionale in materia di bonifica dei siti contaminati, al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'ambiente, è il disinquinamento, il risanamento e il recupero ambientale dei siti contaminati, potenzialmente contaminati e/o caratterizzati dalla presenza di fonti inquinanti presenti sul territorio pugliese, attraverso la realizzazione di interventi che privilegino l'uso di tecniche e tecnologie "rifiuti free". Particolare rilievo verrà dato alle azioni di sostegno economico ai Comuni pugliesi, mediante risorse regionali e comunitarie, volte ad attivare e accelerare i processi di bonifica del suolo e della falda o a recuperare aree su cui insistono rilevanti quantitativi di rifiuti, ponendo attenzione ai siti in passato utilizzati come ex discariche per superare situazioni di critiche nella gestione dei rifiuti, alle aree in attesa di ripristino ambientale o a siti produttivi dismessi e abbandonati. Con l'intento di promuovere la tutela ambientale e sanitaria, particolari iniziative saranno orientate a supportare i Comuni nelle attività di rimozione di rifiuti abbandonati sul proprio territorio e in azioni attuative del programma di riduzione della produzione di rifiuti mediante azioni in grado di incidere sulla fase del consumo, utilizzo e differenziazione di tutti i prodotti. Un'attenzione particolare meritano le attività riguardanti le procedure autorizzative in materia di cave e di acque termali, per le quali obiettivo principale è il miglioramento dell'impianto normativo e regolamentare, il cui risultato atteso è quello di dare maggiore efficacia all'iter amministrativo attraverso anche operazioni di informatizzazione e dematerializzazione dei procedimenti. Un'ulteriore area prioritaria in materia ambientale concerne la programmazione di interventi per la salvaguardia del territorio in materia di difesa del suolo e la riduzione del rischio sismico, nonché la gestione delle risorse finanziarie.

Particolare importanza riveste la programmazione di interventi in materia di rischio idrogeologico e sismico nell'ambito del POR Puglia 2014/2020 e la gestione delle relative risorse comunitarie. In relazione a tali interventi si sta procedendo a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l'attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari. La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.

Sono stati approvati i seguenti programmi:

- un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 "Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi". Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;
- un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo

finanziato con le risorse del POR Puglia 2014- 2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;

- sempre a valere sulle risorse comunitarie dell'Asse V del POR Puglia 2014- 2020, sono stati individuati i progetti da finanziare nell'ambito della strategia dell'Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell'Area Monti Dauni ed ha approvato l'elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00.

Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all'introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDiS) del Ministero dell'Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico.

A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell'ambito del "Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia" (c.d. Patto per il Sud) e del "Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico", allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico. Piano Operativo Ambiente FSC 2014/2020 – "Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico" - euro 32.896.313,33 Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l'altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA. A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33.

Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l'attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l'attuazione dei citati interventi l'Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia il 25 novembre 2010 finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito a dicembre 2018 è stato sottoscritto l'Atto integrativo dell'Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia - Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014 – 2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo - euro 100 milioni.

In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 28/07/2017 è stato approvato l'elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnico documentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM. In data 11 marzo 2019 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia.

Con riferimento alle Opere Pubbliche, obiettivo costante della Regione Puglia è quello di sostenere con molteplici iniziative lo sviluppo, il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture regionali, in numerosi ambiti. In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Province Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade; l'attuazione di alcuni interventi, riguardanti la realizzazione di opere maggiormente

rilevanti per l'intero territorio regionale, sarà gestita direttamente. In materia di dissesto idrogeologico importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, riguardanti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e le verifiche strutturali sugli edifici interessati. In materia di opere idrauliche per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a migliorare l'utilizzo delle risorse naturali, a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque, a ridurre i danni sociali da allagamenti pluviali.

In particolare, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione continuerà a sostenere progetti per il miglioramento dell'approvvigionamento e della distribuzione idrico-potabile, finanziando la realizzazione di opere per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica, di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto nonché a finanziare interventi tesi alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale e relativi recapiti finali, di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, per interventi di manutenzione dei canali, a sostegno dei Comuni Pugliesi o delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali od artificiali. Nell'ambito dell'edilizia scolastica la Regione, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie del PO - FESR 2014-2020, continuerà a sostenere interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici pugliesi, finanziando agli Enti Locali proprietari delle scuole progetti di recupero e di riqualificazione del patrimonio infrastrutturale degli istituti scolastici mediante l'adeguamento degli edifici scolastici alle norme nelle materie di sicurezza antisismica e antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica.

In materia di demanio portuale sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di interesse regionale, attraverso i necessari finanziamenti, anche provvedendo direttamente alla gestione di alcuni interventi. Per quanto attiene ai beni di interesse In materia di patrimonio degli Enti Locali la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali con finanziamenti per l'esecuzione di interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali, di interventi di somma urgenza ai fini della messa in sicurezza delle strutture ed evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché per interventi di manutenzione straordinaria e restauro conservativo, aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo. Per quanto attiene al patrimonio regionale proseguiranno i lavori, a gestione diretta, per la costruzione, nell'ambito del plesso ubicato in via Gentile in Bari, del Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza, dell'Archivio generale di deposito e dei relativi parcheggi nonché effettuati interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale.

La strategia dell'Asse V del POR Puglia 2014-2020 riguarda in primo luogo gli interventi di messa in sicurezza di quella parte del territorio connotato da fenomeni di rischio idraulico ed idrogeologico. Infatti la Regione interviene con il sostegno dell'Unione per ridurre la pericolosità del verificarsi di eventi dannosi, in particolare frane e alluvioni, attraverso il finanziamento degli interventi nelle aree che presentano i livelli di massimo rischio, al fine di mettere in sicurezza e riqualificare il territorio. Sulla base dei criteri approvati con DPCM 28 maggio 2015 recante "Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico", in relazione agli interventi inseriti nel sistema ReNDiS, è stato possibile predisporre un quadro aggiornato delle priorità di finanziamento su scala regionale con riferimento ai fenomeni di dissesto idrogeologico che necessitano di specifiche azioni di contrasto, e consentire un'efficace programmazione degli interventi di mitigazione dei rischi naturali, anche in relazione alla programmazione del P.O.R Puglia 2014-2020 per il settore del contrasto al dissesto idrogeologico.

Sono stati approvati i seguenti programmi:

-un programma regionale di interventi contro il dissesto idrogeologico finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020, Asse V – Azione 5.1 “Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi”. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 68 interventi per complessivi euro 112.240.975,78 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico;

-un programma regionale di interventi di mitigazione del rischio idraulico in materia di difesa del suolo finanziato con le risorse del POR Puglia 2014-2020. Con tale programma sono stati ammessi a finanziamento n. 19 interventi per complessivi euro 80.142.976,00 finalizzati a realizzare interventi strutturali di prevenzione e mitigazione del rischio idraulico contro il dissesto idrogeologico;

-sono stati individuati i progetti da finanziare a valere sulle risorse comunitarie dell’Asse V del POR Puglia 2014-2020 nell’ambito della strategia dell’Area Interna Monti Dauni. Infatti con la deliberazione della Giunta regionale n. 951 del 5 giugno 2018 la Giunta ha preso atto della strategia dell’Area Monti Dauni ed ha approvato l’elenco dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi per complessivi euro 7.480.000,00; -nell’ambito del Programma Operativo 2014-2020 una quota parte della dotazione del Programma era destinata alla riserva di efficacia correlata al raggiungimento nell’anno 2018 di determinati target fisici e finanziari (premialità introdotta dal Reg. (UE) n. 1303/2013 nell’ambito della Programmazione 2014-2020). Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 417 del 30/03/2020 è stato approvato il programma di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia, da finanziare con le risorse afferenti alla riserva del quadro di riferimento dell’efficacia dell’attuazione. Con la suddetta procedura sono stati ammessi a finanziamento n. 9 interventi per complessivi euro 17.621.058,10. Nel corso del triennio di riferimento (2021-2023) si procederà a coordinare l’intero processo di realizzazione delle opere e ad effettuare un continuo monitoraggio fisico e finanziario degli interventi, al fine di garantire l’attuazione ed il completamento degli stessi da parte dei Comuni beneficiari dei finanziamenti comunitari entro i termini stabiliti dal Programma operativo. Sempre con riferimento al dissesto idrogeologico risulta prioritaria anche la programmazione degli interventi nell’ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 in materia di difesa del suolo, in relazione all’introduzione del Repertorio Nazionale degli interventi per la Difesa del Suolo (ReNDIS) del Ministero dell’Ambiente ed alle nuove disposizioni normative sulle modalità di valutazione dei progetti relativi ad interventi contro il dissesto idrogeologico. A tale proposito assume particolare rilievo la programmazione effettuata in relazione agli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nell’ambito del “Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia” (c.d. Patto per il Sud) e del “Piano Operativo Ambiente - interventi di riduzione del rischio idrogeologico”, allo scopo di accrescere i livelli di sicurezza di numerosi centri abitati e di quelle aree del territorio regionale pugliese a più elevato rischio di dissesto idrogeologico. Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – “Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico” – euro 32.896.313,33. Il Piano operativo ambiente FSC 2014-2020 prevede il Piano relativo agli interventi a tutela del territorio e delle acque, che comprende, tra l’altro, la realizzazione di interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. A tal proposito si sono svolte con il MATTM e la Struttura di Missione riunioni tecniche e di approfondimento preistruttorio in esito alle quali è stato predisposto un elenco condiviso ed aggiornato di interventi contro il dissesto idrogeologico. Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla procedura delineata dal DPCM 28 maggio 2015 relativo alla “Individuazione dei criteri e delle modalità per stabilire le priorità di attribuzione delle risorse agli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico”, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all’istruttoria tecnico-documentale a cura del MATTM, della Struttura di Missione e di ISPRA.

A tal riguardo, in esito alle fasi istruttorie, il MATTM ha comunicato alla Regione Puglia che risultano posti a finanziamento n. 16 interventi per un importo pari a euro 32.896.313,33. Al fine di stabilire la governance e le modalità operative per l’attuazione degli interventi programmati, è stato individuato per l’attuazione dei citati interventi l’Accordo di Programma sottoscritto dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dalla Regione Puglia finalizzato alla programmazione e al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

A tal proposito è stato sottoscritto l’Atto integrativo dell’Accordo di Programma tra Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Regione Puglia per un importo pari a euro 32.896.313,33. Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia – Interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico individuati a valere sulle risorse FSC 2014-2020 assegnate ai Patti per lo sviluppo – euro 100 milioni.

In relazione al Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia, sono stati assegnati 100 milioni di euro per il finanziamento di interventi di contrasto al dissesto idrogeologico. Con deliberazione della Giunta regionale è stato approvato l’elenco degli interventi da finanziare con le suddette risorse FSC 2014-2020 e, successivamente, il

suddetto elenco di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico è stato trasmesso alla Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del MATTM.

Tali interventi, in adempimento a quanto previsto dalla normativa vigente, sono stati sottoposti al parere preventivo di ammissibilità della competente Autorità di Distretto ed all'istruttoria tecnicodocumentale a cura della suddetta Direzione Generale del MATTM.

Infine il Ministero dell'Ambiente ha comunicato alla Regione Puglia la conclusione positiva dell'iter istruttorio relativo ai suddetti interventi contro il dissesto idrogeologico finanziati con le risorse FSC 2014-2020 nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Regione Puglia. Piano operativo per il dissesto idrogeologico – Addendum al Piano Operativo Ambiente FSC 2014-2020 – “Interventi per la riduzione del rischio idrogeologico” - € 19.850.466,45.

Nell'ambito della programmazione delle risorse aggiuntive FSC 2014-2020 di cui alla legge di bilancio, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sulla base delle proposte programmatiche pervenute a seguito di interlocuzione con le Regioni interessate e con queste condivise, ha presentato al Ministero per la Coesione Territoriale e il Mezzogiorno una proposta di programmazione che prevede, tra le altre, la programmazione di risorse per interventi di prevenzione e gestione dei rischi ambientali – interventi per la riduzione del rischio idrogeologico. In esito alla suddetta proposta con delibera CIPE n. 11/2018 è stato approvato un Addendum al Piano Operativo Ambiente di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, nel quale è stato recepito l'ulteriore fabbisogno di n. 8 interventi prioritari e strategici di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia inseriti nel sistema ReNDiS, per un importo complessivo di euro 19.850.466,45. Con DPCM del 02/12/2019, pubblicato sulla G.U. del 18/01/2020, è stato adottato il Piano operativo per il dissesto idrogeologico, nell'ambito del quale sono stati finanziati, tra l'altro, n. 8 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia per un importo complessivo di € 19.850.466,45. Fondi Regionali per interventi di mitigazione del rischio idrogeologico – € 10.547.233,07. Con Deliberazione di Giunta Regionale n. 978 del 29.05.2019, la Regione Puglia ha pianificato l'utilizzo delle risorse autorizzate dal comma 495-ter all'articolo 1 della legge n. 232/2016, stanziata in bilancio mediante l'applicazione del risultato di amministrazione presunto con la legge regionale 28 dicembre 2018, n. 68 - Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 2019 e bilancio pluriennale 2019-2021 sul capitolo di spesa n.621134 gestito dalla Sezione Difesa del Suolo e Rischio Sismico. Con la suddetta deliberazione sono stati ammessi a finanziamento n. 3 interventi di mitigazione del rischio idrogeologico per complessivi euro 10.547.233,07. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio 2019 - € 16.524.991,41. Con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 20 febbraio 2019, pubblicato in G.U. n.88 del 13/04/2019, è stato adottato il Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale articolato in vari ambiti di intervento e correlate misure ed azioni attuative. Il Piano prevede la predisposizione di un Piano stralcio 2019 costituito da elenchi di progetti e interventi infrastrutturali eseguibili nel corso dell'anno, aventi carattere di urgenza e indifferibilità. Preso atto dell'ammontare delle risorse economiche spettanti alla Regione Puglia per l'annualità 2019, pari a € 16.524.991,41, è stata trasmessa alla Direzione Generale del MATTM la proposta di interventi di mitigazione del rischio idrogeologico, da avviare entro il 2019, selezionandoli tra quelli inseriti nel “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico”, per i quali si disponeva delle progettazioni definitive. Con apposita Conferenza dei Servizi, tenutasi presso la sede della Direzione Generale competente, è stato definito l'elenco costituito da n. 8 interventi prioritari. Con Delibera CIPE n. 35/2019, pubblicata in G.U. n. 188 del 12/08/2019, è stata approvata la prima fase della pianificazione stralcio 2019 concernente gli interventi infrastrutturali immediatamente eseguibili aventi carattere di urgenza ed indifferibilità. Con Decreto Ministeriale n. 255 del 4 settembre 2019, sono state assegnate ad ogni regione le risorse del Piano stralcio 2019, ed in particolare al Commissario straordinario delegato della Regione Puglia la somma di € 16.524.991,41 per l'attuazione degli interventi. Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale – Piano Stralcio 2020 – 11,5 milioni di euro. Con nota prot. n. 52619 del 08/07/2020 la Direzione Generale per la Sicurezza del Suolo e dell'Acqua del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha comunicato che è in via di predisposizione il Piano stralcio per la Mitigazione del Rischio Idrogeologico 2020, a valere sulle risorse iscritte nello stato di previsione del bilancio del suddetto Ministero. La Direzione Generale intende avviare la programmazione stralcio 2020 con riferimento alla realizzazione degli interventi la cui progettazione sia stata finanziata con il “Fondo per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico” e per i quali è possibile procedere alla pubblicazione dei bandi di gara dei lavori entro il corrente anno. Con nota del 16/07/2020 la Regione Puglia, ha trasmesso l'elenco degli interventi da finanziare con il Piano Stralcio 2020 individuando n. 4 interventi per un importo complessivo di euro

11.400.00,00. In relazione a tutti gli interventi in materia di difesa del suolo finanziati nell'ambito del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020 e/o con risorse ministeriali del MATTM, nel corso del triennio di riferimento (2021-2023) si procederà, mediante la struttura del Commissario straordinario delegato della Regione Puglia, a porre in attuazione gli interventi previsti nei suddetti programmi ed a coordinare l'intero processo di realizzazione delle opere.

Con riferimento ai Lavori e alle Opere Pubbliche, obiettivo costante della Regione Puglia è quello di sostenere lo sviluppo, il miglioramento e la manutenzione di opere e infrastrutture, comprese quelle di pubblico interesse, attraverso azioni a supporto delle istanze provenienti dal territorio anche promuovendo interventi mirati alla realizzazione di opere e infrastrutture strategiche o del patrimonio regionale. In materia di viabilità, verrà garantito il finanziamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viaria dei Comuni e delle Province Pugliesi, con diversi programmi, per sostenere le amministrazioni proprietarie delle strade; alcuni interventi, riguardanti la realizzazione di opere maggiormente rilevanti per l'intero territorio regionale, sarà gestita e attuata direttamente. In materia di dissesto idrogeologico importante rilievo riveste l'attuazione degli interventi, gestiti direttamente dalla Regione, programmati ai fini del superamento della situazione di criticità venutasi a determinare a seguito dei gravi dissesti idrogeologici che hanno interessato il territorio di Marina di Lesina, concernenti la messa in sicurezza del territorio e opere di mitigazione del rischio idrogeologico mediante lavori di sistemazione idraulica del canale Acquarotta e l'effettuazione di indagini e verifiche strutturali sugli edifici interessati. In materia di opere idrauliche per la gestione delle acque la Regione continuerà a perseguire il duplice obiettivo di migliorare le condizioni di vita dei cittadini pugliesi e di tutelare il territorio riducendo anche i danni ambientali attraverso azioni volte a ottimizzare l'utilizzo delle risorse naturali e a proteggere le falde sotterranee migliorando il sistema di smaltimento delle acque e riducendo i danni sociali da allagamenti pluviali. In particolare, utilizzando le risorse economiche del POR FESR 2014-2020 e del Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), la Regione proseguirà a sostenere progetti volti a migliorare l'approvvigionamento e la distribuzione idrico-potabile mediante la realizzazione di lavori per la rifunzionalizzazione di reti di distribuzione idrica; di opere per il risanamento di reti idriche di approvvigionamento e di distribuzione dell'acqua finalizzate alla riduzione delle perdite di rete dell'acquedotto; interventi tesi alla difesa delle acque sotterranee e a proteggere i centri abitati da allagamenti mediante la realizzazione, da parte di Comuni pugliesi, di opere di fognatura pluviale con relativi recapiti finali, di opere di collettamento delle reti di fogne bianche per favorire il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche, di infrastrutture idrauliche per la separazione delle acque nere dalle acque bianche.

Saranno inoltre previsti finanziamenti, a valere sul bilancio autonomo, a sostegno dei Comuni Pugliesi e delle altre amministrazioni competenti in materia di polizia idraulica sui corsi d'acqua naturali e artificiali per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei canali.

Nell'ambito dell'edilizia scolastica la Regione, utilizzando le risorse derivanti dal Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC) e le risorse comunitarie del PO - FESR 2014-2020, proseguirà le azioni di sostegno agli interventi finalizzati ad accrescere la sicurezza e la fruibilità degli edifici scolastici di proprietà degli Enti Locali finanziando la realizzazione di progetti di recupero e di riqualificazione del patrimonio di edilizia scolastica attraverso lavori di adeguamento degli edifici alle norme in materia di sicurezza antisismica, di sicurezza antincendio, di efficientamento energetico, di superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche, nonché promuovendo e sostenendo interventi volti all'innovazione tecnologica della didattica. In materia di demanio portuale sarà garantita la manutenzione ordinaria e straordinaria dei porti pugliesi di interesse regionale, attraverso i necessari finanziamenti, anche provvedendo direttamente alla progettazione e alla gestione di alcuni interventi. In materia di patrimonio degli Enti Locali la Regione, con le risorse del bilancio autonomo, continuerà a sostenere le Amministrazioni Locali finanziando interventi di ripristino di opere pubbliche o di pubblico interesse danneggiate da calamità naturali; interventi di somma urgenza, necessari alla messa in sicurezza delle strutture per evitare potenziali pericoli per la pubblica incolumità, nonché interventi di manutenzione straordinaria e di restauro conservativo, aventi carattere di urgenza, di edifici pubblici o privati di pregio storico, culturale, religioso e sociale. Per quanto attiene al patrimonio regionale, oltre agli interventi di adeguamento alle norme di sicurezza e di manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili di proprietà regionale, saranno gestiti direttamente i lavori per l'esecuzione delle opere riguardanti la costruzione del Centro Polifunzionale per l'infanzia e l'adolescenza e dell'Archivio generale di deposito, da realizzarsi all'interno del plesso ubicato in via Gentile in Bari.

2.3.7 Lo sviluppo rurale

Obiettivo primario delle politiche di sviluppo rurale della Regione Puglia è favorire la competitività delle filiere agroalimentari attraverso il miglioramento strutturale delle aziende agricole e delle imprese di trasformazione

dei prodotti agricoli, il ricambio generazionale, l'incremento delle attività di diversificazione aziendale, nonché l'offerta di servizi di formazione e consulenza aziendale. Allo scopo rivestirà una notevole importanza l'attuazione delle specifiche misure del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014/2020. Il PSR della Puglia 2014-2020 approvato con decisione di esecuzione n. 8412 del 24 novembre 2015 della Commissione Europea costituisce il più importante e finanziariamente dotato strumento di politica pubblica per lo sviluppo dell'agricoltura e delle aree rurali con una dotazione finanziaria complessiva di euro 1.616.730.578,51 spendibili sino al 31 dicembre 2023. La competitività del sistema produttivo agricolo e agroalimentare sarà rafforzata anche dalla qualificazione delle produzioni regionali perseguita mediante politiche di incentivazione all'adesione ai regimi di qualità europei (DOP, IGP) e regionali nonché politiche per l'innovazione delle filiere agroalimentari strategiche. Ulteriore obiettivo riguarda l'incremento della competitività della filiera ittica da perseguire attraverso il sostegno previsto dal Fondo FEAMP mediante il quale è possibile promuovere attività di pesca e acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, aumentare l'occupazione e la mobilità dei lavoratori dipendenti dalla pesca e dall'acquacoltura nelle comunità costiere, favorire la commercializzazione e la trasformazione di prodotti ittici. Le politiche di sviluppo rurale e ambientale prevedono tutta un'altra serie di finalità.

La Regione Puglia, mediante la Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali, mira alla tutela, conservazione e valorizzazione della biodiversità in Puglia nelle sue molteplici forme. Nel prossimo 2021 ritiene di poter raccogliere i risultati del lavoro svolto a partire dall'anno 2019 che di seguito si riportano. Nell'ambito del patrimonio forestale regionale si evidenzia che sono in corso di redazione il Programma Forestale Regionale e la legge forestale regionale, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs 34/2018. Inoltre, a seguito di apposito accordo tra Regione Puglia, DISAAT e ARIF si è in procinto di realizzare la carta forestale regionale. Anche l'attività di divulgazione in campo forestale e ambientale sarà incentivata con la promozione dell'organizzazione di giornate in bosco (in riferimento alla giornata nazionale dell'albero) e la valorizzazione del circuito dei Boschi Didattici con la redazione di un'apposita guida. Infine, saranno resi disponibili i risultati dei cinque progetti di ricerca applicata a seguito di convenzioni sottoscritte, nell'anno 2020, con Università ed Enti di ricerca. In merito alla tutela delle risorse naturali e biodiversità pugliese, si evidenzia che la proficua collaborazione tra il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università degli Studi di Bari e l'Osservatorio Faunistico Regionale di Bitetto consentirà di proseguire l'attività di recupero della fauna selvatica in difficoltà e di iniziare una nuova stagione di divulgazione e comunicazione in campo venatorio ed ambientale. Inoltre, con il precitato Dipartimento sarà attuato un monitoraggio della diversità genetica per l'ottimizzazione della gestione della popolazione di asini di Martina Franca presso la masseria Russoli di Crispiano (TA). Infine, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali (DISAAT) dell'Università degli Studi Aldo Moro per costruire un sistema di monitoraggio relativo allo studio delle specie di fauna selvatica che provocano danni alle colture e alle specie animali. Non da ultimo, l'approvazione del regolamento di gestione degli ATC propedeutico all'approvazione del nuovo Piano Faunistico Venatorio regionale 2018/2023. Relativamente alle attività ittiche si evidenzia questa Sezione intende perseguire il consolidamento delle attività di pescaturismo e ittiturismo con la creazione di un logo apposito. Altrettanto importante è l'attività di controllo fitosanitario sul territorio regionale svolta dall'Osservatorio fitosanitario diretta ad attuare le norme fitosanitarie comunitarie, nazionali e regionali per le produzioni vivaistiche, sementiere e per le importazioni ed esportazioni dei vegetali e dei prodotti vegetali attraverso cui si assicura la vigilanza e il controllo sullo stato sanitario delle colture agrarie, in particolare attraverso il monitoraggio sul territorio degli organismi nocivi da quarantena. In seguito agli Audit da parte della Commissione Europea particolare importanza e attenzione è stata posta all'attività di contrasto della batteriosi xylella fastidiosa che ha richiesto la creazione di un apposito gruppo di lavoro necessario per intensificare le attività di competenza della Sezione, in particolare l'adozione degli atti dirigenziali, necessari e propedeutici all'estirpazione delle piante infette, la campagna di comunicazione e divulgazione nel territorio regionale delle azioni necessarie al contrasto della diffusione della batteriosi, intensificazione delle attività di controllo alla movimentazione delle piante specificate e nei punti di entrata e uscita. Ulteriore supporto diretto a favorire la competitività del comparto produttivo agricolo è rappresentato dall'attività svolta direttamente dalla Sezione Coordinamento Servizi Territoriali attraverso il Programma di Promozione dei prodotti agroalimentari pugliesi di qualità ed Educazione Alimentare. Il Programma si integra con le attività di promozione e comunicazione comprese nel Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-20, al fine di: a) valorizzare e promuovere in Italia ed all'estero, attraverso iniziative regionali, nazionali ed internazionali, i prodotti agroalimentari regionali di qualità, con priorità di quelli aderenti al Marchio collettivo "Prodotti di Qualità" e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali); b) promuovere la partecipazione dei produttori ai sistemi di

qualità alimentare, con particolare riferimento al Marchio collettivo “Prodotti di Qualità”, la cui concessione è disciplinata dal regolamento d’uso del Marchio approvato con DGR n. 1076 del 5/6/12; c) promuovere il messaggio della corretta e sana alimentazione attraverso il coinvolgimento dei consumatori, degli insegnanti, degli studenti, degli operatori del settore sanitario e di quanti sono protagonisti delle scelte alimentari, avvalendosi anche della rete delle Masserie didattiche di Puglia, quali luoghi naturali di apprendimento e divulgazione della cultura enogastronomica del territorio e di una sana e corretta alimentazione; d) promuovere il territorio, attraverso il sostegno ad attività svolte sullo stesso e collegate al turismo enogastronomico. Nell’obiettivo di perseguire tali finalità, si darà impulso, nei limiti delle restrizioni dovute all’eventuale perdurarsi dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, ad azioni tese a realizzare: 1) fiere, manifestazioni ed eventi in Italia e all’Estero anche in modalità “videoconferenza”; 2) attività di promozione, anche in concomitanza con le manifestazioni fieristiche, comprese la locazione di aree in fiera o location esterne da destinare ad azioni istituzionali per la promozione delle politiche regionali in materia; 3) e/o acquistare materiale promozionale; 4) progetti di formazione e promozione rivolti alle categorie di interesse enogastronomico, nonché agli operatori regionali, fra cui quelli ai quali è stato concesso il Marchio collettivo “Prodotti di Qualità”; 5) concessione di contributi per azioni di incoming tematici rivolti a buyers e giornalisti, percorsi enogastronomici, manifestazioni e/o attività aventi come finalità prevalente la promozione dei prodotti agroalimentari regionali a Marchio “Prodotti di Qualità” e comunque aderenti ad un sistema di qualità (DOCG, DOP, IGP, biologici, tradizionali); 6) progetti di educazione alimentare e ambientale

2.3.8 Il turismo, l’economia della cultura e la valorizzazione del territorio

La Regione Puglia è impegnata ad attuare una politica unitaria di sviluppo del sistema turistico e culturale, puntando alla costruzione di un modello evolutivo di valorizzazione del Territorio. Consapevole, infatti, della stretta relazione esistente tra domanda culturale e domanda turistica e nella prospettiva del cosiddetto “Turismo Culturale”, la Regione Puglia mette in atto una programmazione pluriennale integrata, in cui convergono due pilastri fondamentali: il Piano Strategico Regionale del Turismo, denominato “Puglia365”, e il Piano Strategico Regionale della Cultura “PiiiLCulturainPuglia”. Il primo, basato su un vasto processo di consultazione e ascolto dei Territori, ribalta la prospettiva ai fini della costruzione di una governance del sistema turistico partecipata dagli attori locali del partenariato economico-sociale e di una programmazione in materia di turismo pienamente condivisa con gli operatori pubblici e privati del settore. In quest’ottica, l’amministrazione regionale è fortemente impegnata, affinché la Puglia sia sempre più presente sui mercati turistici nazionali e internazionali e che lo sia per 365 giorni all’anno, destagionalizzando il turismo (vale a dire allungando la stagione turistica pugliese classica) e internazionalizzandolo, attraverso un innalzamento della qualità del prodotto e dell’offerta turistica e la valorizzazione di quella componente culturale e identitaria che caratterizza il patrimonio materiale e immateriale della nostra Regione. In tal senso, il Piano Regionale del Turismo si interseca sinergicamente e in maniera perfettamente complementare con l’altro Piano Strategico Regionale, quello della Cultura. Il Turismo a cui la Puglia punta, infatti, non solo per il prossimo triennio, ma in una prospettiva almeno decennale, va ben al di là del semplice trionfo sole-mare-vacanza e si basa sull’esperienza viva e diretta - “esperienziale” - del Territorio pugliese e della sua Cultura, fatta di tutto il suo patrimonio materiale e immateriale: i trulli, le masserie, i castelli, i siti archeologici e paleontologici, le chiese, i musei, la natura, il paesaggio, gli ulivi, l’enogastronomia, l’artigianato e il design d’eccellenza, ma anche la tradizione, il folklore e le innumerevoli iniziative di cultura e spettacolo che questa Amministrazione si impegna a mettere costantemente in campo, non solo attraverso i canali tradizionali di finanziamento, ma anche, e in maniera sempre più crescente, attraverso le opportunità derivanti dalla programmazione comunitaria 2014-2020 e dalla Cooperazione Territoriale Europea. La strategia condotta dalla Regione Puglia è, dunque, basata su un metodo funzionale e partecipativo e su un articolato e complesso sistema di azioni, che presuppone il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e una forte propensione ai partenariati pubblico-privati, ma sempre nell’ambito di una cornice ben definita, il Piano Strategico Regionale del Turismo in “combinato disposto” con il Piano Strategico Regionale della Cultura. La finalità è di investire ancora di più nella valorizzazione e nella promozione del patrimonio materiale e immateriale regionale, dei suoi attrattori culturali e naturali, mettendo a sistema “contenitori” e “contenuti” in modo sempre più innovativo e partecipato e facendone una componente prioritaria delle proprie politiche per lo sviluppo socio-economico, la coesione territoriale e l’inclusione sociale. I beni culturali, lo spettacolo dal vivo e le produzioni editoriali, cinematografiche e radiotelevisive, ma anche l’artigianato, il design e l’enogastronomia di qualità costituiscono oggi un’asse portante dell’economia della nostra Regione, in continua espansione e trasformazione, realizzando un indotto estremamente positivo sull’intero sistema economico della Puglia, soprattutto nel settore del turismo. E il

“PiiilCulturainPuglia”, insieme al “Puglia365”, mira a condurre la Regione Puglia verso la trasformazione del settore della creatività e della cultura in un’economia intelligente, sostenibile e inclusiva, caratterizzata da adeguati livelli di occupazione, produttività e coesione sociale.

2.3.8.1 Il turismo

Lo sviluppo del settore turistico pugliese, nel triennio 2021/2023, ridisegnerà nuove strategie per accrescere l’attrattività e la competitività della Puglia in un contesto internazionale che risente fortemente della recente crisi derivante dall’esplosione del COVID 19. Quindi, oltre a rivedere le diverse metodologie di promozione turistica, è opportuno accelerare la cantierabilità degli interventi strategici funzionali finalizzati ad ottimizzare servizi di accoglienza e di infrastrutture nei Comuni pugliesi ed in particolare in quelli ad alta intensità turistica attraverso l’imminente approvazione della graduatoria di cui all’Avviso Pubblico per la “Selezione di interventi strategici per la fruizione di aree ed infrastrutture, finalizzati prioritariamente al miglioramento della qualità dei sistemi e dei servizi di accoglienza nel settore turistico”. Lo stesso Avviso contribuisce, altresì, in maniera sinergica ad aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane, a migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale, a destagionalizzare i flussi turistici, a diversificare l’offerta turistica ed a rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari alla rete TEN-T (Trans European Network – Transport). Altra priorità d’intervento è rappresentata dalla riqualificazione dei servizi e di accoglienza. Con altro Avviso, sempre rivolto ai Comuni, infatti, si è inteso promuovere la realizzazione di interventi finalizzati a potenziare, uniformare e qualificare il servizio di informazione e accoglienza turistica locale svolto dai Comuni titolari di Uffici Infopoint Turistici aderenti alla rete regionale. Gli interventi di potenziamento e qualificazione hanno lo scopo di migliorare la Travel Experience degli utenti, innescando processi virtuosi per il rafforzamento della reputazione della destinazione in termini di soddisfazione dei bisogni dei turisti (customer satisfaction) e per la capacità di incrementare servizi rivolti all’ecoturismo contribuendo ad accrescere la competitività della destinazione Puglia in Italia e all’estero, aumentare i flussi di turisti nazionali ed internazionali e destagionalizzare l’offerta turistica, individuando e selezionando target di domanda potenziale in un quadro di sviluppo sostenibile. Altro obiettivo strategico da perseguire nel triennio di riferimento è rappresentato dalla completa informatizzazione/digitalizzazione dei procedimenti amministrativi che prevedono la realizzazione di un progetto finalizzato all’implementazione dell’ecosistema del turismo integrato con l’infrastruttura dell’ecosistema cultura. Le principali attività previste riguardano l’evoluzione funzionale e tecnologica dei servizi digitali esistenti e la progettazione e realizzazione di nuovi servizi e piattaforme digitali integrati. Nella prima categoria di attività sono previste l’evoluzione delle componenti CPS SPOT SPOT+, l’evoluzione del sistema di gestione digitale della destinazione turistica (DMS), l’evoluzione della porta di accesso unica ai servizi amministrativi, dei sistemi di analisi e distribuzione dei dati statistici, del sistema di gestione e promozione turistica. Nella seconda categoria di attività rientrano la progettazione e lo sviluppo del servizio di notifica nei casi di attivazione e cessazione di una struttura ricettiva, del sistema chatbot di supporto agli operatori e dell’archivio digitale del materiale promozionale. Infine, anche nella prospettiva di accompagnare la ricostruzione e il rilancio del sistema turistico-regionale duramente colpito dalla pandemia, si procederà alla trasformazione dell’Agenzia Regionale del Turismo (ARET) – Pugliapromozione in Agenzia strategica di promozione e valorizzazione del Territorio, ampliandone le finalità istituzionali, facendone il baricentro di una sistema integrato di agenzie regionali di sviluppo, delegandola allo svolgimento delle funzioni di Organismo Intermedio per l’erogazione di aiuti alle PMI del settore.

2.3.8.2 L’economia della cultura

Il principale strumento di pianificazione nel settore della Cultura è il Piano Strategico regionale della Cultura, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 543/2019. Un pilastro fondamentale delle nuove policy della Regione Puglia in materia culturale, utile a traghettare la Regione verso la strategia del “dopo Europa 2020”, così da consentire la trasformazione del settore della creatività e della cultura verso una economia più intelligente, più verde, più connessa, più sociale, più vicina ai cittadini.

Il Piano Strategico della Cultura per la Regione Puglia, denominato “PiiilCulturainPuglia”, gioca sulle parole rimandando, infatti, al Prodotto Interno Lordo, che tradizionalmente misura la ricchezza di un Paese, ma che, nel caso della cultura, attiene ai temi strategici del Piano:

- “P” di Prodotto, perché abbiamo necessità di costruire, qualificare e rendere riconoscibile e unico il nostro prodotto culturale, puntando all’audience development ed empowerment;
- “I” di Identità, perché non c’è prodotto culturale di qualità senza una profonda ispirazione identitaria “meticcias”, di cui sono intrise le nostre comunità e i nostri “paesaggi culturali”;

- “I” di Innovazione, perché l’identità non è solo la memoria del tempo che è stato, ma, partendo dai tanti “dossier della memoria”, deve calarsi profondamente nel mondo “glocalizzato” in cui viviamo e proiettarsi nel futuro, puntando sulla evoluzione non solo dei prodotti, ma soprattutto dei processi;
- “I” di Impresa, perché la Cultura e la Creatività sono strumenti di creazione di valore e, dunque, occasione per una nuova Cultura d’Impresa che richiede l’attivazione di robusti processi di formazione e qualificazione professionale;
- “L” di Lavoro, perché non c’è Economia della Cultura, senza la creazione, attraverso l’industria culturale e creativa, di lavoro e buona occupazione, per abbattere le sacche di nero e sommerso, e frenare la migrazione di cervelli e talenti che continua ad affliggere la nostra Terra.

Gli obiettivi strategici definiti, così come chiaramente evidenziato nel Piano Strategico, sono oggetto di modifiche, integrazioni e variazioni in relazione a quello che è il contesto di riferimento. Previsione questa che viene incontro alla drammatica sorte subita per l’emergenza COVID -19 dal settore di competenza. Le analisi dell’Osservatorio dello spettacolo hanno evidenziato l’impatto economico sulla cultura per i tre mesi pieni del lockdown dalla quale emerge uno scenario di vera calamità.



L’osservatorio riporta sulla base dei dati che “Per giungere ad una stima dell’impatto COVID19 sulle imprese dello spettacolo e sui luoghi della cultura pugliesi che possa ritenersi realistica e aggiornata rispetto alle performance registrate nel settore anche nel 2019, è opportuno integrare i valori 2018 qui indicati per tener conto della variazione positiva media annua (periodo 2016-2018) registrata dal sistema produttivo culturale pugliese negli ultimi anni e pari al +4,82% (Symbola-Unioncamere 2016-2018).

A seguito di queste integrazioni/correzioni è possibile giungere a una stima dell’impatto del COVID19 sul volume d’affari delle imprese dello spettacolo e della cultura pugliesi pari a 59,4 milioni di euro per i mesi da marzo a giugno (il 31-32% del volume d’affari annuo)”.

Da quanto sopra appare quindi necessario intervenire in una logica di supporto ancora più incisiva e orientata a rendere il settore meno esposto alle congiunture anche grazie all’innovazione tecnologica. Evidentemente alcuni “obiettivi strategici”, per accompagnare la Puglia nei prossimi anni nella logica appena sopra indicata, dovranno essere mantenuti e rafforzati, quali:

- programmazione pluriennale: definire obiettivi e strategie di medio lungo periodo, passando dalla mera pianificazione finanziaria a quella “di visione” su un arco decennale che vada oltre la scadenza di una legislatura, in un’ottica di semplificazione amministrativa e procedurale delle policy;
- contenuti dentro e fuori i Contenitori: sinergia virtuosa tra Pubblico e Privato. Superare la logica del mero restauro/recupero del patrimonio culturale, per puntare a modelli gestionali innovativi che ne assicurino – nel medio-lungo periodo – la sostenibilità (anche economico-finanziaria), la massima fruibilità, l’integrazione con le attività culturali e di spettacolo, la valorizzazione a servizio dello sviluppo del Territorio, l’occasione di nuova impresa culturale e creativa e, dunque, di buona occupazione.

Garantire accessibilità e pari opportunità che assicurino ai cittadini e ai viaggiatori il diritto al patrimonio culturale tangibile e intangibile, così da andare oltre le logiche assistenziali nel sostegno al sistema regionale della Cultura, per costruire spazi di incontro e forme di sinergia sui progetti nei quali il Pubblico svolga la propria funzione di accompagnamento, supporto, indirizzo, promozione, cofinanziamento e controllo, e il Privato investa le proprie risorse, competenze manageriali e know how;

- internazionalizzazione e accordi strategici: favorire processi di internazionalizzazione all'interno della filiera produttiva della cultura, attraverso azioni di outgoing e incoming, e la realizzazione di accordi istituzionali e di partenariati con distretti culturali esteri;
- monitoraggio e controllo: misurare e valutare in modo scientifico, su tutta la filiera del Prodotto culturale, anche attraverso un Osservatorio Permanente della Cultura le performance dei progetti e gli impatti economici, sociali, politici, ambientali, urbanistici, formativi, culturali e comunicazionali, determinando flussi di rendimenti anche a medio e lungo termine, tramite un sistema di analisi di impatto (Puglia Index Global Impacts);
- il coordinamento delle politiche culturali e la governance del sistema: realizzare, anche ottimizzando e specializzando le strutture esistenti, un unico soggetto regionale di riferimento per il sistema culturale pugliese, con funzioni di attuazione degli indirizzi regionali, coordinamento operativo verso gli enti operanti nel settore dell'Economia della cultura e della Valorizzazione del territorio (Sistema Integrato delle Arti e della Cultura), supporto e assistenza tecnica agli attori pubblici e privati operanti sul Territorio; rafforzare nel contempo la Capacity Building del competente Dipartimento regionale e delle strutture amministrative ad esso afferenti, in modo da fornire risposte immediate al Territorio in tema di valorizzazione e fruizione culturale, anche attraverso la standardizzazione dei processi informativi, relazionali e partecipativi tra Dipartimento, Enti partecipati, Amministrazioni locali e il più complesso Sistema regionale della Cultura e del Turismo. La Sezione Economia della Cultura ha avviato la nuova fase di trasformazione verso un intervento più qualificato a favore di un sistema produttivo culturale e creativo visto nel suo complesso, attraverso l'incentivazione alla trasformazione delle organizzazioni culturali verso la natura di impresa, non tralasciando i soggetti di minore intensità, a volte foriere di innovazioni culturali più interessanti. Da qui la sfida della valutazione complessiva delle iniziative culturali valutando l'impatto sociale ed ambientale delle azioni culturali. Una nuova frontiera per una competizione positiva incentrata sulla massimizzazione del bene comune, e non più del solo lucro soggettivo. Tra queste attività si segnala in particolare l'importante iniziativa denominata "Radici e Ali" a valere sulle risorse del POR Azione 3.4 riguardante la valorizzazione, riqualificazione, realizzazione, miglioramento e adeguamento funzionale delle sale cinematografiche, dei teatri, dei luoghi da destinare allo spettacolo dal vivo, dei luoghi d'arte, delle sale da concerto, delle cineteche, dei laboratori, delle arts factory, dei teatri di posa, dei centri per la promozione e la diffusione della cultura dal punto di vista storico, artistico, figurativo, visivo, letterario, demoetnoantropologico.

Una sfida, questa, davvero importante sia in termini di risorse, risultano infatti stanziati ben 35 milioni di €, che in termini di dinamicità imprenditoriale grazie al coinvolgimento non solo il tessuto produttivo culturale ma anche e soprattutto quello creativo, nel quale risiedono risorse umane e strumentali in grado di innescare virtuose sinergie. Significativa è la riforma normativa in atto in materia di Spettacolo e attività culturali, finalizzata alla semplificazione amministrativa e procedurale e all'armonizzazione tra il sistema di sostegno europeo, quello nazionale e quello locale, ormai terminata e condivisa con gli operatori e le OO.SS. di categoria e che quindi vedrà la sua prima applicazione concreta nel corso dell'esercizio in questione.

2.3.8.3 La valorizzazione del territorio

Le politiche regionali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale costituito da beni mobili e immobili di pregio storico artistico, architettonico e di valore identitario della Puglia di proprietà pubblica e degli enti ecclesiastici civilmente riconosciuti, in coerenza ed in attuazione degli indirizzi del governo regionale, si dispiegano nell'articolazione della strategia denominata Smart-In Puglia (Sostegno, Memoria, Arti, Resilienza, Territorio, Ingegno), partita nel 2017 (D.G.R. n.871 del 7 giugno 2017) ed attuata attraverso l'Azione 6.7 "Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale" del POR Puglia 2014/2020, con l'intento di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale. La strategia SMART- IN si articola in quattro iniziative (Community Library, Laboratori di Fruizione, Teatri Storici, Empori della creatività) finalizzate ad ampliare ed innovare le modalità di valorizzazione, fruizione e restauro dei beni culturali della Puglia.

Community Library, biblioteche di comunità

L'avviso pubblico è stato indirizzato alla realizzazione di una Biblioteca di Comunità, un modello evoluto di biblioteca per il consolidamento di luoghi all'interno dei contesti urbani che preservino il valore identitario, favoriscano l'offerta di servizi innovativi, per la promozione del libro e della lettura, e la costruzione di presidi di incontro tra persone, luoghi e oggetti per ideare in maniera condivisa il racconto del territorio (con particolare riguardo alle biblioteche scolastiche, comunali, per ragazzi e di ateneo). Al bando, adottato nel 2017, hanno partecipato 162 beneficiari e, ad oggi, sono stati finanziati 122 progetti per un totale di 120 milioni di euro a valere su risorse dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. Risultano, ad oggi, già inaugurate 16 biblioteche e nel corso del prossimo triennio si prevedono: 22 nuove aperture entro dicembre 2020, 40 aperture nel 2021, per concludere con le ultime 44 nel 2022. La Puglia potrà così disporre nel prossimo futuro di una solida infrastruttura a rete orientata e pronta a soddisfare le esigenze di inclusione e coesione sociale, ma anche quel bisogno di relazioni positive e di comunità di cui si è avvertito un enorme bisogno durante i lunghi mesi del lockdown.

Valorizzazione del patrimonio culturale dell'Area interna Monti Dauni

Nel corso del prossimo triennio si continuerà nel processo di attuazione della strategia di Area interna Monti Dauni. Si tratta di interventi che si prefiggono di rafforzare i processi di sviluppo locale, attraverso la valorizzazione delle potenzialità fornite dal patrimonio culturale. Sono 14 i progetti finanziati, individuati per il tramite di una procedura negoziale e finanziati nell'ambito dell'Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. In linea con la nuova strategia nazionale e internazionale postCOVID di promozione e valorizzazione dei luoghi (aree interne, borghi, entroterra, etc.) più prossimi e meno conosciuti dai cittadini e dai turisti alla ricerca di esperienze autentiche e slow.

Carta dei Beni Culturali della Puglia

CartApulia è la Carta dei Beni Culturali della Regione Puglia, un sistema informativo territoriale che consente di leggere e rappresentare la complessità del patrimonio culturale regionale. Il progetto nasce nel 2006 nell'ambito del processo di redazione del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) con la finalità di effettuare una ricognizione dell'intero territorio attraverso l'analisi delle caratteristiche storiche, naturali ed estetiche, delle loro interrelazioni e della conseguente definizione dei valori paesaggistici da tutelare e valorizzare. A seguito della definitiva approvazione del Piano Paesaggistico (2013), la Carta dei Beni Culturali assume una identità legata dalle necessità della pianificazione territoriale, diventando strumento di ricerca, valorizzazione e monitoraggio anche dei Luoghi ed Istituti di Cultura. In questa fase evolutiva la catalogazione è estesa all'ambito urbano e il database arricchito di nuove acquisizioni gestite dalla piattaforma SIRPAC che risulta interamente interoperabile con i sistemi informativi utilizzati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nello specifico dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD). Le innovazioni apportate introducono ulteriori funzionalità che inducono a considerare la Carta dei Beni Culturali anche come strumento di governance del patrimonio culturale, nell'accezione di "insieme dei principi, dei modi, delle procedure per la gestione di fenomeni complessi dalle rilevanti ricadute sociali", riconoscendo in tal modo alla cultura il valore di volano per la coesione sociale in accordo con la definizione data dall'Unesco. In tale ottica nasce il progetto CartApulia, avviato nel 2018, che si sostanzia in un'importante revisione dello strumento, che, conservando l'approccio cartografico e l'impostazione scientifica del catalogo, rende il database accessibile ad un pubblico differenziato, mediante la semplificazione delle procedure di ricerca e la differente modalità di restituzione dei risultati (cartografica, griglia, lista) con la finalità di permettere una fruizione organizzata in diversificati livelli di approfondimento anche mediante la ricerca cronologica e dinamica (Linea del Tempo). CartApulia si fonda su un percorso di partecipazione che vede coinvolti tutti i Luoghi di Cultura presenti nel database della Carta dei Beni culturali regionale e quelli provenienti da altre banche dati (DBunico e Istat). Le informazioni, con particolare riferimento all'ambito della fruizione, provengono direttamente dagli istituti di cultura coinvolti che hanno l'onere di aggiornare i contenuti della propria scheda di catalogo. Nel catalogo cartografico il tema del patrimonio culturale è affrontato con una visione olistica, volta a rappresentare i beni culturali in un sistema complesso di relazioni e stratificazioni. L'approccio stratigrafico e la restituzione cartografica consentono di superare la frammentazione data dall'applicazione delle categorie disciplinari, che in CartApulia sono utilizzate esclusivamente per filtrare la ricerca, e di rappresentare la continuità storica dell'antropizzazione nel territorio pugliese, favorendo la lettura integrata e diacronica delle relazioni che legano tra loro i beni culturali, nell'ambito territoriale e del

paesaggio di riferimento.

Luoghi identitari della Puglia

La misura “Luoghi Identitari della Puglia” è volta a promuovere la fruizione innovativa e partecipata e la tutela attiva dei beni culturali della Puglia in una perfetta sinergia tra Amministrazioni Comunali e Istituti Scolastici. Pertanto, l’obiettivo è quello di sensibilizzare le comunità (soprattutto le giovani generazioni) sul valore identitario del patrimonio culturale della Puglia, in particolare quello meno conosciuto e poco fruito, individuando modelli di fruizione partecipata in grado di valorizzare le vocazioni dei singoli territori e favorire nuove opportunità di crescita culturale, sociale ed economica. In tal senso l’apporto delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado è ineludibile nel percorso di accompagnamento delle giovani generazioni verso una nuova e più consapevole cittadinanza culturale, verso la creazione di nuove forme di accessibilità culturale e soprattutto per la sperimentazione di metodiche di valorizzazione del patrimonio culturale pubblico reali e durature nel tempo. All’avviso pubblico, indetto nel 2019, sono stati candidati 49 progetti da parte di istituti scolastici, d’intesa con le amministrazioni comunali, aventi per oggetto beni appartenenti al patrimonio culturale pubblico. Di questi, all’esito della procedura di valutazione, sono stati finanziati 37 progetti per un investimento complessivo di 1 Meuro a valere su risorse dell’Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020. Nelle annualità 2020-2021 si prevede la completa attuazione degli interventi finanziati.

Beni culturali Ecclesiastici

L’Avviso pubblico, indetto nel 2019, per la selezione di interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale appartenente ad enti ecclesiastici, promosso dalla Regione Puglia, ha l’obiettivo di diffondere conoscenza e valorizzare beni, istituti e luoghi di cultura nella disponibilità di qualsiasi confessione religiosa che abbia sottoscritto intesa con lo Stato italiano. L’iniziativa sostiene interventi per il recupero e la funzionalizzazione di infrastrutture materiali del patrimonio culturale, nel rispetto dello sviluppo ambientale e sostenibile, ed il potenziamento dell’offerta di servizi culturali. La procedura di selezione degli interventi si concluderà nel corso del 2020 e gli interventi saranno attuati nelle annualità 2021-2022. La dotazione finanziaria prevista è di 40 Meuro a valere su risorse dell’Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

La cultura si fa strada

“La cultura si fa strada” è la strategia regionale, avviata nel 2019 (D.G.R. n. n.1097 del 24/06/2019) rivolta al potenziamento della diffusione della conoscenza ma soprattutto dell’accessibilità dei propri attrattori culturali secondo una logica di partecipazione, condivisione e coinvolgimento territoriale. A pochi mesi dal proprio avvio, si presenta come un asset strategico nella visione di una Regione che, se da un lato punta a incidere sulla bellezza e la competitività, dall’altro mira a creare occupazione stabile e a far vivere ogni territorio, dal più piccolo al più grande, 365 giorni l’anno, con l’obiettivo di costruire una comunità di cittadini culturali in grado di integrare le diversità, di tenere insieme l’informazione tradizionale e la rivoluzione digitale, di formare in maniera permanente mediatori sociali e culturali. La “strada”, quale metafora di un percorso di sperimentazione e crescita culturale rivolto alle comunità territoriali per accrescere la ricchezza dei luoghi di valore identitario, affinché diventino laboratorio di costruzione di benessere, inclusione sociale, educazione culturale, qualità della vita, luogo di accoglienza e di incontro, ponte comunicativo fra residenti e turisti; “la strada”, quindi, diventa linea ideale che si dipana nelle sue varie componenti: la strada della memoria che parte dai luoghi della storia e dal patrimonio archivistico, la strada della creatività degli artisti, la strada della partecipazione attiva.

La strategia si compone di quattro misure attuative a valere su risorse di bilancio autonomo:

1. Promozione e Sostegno della Street Art
2. I Luoghi della Memoria
3. I Musei che portano a Mater e Attraversando il Salento
4. I Musei raccontano la Puglia (nello specifico “Corri al museo/Archeotraining/Archeotraining home edition con la storia”).

STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri

Nel 2019 è stato avviato il programma di interventi denominato “STHAR LAB: Laboratori di fruizione per la promozione e la valorizzazione della Street art, dei Teatri storici, degli Habitat Rupestri” (D.G.R. n.2456 del 30/12/2019), nell’ambito della strategia regionale per il rilancio del patrimonio culturale “SMART-In” e in

coerenza con il Piano strategico della Cultura “PIIL Cultura in Puglia”. Il programma di interventi “STHAR LAB” è finalizzato al recupero di beni e luoghi culturali appartenenti ad amministrazioni pubbliche, intesi nella dimensione di patrimonio sociale, civico e culturale, per la creazione di nuovi prodotti e servizi attraverso laboratori di fruizione articolati in tre ambiti tematici (STREET ART, Teatri storici, Habitat Rupestri) in grado di attivare percorsi culturali di relazione pubblica e collettiva. Nel 2020 è previsto l’avvio di una procedura negoziale per la selezione di interventi di potenziamento dell’offerta dei beni del patrimonio culturale attraverso la realizzazione di opere e servizi di Street art. La procedura è rivolta a 91 amministrazioni pubbliche e prevede una dotazione finanziaria di 3,6 Meuro a valere su risorse dell’Azione 6.7 del POR Puglia 2014-2020.

1.5 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO**1.5.1 Occupazione ed economia insediata nel territorio della Regione Puglia**

Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico.

Di seguito, sulla base degli ultimi dati ufficiali di contabilità economica nazionale si delinea il quadro delle economie regionali, in particolare di quella pugliese. Tali dati consentono di tracciare un quadro comparativo fra l'economia della Puglia e il resto delle regioni italiane oltre che del Paese.

L'andamento delle principali grandezze economiche riferite ai territori è rinvenibile nei "Conti economici territoriali. Anni 2016-2018" pubblicati nel mese di gennaio ultimo scorso dall'Istat e poi successivamente dall'aggiornamento pubblicato nel mese di giugno sul datawarehouse dell'Istat. La tab. 11 riporta la distribuzione regionale del Pil di ciascuna regione e ripartizione territoriale italiana e la relativa incidenza percentuale dal 2016 al 2018. Nel 2018, il Pil della Lombardia, pari a 390,3 miliardi di euro, pesa per il 22,2% sul PIL italiano, quanto la percentuale dell'intero Mezzogiorno. Segue il Lazio con l'11,2% il cui PIL è di 197,7 miliardi di euro, quindi Veneto ed Emilia Romagna con il 9,2%, il cui PIL si colloca è pari rispettivamente a 163,2 e 161,7 miliardi. Il Piemonte con un PIL di 137,5 miliardi, rappresenta il 7,8% del PIL italiano. La Puglia con i suoi 75,3 miliardi a prezzi correnti di Pil pesa per il 4,3% sul Pil nazionale (in leggero aumento rispetto al dato del 2017 del +0,1%) pari al 19,2% del Pil del Mezzogiorno.

Tav. 11- PIL ai prezzi di mercato per territori. Anni 2016-2018 (milioni di euro e %)

Territorio	2016		2017		2018	
	Milioni	%	Milioni	%	Milioni	%
Centro-nord	1.315.438,7	77,6	1.348.282,1	77,6	1.372.106,0	77,7
Nord	947.537,5	55,9	973.783,2	56,1	991.362,2	56,2
Nord-ovest	558.473,7	32,9	574.127,6	33,1	582.830,5	33,0
Piemonte	130.241,0	7,7	134.709,9	7,8	137.488,2	7,8
Valle d'Aosta	4.616,3	0,3	4.785,3	0,3	4.902,0	0,3
Liguria	48.310,2	2,8	49.284,9	2,8	50.109,1	2,8
Lombardia	375.306,2	22,1	385.347,5	22,2	390.331,2	22,1
Nord-est	389.063,8	22,9	399.655,6	23,0	408.531,7	23,1
Trentino A.A.	42.935,8	2,5	44.299,1	2,6	45.515,0	2,6
Prov. A.Bolzano	23.196,9	1,4	24.089,3	1,4	24.908,5	1,4
Prov. A.Trento	19.738,9	1,2	20.209,7	1,2	20.606,5	1,2
Veneto	156.132,2	9,2	159.984,6	9,2	163.171,3	9,2
Friuli-V.G.	36.538,9	2,2	37.509,6	2,2	38.139,6	2,2
Emilia-Rom.	153.456,8	9,1	157.862,3	9,1	161.705,8	9,2
Centro	367.901,2	21,7	374.498,9	21,6	380.743,8	21,6
Toscana	112.645,8	6,6	114.807,0	6,6	117.748,3	6,7
Umbria	21.610,5	1,3	22.113,4	1,3	22.338,4	1,3
Marche	40.267,7	2,4	41.282,1	2,4	42.914,4	2,4
Lazio	193.377,2	11,4	196.296,3	11,3	197.742,7	11,2
Mezzogiorno	379.026,1	22,4	387.007,6	22,3	392.014,6	22,2
Sud	259.712,5	15,3	265.330,5	15,3	268.846,1	15,2
Abruzzo	31.673,3	1,9	32.540,1	1,9	33.596,2	1,9
Molise	6.084,1	0,4	6.217,9	0,4	6.342,2	0,4
Campania	105.443,1	6,2	107.703,0	6,2	108.071,6	6,1
Puglia	71.973,9	4,2	73.503,7	4,2	75.333,9	4,3
Basilicata	12.088,3	0,7	12.205,6	0,7	12.358,3	0,7
Calabria	32.449,8	1,9	33.160,3	1,9	33.143,8	1,9
Isole	119.313,6	7,0	121.677,1	7,0	123.168,5	7,0
Sicilia	86.215,0	5,1	87.952,4	5,1	88.626,8	5,0
Sardegna	33.098,5	2,0	33.724,7	1,9	34.541,7	2,0
Extra-Regio	1.125,4	0,1	1.312,1	0,1	1.300,9	0,1
Italia	1.695.590,1	100,0	1.736.601,8	100,0	1.765.421,4	100,0

Passando ad esaminare, le variazioni intervenute da un anno all'altro in termini reali, nel 2018 il Pil a livello nazionale è aumentato dello 0,8% rispetto all'anno precedente (fig. 4). La ripartizione più dinamica è il Nord-est dove il Pil è cresciuto dell'1,4% (grazie al contributo (Industria, +3,2%; delle Costruzioni +2,3% e dell'Agricoltura, +3,1% rispetto al 2017). A livello regionale sono le Marche a registrare la crescita del Pil più elevata, con un +3% di aumento rispetto all'anno precedente. Segue l'Abruzzo, dove il Pil cresce del +2,2% a fronte del +0,6% del 2017, e la Provincia Autonoma di Bolzano con il +2%. Il Pil pugliese aumenta del +0,9% nel 2017 rispetto al 2016, a fronte del +0,8% del Mezzogiorno e del +1,72% nazionale; mentre nel 2018 cresce del +1,37% rispetto al 2017 quasi del doppio rispetto al tasso di crescita nazionale pari +0,77% ed a fronte di una crescita del +0,31% del Mezzogiorno. In entrambi gli anni considerati, sebbene in misura più rilevante nel 2018, la crescita del Pil pugliese si attesta su percentuali apprezzabili. Le regioni Lazio, Sicilia, Campania e Calabria nel 2018 registrano addirittura variazioni negative.

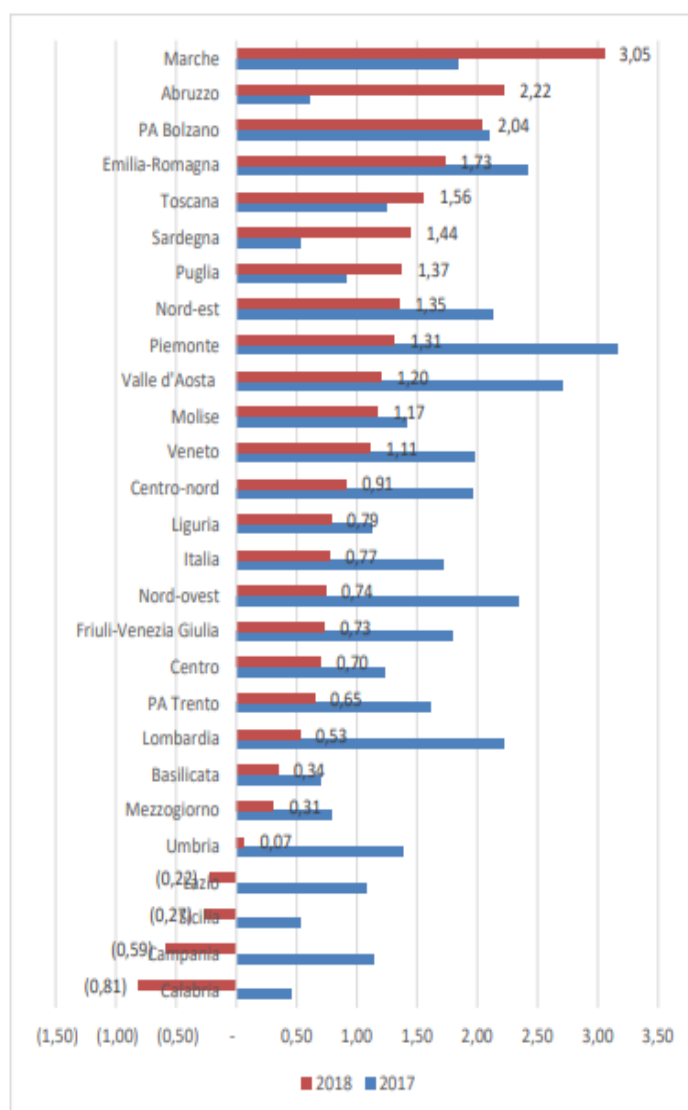


Fig. 4- Tassi di crescita in volume del PIL nel 2017 e nel 2018

In termini pro capite, il Nord-ovest rappresenta l'area geografica con il Pil per abitante più elevato pari a 36,2mila euro nel 2018 e 35,7mila nel 2017). Segue il Nord-est, con 35,1mila euro (34,3mila euro nel 2017); il Centro, con 31,6mila euro (31,1mila euro nel 2017). Il Mezzogiorno, con 19mila euro (poco più della metà di quello del Nord-ovest), ha un Pil di oltre 10 mila per abitante in meno rispetto al dato nazionale (fig. 5). La provincia autonoma di Bolzano presenta il valore più elevato: poco oltre i 47mila euro per abitante, seguita da Valle d'Aosta e Lombardia che sfiorano i 49 mila euro per abitante. La Puglia con 18.650 euro è quart'ultima nella classifica del Pil pro capite, appena al di sotto del dato relativo al Mezzogiorno pari a 18.990 euro per abitante. Il Pil pro capite pugliese risulta in aumento rispetto ai 18.120 euro del 2017 (era 17.680 euro nel 2016). Il dato pugliese precede nella classifica del Pil pro capite la Campania con 18.590 euro, La Sicilia con 17.680 euro e, infine, la Calabria con 16.980 euro per abitante.

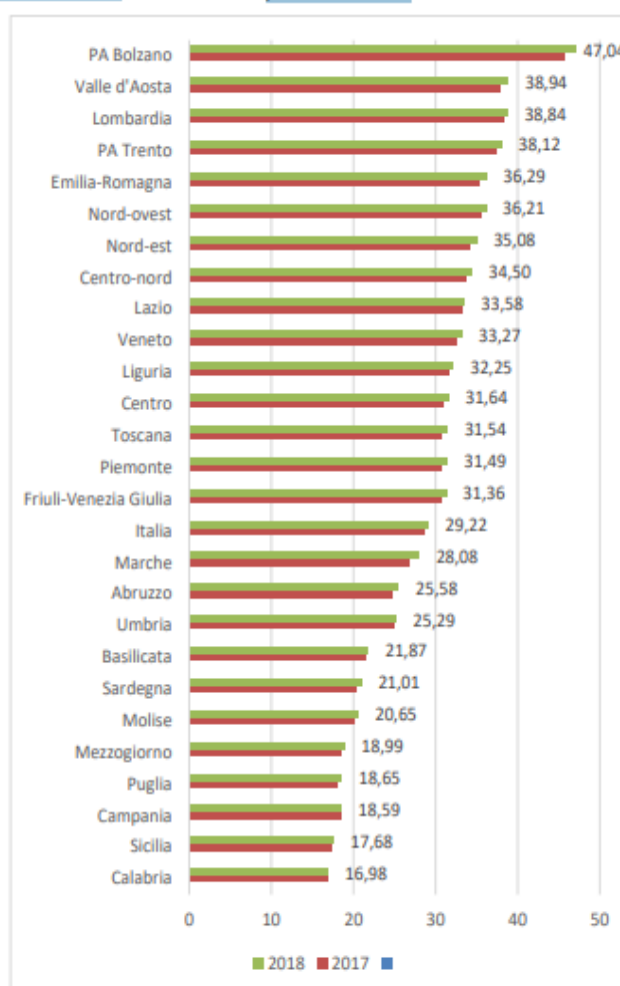


Fig. 5- Pil per abitante nel 2017 e nel 2018 (migliaia di euro correnti)

La fig. 6 riporta il reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante. È un che consente di cogliere le condizioni economiche generali delle famiglie e, più in particolare, le loro capacità di spesa e di risparmio. Il calcolo è circoscritto al settore delle famiglie inteso come collettività di percettori di reddito e di consumatori. A livello di ripartizioni territoriali, nel 2018 le famiglie residenti nel Nord-ovest dispongono del livello di reddito per abitante più elevato (22,3 mila euro), seguite da quelle residenti nel Nord-est (21,9 mila euro). Nel Centro il livello è pari a 19,9 mila euro e ultimo nel Mezzogiorno a circa 14 mila euro, al di sotto del -26% rispetto al dato nazionale. Stabilmente in testa alla graduatoria si conferma la Provincia Autonoma di Bolzano con poco oltre 26 mila euro pro capite; segue l'Emilia Romagna con 22,5 mila euro per abitante; quindi la Lombardia con 22,4 mila euro per abitante. In fondo alla graduatoria, c'è la Calabria con 12,7 mila euro, preceduta da Campania con 13,4 mila euro e Sicilia con 13,5 mila euro e 13,3 mila euro per abitante. Anche questo indicatore traccia una netta separazione fra il Centro-nord e il Mezzogiorno in termini di ricchezza disponibile. La Puglia si colloca oltre il valore di 14.338 euro (+2,6% rispetto al 2017 in termini pro capite), al di sopra del valore del Mezzogiorno (con un 13.995 euro), ma al di sotto del valore nazionale di 18.902 euro. Rispetto alla graduatoria del Pil, nel caso del reddito disponibile delle famiglie, la Puglia ha un posizionamento migliore rispetto all'intero Mezzogiorno. Negli anni, la Puglia ha presentato tassi di crescita in valore pro capite apprezzabili per questo indicatore, migliori rispetto agli incrementi del Pil.

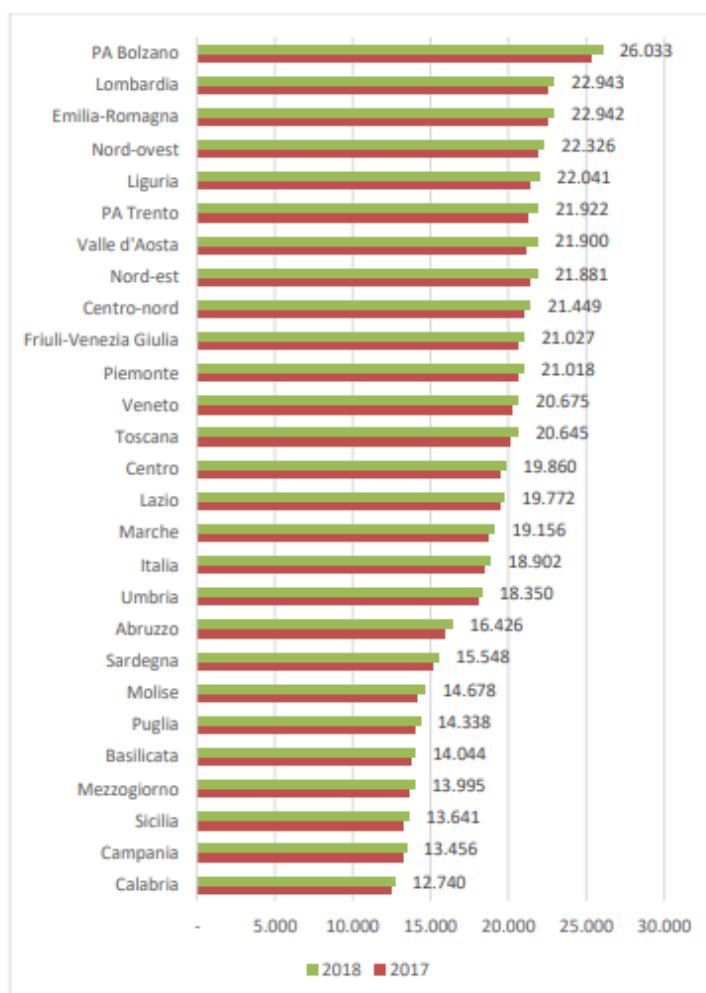


Fig. 6- Reddito disponibile delle famiglie consumatrici per abitante - dati in euro

La fig. 7, riporta la variazione registrata sempre dal reddito disponibile delle famiglie (non in termini pro capite ma come valore assoluto) per l'ultimo anno disponibile, il 2018 rispetto al 2017 in termini. A livello nazionale, la provincia autonoma di Bolzano e di Trento, la Valle d'Aosta fanno registrare tassi di crescita rilevanti, rispettivamente con il +3,7%, +3,2% e +2,9%. La Puglia mostra una variazione positiva pari al +2,1% (a fronte del +1,7 del 2017 sul 2016), collocandosi appena al di sopra del valore nazionale pari a 1,9% e del valore del Mezzogiorno pari al +1,8%.

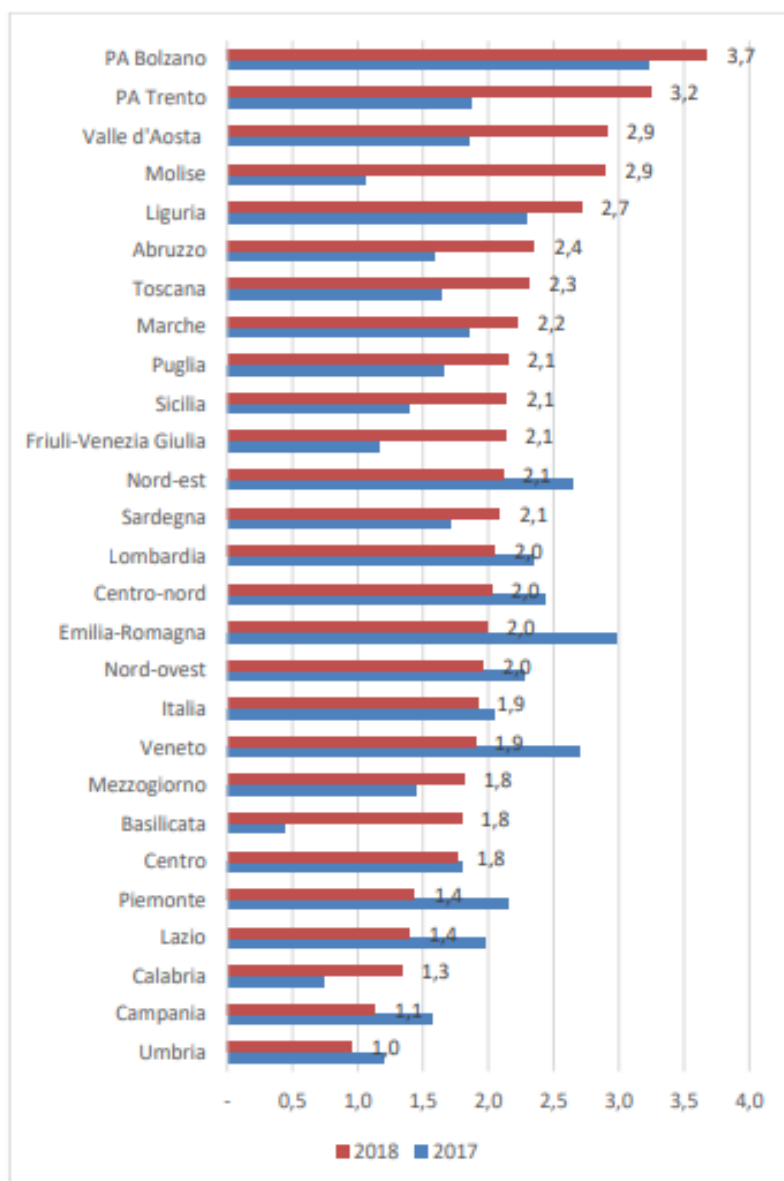


Fig. 7 - Variazioni del reddito disponibile delle famiglie consumatrici - valori %

La fig. 8, riporta la spesa per consumi finali delle famiglie per abitante: la Valle d'Aosta che è in testa alla classifica ha un valore di ben 25.490 euro, seguita dalla provincia autonoma di Bolzano con 24.330 euro e di Trento con 22.800 euro per abitante. La Puglia con 13.340 euro precede solo la Campania con 12.630 euro per abitante, a fronte di un dato del Mezzogiorno pari a 13.710 euro.

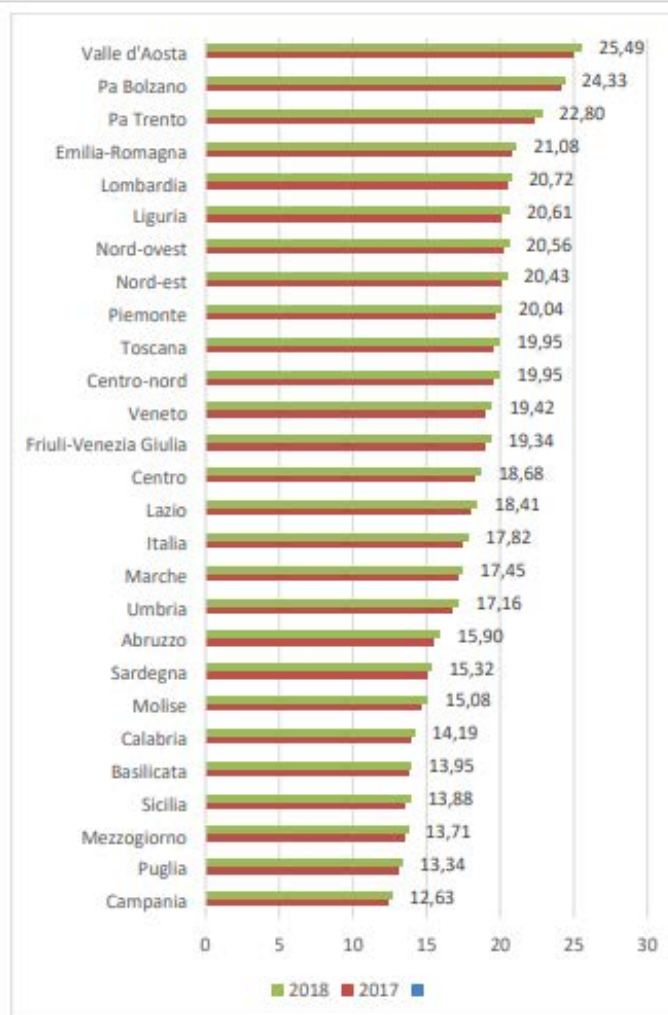


Fig. 8 – Spesa per consumi finali delle famiglie per abitante (migliaia di euro)

Prendendo in esame il tasso di crescita in termini reali della spesa per consumi finali delle famiglie, nel 2018, gli incrementi maggiori spettano a Liguria e Lazio con +1,71%; segue l'Abruzzo con il +1,54%. La provincia autonoma di Bolzano e il Piemonte registrano le performance peggiori, a fronte di incrementi rilevanti registrati nel 2017. La Puglia ha un incremento del +0,51% (+0,7% nel 2017) a fronte del +0,82% del Mezzogiorno e +0,89% dell'Italia (fig. 9).

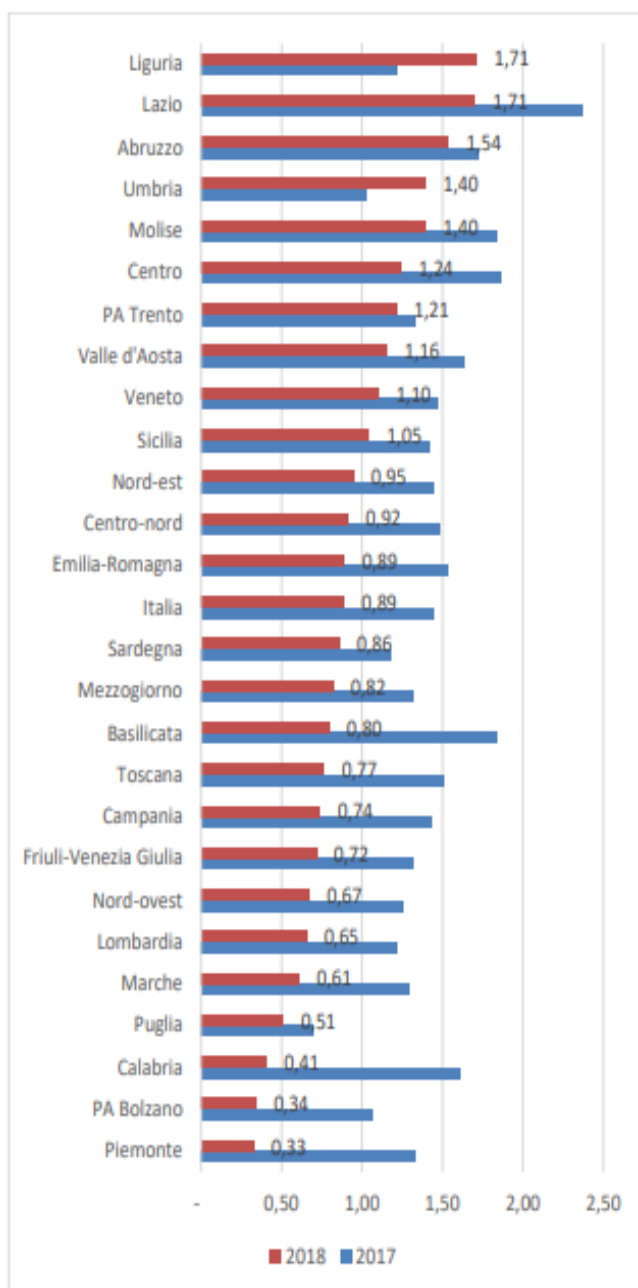


Fig. 9 - Tasso di crescita in volume della spesa per consumi finali delle famiglie

I dati di contabilità nazionale pubblicati dall'Istat, offrono uno spaccato sul sommerso. Nel 2017, ultimo anno per cui sono disponibili i dati, l'economia non osservata (somma della componente sommersa e di quella illegale) rappresenta in Italia il 13,5% del valore aggiunto totale (l'incidenza sul Pil è pari al 12,1%): le componenti più rilevanti in termini di peso sono la rivalutazione della sotto dichiarazione dei risultati economici delle imprese (6,2%) e l'impiego di lavoro irregolare (5,1%). L'economia illegale e le altre componenti minori (mance, fitti in nero e integrazione domanda-offerta) incidono per il restante 2,2% (tab. 12). L'incidenza dell'economia non osservata è molto alta nel Mezzogiorno,

dove rappresenta il 19,4% del complesso del valore aggiunto, seguita dal Centro (14,1%). Le quote registrate nel Nord-ovest e nel Nord-est, pari rispettivamente a 10,6% e 11,4% risultano molto più contenute a al di sotto della media nazionale. La rivalutazione da sotto-dichiarazione ha il valore più elevato nel Mezzogiorno (pari all'8,6% del valore aggiunto) mentre nel Nord-ovest registra il livello più contenuto (4,9%). Anche la quota di valore aggiunto generato da impiego di lavoro irregolare è al di sopra del valore medio nazionale (pari al 5,1%), mentre nel Centro con il 7,7% è in linea con la media nazionale risulta il Centro, mentre nelle altre due ripartizioni si risulta al di sotto di tale livello (3,9% il Nord-ovest e 4,1% il Nord-est). A livello regionale, la Calabria è la regione in cui il peso dell'economia sommersa e illegale è il più alto: con il 21,8% del valore aggiunto complessivo. Al contrario l'incidenza più bassa si registra invece nella Provincia Autonoma di Bolzano-Bozen (8,9%). Puglia e Molise presentano la quota maggiore di rivalutazione del valore aggiunto sotto-dichiarato (rispettivamente 9,7% e 8,8%). Al contrario le percentuali più basse si registrano nella Provincia autonoma di Bolzano-Bozen (3%) e nella Provincia Autonoma di Trento (3,7%). Il peso del sommerso dovuto all'impiego di input di lavoro irregolare è particolarmente elevato in Calabria (9,4% del valore aggiunto) e Campania (8,5%), le quote più contenute sono quelle osservate in Lombardia (3,7%) e Veneto (3,9%).

Tav. 12 - Incidenza dell'economia non osservata sul valore aggiunto totale - Valori % -Anno 2017

TERRITORI	Rivalutazione	Lavoro irregolare	Altro*	TOTALE
Calabria	8,7	9,4	3,7	21,8
Campania	8,7	8,5	3,3	20,5
Puglia	9,7	7,4	3,0	20,1
Sicilia	8,2	8,1	3,7	20,0
Mezzogiorno	8,6	7,7	3,2	19,4
Molise	8,8	6,8	2,4	18,0
Umbria	8,3	5,6	2,4	16,4
Sardegna	8,0	5,5	2,7	16,2
Abruzzo	7,7	5,9	2,3	15,9
Marche	8,4	4,7	2,4	15,5
Basilicata	7,4	5,6	2,3	15,4
Toscana	7,5	4,7	2,3	14,5
Centro	6,7	5,1	2,3	14,1
Italia	6,2	5,1	2,2	13,5
Liguria	6,3	4,6	2,7	13,5
Lazio	5,6	5,4	2,3	13,3
Valle d'Aosta	5,7	4,4	1,8	11,9
Piemonte	5,7	4,2	2,0	11,9
Centro-nord	5,6	4,3	2,0	11,8
Emilia-Romagna	5,5	4,4	2,0	11,8
Veneto	6,0	3,9	1,7	11,6
Nord-est	5,4	4,1	1,8	11,4
Friuli-Venezia Giulia	5,4	4,2	1,7	11,2
Nord-ovest	4,9	3,9	1,8	10,6
Provincia Autonoma Trento	3,7	4,5	2,0	10,2
Lombardia	4,5	3,7	1,7	9,8
Provincia Autonoma Bolzano	3,0	4,2	1,8	8,9

Fonte: ISTAT

Esaminando la distribuzione del valore aggiunto per abitante per provincia, la provincia di Bari ha il dato più elevato del valore aggiunto pro capite con 19.110 euro per abitante, seguita dalla provincia di Taranto con 16.400 euro per abitante e quindi da quella di Brindisi con 16.200 euro (tab. 13). Tralasciando la voce "altri servizi", la provincia di Bari ha i valori maggiori rispetto alle altre province nel settore del "commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni" con 5.200 per abitante e nel settore dei "servizi finanziari, immobiliari e professionali" con 5.100 euro per abitante. Anche nelle altre province, sono questi i settori per i quali si registrano i valori più elevati. Nel

settore dell'industria con 2.700 euro per abitante spetta alla provincia di Taranto il valore più elevato, seguita dalla provincia di Bari con 2.600 euro e di Brindisi con 2.500 euro. Nel settore dell'agricoltura la provincia di Foggia ha il valore pro capite del valore aggiunto più elevato rispetto alle altre province con 1.400 euro per abitante, seguita dalla BAT con 800 euro per abitante, e dalle province di Taranto e Brindisi entrambe con 700 euro per abitante. Infine, nel settore delle costruzioni il valore più elevato spetta alla provincia di Bari con 900 euro per abitante, seguita dalle province di Brindisi e Lecce con 800 euro per abitante.

Tav. 13 - Valore aggiunto per abitante per provincia. Anno 2017 (migliaia di euro correnti)

Province	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio, pubblici esercizi, trasporti e telecomunicazioni	Servizi finanziari, immobiliari e professionali	Altri servizi	Totale
Foggia	1,4	1,9	0,7	3,7	3,7	4,3	15,7
Bari	0,5	2,6	0,9	5,2	5,1	4,7	19,1
Taranto	0,7	2,7	0,6	3,2	3,8	5,4	16,4
Brindisi	0,7	2,5	0,8	4,0	3,7	4,5	16,2
Lecce	0,5	1,6	0,8	3,6	4,3	4,1	14,7
Barletta-Andria-Trani	0,8	2,1	0,7	3,5	3,6	3,7	14,4

Fonte: ISTAT

La tab. 14 riporta l'evoluzione del PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2018 (ultimo anno per il quale sono disponibili dati ufficiali di contabilità nazionale). Il PIL pugliese rappresenta, durante tutto l'arco temporale considerato, quasi costantemente il 19% del PIL del Mezzogiorno (l'ultimo dato disponibile è pari al 19,16%) e negli ultimi anni pressoché stabilmente poco più del 4,2% del PIL nazionale. Nel 2000 rappresentava il 4,6% del PIL nazionale. Nel 2007, anno prima dell'inizio della lunga crisi, il PIL pugliese raggiungeva i 78,2 miliardi di euro; nel 2018 lo stesso dato scende a circa 72,7 miliardi di euro. Considerando le variazioni fra un anno e l'altro del PIL a prezzi costanti, riportate nella stessa tabella, più basse sono fra il 2007 e il 2008 (-2,94%), fra il 2008 e il 2009 (-4,41%) e fra il 2012 e il 2013 (-3,44%). Al contrario, negli ultimi quattro anni fa registrare variazioni positive, in termini reali, il Pil pugliese registra variazioni tutte positive: dal 2015 al 2018, abbiamo incrementi rispettivamente del +1,07%, +0,74%, +0,70% e +1,38%. Nel 2018 la variazione del PIL pugliese del +1,38%, è di molto superiore al +0,24% del Mezzogiorno e al +0,80% riferito all'intero Paese.

Tab. 14- Prodotto interno lordo per Puglia, Mezzogiorno e Italia (milioni di euro, valori concatenati anno 2015, variazioni annue e dati %). Anni 2000-18

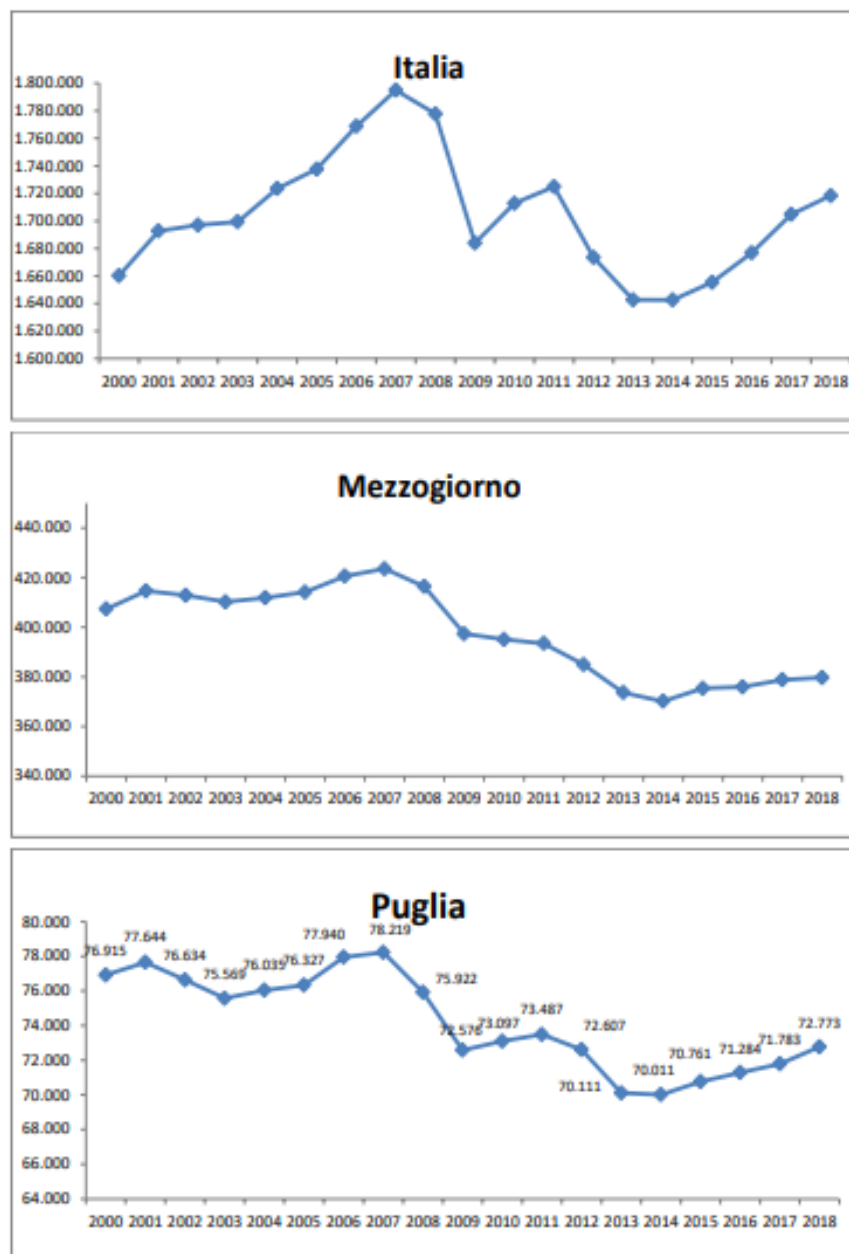
Anno	Puglia		Mezzogiorno		Italia		Pil Puglia/Pil Mezz.	Pil Puglia/Pil Italia
	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue	Milioni di euro	Var. % annue		
2000	76.915		407.368		1.660.304		18,88	4,63
2001	77.644	0,95	414.684	1,80	1.692.703	1,95	18,72	4,59
2002	76.634	-1,30	412.879	-0,44	1.697.001	0,25	18,56	4,52
2003	75.569	-1,39	410.240	-0,64	1.699.354	0,14	18,42	4,45
2004	76.035	0,62	411.886	0,40	1.723.546	1,42	18,46	4,41
2005	76.327	0,38	414.172	0,56	1.737.642	0,82	18,43	4,39
2006	77.940	2,11	420.612	1,55	1.768.756	1,79	18,53	4,41
2007	78.219	0,36	423.607	0,71	1.795.059	1,49	18,46	4,36
2008	75.922	-2,94	416.399	-1,70	1.777.790	-0,96	18,23	4,27
2009	72.576	-4,41	397.373	-4,57	1.683.906	-5,28	18,26	4,31
2010	73.097	0,72	395.118	-0,57	1.712.757	1,71	18,50	4,27
2011	73.487	0,53	393.491	-0,41	1.724.872	0,71	18,68	4,26
2012	72.607	-1,20	384.996	-2,16	1.673.455	-2,98	18,86	4,34
2013	70.111	-3,44	373.687	-2,94	1.642.646	-1,84	18,76	4,27
2014	70.011	-0,14	370.178	-0,94	1.642.571	0,00	18,91	4,26
2015	70.761	1,07	375.395	1,41	1.655.355	0,78	18,85	4,27
2016	71.284	0,74	375.998	0,16	1.676.766	1,29	18,96	4,25
2017	71.783	0,70	378.833	0,75	1.704.733	1,67	18,95	4,21
2018	72.773	1,38	379.742	0,24	1.718.338	0,80	19,16	4,24

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT. * Si tratta di valori a prezzi costanti.

Fonte: Dati Istat

La fig. 10 riporta l'andamento registrato nel periodo dal 2000 al 2018. Per tutte le ripartizioni considerate si registra una crescita del PIL, sebbene differenziata, sino al 2007; a partire dal 2008, in corrispondenza del manifestarsi dei primi effetti della crisi economico-finanziaria, legata ai subprime americani prima e dei debiti sovrani in seguito, si assiste ad forte caduta del PIL. Confrontando l'andamento del PIL pugliese con quello del Mezzogiorno e dell'Italia, a partire dal 2008 e tenendo conto dei tassi di variazione del PIL riportati nella figura la Puglia dimostra di reggere meglio agli effetti della crisi con tassi di variazione migliori delle altre ripartizioni maggiormente rispetto al Mezzogiorno e trend più vicini a quelli nazionali.

Fig. 10- PIL di Puglia, Mezzogiorno e Italia dal 2000 al 2018 (milioni di euro, valori concatenati anno 2015).



La tab. 15 riporta il valore aggiunto per regione e macrobranca nel 2018. Il Lazio risulta la regione maggiormente terziarizzata con quasi l'85% del proprio valore aggiunto dovuto ai servizi (sommando le percentuali delle ultime tre colonne in tabella); seguita dalla Calabria e dalla Sicilia con quote rispettivamente dell'83% del proprio valore aggiunto derivanti dai servizi. In Puglia, la quota di valore aggiunto destinata ai servizi rappresenta il 77,7% (+1,0% rispetto al valore del 2017). Per quanto riguarda le costruzioni, la quota maggiore del proprio valore aggiunto spetta all'Abruzzo con 6,3%, seguita dalla Valle d'Aosta con 5,5% e dalla Basilicata con 5,4%. Per quanto riguarda l'industria, la quota più elevata spetta all'Emilia Romagna con il 27,7% del proprio valore aggiunto, seguita dal Veneto con il 27,1% e dalla Basilicata con 27,0%.

Tab. 15- Valore aggiunto a prezzi base per regione e macrobranca nell'anno 2018 (val. %).

Regioni e Rip. Geogr.	Agric.	Ind.	Costr.	CR-AT-TC*	IMF-AI-NAPI*	Altri servizi	Tot.
Italia	2,2	19,6	4,3	25,2	28,1	20,7	100,0
Centro-nord	1,8	21,6	4,1	25,3	28,9	18,3	100,0
Nord	1,8	23,8	4,2	24,9	28,8	16,5	100,0
Nord-ovest	1,2	22,4	4,1	25,7	30,7	16,0	100,0
Piemonte	1,7	24,5	4,5	23,6	28,1	17,6	100,0
Valle d'Aosta	1,2	12,9	5,5	26,6	26,2	27,6	100,0
Liguria	1,0	14,5	4,3	29,1	30,3	20,8	100,0
Lombardia	1,1	22,7	3,9	26,0	31,7	14,7	100,0
Nord-est	2,6	25,9	4,3	23,9	26,1	17,3	100,0
P.A. Bolzano	5,3	17,0	5,1	27,3	22,8	22,5	100,0
P.A. Trento	4,5	18,3	4,8	23,5	27,4	21,5	100,0
Veneto	2,3	27,1	4,3	25,2	25,5	15,6	100,0
Friuli-Ven.	2,0	22,7	4,5	21,6	25,9	23,3	100,0
Emilia-	2,5	27,7	4,0	22,6	27,0	16,1	100,0
Centro	1,7	16,0	3,9	26,3	29,3	22,8	100,0
Toscana	2,4	21,0	3,9	24,4	28,9	19,5	100,0
Umbria	2,8	19,5	5,2	23,5	26,5	22,4	100,0
Marche	1,8	26,4	4,2	23,3	25,0	19,3	100,0
Lazio	1,1	10,5	3,8	28,3	30,8	25,5	100,0
Mezzogiorno	3,6	12,3	4,8	24,7	25,3	29,1	100,0
Sud	3,4	13,8	5,1	24,9	25,1	27,7	100,0
Abruzzo	3,0	19,4	6,3	20,1	24,6	26,6	100,0
Molise	5,4	14,1	5,3	20,6	22,7	31,9	100,0
Campania	2,3	12,6	5,2	27,4	25,4	27,1	100,0
Puglia	4,2	13,5	4,7	24,0	26,1	27,6	100,0
Basilicata	5,2	27,0	5,4	18,6	20,2	23,6	100,0

Fonte: Conti economici territoriali, ISTAT.

* CR-AT-TC: Commercio e riparazioni; Alberghi, bar, ristoranti; Trasporti e Comunicazioni. IMF-AI-NAPI: Intermediazione monetaria e finanziaria; Attività immobiliari; Noleggio, attività professionali e imprenditoriali. Altri Servizi: Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria; Istruzione; Sanità e assistenza sociale; Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; Altre attività di servizi; Attività di famiglie e convivenze.

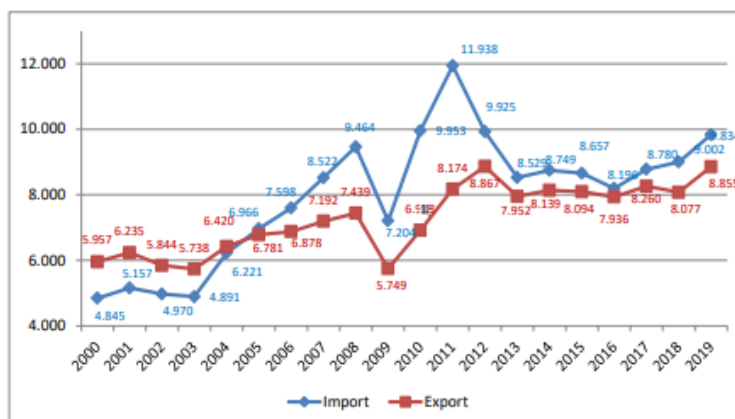
Nel settore agricoltura, la quota di valore di valore aggiunto più elevata, è detenuta dal Molise (5,4%), dalla P.A. di Bolzano (5,3%), Basilicata (5,2%) e Calabria (4,6%). In Puglia, la parte di valore aggiunto che residua dal 77,7% assorbita dai servizi, è dovuta per il 13,5% all'industria (-0,3% rispetto al 2017), per il 4,7% alle costruzioni (-0,5% rispetto al 2017) e per il 4,2% all'agricoltura (-0,1% rispetto al 2017). La tab. 16 riporta i dati relativi all'esportazioni e importazioni pugliesi dal 2000 sino al 2019. Per entrambe si evidenzia un trend crescente fino al 2008; fra il 2008 e il 2009 si ha un forte picco negativo dovuto agli effetti della crisi economica (Fig. 11). Dal 2009 al 2011 si registra una nuova tendenza al rialzo sino al 2012, per poi scendere nuovamente sino al 2013, risalire sino al 2015 con una leggera flessione nel 2016. Gli ultimi dati disponibili, relativi al 2019, fanno registrare incrementi sia nell'import sia nell'export, rispetto al 2018. Nel 2012 le esportazioni pugliesi raggiungono gli 8,87 miliardi di euro circa, rappresentando il valore più elevato della serie storica. Nell'ultimo anno hanno sfiorato gli 8,86 miliardi di euro, facendo registrare un consistente incremento del +9,6% rispetto all'anno precedente. Anche dal lato importazioni, nel 2019, la Puglia fa registrare un miglioramento del +9,2% rispetto al dato del 2018; dato di gran lunga superiore rispetto alle variazioni degli ultimi anni. Il valore delle importazioni maggiore nell'arco temporale 2000- 2019 è stato nel 2011 con circa 12 miliardi di euro

Tab. 16- Esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2019 (mln di euro e var. annue %)

Anni	Import		Export	
	(Mln di euro)	Var. % annue	(Mln di euro)	Var. % annue
2000	4.845		5.957	
2001	5.157	+6,4	6.235	+4,7
2002	4.970	-3,6	5.844	-6,3
2003	4.891	-1,6	5.738	-1,8
2004	6.221	+27,2	6.420	+11,9
2005	6.966	+12,0	6.781	+5,6
2006	7.598	+9,1	6.878	+1,4
2007	8.522	+12,2	7.192	+4,6
2008	9.464	+11,1	7.439	+3,5
2009	7.204	-23,9	5.749	-22,7
2010	9.953	+38,2	6.918	+20,3
2011	11.938	+20,0	8.174	+18,1
2012	9.925	-16,9	8.867	+8,5
2013	8.529	-14,1	7.952	-10,3
2014	8.749	+2,6	8.139	+2,3
2015	8.657	-1,0	8.094	-0,5
2016	8.196	-5,3	7.936	-2,0
2017	8.780	+7,1	8.260	+4,1
2018	9.002	+2,5	8.077	-2,2
2019	9.834	+9,2	8.855	+9,6

Fonte: ISTAT

Fig. 11- Andamento delle esportazioni e importazioni in Puglia dal 2000 al 2019 (milioni di euro)



Il sistema produttivo pugliese

Per quanto riguarda il sistema produttivo pugliese, la tab. 17 riporta i dati relativi alle imprese totali attive in Puglia e il loro numero di addetti, secondo la classificazione ATECO 2007, con riferimento all'anno 2018. Le prime ammontano a 254.416 (-0,3% rispetto al 2017; +0,5% rispetto al 2016); mentre gli addetti a 758.158 (+1,5% rispetto al 2017; +2,3% nel 2016). Nel commercio all'ingrosso e al dettaglio si contano 79.666 imprese attive (-1,4% rispetto al 2017; -1,3% nel 2016) che rappresentano il 31,4% del totale. Nel campo delle attività professionali, scientifiche e tecniche si registrano 41.597 imprese (+1,9% rispetto al 2017; +1,7% nel 2016) pari al 16,3% del totale. Nelle costruzioni ci sono 28.152 imprese (-0,8% rispetto all'anno precedente), che rappresentano il 11,1% del totale (tab. 18).

Tab. 16- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti sec. classificazione. ATECO 2007 nel 2018

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	Totale	0-9	10-49	50-249	>250	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	139	32	1	..	172	455	519	133	..	1107
C: attività manifatturiere	17949	2355	209	21	20534	45247	43497	18914	11473	119132
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	692	20	6	1	719	585	328	516	304	1733
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	524	124	24	11	683	1327	2361	3089	6883	13660
F: costruzioni	27121	974	56	1	28152	50978	16564	5207	308	73056
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	77792	2048	107	19	79966	140981	34599	9745	11936	197261
H: trasporto e magazzinaggio	5911	625	80	14	6630	13729	11556	8093	7546	40923
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	19111	1364	41	6	20522	53037	21265	3667	4446	82414
J: servizi di informazione e comunicazione	4012	143	18	3	4176	6919	2570	1874	2384	13746
K: attività finanziarie e assicurative	4598	55	9	4	4666	7085	1101	793	5273	14252
L: attività immobiliari	5730	10	..	..	5740	6522	172	..	..	6695
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	41376	206	12	3	41597	51640	3316	1412	1263	57630
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	6077	422	84	14	6597	11807	8315	8784	11249	40154
P: istruzione	1399	82	2	..	1483	2962	1360	113	..	4435
Q: sanità e assistenza sociale	15834	375	92	21	16322	24995	7537	9582	12779	54894
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3340	115	7	..	3462	6256	2090	464	..	8810
S: altre attività di servizi	12812	161	20	2	12995	22192	2821	1965	1277	28256
TOTALE	244417	9111	768	120	254416	446717	159970	74351	77120	758158

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT

Il maggior numero degli addetti spetta al commercio all'ingrosso e al dettaglio con 197.261 (dato pressoché stabile rispetto al 2017), che rappresenta il 26,0% del totale. Il manifatturiero assorbe il 15,7% del totale degli addetti. Seguono le costruzioni che coprono il 9,6% del totale degli addetti. Il 96,1% delle imprese attive in Puglia si colloca nella classe 0-9 addetti; il 3,6% nella classe 10-49 e solo lo 0,3% nella classe 50-249 addetti, che assorbono rispettivamente il 58,9%, il 21,1% e il 9,8,0% degli addetti (tab. 18 e 19).

Tab. 18- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2018 (profili % colonna)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	Totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,4	0,1	...	0,1	0,1	0,3	0,2	...	0,1
C: attività manifatturiere	7,3	25,8	27,2	17,5	8,1	10,1	27,2	25,4	14,9	15,7
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	0,3	0,2	0,8	0,8	0,3	0,1	0,2	0,7	0,4	0,2
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0,2	1,4	3,1	9,2	0,3	0,3	1,5	4,2	8,9	1,8
F: costruzioni	11,1	10,7	7,3	0,8	11,1	11,4	10,4	7,0	0,4	9,6
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	31,8	22,5	13,9	15,8	31,4	31,6	21,6	13,1	15,5	26,0
H: trasporto e magazzinaggio	2,4	6,9	10,4	11,7	2,6	3,1	7,2	10,9	9,8	5,4
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	7,8	15,0	5,3	5,0	8,1	11,9	13,3	4,9	5,8	10,9
J: servizi di informazione e comunicazione	1,6	1,6	2,3	2,5	1,6	1,5	1,6	2,5	3,1	1,8
K: attività finanziarie e assicurative	1,9	0,6	1,2	3,3	1,8	1,6	0,7	1,1	6,8	1,9
L: attività immobiliari	2,3	0,1	...	...	2,3	1,5	0,1	...	...	0,9
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	16,9	2,3	1,6	2,5	16,3	11,6	2,1	1,9	1,6	7,6
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	2,5	4,6	10,9	11,7	2,6	2,6	5,2	11,8	14,6	5,3
P: istruzione	0,6	0,9	0,3	...	0,6	0,7	0,9	0,2	...	0,6
Q: sanità e assistenza sociale	6,5	4,1	12,0	17,5	6,4	5,6	4,7	12,9	16,6	7,2
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1,4	1,3	0,9	...	1,4	1,4	1,3	0,6	...	1,2
S: altre attività di servizi	5,2	1,8	2,6	1,7	5,1	5,0	1,8	2,6	1,7	3,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Tab. 19- Imprese attive in Puglia e relativo numero di addetti secondo la classificazione ATECO 2007 nel 2018 (profili % per riga)

Classificazione ATECO 2007/Classe di addetti	Numero imprese attive					Numero addetti delle imprese attive (valori medi annui)				
	0-9	10-49	50-249	>250	totale	0-9	10-49	50-249	>250	totale
B: estrazione di minerali da cave e miniere	80,8	18,6	0,6	...	100,0	41,1	46,9	12,0	...	100,0
C: attività manifatturiere	87,4	11,5	1,0	0,1	100,0	38,0	36,5	15,9	9,6	100,0
D: fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	96,2	2,8	0,8	0,1	100,0	33,8	18,9	29,8	17,5	100,0
E: fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	76,7	18,2	3,5	1,6	100,0	9,7	17,3	22,6	50,4	100,0
F: costruzioni	96,3	3,5	0,2	0,0	100,0	69,8	22,7	7,1	0,4	100,0
G: commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	97,3	2,6	0,1	0,0	100,0	71,5	17,5	4,9	6,1	100,0
H: trasporto e magazzinaggio	89,2	9,4	1,2	0,2	100,0	33,5	28,2	19,8	18,4	100,0
I: attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	93,1	6,6	0,2	0,0	100,0	64,4	25,8	4,4	5,4	100,0
J: servizi di informazione e comunicazione	96,1	3,4	0,4	0,1	100,0	50,3	18,7	13,6	17,3	100,0
K: attività finanziarie e assicurative	98,5	1,2	0,2	0,1	100,0	49,7	7,7	5,6	37,0	100,0
L: attività immobiliari	99,8	0,2	...	...	100,0	97,4	2,6	...	...	100,0
M: attività professionali, scientifiche e tecniche	99,5	0,5	0,0	0,0	100,0	89,6	5,8	2,4	2,2	100,0
N: noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	92,1	6,4	1,3	0,2	100,0	29,4	20,7	21,9	28,0	100,0
P: istruzione	94,3	5,5	0,1	...	100,0	66,8	30,7	2,5	...	100,0
Q: sanità e assistenza sociale	97,0	2,3	0,6	0,1	100,0	45,5	13,7	17,5	23,3	100,0
R: attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	96,5	3,3	0,2	...	100,0	71,0	23,7	5,3	...	100,0
S: altre attività di servizi	98,6	1,2	0,2	0,0	100,0	78,5	10,0	7,0	4,5	100,0
TOTALE	96,1	3,6	0,3	0,0	100,0	58,9	21,1	9,8	10,2	100,0

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

Nel contesto economico-produttivo pugliese l'agricoltura ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto in termini di prodotti destinati all'esportazione nonché di trasformazione del prodotto, che rappresenta il settore agroalimentare, uno dei punti forza dell'economia pugliese. La Puglia, nel 2017, è la regione ad avere il maggior numero di unità produttive agricole a livello nazionale, precisamente con 242.899 rappresenta il 16% del totale nazionale (tab. 20 e 21). In termini di Superficie Agricola Utilizzata (SAU) pugliese è pari a 1.328.051 ettari (il 10,4%

nazionale), stesso valore della Sardegna, e dietro solo alla Sicilia con l'11,2%. Considerando la tipologia delle unità produttive agricola per come definita dall'Istat, le imprese agricole attive pugliesi sono 50.499 unità, con un peso del 12,2% e una superficie agricola utilizzata pari al 10,2% sul totale nazionale. Le aziende agricole di persone fisiche sono pari a 80.630 e assorbono una SAU pari all'11,6% del totale nazionale. Il peso delle aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria si attesta al 15,9%. Infine, quelle non attive gestiscono il 10,6% della superficie agricola nazionale e rappresentano il 17,8% nazionale.

Tab. 20- Unità produttive e SAU per tipologia di unità economiche e regione. Anno 2017 (valori assoluti, superficie in ettari)

REGIONI	Imprese agricole attive		Aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria		Aziende agricole di unità produttive non attive		Aziende agricole di persone fisiche		Totale	
	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU
Piemonte	31.646	691.763	3.786	33.738	23.417	102.155	6.998	19.971	65.847	847.627
Valle d'A.	850	51.290	191	2.177	1.808	13.740	440	1.496	3.289	68.703
Lombardia	27.867	908.110	3.352	49.233	14.718	87.093	5.683	12.121	51.620	1.056.558
Liguria	5.169	19.201	1.275	6.516	6.376	13.942	6.429	5.889	19.249	45.548
Trent. A. A.	20.715	174.654	3.077	38.484	11.524	97.056	1.986	3.730	37.302	313.923
Veneto	42.620	592.721	4.335	35.142	36.543	105.061	4.708	15.045	88.206	747.969
Friuli V.G.	7.942	179.788	1.173	17.026	11.185	36.605	1.534	2.259	21.834	235.678
Emilia-Rom.	36.030	831.185	3.575	45.906	26.296	123.823	2.832	6.229	68.713	1.007.144
Toscana	20.032	446.887	4.263	43.372	25.112	128.197	17.624	27.809	67.031	646.265
Umbria	6.387	199.589	2.653	26.852	18.268	99.190	12.411	35.226	39.719	360.858
Marche	11.564	328.273	2.960	31.718	23.914	112.151	5.400	8.037	43.838	480.178
Lazio	19.680	360.409	5.315	49.600	32.726	162.276	46.965	65.000	104.686	637.386
Abruzzo	11.159	200.706	3.089	23.248	22.881	104.329	19.312	29.825	56.441	358.108
Molise	4.713	108.234	1.349	9.063	9.291	54.544	10.017	14.871	25.370	186.712
Campania	24.664	262.140	7.421	41.539	40.505	165.938	57.134	81.507	129.724	551.124
Puglia	50.499	851.525	13.739	78.015	98.031	306.667	80.630	91.844	242.899	1.328.051
Basilicata	8.222	288.940	2.220	27.884	20.169	172.861	14.649	27.248	45.260	516.932
Calabria	24.561	267.891	9.148	61.435	33.383	156.515	78.732	142.717	145.824	628.558
Sicilia	41.845	791.400	10.608	85.224	71.398	425.001	69.053	124.200	192.904	1.425.825
Sardegna	17.191	782.892	3.026	58.846	22.930	412.890	23.232	79.372	66.379	1.333.999
Italia	413.336	8.337.598	86.555	765.018	550.475	2.880.035	465.769	794.393	1.516.135	12.777.044

Fonte: ISTAT, Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo

Tab. 21- Unità produttive e SAU per tipologia di unità economiche e regione. Anno 2017 (% di colonna)

REGIONI	Imprese agricole attive		Aziende agricole di unità produttive attive con attività agricola secondaria		Aziende agricole di unità produttive non attive		Aziende agricole di persone fisiche		Totale	
	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU	Unità	SAU
Piemonte	7,7	8,3	4,4	4,4	4,3	3,5	1,5	2,5	4,3	6,6
Valle d'Aosta	0,2	0,6	0,2	0,3	0,3	0,5	0,1	0,2	0,2	0,5
Lombardia	6,7	10,9	3,9	6,4	2,7	3	1,2	1,5	3,4	8,3
Liguria	1,3	0,2	1,5	0,9	1,2	0,5	1,4	0,7	1,3	0,4
Trentino-A.A.	5	2,1	3,6	5	2,1	3,4	0,4	0,5	2,5	2,5
Veneto	10,3	7,1	5	4,6	6,6	3,6	1	1,9	5,8	5,9
Friuli-Ven.G.	1,9	2,2	1,4	2,2	2	1,3	0,3	0,3	1,4	1,8
Emilia-Rom.	8,7	10	4,1	6	4,8	4,3	0,6	0,8	4,5	7,9
Toscana	4,8	5,4	4,9	5,7	4,6	4,5	3,8	3,5	4,4	5,1
Umbria	1,5	2,4	3,1	3,5	3,3	3,4	2,7	4,4	2,6	2,8
Marche	2,8	3,9	3,4	4,1	4,3	3,9	1,2	1	2,9	3,8
Lazio	4,8	4,3	6,1	6,5	5,9	5,6	10,1	8,2	6,9	5
Abruzzo	2,7	2,4	3,6	3	4,2	3,6	4,1	3,8	3,7	2,8
Molise	1,1	1,3	1,6	1,2	1,7	1,9	2,2	1,9	1,7	1,5
Campania	6	3,1	8,6	5,4	7,4	5,8	12,3	10,3	8,6	4,3
Puglia	12,2	10,2	15,9	10,2	17,8	10,6	17,3	11,6	16	10,4
Basilicata	2	3,5	2,6	3,6	3,7	6	3,1	3,4	3	4
Calabria	5,9	3,2	10,6	8	6,1	5,4	16,9	18	9,6	4,9
Sicilia	10,1	9,5	12,3	11,1	13	14,8	14,8	15,6	12,7	11,2
Sardegna	4,2	9,4	3,5	7,7	4,2	14,3	5	10	4,4	10,4
Italia	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT, Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo

Le figure successive (12 e 13) evidenziano il numero di aziende agricole ogni 100 abitanti e la superficie agricola utilizzata (SAU) rispetto alla superficie totale provinciale. In Puglia, la maggiore concentrazione di aziende agricole ogni 100 abitanti (valori compresi da 6,1 a 9,5 aziende) ricadono nelle province di Foggia, Brindisi e Lecce. La SAU sulla superficie totale provinciale supera il 58% in quasi tutto il territorio pugliese, ad esclusione della provincia di Lecce con valori percentuali poco più bassi.

Fig. 12 - Numero di aziende agricole ogni 100 abitanti

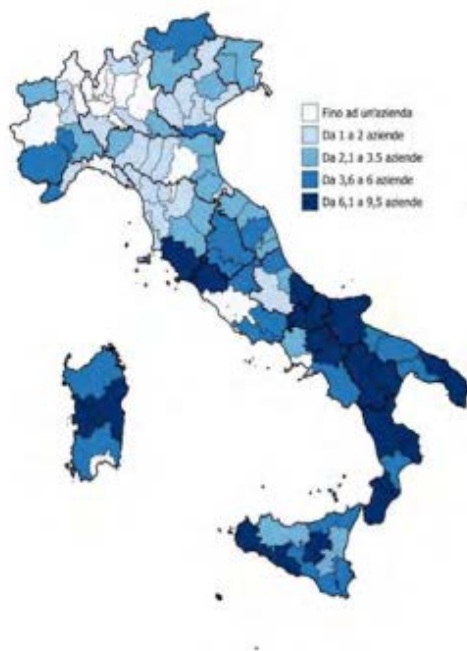
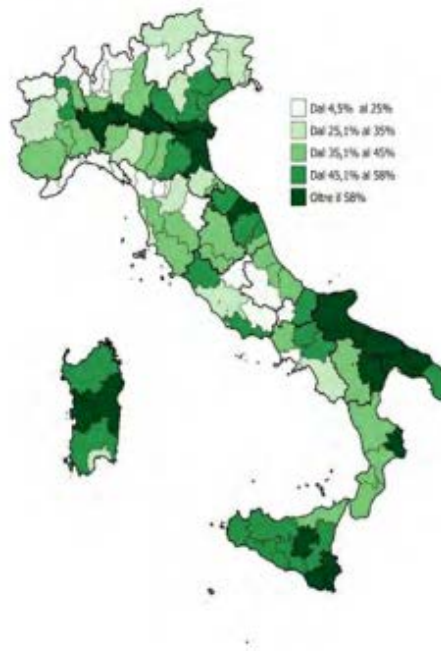


Fig. 13 - Superficie agricola (SAU) su superficie totale provinciale



Riguardo all'utilizzo dei terreni agricoli, in Puglia, le coltivazioni legnose agrarie, comprendenti l'olivo, la vite, gli agrumi e i fruttiferi, occupano in superficie agricola utilizzata il 23% del totale nazionale (526.431 ettari), seguono le superfici coltivate a seminativo con il 9,2% (656.834 ettari) e i prati e pascoli per il 4,3% (tabb. 22 e 23).

Tab. 22 - SAU per principali coltivazioni e regione. Anno 2017 (superficie in ettari)

REGIONI	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati pascoli	Totale
Piemonte	533.376	91.326	222.925	847.627
Valle d'Aosta	678	681	67.344	68.703
Lombardia	793.825	35.220	227.513	1.056.558
Liguria	7.545	12.287	25.716	45.548
Trentino-A.A.	14.304	40.642	258.977	313.923
Veneto	516.778	123.921	107.269	747.969
Friuli-Ven.G.	168.842	31.343	35.493	235.678
Emilia-Rom.	825.929	117.110	64.105	1.007.144
Toscana	461.870	151.445	32.950	646.265
Umbria	224.754	48.400	87.703	360.858
Marche	390.904	34.931	54.343	480.178
Lazio	362.853	123.744	150.689	637.286
Abruzzo	161.290	72.818	124.000	358.108
Molise	135.443	18.878	32.391	186.712
Campania	266.917	137.857	146.349	551.124
Puglia	656.834	526.431	144.785	1.328.051
Basilicata	305.825	45.308	165.799	516.932
Calabria	171.621	242.976	213.961	628.558
Sicilia	667.793	366.307	391.724	1.425.825
Sardegna	483.527	70.487	779.985	1.334.000
Italia	7.150.908	2.292.112	3.334.021	12.777.044

Fonte: ISTAT, Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo

Tab. 23 - SAU per principali coltivazioni e regione. Anno 2017 (% di colonna)

REGIONI	Seminativi	Coltivazioni legnose agrarie	Prati pascoli	Totale
Piemonte	7,5	4	6,7	6,6
Valle d'Aosta	0	0	2	0,5
Lombardia	11,1	1,5	6,8	8,3
Liguria	0,1	0,5	0,8	0,4
Trentino-A.A.	0,2	1,8	7,8	2,5
Veneto	7,2	5,4	3,2	5,9
Friuli-Ven.G.	2,4	1,4	1,1	1,8
Emilia-Rom.	11,5	5,1	1,9	7,9
Toscana	6,5	6,6	1	5,1
Umbria	3,1	2,1	2,6	2,8
Marche	5,5	1,5	1,6	3,8
Lazio	5,1	5,4	4,5	5
Abruzzo	2,3	3,2	3,7	2,8
Molise	1,9	0,8	1	1,5
Campania	3,7	6	4,4	4,3
Puglia	9,2	23	4,3	10,4
Basilicata	4,3	2	5	4
Calabria	2,4	10,6	6,4	4,9
Sicilia	9,3	16	11,7	11,2
Sardegna	6,8	3,1	23,4	10,4
Italia	100	100	100	100

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT, Struttura e caratteristiche delle unità economiche del settore agricolo

Ulteriori indicazioni sul settore agricolo, in particolare sulla produzione e valore aggiunto del settore, sono desumibili dal recente report su dell'ISTAT "L'andamento dell'economia agricola", pubblicato a maggio 2020. La tab. 24 evidenzia la produzione e il valore aggiunto nel settore agricolo nelle regioni italiane. Nel 2019, in Puglia la produzione agricola è stata di 5,1 miliardi (a fronte di un totale nazionale che supera i 61,6 miliardi), con una percentuale d'incidenza pari all'8,3%. La regione che detiene a livello nazionale la quota maggiore è la Lombardia con il 13,1% (8,1 miliardi in valore assoluto), seguita dall'Emilia Romagna con l'11,5% e dal Veneto con il 10,4%. La variazione della produzione a valori costanti in Puglia è stata del - 0,3% rispetto all'anno precedente. Sul lato del valore aggiunto, la Puglia assorbe l'8,4% sul totale nazionale, con un aumento del +1,7% rispetto all'anno precedente, a fronte di un decremento nazionale del -1,6%.

Tab. 24 - Produzione e valore aggiunto in agricoltura, silvicoltura e pesca per regione. Anno 2019

Regioni	Produzione			Valore Aggiunto		
	Mln di euro	% Prod. sul totale	Variaz.% su val. concat.	Mln di euro	% Valore agg. sul totale	Variaz.% su val. concat.
Piemonte	4.097.760	6,7%	+0,2	2.079.243	6,0%	-1,3
Valle d'Aosta	98.579	0,2%	-1,8	50.717	0,1%	-1,8
Liguria	749.797	1,2%	1,6	486.466	1,4%	+1,5
Lombardia	8.079.033	13,1%	-1,0	3.821.868	11,1%	-3,7
P.A. Bolzano	1.472.526	2,4%	-1,8	1.103.293	3,2%	-3,2
P. A. Trento	986.613	1,6%	-4,3	754.005	2,2%	-6,1
Veneto	6.407.646	10,4%	-3,7	3.064.863	8,9%	-7,9
Friuli-V. Giulia	1.359.684	2,2%	-1,9	627.751	1,8%	-3,9
Emilia-Romagna	7.059.629	11,5%	-3,0	3.536.093	10,2%	-6,7
Toscana	3.524.704	5,7%	-2,0	2.500.471	7,2%	-3,2
Umbria	1.038.490	1,7%	+2,5	594.204	1,7%	+4,3
Marche	1.505.409	2,4%	-2,2	709.306	2,1%	-5,7
Lazio	3.247.675	5,3%	-0,5	1.879.067	5,4%	-1,4
Abruzzo	1.708.431	2,8%	0,0	948.838	2,7%	+1,3
Molise	596.362	1,0%	-1,3	312.266	0,9%	-2,2
Campania	3.792.464	6,2%	+2,8	2.411.273	7,0%	+6,5
Puglia	5.088.206	8,3%	-0,3	2.916.256	8,4%	+1,7
Basilicata	947.944	1,5%	+0,5	581.732	1,7%	+0,3
Calabria	2.529.916	4,1%	+10,6	1.622.822	4,7%	+17,0
Sicilia	5.003.114	8,1%	-1,1	3.232.486	9,3%	-2,1
Sardegna	7.786.604	3,7%	-0,5	1.346.141	3,9%	-1,4
Italia	61.580.585	100,0%	-0,7	34.579.161	100,0%	-1,6

Fonte: ISTAT

Le colture principali nelle quali la Puglia è fra i principali produttori sono i cereali, gli ortaggi, l'uva da tavola, l'uva da vino venduta, il vino, l'olio d'oliva, gli agrumi e per finire l'attività di supporto al settore agricolo.

Nella produzione di cereali, incluse le sementi, la Puglia nel 2019 ha registrato un valore della produzione quasi pari a 334 milioni di euro (tab. 25), posizionandosi come quinta regione italiana e come prima regione del Mezzogiorno, seguita dalla Sicilia. Il contributo maggiore alla produzione di cereali deriva dalla coltivazione di frumento duro, che ne rappresenta l'87,9%. Rispetto al 2018, si registra un incremento della produzione del +7,5%, a differenza del dato nazionale rimasto quasi invariato (-0,1%)

Tab. 25- Cereali: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro corr. media 2015-2019	Variazione % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	3.746.095	4.026.599	-0,1	100,0
Piemonte	579.594	571.167	+11,3	14,2
Lombardia	552.642	593.248	-4,4	14,7
Emilia-Romagna	512.966	555.891	-5,2	13,8
Veneto	407.724	485.198	-8,2	12,0
Puglia	333.825	359.889	+ 7,5	8,9
Sicilia	242.735	270.541	+ 1,8	6,7

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

La Puglia si pone al primo posto a livello nazionale nella produzione di ortaggi e patate, con un incremento del +6,1% rispetto al 2018 e con una percentuale rispetto al totale nazionale nel periodo 2015-2019 del 15,1% (tab. 26). In termini di valori assoluti ha prodotto nel 2019, 1,3 miliardi di euro, a fronte del dato italiano pari a 8,6 miliardi di euro (più del 15% sul totale nazionale). Seguono la Campania e la Sicilia. Le principali coltivazioni pugliesi di ortaggi sono pomodori (13,1%), carciofi (12,2%), cavoli (8,3%), e peperoni (4,6%).

Tab. 26- Ortaggi e patate: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variazione % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	8.583.310	7.922.308	+10,1	100,0
Puglia	1.304.674	1.199.102	+6,1	15,1
Campania	1.217.518	1.153.360	+10,2	14,6
Sicilia	1.075.320	996.057	+18,2	12,6
Lazio	880.313	787.580	+11,7	9,9
Emilia-Romagna	771.653	705.397	+9,4	8,9
Veneto	669.320	638.480	+10,3	8,1

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Anche nella produzione di uva da tavola la Puglia è il principale produttore (tab. 27), sebbene, nel 2019, la sua produzione diminuisce del -5,3% rispetto all'anno precedente (contro il -7,8% del dato nazionale), con un valore della produzione pari a 377 milioni di euro. La Puglia si pone al primo posto della produzione nazionale anche nella media del quinquennio 2015-2019.

Tab. 27 – Uva da tavola: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz. % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	627.345	595.533	-7,8	100,0
Puglia	377.478	346.861	-5,3	58,2
Sicilia	215.658	215.231	-11,6	36,1
Lazio	10.068	9.543	+1,7	1,6
Abruzzo	9.216	8.842	-7,3	1,5
Basilicata	6.867	7.178	-15,8	1,2
Calabria	2.742	2.756	-17,5	0,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per quanto riguarda l'uva da vino venduta (tab. 28), la produzione nell'ultimo anno è aumentata in Puglia del +7,4%, e si colloca al terzo posto a livello nazionale. Il valore dell'uva da vino pugliese venduta rappresenta nel quinquennio considerato il 13,5% del totale nazionale, dietro a Veneto (25,1%) ed Emilia Romagna (17,6%).

Tab. 28 Uva da vino venduta: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	1.779.080	1.498.504	-3,1	100,0
Veneto	466.442	376.786	-14,9	25,1
Emilia-Romagna	299.478	263.419	-8,7	17,6
Puglia	246.741	201.872	+7,4	13,5
Abruzzo	164.084	131.282	+5,3	8,8
Sicilia	143.418	135.317	+4,6	9,0
Piemonte	89.501	74.627	+3,9	5,0

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

A livello nazionale, nel 2019, la Puglia nella produzione di vino (tab. 29) si pone come seconda regione italiana, assorbendo il 13,4% del valore produttivo italiano (per un valore pari a 507 milioni di euro), dietro solo al Veneto che produce vino per ben 776 milioni di euro. La Puglia ha fatto registrare nel 2019 una diminuzione del 21% rispetto all'anno precedente, superiore al decremento nazionale pari al -17,5%. Nel quinquennio 2015-2019, il valore della produzione pugliese rappresenta il 12,8% del totale nazionale, dietro a Veneto con il 19,6%.

Tab. 29- Vino: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, valori (assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	3.801.258	3.813.871	-17,5	100,0
Veneto	776.432	748.670	-16,6	19,6
Puglia	507.334	487.979	-21,0	12,8
Toscana	454.647	485.706	-13,4	12,7
Piemonte	414.326	420.135	-15,9	11,0
Emilia-Romagna	268.566	254.787	-15,9	6,7
Lombardia	232.904	244.497	-21,3	6,4

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Nel 2019, per quanto riguarda l'olio d'oliva (tab. 30) in tutte le regioni produttrici si è registrato un netto miglioramento rispetto al 2018 e il dato italiano registra un +29,6%. La Puglia segna un aumento della produzione del +43,9% rispetto all'anno precedente, pari a circa 294 milioni di euro, dietro agli oltre 469 milioni di euro della Calabria. Nonostante i problemi legati al fenomeno Xylella, la Puglia nel quinquennio 2015-19 rappresenta quasi il 23% della produzione nazionale, dietro il 27,2% della Calabria.

Tab. 30- Olio d'Oliva: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	1.611.196	1.627.205	+29,6	100,0
Calabria	468.586	442.671	+55,6	27,2
Puglia	294.353	369.996	+43,9	22,7
Sicilia	208.496	197.049	+19,3	12,1
Toscana	156.867	120.855	+6,3	7,4
Abruzzo	129.939	118.141	+6,4	7,3
Campania	104.034	110.499	+55,6	6,8

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Per la coltivazione degli agrumi, i contributi maggiori sono della Sicilia e Calabria, rispettivamente con 535 e 220 milioni di euro (tab. 31). Con un valore della produzione di gran lunga inferiore troviamo la Puglia con 71 milioni di euro, che rispetto all'anno precedente, registra una variazione positiva del +7,3%, che rappresenta l'incremento più elevato rispetto a tutte le altre regioni.

Tab. 31- Agrumi: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019, (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	900.435	990.175	-13,2	100,0
Sicilia	534.648	585.773	-20,9	59,2
Calabria	220.093	214.616	+1,4	24,4
Puglia	71.389	74.696	+7,3	7,5
Basilicata	31.219	37.921	-5,4	3,8
Campania	23.315	23.010	-5,8	2,3
Sardegna	18.148	25.750	-3,2	2,6

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

Infine, relativamente alle attività di supporto all'agricoltura² in Puglia nel 2019 (tab. 32), il valore della produzione supera i 707 milioni di euro (dietro ad Emilia Romagna e Sicilia che hanno valori superiori a 785 milioni di euro), contribuendo in termini percentuali al 10,1% del totale nazionale. Nel 2019, la variazione del valore della produzione in Puglia è stata del +2,2%, stesso aumento dello stesso dato nazionale.

Tab. 31- Attività di supporto: Produzione in Italia e nelle principali regioni. Anno 2019 e media 2015-2019 (valori assoluti e percentuali)

Regioni	Migliaia di euro correnti 2019	Migliaia di euro correnti media 2015-2019	Variaz % 2019/2018	Comp.% 2015-2019
Italia	7.005.400	6.812.600	+2,2	100,0
Emilia-Romagna	792.587	770.928	+2,1	11,3
Sicilia	788.601	766.818	+2,2	11,3
Puglia	707.761	688.682	+2,2	10,1
Veneto	692.909	673.238	+2,1	9,9
Lombardia	588.386	571.518	+1,9	8,4
Campania	451.988	440.607	+2,5	6,5

Fonte: Ns. elaborazione su Conti economici dell'agricoltura, Istat

La composizione del valore aggiunto della Puglia

Nel 2018, il valore aggiunto della Puglia è stato pari a 68.792 milioni di euro (+2,5% rispetto al 2017). Il settore primario concorre per il 4,2% al valore aggiunto complessivo, in misura superiore rispetto allo stesso dato riferito al Mezzogiorno pari al 3,6% e nazionale pari al 2,2% (tab. 32). Il settore dei servizi incide sul complesso del valore aggiunto pugliese per il 77,7%, inferiore di 1,5 punti percentuali rispetto a quello del Mezzogiorno e superiore di 3,8 punti percentuali sul dato italiano. Il resto delle attività (che comprendono attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni) pesano per il 18,1% sul valore aggiunto regionale, in misura superiore sul dato del Mezzogiorno (quasi 1 punto percentuale), ma inferiore al dato nazionale di 5,8 punti percentuali. Il peso del settore agricolo pugliese è rilevante più che altrove nella composizione del valore aggiunto.

Tab. 32- Composizione del valore aggiunto di Puglia, Mezzogiorno e Italia nel 2018 (val.%)

Territorio	Branca di attività (NACE Rev2)			
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	Servizi	Totale attività economiche
Puglia	4,2	18,1	77,7	100,00
Mezzogiorno	3,6	17,2	79,2	100,00
Italia	2,2	23,9	73,9	100,00

Fonte: Ns. elaborazione su dati ISTAT.

La successiva tab. 33 dettaglia ancor meglio la composizione del valore aggiunto della Puglia per le diverse branche di attività (NACE Rev2) e mette anche a confronto gli anni 2018 e 2017 (anno per il quale sono disponibili dati di maggior dettaglio). Per il 2018, al momento della stesura del presente documento, sono disponibili solo i dati relativi alle principali branche di attività. Per il 2018, i servizi pesano per il 77,7% sul valore aggiunto pugliese (il 4,6% sul totale nazionale), dato leggermente in aumento rispetto al 2017. All'interno di questa categoria, la branca dell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi, per il 27,6% (5,8% del totale nazionale); a seguire con il 26,1% le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto (4,0% del totale nazionale); infine, il commercio all'ingrosso e al dettaglio, complessivamente contribuisce con il 24,0% (4,1% del totale nazionale). La branca delle attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, concorre per il 13,5% (3,0% sul dato nazionale). Le costruzioni concorrono con il 4,7% ed un peso del 4,8% sul nazionale. Infine, l'agricoltura, la silvicoltura e pesca, contribuisce con il 4,2%, in leggerissima diminuzione -0,1% rispetto al dato del 2017 (8,3% sul dato nazionale). Analizzando la tabella, nel 2017, tra le attività di servizi, "le attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto" pesano per il 25,7% sul valore aggiunto regionale. Le attività immobiliari, nel 2017, concorrono per il 13,9% alla formazione del valore aggiunto regionale. La branca del commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli rappresenta il 13,4% del valore aggiunto regionale. Tra le attività estrattive, la sottocategoria "attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" pesa per il 13,6% nel 2017. L'industria manifatturiera con il suo 10,2% e quello delle costruzioni con il 4,7% contribuiscono al valore aggiunto regionale. La branca delle attività professionali, scientifiche e tecniche si attesta al 5,4% del valore aggiunto complessivo. Infine, il peso della branca riguardante il settore pubblico è pari al 23,3% del valore aggiunto complessivo. Il valore aggiunto pugliese nel 2018 rappresenta il 4,3% del valore aggiunto nazionale, stabile rispetto al 2017. Le quote maggiori di valore aggiunto sul totale nazionale, in Puglia si registrano per la pesca che nel 2017 rappresenta il 18,3% del valore aggiunto nazionale del settore. Rilevante anche la quota del settore agricolo che pesa per l'8,3% sul totale nazionale. La branca concernente l'istruzione pesa per il 6,7%, segue l'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria con il 6,3%; la fornitura di acqua, reti fognarie, attività di

trattamento dei rifiuti e risanamento, il 5,7% del valore aggiunto nazionale, la sanità e assistenza sociale per il 5,4% e la branca della fabbricazione di mezzi di trasporto con il 4,2%.

Tab. 33- Composizione del valore aggiunto della Puglia nel 2017 e nel 2018 (mln €. e %).

Branca di attività (NACE Rev2)	2017			2018		
	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/Italia	Puglia Mln di €	% Puglia	% Puglia/Italia
agricoltura, silvicoltura e pesca	2.855,29	4,3	8,3	2.881,2	4,3	8,3
produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi, silvicoltura	2686,0	4,0	8,1	—	—	—
pesca e acquicoltura	169,5	0,3	18,3	—	—	—
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	12.307,3	18,3	3,3	12.476,0	18,1	3,3
attività estrattiva, attività manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	9.149,4	13,6	3,0	9.263,7	13,5	3,0
industria estrattiva	95,8	0,1	2,3	—	—	—
industria manifatturiera	6875,0	10,2	2,7	—	—	—
industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1278,5	1,9	4,5	—	—	—
industrie tessili, confezione di articoli di abbigliamento e di articoli in pelle e similpelle	866,9	1,4	3,7	—	—	—
industria del legno, della carta, editoria	288,9	0,6	2,6	—	—	—
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio, fabbricazione di prodotti chimici e farmaceutici	376,2	0,6	1,6	—	—	—
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche e altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	537,5	0,8	2,3	—	—	—
attività metallurgiche e fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1051,7	1,6	2,6	—	—	—
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, fabbricazione di apparecchiature elettriche, fabbricazione di macchinari e apparecchiature n.c.a.	564,4	0,8	1,0	—	—	—
fabbricazione di mezzi di trasporto	969,0	1,4	4,2	—	—	—
fabbricazione di mobili, altre industrie manifatturiere, riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	781,9	1,2	3,5	—	—	—
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1258,5	1,9	5,1	—	—	—
fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	920,1	1,4	5,7	—	—	—
costruzioni	3.157,9	4,7	4,8	3.213,3	4,7	4,8
servizi	51.921,3	77,4	4,5	53.453,3	77,7	4,6
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporti e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione, servizi di informazione e comunicazione	16.550,1	24,7	4,2	16.488,7	24,0	4,1
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli, trasporto e magazzinaggio, servizi di alloggio e di ristorazione	15.205,4	22,7	4,6	—	—	—
commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	8.995,2	13,4	4,8	—	—	—
trasporti e magazzinaggio	3.343,4	5,0	3,8	—	—	—
servizi di alloggio e di ristorazione	2.866,8	4,3	4,7	—	—	—
servizi di informazione e comunicazione	1.344,7	2,0	2,3	—	—	—
attività finanziarie e assicurative, attività immobiliari, attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	17.247,0	25,7	2,9	17.940,9	26,1	4,0
attività finanziarie e assicurative	2.473,3	3,7	3,2	—	—	—
attività immobiliari	9.292,6	13,9	4,4	—	—	—
attività professionali, scientifiche e tecniche, amministrazione e servizi di supporto	5.481,1	8,2	3,6	—	—	—
attività professionali, scientifiche e tecniche	3.592,2	5,4	3,6	—	—	—
attività amministrative e di servizi di supporto	1.885,5	2,8	3,7	—	—	—
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale, attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	18.124,2	27,0	5,6	19.005,8	27,6	5,8
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione, sanità e assistenza sociale	15.618,2	23,3	6,1	—	—	—
amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	6.403,5	9,5	6,3	—	—	—
istruzione	4.259,0	6,3	6,7	—	—	—
sanità e assistenza sociale	4.955,7	7,4	5,4	—	—	—
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento, riparazione di beni per la casa e altri servizi	2.506,0	3,7	3,9	—	—	—
attività artistiche, di intrattenimento e divertimento	588,7	0,9	1,1	—	—	—
altre attività di servizi	1.311,3	1,9	4,6	—	—	—
attività di famiglie e convivenze come datatori di lavoro per personale domestico, produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	676,7	1,0	3,7	—	—	—
totale attività economiche	67.084,0	100,0	4,3	68.792,5	100,0	4,3

Fonte: Elaborazione su Conti economici territoriali ISTAT.

La recente congiuntura pugliese

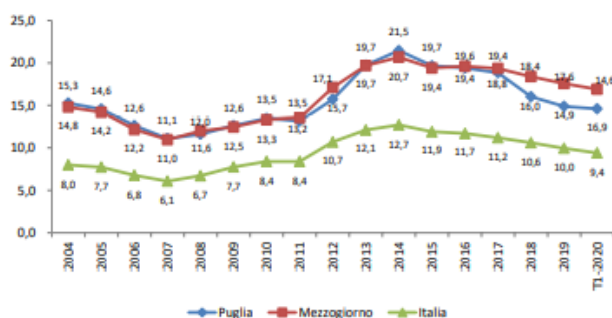
Di seguito si riportano i dati più recenti riguardanti il territorio pugliese pubblicati da istituti di ricerca e ricavati da diverse fonti statistiche, ciascuna delle quali fotografa un particolare aspetto o fenomeno economico al fine di offrire una visione quanto più possibile completa e ampia della complessità che spesso caratterizza le economie di un territorio. Per quanto riguarda il mercato del lavoro, in Puglia, il tasso di disoccupazione totale nel 2019 è pari a 14,9%, in diminuzione rispetto al 2018 del -1,1% (tab. 34). A livello nazionale, il tasso di disoccupazione nel 2019 si attesta al 10,0% (-0,7% rispetto allo scorso anno). Il dato relativo al primo trimestre del 2020, che rappresenta l'ultimo disponibile, è pari al 14,6% e conferma il trend decrescente. Dal mercato del lavoro provengono altri dati positivi: in particolare, nel 2019, il tasso di disoccupazione maschile pugliese decresce e passa dal 14,4% al 13,3%, quello femminile decresce e passa dal 18,8% al 17,6%. Il tasso di occupazione maschile pugliese, nella fascia di età dai 15 anni e più, cresce e passa dal 46,2% del 2018, al 47,3% nel 2019; quello femminile è quasi stabile, passando dal 24,4% al 24,3% nel 2019; quello totale cresce e passa dal 34,9% al 35,4%. A livello nazionale, i dati relativi al 2019 forniscono un tasso di occupazione totale, nella stessa fascia di età, al 44,9% (+0,3% rispetto al 2018). Secondo i dati Istat, in Puglia il numero degli occupati, dai 15 anni e più, nel 2019 è pari a 1.234 migliaia di unità e rispetto al 2018 è cresciuto del +1,15%. Considerando le dinamiche e i trend regionali, continua ad emergere in maniera netta il divario occupazionale esistente fra le regioni del Centro-nord e le regioni del Mezzogiorno, che presentano mediamente tassi di disoccupazione pari al doppio delle regioni settentrionali. Esaminando la dinamica temporale pugliese, dagli anni 2004 al 2007 si è assistito ad una discesa della disoccupazione sino all'11,1%, dato relativo all'anno 2007 (Fig. 14). Dallo stesso anno inizia un trend crescente che porta il tasso di disoccupazione pugliese al 21,5% del 2014. Successivamente, dal 2015 al 2019 (ultimo dato disponibile), si assiste ad una graduale discesa dalla disoccupazione e recupero dell'occupazione.

Tab. 34 - Tassi di disoccupazione dal 2010 al 2019 nelle regioni italiane

Regioni	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	T1-2020
Piemonte	7,5	7,6	9,2	10,5	11,3	10,2	9,3	9,1	8,2	7,6	7,1
Valle d'A.	4,5	5,3	7,1	8,3	8,9	8,9	8,7	7,8	7,0	6,5	5,4
Liguria	6,6	6,4	8,1	9,8	10,8	9,2	9,7	9,5	9,9	9,6	10,1
Lombardia	5,5	5,7	7,4	8,0	8,2	7,9	7,4	6,4	6,0	5,6	4,8
Trentino A.A.	3,5	3,9	5,1	5,4	5,7	5,3	5,2	4,4	3,8	3,9	4,1
Bolzano	2,7	3,3	4,1	4,4	4,4	3,8	3,7	3,1	2,9	2,9	3,3
Trento	4,2	4,4	6,1	6,5	6,9	6,8	6,8	5,7	4,8	5,0	5,1
Veneto	5,7	4,9	6,4	7,6	7,5	7,1	6,8	6,3	6,4	5,6	5,2
Friuli-V.G.	5,7	5,2	6,7	7,7	8,0	8,0	7,5	6,7	6,7	6,1	6,1
Emilia-R.	5,6	5,2	7,0	8,4	8,3	7,7	6,9	6,5	5,9	5,5	5,5
Toscana	6,0	6,3	7,8	8,7	10,1	9,2	9,5	8,6	7,3	6,7	6,7
Umbria	6,6	6,4	9,5	10,3	11,3	10,4	9,6	10,5	9,2	8,5	9,9
Marche	5,7	6,8	9,1	10,9	10,1	9,9	10,6	10,6	8,1	8,6	8,3
Lazio	9,2	8,7	10,6	12,0	12,5	11,8	11,1	10,7	11,1	9,9	9,2
Abruzzo	8,7	8,6	10,8	11,3	12,6	12,6	12,1	11,7	10,8	11,2	11,0
Molise	8,4	9,9	12,0	15,6	15,2	14,3	12,8	14,6	13,0	12,2	9,4
Campania	13,9	15,4	19,2	21,5	21,7	19,8	20,4	20,9	20,4	20,0	19,0
Puglia	13,5	13,2	15,7	19,7	21,5	19,7	19,4	18,8	16,0	14,9	14,6
Basilicata	12,9	11,9	14,5	15,2	14,7	13,7	13,3	12,8	12,5	10,8	7,6
Calabria	11,9	12,7	19,4	22,3	23,4	22,9	23,2	21,6	21,6	21,0	23,2
Sicilia	14,6	14,3	18,4	21,0	22,2	21,4	22,1	21,5	21,5	20,0	18,9
Sardegna	14,0	13,5	15,4	17,5	18,6	17,4	17,3	17,0	15,4	14,7	13,5
Italia	8,4	8,4	10,7	12,1	12,7	11,9	11,7	11,2	10,6	10,0	9,4

Fonte: ISTAT

Fig. 14 - Andamento del tasso di disoccupazione dal 2004 al 2019, in Puglia, Italia e Mezzogiorno



Dal recente rapporto trimestrale sulle Comunicazioni Obbligatorie pubblicato dal Ministero del Lavoro, contenente i dati relativi ai movimenti di rapporti di lavoro, registrati in Italia e nelle regioni, riferiti al I trimestre 2020, in Puglia, rispetto al I trimestre del 2019, i rapporti di lavoro attivati sono diminuiti del -1,8% (-10,3% a livello nazionale); i lavoratori attivati del -2,7% (-6,5% a livello nazionale); i rapporti di lavoro cessati sono cresciuti del +9,3% (-0,8% a livello nazionale); i lavoratori cessati sono aumentati del +12% (+5,5% a livello nazionale). Dal rapporto annuale sulle Comunicazioni Obbligatorie 2020 dello stesso Ministero, emerge che in Puglia, il totale dei rapporti di lavoro attivati nel 2019 sono pari a 1.195.183 (+0,7% rispetto al 2018). Nel 2019, rispetto al 2018, i settori di attività economica in cui si sono registrati aumenti nei rapporti di lavoro sono nell' "Industria in senso stretto" (+8,6%), negli "Alberghi e ristoranti" (+5,8%), nella "P.A., Istruzione e sanità" (+4,9%) e nei "Trasporti, comunicazioni, attività finanziarie etc." (+4,2%); al contrario si riducono nell' "Agricoltura" (-3,2%), nelle "Costruzioni" (-1,7%) e nel "Commercio e riparazioni" (-2,2%). In base alla tipologia di contratto i rapporti di lavoro attivati sono suddivisi per l'8,6% da contratti a tempo determinato, per l'81,5% da quelli a tempo indeterminato, per 1,5% dall'Apprendistato, per il 3,4% dal Contratto di Collaborazione e per il 5% da altro³. I rapporti di lavoro cessati in Puglia nel 2019 sono pari a 1.161.914 (-1,4% rispetto al 2018). In merito ai motivi della cessazione sono attribuiti nel 2019 per il 7,5% da "cessazione richiesta dal lavoratore", per il 6,8% da "cessazione promossa dal datore di lavoro", per il 68,8% dalla "cessazione a termine" e per il 16,9% da "altre cause"⁴. L'attivazione di tirocini è aumentata del +19,4% (pari a 22.685), rispetto al 2018. Secondo i dati diffusi sempre dall'INPS attraverso l'Osservatorio Statistico sulla Cassa Integrazione Guadagni (CIG), aggiornati al mese di aprile 2020, in Puglia le ore totali autorizzate per trattamento di integrazione salariale crescono del +4.179,74% rispetto ad aprile 2019 (+2.953,61% a livello nazionale); in particolare crescono del +9.805,32% quelle relative alla ordinaria (+9.509,82% a livello nazionale); decrescono del -78,44% quelle relative alla straordinaria (-30,26% a livello nazionale); non ci sono state ore destinate alla cassa integrazione per solidarietà (-46,17% a livello nazionale); invece quelle in deroga sono pari a 2.002.337 ore nel mese considerato, nello stesso mese del 2019 erano pari a 0 (+239.056,15% a livello nazionale). Nel mese di aprile, le ore autorizzate con causale "emergenza sanitaria COVID-19" sono in totale 38.985.543 (4,7% del totale nazionale), di cui 32.999.236 ore di Cassa Integrazione Ordinaria (4,7% del totale nazionale), 3.983.970 ore di Fondo Solidarietà (4,7% del totale nazionale), 2.002.337 ore in deroga (4,3% del totale nazionale). Le ore totali autorizzate nel periodo gennaio-aprile 2020 per trattamento di integrazione salariale crescono del +404,57% rispetto a quelle dello stesso periodo del 2019 (+815,74% a livello nazionale); in particolare crescono del +2.051,54% quelle relative alla ordinaria (+2.035,64% a livello nazionale); decrescono del -26,46% quelle relative alla straordinaria (-24,57% a livello nazionale); decrescono del -14,0% quelle relative alla solidarietà (-45,42% a livello nazionale); quelle in deroga crescono del +13.955,35% (+14.303,89% a livello nazionale). Nella tab. 35 riportata di seguito sono esposti i dati relativi alle esportazioni pugliesi riferite agli anni che vanno dal 2016 al 2019 e diffusi dall'ISTAT. Complessivamente la Regione Puglia chiude il 2019 con una variazione positiva pari a +9,1%, rispetto al 2018, con un valore delle esportazioni pari a 8.855 milioni di euro (8.117 milioni di euro nel 2018). Le esportazioni pugliesi aumentano del +8,4% nella UE e +10,0% in ambito Extra UE, rispetto all'anno precedente. Il Mezzogiorno fa registrare un decremento del -1,4% (+6,5% nel periodo fra il 2017 e 2018), l'intero Paese un aumento del +2,3% (+3,6% nel periodo fra il 2017 e 2018). La quota pugliese di esportazioni, calcolata sul totale nazionale, è pari all'1,9% (1,7% nel 2018); invece sul totale del Mezzogiorno è del 18,1% (16,3% nel 2018). In termini di valore nel 2019, il settore che ha esportato di più è quello relativo alle "Parti e accessori per autoveicoli e loro motori" con 1.007 milioni di euro; segue quello dei "Medicinali e preparati farmaceutici" con 867 milioni di euro; quindi il settore dei "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" con 738 milioni. A seguire le "Macchine di impiego generale" hanno contribuito con 498 milioni di euro.

Tab. 35- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia negli anni 2016-2019 (milioni di euro e variazioni %)

Territ.	2016	2017	2018	2019	2016	2017	2018	2019	2017/ 2016	2018/ 2017	2019/ 2018
	Milioni di euro				% Puglia su Mezz. e Italia				Variazioni %		
Puglia	7.936	8.259	8.117	8.855	-	-	-	-	4,1	-1,7	9,1
Mezzo- giorno	42.959	46.718	49.742	49.035	18,5	17,7	16,3	18,1	8,8	6,5	-1,4
Italia	417.269	449.130	465.325	475.849	1,9	1,8	1,7	1,9	7,6	3,6	2,3

Fonte: ISTAT.

La tab. 36 riporta i dati relativi alle esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia per settore di attività aggiornate al I trimestre 2020. La Puglia vede diminuire le proprie esportazioni del -2,6%, rispetto al I trimestre 2019: nella Ue si registra il -4,5% e nell'extra UE il -0,4%.

Le esportazioni pugliesi nel settore dei "Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere" rappresentano il 9,2% sul totale nazionale del settore, in aumento di oltre dieci volte rispetto alla quota dello stesso trimestre del 2019. Dopo i prodotti dell'estrazione di minerali, il peso maggiore spetta, al settore dei "Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca" che pesa per il 5,1% (aumento del +19,1% in termini di quota nazionale). Segue con il 4,5% quello dei "Mezzi di trasporto" (+4,5% in termini di quota nazionale). Quindi con il 3,4% quello dei "Mobili" (in calo -20,6% in termini di quota nazionale) e con il 2,6% quello degli "Articoli in gomma" (+10,1% in termini di quota nazionale). Nel campo dei prodotti alimentari la Puglia rappresenta il 2,5% delle esportazioni nazionali (con un +7,3% in termini di quote). Confrontando i dati con il I trimestre 2019, i settori che nel I trimestre 2020 hanno guadagnato maggiormente quote a livello nazionale, sono il settore dei "Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento" con il +22,6%, segue il settore dei "Prodotti tessili" con il + 16,2% e quello di "Apparecchi elettrici" con il +15,6%. Le esportazioni pugliesi si riducono nel settore "Coke e prodotti petroliferi raffinati" facendo registrare un -61,5%, in quello degli "Autoveicoli" con un -51,0%, cui segue un -35,4% anche nel settore del "Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio" e un -33,3% nel settore degli "Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)". Secondo gli ultimi dati resi disponibili dall'ICE (Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) su fonte Istat, al I trimestre 2020, i principali prodotti in cui sono aumentate le esportazioni sono i "Prodotti di colture agricole non permanenti" (+21,49%), le "Macchine di impiego generale" (+20,62%), le "Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori" (+14,46%), gli "Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi" (+11,91%) e gli "Articoli in materie plastiche" (+10,61%). Al contrario, si registra un calo delle esportazioni nei "Prodotti della siderurgia" (-38,43%), nei "Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma" (-25,66%), nei "Mobili" (-20,61%), nei "Medicinali e preparati farmaceutici" (-14,51%) e nelle "Calzature" (-11,04%).

Tab. 36- Esportazioni di Puglia, Mezzogiorno e Italia, per settore di attività economica. Gennaio - marzo 2020 (a) (Quote e variazioni percentuali)

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	Puglia			Mezzogiorno			Italia		
	Quote (b)		Var. % (d)	Quote 2020		Var. % (d)	Quote (b)		Var. % (d)
	2019	2020	2020	(b)	(c)	2020	2019	2020	2020
			2019				2019		2019
A Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	4,4	5,1	19,1	25,0	4,1	14,3	1,6	1,7	1,7
B Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	0,8	9,2	+++	18,1	0,3	33,0	0,2	0,2	-1,8
C Prodotti delle attività manifatturiere	1,8	1,7	-5,4	10,0	93,7	0,0	95,6	95,5	-2,0
CA Prodotti alimentari, bevande e tabacco	2,6	2,5	7,3	15,3	12,8	11,6	7,5	8,6	12,3
CB Prodotti tessili e dell'abbigliamento, pelli e accessori	1,4	1,3	-16,2	3,9	4,3	-19,7	12,1	11,3	-8,2
13 Prodotti tessili	0,7	0,9	16,2	3,6	0,7	7,5	2,1	2,0	-6,7
14 Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	1,3	0,9	-33,3	3,7	1,7	-25,9	4,8	4,6	-6,3
15 Articoli in pelle e simili	1,8	1,8	-9,9	4,2	1,9	-21,3	5,2	4,7	-10,7
CC Legno e prodotti in legno; carta e stampa	0,3	0,3	-8,5	5,5	1,0	-1,7	1,9	1,9	-1,0
16 Legno e prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	0,4	0,3	-35,4	3,7	0,1	-6,6	0,4	0,4	-4,7
17+18 Carta e prodotti di carta; prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	0,3	0,3	2,3	5,9	0,9	-1,0	1,5	1,5	-
CD Coke e prodotti petroliferi raffinati	1,1	0,4	-61,5	78,5	19,1	12,2	2,3	2,5	4,2
CE Sostanze e prodotti chimici	1,5	1,2	-19,4	5,8	3,9	-14,6	6,7	7,0	1,9
CF Articoli farmaceutici, chimico medicinali e botanici	3,2	2,1	-18,8	9,5	7,5	14,9	6,4	8,1	24,1
CG Articoli in gomma e materie plastiche, altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1,6	1,8	9,1	7,2	4,2	1,4	6,0	6,0	-1,9
22 Articoli in gomma	2,3	2,6	10,1	8,2	3,0	4,7	3,7	3,7	-2,0
23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	0,5	0,5	1,8	5,4	1,2	-6,2	2,2	2,2	-1,8
CH Metalli di base e prodotti in metallo, esclusi macchine e impianti	1,2	1,0	-22,2	4,6	5,0	-12,4	11,2	11,0	-3,3
CI Computer, apparecchi elettronici e ottici	1,0	0,9	-6,8	12,1	3,7	10,0	3,0	3,2	3,1
CJ Apparecchi elettrici	0,7	0,9	15,6	5,1	2,4	11,1	5,1	4,7	-8,3
CK Macchine ed apparecchi n.c.a.	1,1	1,3	3,6	2,8	4,4	-9,5	16,9	15,7	-9,0
CL Mezzi di trasporto	4,0	4,5	4,5	23,1	23,4	-7,7	10,8	10,4	-6,2
291 Autoveicoli	1,6	0,9	-51,0	36,8	14,3	-12,2	4,5	4,0	-13,3
CM Prodotti delle altre attività manifatturiere	1,5	1,3	-19,6	4,1	2,1	-7,2	5,6	5,2	-9,7
310 Mobili	3,9	3,4	-20,6	7,4	1,4	-4,5	2,0	1,9	-9,0
D Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-	-	-	0,0	0,0	(e)	0,1	0,1	-11,1
E Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	0,8	1,0	22,6	6,1	0,2	37,8	0,4	0,4	2,7
Altri prodotti n.c.a.	1,0	1,8	71,3	7,3	1,5	42,7	2,1	2,1	-0,9
TOTALE	1,8	1,8	-2,6	10,2	100,0	1,1	100,0	100,0	-1,9

Fonte: Istat, Esportazioni delle regioni italiane

(a) Dati provvisori (b) Quote calcolate sul totale nazionale del settore. (c) Quote calcolate sul totale della ripartizione (d) Variazione calcolata sui flussi del periodo dell'anno in corso rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (e) Per la forte erosività delle serie storiche e gli esigui valori degli aggregati le relative variazioni non sono riportate. (-) Il fenomeno non esiste (-) I dati non raggiungono la metà dell'ordine minimo considerato (+++) Per variazioni superiori a 999,9 per cento

Secondo i dati di fonte Asso Aeroporti, gli ultimi dati del traffico aereo dei passeggeri, in arrivo e in partenza, per gli aeroporti di Bari e Brindisi, a maggio, ultimo mese disponibile, la situazione aeroportuale è la seguente: nell'aeroporto di Bari, il numero totale passeggeri è di 2.812 (-99,4% rispetto a maggio 2019); nell'aeroporto di Brindisi di 3 (-100% rispetto a maggio 2019). Nel periodo gennaio maggio 2020, l'aeroporto di Bari registra il numero totale dei passeggeri è 746.434 (- 62,4% rispetto a gennaio-maggio 2019); l'aeroporto di Brindisi registra 336.883 passeggeri (-63,3%). Per quanto riguarda la situazione dei porti pugliesi abbiamo l'analisi del primo trimestre 2020, fornita dall'Autorità di sistema portuale del Mar Adriatico Meridionale, sui porti di Bari, Barletta, Brindisi, Manfredonia e Monopoli. In questi porti, le tonnellate totali trasportate (rinfuse liquidi, solide, merci varie in colli) crescono del +10,5% rispetto al I trimestre 2019; il numero totale di passeggeri locali e traghetti decresce del -18,6%; forte decrementi si registrano nel totale passeggeri delle navi di crociere con un -82,0%; e nel numero di container in TEU con -10,5%. Nell'anno 2019, rispetto al 2018, le tonnellate rinfuse liquide registrano una diminuzione del -0,9%; le rinfuse solide e le merci varie un incremento, rispettivamente del +5,0% e +0,8%; infine il numero dei passeggeri di traghetti è rimasto costante con -0,1% e quelli da navi di crociere registrano un incremento del +12,5%. L'Autorità del Sistema Portuale del Mar Ionio, che comprende il solo porto di Taranto, a marzo 2020 (ultimo mese disponibile) registra 284.500 tonnellate di rinfuse liquide (-22,7% rispetto allo stesso mese 2019); 1.092.440 tonnellate di rinfuse solide (+55,5%); 299.976 tonnellate di merci varie (-51,6%). Il numero di persone in transito è pari a 0. In relazione alle presenze turistiche, l'Osservatorio del turismo della regione Puglia pubblica i dati definitivi turistici regionali del 2019, rispetto al 2018. Dall'analisi si evidenzia l'ottima crescita del turismo internazionale, rispetto all'anno prima, producendo un aumento negli arrivi del +4% (4,2 milioni di arrivi).

Anche il tasso d'internazionalizzazione ha registrato in un anno un incremento del +2%, pari al 28,0% per gli arrivi e al 25,0% per le presenze/ pernottamenti. Incrementi si registrano anche nei pernottamenti internazionali che sono pari a 3,8 milioni (+8%); gli arrivi nazionali sono 3 milioni (+1%); i pernottamenti di italiani sono 11 milioni (+0,1%), mentre la permanenza media è di 3,7 notti. Negli ultimi quattro anni (dal 2015 al 2018) il turismo internazionale è aumentato del 60% (+44,0% i pernottamenti) e negli arrivi del 23%. I pernottamenti totali sono cresciuti del +15,0%. Il turismo internazionale è favorito anche dalla destagionalizzazione. L'Osservatorio, nel proprio rapporto rileva quanto segue: "Gli stranieri scelgono la Puglia per il proprio soggiorno soprattutto nei mesi di luglio (18% sul totale annuo) e settembre (17%) mostrando un trend tendenzialmente equi-distribuito nei mesi da maggio a ottobre". Gli stranieri giunti in Puglia arrivano dalla Francia, dagli Stati Uniti, dai Paesi Bassi, dalla Russia, dalla Germania e dalla Spagna. A livello territoriale, la quota percentuale sul totale degli arrivi e presenze in Puglia, è così suddivisa: Bari 28% arrivi e 17,6% presenze, Lecce 25,5% arrivi e 30,9% presenze, Foggia 22,9% arrivi e 28,0% presenze, Brindisi 11,9% arrivi e 12,8% presenze, Taranto 7,7% arrivi e 8,2% presenze, infine BAT 4,1% arrivi e 2,5% presenze. Altri dati sul settore sono elaborati da Federalberghi nel suo rapporto pubblicato a maggio 2020, su dati di fonte Istat e Banca d'Italia. A livello territoriale a crescere di più tra il 2000 e il 2018 è stata, infatti, l'offerta ricettiva alberghiera della Puglia, che si è mostrata particolarmente dinamica, cresciuta del +45,9%. Nello specifico, il numero di posti letti è aumentato dell'+89,4%; la densità dell'offerta alberghiera (numero di posti letto per kmq) è pari a 5,5 (7,5 in Italia). Nel 2018, la graduatoria provinciale in termini di densità di offerta alberghiera vede Lecce come prima provincia pugliese con 12,6 posti letto per kmq. Secondo l'indagine Banca di Italia sul turismo internazionale relativamente al IV trimestre 2019. La spesa degli stranieri in Puglia è stata del +3,3% in più rispetto al IV trimestre 2018, precisamente pari a 645 milioni di euro, di cui 47 milioni di euro nel primo trimestre (+6,3%), 148 milioni di euro nel secondo (-9,1%), 354 milioni nel terzo (+9%) e 96 milioni nel quarto (+3,2%); il numero di viaggiatori è stato di 2.021.000 (+8,1%), di cui 217.000 nel primo trimestre (+19,6%), 554.000 nel secondo (+10,7%), 916.000 nel terzo (+10,2%) e 334.000 nel quarto (-6,3%); il numero di pernottamenti è stato di 12.802.000 (+4,4%), di cui 1.265.000 nel primo (-7,9%), 2.773.000 nel secondo (-12,9%), 6.140.000 nel terzo (+15,2%) e 2.623.000 nel quarto (+10,6%). Sulla base dei dati diffusi da Unioncamere-Infocamere sulla natalità e mortalità delle imprese in Puglia, al II trimestre 2020, in Puglia, il numero totale di iscrizioni delle imprese è pari a 4.108, contro 2.249 cessazioni (-1.859 imprese in meno) con un relativo tasso di crescita del +0,49% (+0,33% a livello nazionale). Invece le imprese artigiane rilevano nel II trimestre 2020 un tasso di crescita del +0,84% (+0,50% a livello nazionale). La fotografia a livello provinciale, mostra come il tasso di crescita delle imprese sul secondo trimestre di quest'anno, è così distribuito: Taranto +0,60%, Lecce +0,58%, Bari e Foggia rispettivamente +0,45% e Brindisi +0,38%. Il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) pubblica il report sulle start up innovative, al I trimestre 2020 iscritte alla sezione speciale del Registro delle imprese, ai sensi del D.L. 179/2012. Con il termine Startup innovative si identificano le società di capitali costituite da meno di 5 anni, con fatturato annuo inferiore a 5 mln di euro, non quotate, e in possesso di determinati indicatori relativi all'innovazione tecnologica. Al I trimestre 2020, le startup innovative in Puglia sono 459, 4,1% del totale nazionale e 1,99% del totale nuove società di capitali della regione. Fra le province pugliesi in testa è quella di Bari (settima a livello nazionale). Dalla nota statistica sulle imprese femminili nei settori ad alta e medio-alta tecnologia della Camera di Commercio Milano, Monza-Brianza, Lodi, si evidenzia che in base alla classificazione OCSE (telecomunicazioni, veicoli spaziali, apparecchi ottici, sistemi informatici, prodotti farmaceutici e chimici, fibre, veicoli elettrici e imbarcazioni), che al IV trimestre 2019, in Puglia, le imprese femminili nei settori ad "alta" e "medio-alta" tecnologia sono pari a 243 (3,4% del totale nazionale), di cui il 17,7% è rappresentato dal settore ad "alta" tecnologia (16,2% a livello nazionale). La nota statistica della Camera di Commercio di Bari sulla vendita on line di prodotti da parte delle imprese, evidenzia che al 31 marzo 2020, in Puglia, le imprese commerciali che svolgono vendite al dettaglio on line sono 1.456 (+631 rispetto allo stesso periodo del 2015) e un tasso di crescita del 15,3% (Italia 14,5); l'incidenza delle aziende che operano on line sul totale delle aziende commerciali è del 2,26% (Italia 2,85%). Da uno studio di Unioncamere Puglia su uno dei comparti chiave dell'economia pugliese ai tempi del COVID-19, la meccanica, si evidenzia che nel 2019, le imprese pugliesi che operano in questo settore sono 2.246 di cui il 46% nella meccanica; rispetto al 2014, si contano -366 imprese, pari al -14,01%; gli addetti complessivi del settore sono 18.125 (-3,65% rispetto al 2014) e l'industria meccanica ne assorbe il 43%; in ogni impresa del settore operano in media 8 dipendenti. Nel territorio pugliese le aziende sono dislocate per il 44% nella provincia di Bari, per il 17% nella provincia di Lecce, per il 12% in quella di Taranto, per l'11% in quella di Foggia, infine, rispettivamente per l'8% nelle province di Brindisi e BAT. Sulle imprese attive nei settori legati alla sicurezza sul lavoro, la Camera di Commercio Milano, Monza-Brianza, Lodi ha rilevato nella sua nota statistica che in Puglia, al secondo trimestre 2019, le imprese attive nei settori sono pari a 205 (4,9%

del totale nazionale), +2% in un anno e + 5% in cinque anni; gli addetti sono pari a 1.376 (9,5% del totale nazionale), -6,1% rispetto al 2018. In particolare, si tratta di consulenza in materia di sicurezza; consulenza sulla sicurezza ed igiene dei posti di lavoro; altre attività di consulenza in materia di sicurezza. Nel I trimestre 2020, in Puglia, le aperture di partite iva d'impresa e professionisti, secondo i recenti dati dall'Osservatorio del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), sono state a gennaio di 4.930 (-4,97% rispetto a gennaio 2019), a febbraio di 3.311 (-8,91% rispetto a febbraio 2019) e a marzo di 1.811 (-49,47% rispetto a marzo 2019). Nel 2019, il numero di aperture partite iva sono state 36.419 (con un peso pari al 6,7% nazionale), con un incremento del +7,4% rispetto al 2018, ma in diminuzione del -2,8% rispetto al 2010.

Altre significative e utili indicazioni circa l'andamento dell'economia reale e l'intermediazione finanziaria in Puglia, possono desumersi dall'analisi effettuata dalla Banca d'Italia nel rapporto su "L'economia della Puglia" pubblicato a giugno 2020. Secondo l'analisi della Banca d'Italia, nel corso del 2019 l'economia pugliese ha evidenziato una modesta crescita grazie agli andamenti positivi di alcuni settori (industria, costruzioni e agricoltura), nonostante la stasi dei servizi, ma nei primi mesi dell'anno gli effetti della pandemia si sono riflessi anche sull'attività economica, in particolare nei settori del commercio, del turismo e dell'industria. In base all'indagine Invind della Banca d'Italia, su un campione di circa 250 aziende con almeno 20 addetti, in Puglia nel 2019 il fatturato è cresciuto del +1,1% a prezzi costanti su base annua; tale valore è aumentato per le imprese di minori dimensioni, ma si è ridotto per quelle più grandi con oltre 100 addetti. Il grado di utilizzo della capacità produttiva è rimasta stabile al 75,3%. Nel settore industriale pugliese, già alle prese con le vicende dell'acciaieria di Taranto, si prevede un calo del fatturato di circa un quinto nel primo semestre dell'anno, rispetto allo stesso periodo del 2019, in linea con la media nazionale e con quella del Mezzogiorno. I fattori che hanno influenzato negativamente le imprese in Puglia sono il calo della domanda interna e marginalmente di quella estera, oltre alle problematiche di approvvigionamento delle materie prime e di logistica. Nel corso del 2019, le imprese pugliesi si sono rafforzate grazie agli aumenti della liquidità, del patrimonio e della redditività; dal calo dei livelli di indebitamento e da una ricomposizione delle passività a favore di quelle a medio e lungo termine. Anche il settore delle costruzioni ha subito un forte rallentamento, nonostante ciò nel 2019 grazie al comparto residenziale, il valore aggiunto ha fatto registrare il +3,2% a prezzi costanti (secondo Prometeia), in linea con quello del Mezzogiorno, ma superiore a quello nazionale. Nel settore delle opere pubbliche, il valore della produzione ha subito una riduzione, dovuta non solo al calo degli investimenti degli enti territoriali, ma anche alla diminuzione dei bandi pubblici nel 2019, rispetto al 2018. Altro settore trainante dell'economia pugliese, che in qualche modo sta risentendo degli effetti del coronavirus, è quello turistico: la stagione estiva incide per quasi l'80% sulle presenze annuali. Si spera che le ripercussioni dovute all'epidemia siano inferiori rispetto ai dati nazionali, in quanto meno dipendente dal turismo internazionale. Sempre secondo l'analisi della Banca di Italia, per quanto riguarda le condizioni delle famiglie pugliesi, il reddito disponibile nel 2019 è cresciuto del +1,0% a prezzi costanti; questo subirà un ulteriore rallentamento a causa degli effetti dell'emergenza sanitaria, con un rischio di un aumento del numero di famiglie che non dispongono di un reddito da lavoro. Un sostegno a tali necessità dovrebbe venire dalle misure messe in campo a livello nazionale (Rem - reddito di emergenza) e a livello regionale (ReD - Reddito di dignità). Anche i consumi sono aumentati del +0,4% a prezzi costanti, in linea con il 2018. Sul lato dell'indebitamento delle famiglie, i finanziamenti nel 2019 sono aumentati del +3,7%, rallentando nel I trimestre del 2020 con il +2,7%. Nel primo trimestre del 2020, il credito al consumo ha continuato a crescere (5,6 per cento), sebbene in misura più contenuta rispetto al 2019, soprattutto per il calo dovuto alla spesa per beni durevoli, in particolare di autoveicoli. Anche il dato sui mutui per l'acquisto di abitazioni è stato in linea con il 2018, in particolare le nuove erogazioni sono pari a 2 miliardi di euro (-2,6% rispetto al 2018). Nel 2019 la qualità del credito di banche e società finanziarie è continuata a migliorare. E' ulteriormente diminuito sia il tasso di deterioramento (al 2,0% nel 2019, era del 2,2% nel 2018), sia le sofferenze grazie alle operazioni di cessione e stralcio, anche se in misura inferiore rispetto all'anno precedente. La qualità del credito rimane inferiore al dato del Mezzogiorno, ma superiore a quello nazionale. Per quanto riguarda il risparmio finanziario, i depositi detenuti da famiglie e imprese pugliesi nel 2019 sono aumentati del +5,7% a dicembre (erano +2,3% l'anno precedente). Sono aumentati i conti correnti, i depositi a risparmio e gli investimenti in azioni e in fondi comuni, al contrario si è ridotto quello in obbligazioni bancarie (- 20,3%) e in titoli di Stato (- 15,7%).

1.5.2 Valutazione della situazione socio economica del territorio del Comune di Bisceglie

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo l'attenzione è rivolta sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio del Comune di Bisceglie

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

1.5.2.1 Analisi del territorio e delle strutture

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

Territorio e Strutture		
SUPERFICIE mq.		69
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0		* Fiumi e Torrenti n° 0
STRADE		
* Statali km. 7,67	* Provinciali km. 20,60	* Comunali km. 24,00
* Vicinali km. 0,00	* Autostrade km. 7,00	

Il sistema infrastrutturale stradale necessita di interventi di manutenzione straordinaria non effettuati da diversi anni. Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.2, relativo alla programmazione operativa.

1.5.2.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non si deve dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le politiche pubbliche.

Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento (2011)	n° 54.626	
Popolazione residente al 31 dicembre 2019		
Totale Popolazione	n° 54.831	
di cui:		
maschi	n° 27.215	
femmine	n° 27.616	
nuclei familiari	n° 21.203	
comunità/convivenze	n° 0	
Popolazione al 1.1.2019		
Totale Popolazione	n° 54.915	
Nati nell'anno	n° 428	
Deceduti nell'anno	n° 451	
saldo naturale	n° -23	
Immigrati nell'anno	n° 639	
Emigrati nell'anno	n° 700	
saldo migratorio	n° -61	
Popolazione al 31.12.2019		
Totale Popolazione	n° 54.831	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 3.176	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 4.338	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 9.166	
In età adulta (30/65 anni)	n° 23.720	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 14.431	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	8,25%
	2016	8,90%
	2017	8,00%
	2018	8,30%
	2019	7,80%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2015	9,82%
	2016	8,00%
	2017	9,10%
	2018	9,00%
	2019	8,20%

Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti entro il 31/12/2020	n° 54.765 n° 60.000
Livello di istruzione della popolazione residente:		
Al di sotto della media Italia: 42,6/55,1 (fonte ISTAT/ottomilacensus)		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Potenziali difficoltà materiali e sociali: Incidenza delle famiglie con potenziale disagio economico superiore alla media nazionale 4,5/2,7 (fonte ISTAT/ottomilacensus)		

Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

Trend storico popolazione	2016	2017	2018	2019	2020
In età prescolare (0/6 anni)	3.481	3.344	3.306	3.176	3.095
In età scuola obbligo (7/14 anni)	4.658	4.566	4.473	4.338	4.303
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	9.300	9.269	9.224	9.166	9.021
In età adulta (30/65 anni)	28.185	27.371	27.421	23.720	27.722
In età senile (oltre 65 anni)	9.766	10.561	10.827	14.431	10.624

Popolazione ed evoluzione demografica

La popolazione residente nel Comune di Bisceglie ha subito una progressiva crescita. Alla fine del 2005 i residenti totali erano pari a unità 53.630 al termine del 2010 sono risultati 54.847, con un aumento del 2,22%. Una leggera contrazione è evidenziata nel 2011, con un successivo riallineamento nel 2012 ai valori del 2010. Il biennio 2013-2014 evidenzia una graduale crescita della popolazione residente con un corrispondente incremento del numero delle famiglie.

Nel triennio 2015-2017, la popolazione ha subito un leggero decremento, come il numero dei componenti per famiglia.

Tab.1- Popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno

Anno	Residenti	Famiglie	Componenti per famiglia
2005	53.630	18.139	2,96
2006	53.841	18.428	2,92
2007	54.123	18.727	2,89
2008	54.333	18.983	2,86
2009	54.527	19.307	2,82
2010	54.847	19.561	2,80
2011	54.626	19.708	2,77
2012	54.877	20.097	2,73
2013	55.424	20.298	2,73

2014	55.517	20.413	2,68
2015	55.422	20.542	2,66
2016	55.390	20.662	2,65
2017	55.385	20.833	2,60

Fonte: www.comuni.italiani.it

Tab.2- Saldo naturale e saldo migratorio al 31 dicembre di ogni anno

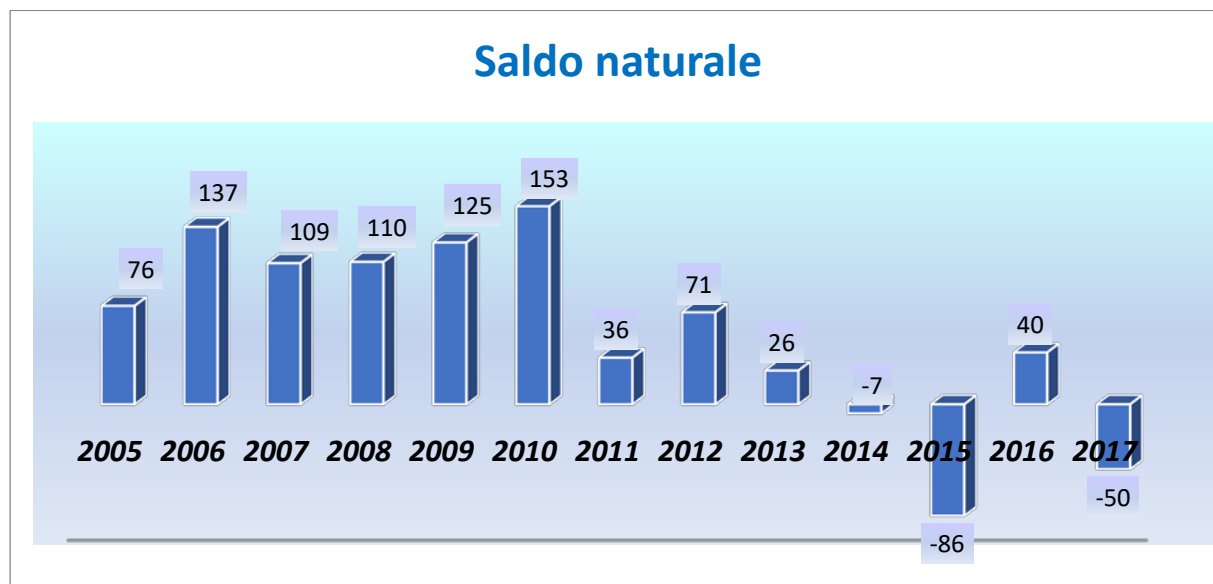
Anni	Nati	Morti	Saldo naturale	Immigrati	Emigrati	Saldo migratorio
2005	535	459	76	747	598	149
2006	603	466	137	703	629	74
2007	562	453	109	794	621	173
2008	599	489	110	761	661	100
2009	546	421	125	719	650	69
2010	564	411	153	801	634	167
2011	502	466	36	594	626	-32
2012	534	463	71	714	534	180
2013	480	454	26	1136	615	521
2014	450	457	-7	738	638	100
2015	454	540	-86	617	626	-9
2016	485	445	40	654	726	-72
2017	435	485	-50	685	640	45

Fonte: www.comuni.italiani.it

Per quanto riguarda la componente naturale, il saldo (dato dalla differenza tra le nascite e le morti) nel biennio 2005-2006 registra un balzo in avanti, con una lieve contrazione nel biennio 2007-2008 e una ripresa sostanziale nel periodo 2009-2010. (vedi graf.1).

L'anno 2011 evidenzia il peggior risultato registrato nel periodo di riferimento analizzato, il 2012, di contro, si allinea ai valori del 2005. Nel periodo 2013-2016, il saldo naturale subisce un'oscillazione, registrando un valore fortemente negativo nel 2015.

Il 2013 registra un aumento rilevante del saldo migratorio rispetto agli anni precedenti con un contenimento del valore nel 2014. Il saldo naturale riporta, invece, un risultato in diminuzione attestandosi ad un dato negativo nel 2014. L'incremento della popolazione residente è attribuire, anche, all'incremento della presenza di stranieri.

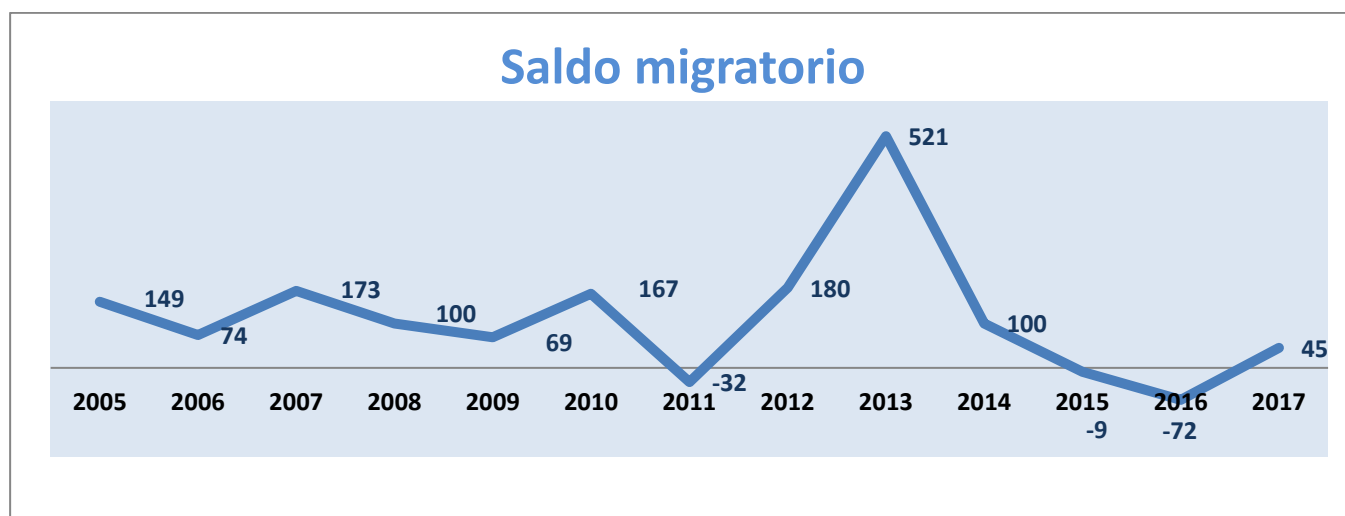
Graf. 1 Saldo naturale 2005/2017

Fonte: www.comuni.italiani.it

Relativamente al saldo migratorio (dato dalla differenza tra immigrati ed emigrati), l'andamento ha visto una prevalenza di valori altalenanti, segnando il risultato peggiore nel 2011 con un saldo negativo pari a 32, invece, il 2012 è l'anno con un saldo migratorio migliore, attestandosi a 180 componenti. Gli immigrati provengono in misura preponderante da altri Comuni, una certa considerazione è da attribuire agli immigrati di origine estera. Gli emigrati lasciano Bisceglie per trasferirsi in altri comuni italiani, solo in misura minore i biscegliesi abbandonano la propria terra per spostarsi in località straniere.

Il 2013 è un anno in contro tendenza, in quando il saldo migratorio quello con un valore maggiore rispetto agli anni analizzati, di contro il 2014 si allinea con le rilevazioni dell'anno precedente.

Il biennio 2015-2016 evidenzia un trend negativo, in modo particolare nell'ultimo anno preso in considerazione. Il 2017 registra un incremento sostanziale rispetto al biennio precedente.

Graf. 2 Saldo migratorio 2005/2017

Fonte: www.comuni.italiani.it

Tab.3 Popolazione per fasce di età al 31 dicembre di ogni anno

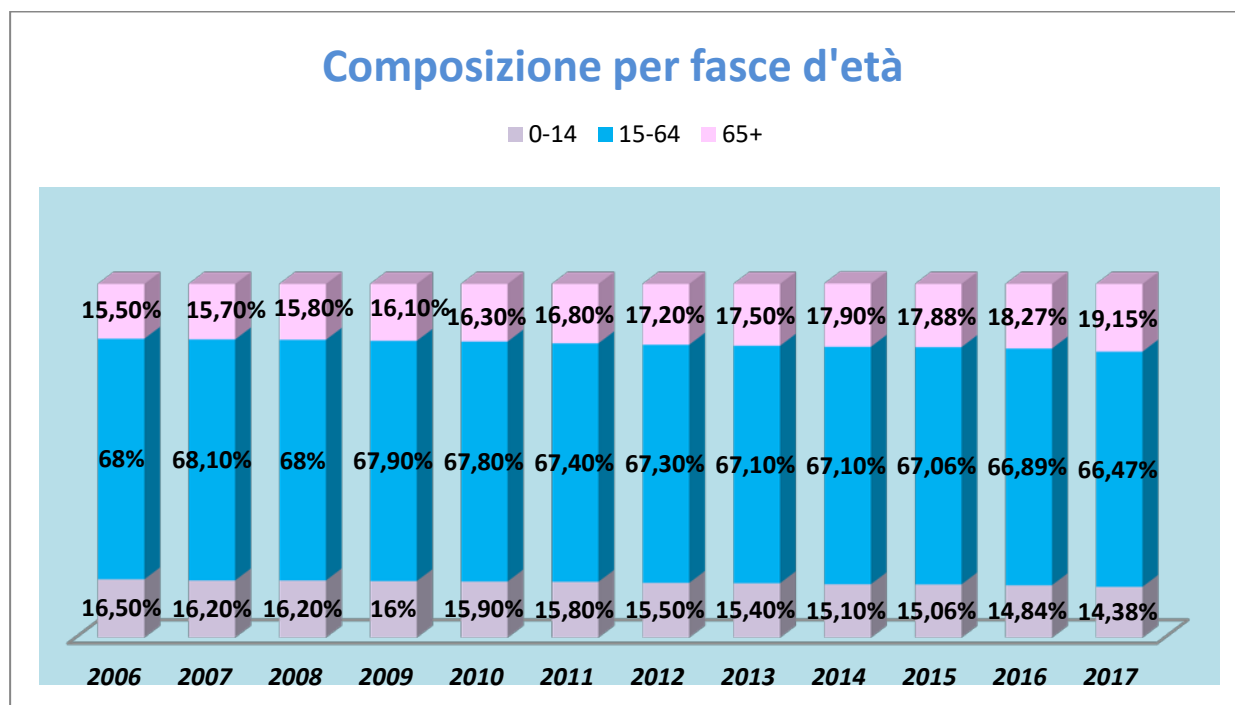
Anni	0-14 anni	15-64 anni	Oltre 65 anni	Età media
2006	16,5%	68%	15,5%	39,2
2007	16,2%	68,1%	15,7%	39,5
2008	16,2%	68%	15,8%	39,7
2009	16%	67,9%	16,1%	40,1
2010	15,9%	67,8%	16,3%	40,4
2011	15,8%	67,4%	16,8%	40,7
2012	15,5%	67,3%	17,2%	41,0
2013	15,4%	67,1%	17,5%	41,3
2014	15,1%	67,1%	17,9%	41,6
2015	15,06%	67,06%	17,88%	41,9
2016	14,84%	66,89%	18,27%	42,3
2017	14,38%	66,47%	19,15%	ND

Fonte: www.comuni.italiani.it

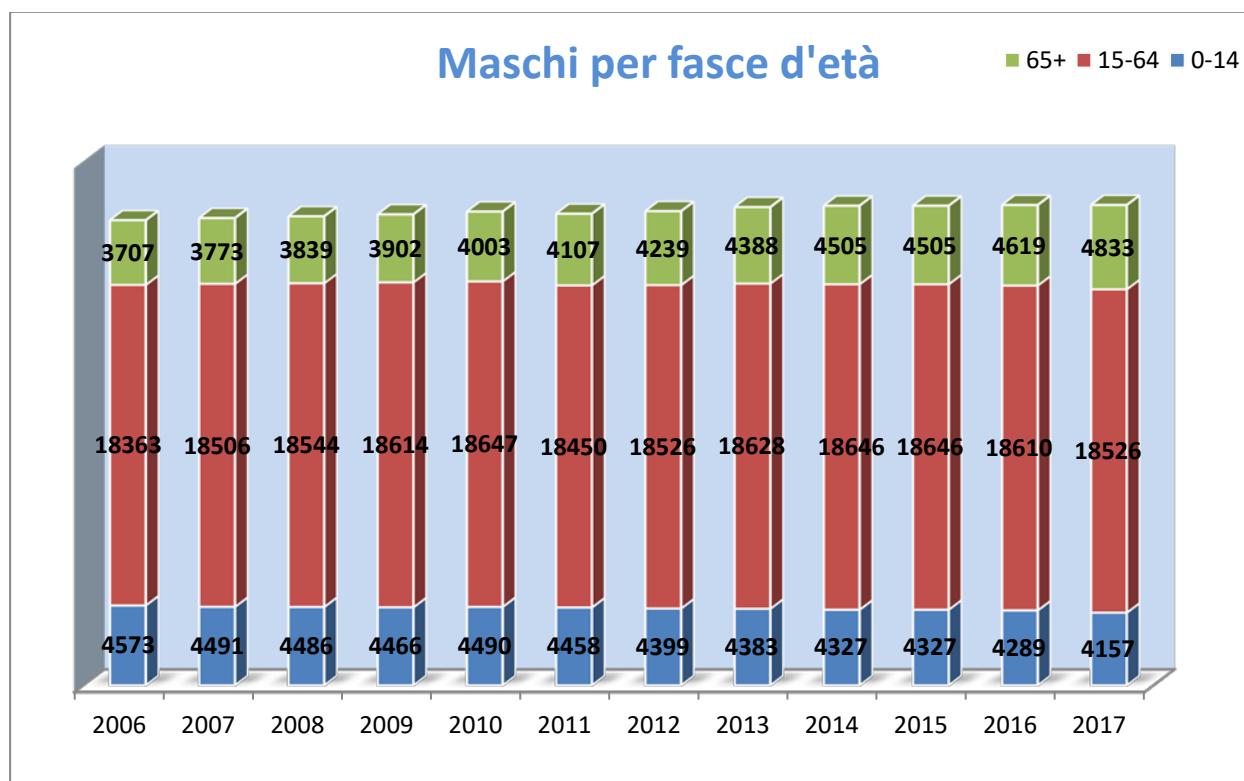
L'analisi della tab. 3 conferma che la maggior parte della popolazione biscegliese è collocata nella fascia tra i 15-64 anni. Il range tra 0-14 anni è rimasto costante nel triennio 2006-2008, con una successiva contrazione nel 2009-2011. Gli over 65enni stanno guadagnando terreno, infatti l'età media è salita da 39,2 del 2006 a 40,7 del 2011. La stessa tendenza si è verificata sia a livello regionale che provinciale. Il periodo 2012-2016 conferma il trend evidenziato nel periodo precedente; particolare attenzione per l'anno 2016, che evidenzia una diminuzione percentuale della fascia 0-14 anni ed un contestuale incremento della fascia over 65, il range 15-64 resta costante per tutto il periodo esaminato.

In Puglia, l'età media registrata nel 2006 era pari a 40,4 al termine del 2011 la rilevazione segnala 41,9. Nello stesso periodo la BAT presenta un valore iniziale di 38,4 successivamente, nell'ultimo periodo analizzato, l'età media si attesta a 40. Nel triennio 2012-2014, l'età media aumenta rispetto agli anni esaminati, infatti la percentuale della fascia da 0-14 anni si riduce progressivamente con un graduale incremento della fascia oltre i 65 anni. Nel 2016, nella provincia BAT si registra un'età media pari a 41,85 anni, di contro l'età media della Regione Puglia si attesta a 43,57 anni.

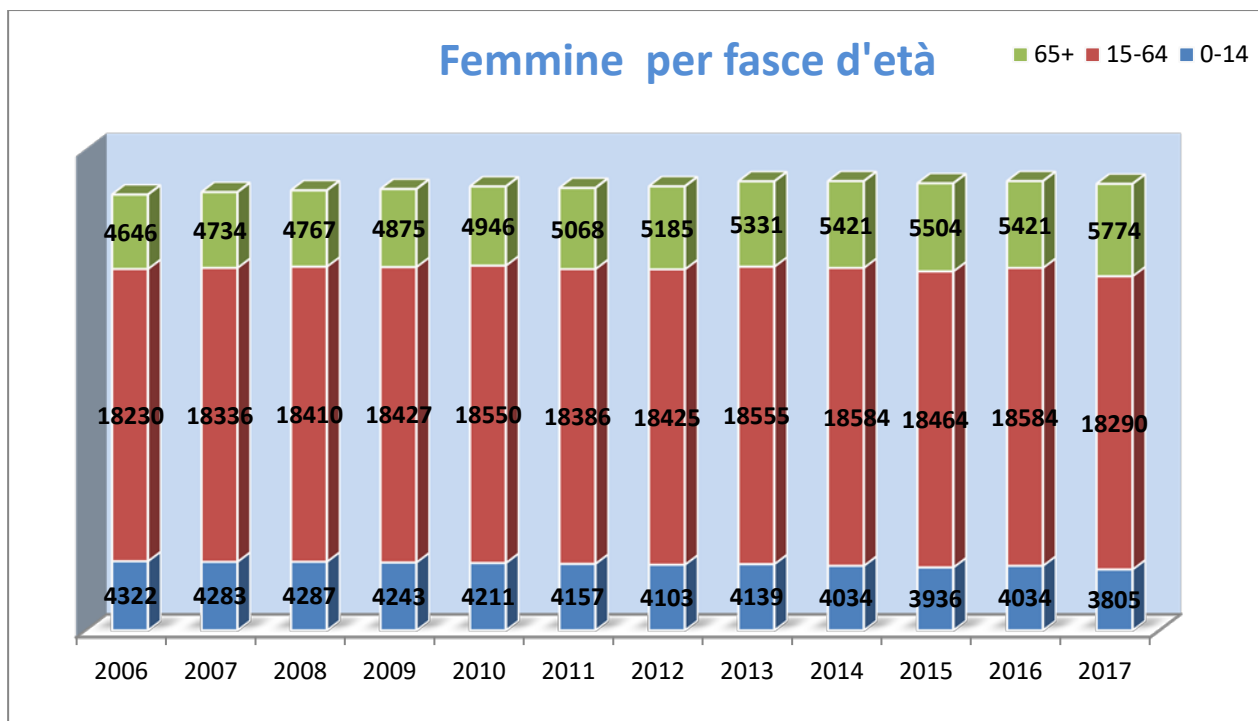
Graf. 3 Composizione per fasce d'età Comune di Bisceglie

Fonte: www.comuni.italiani.it

Graf. 4 Maschi per fasce d'età

Fonte: www.comuni.italiani.it

Graf. 5 Femmine per fasce d'età



Fonte: www.comuni.italiani.it

Il raffronto tra il grafico 4 e 5 analizza in modo dettagliato la composizione per fasce di età in base al sesso. Il risultato comune nel trend considerato sottolinea la prevalenza della componente maschile nella fascia 0-14 e 15-64 rispetto a quella femminile. Differenza che viene annullata nella categoria over 65, nella quale il numero delle donne diventa nettamente superiore, recuperando e superando il gap di partenza.

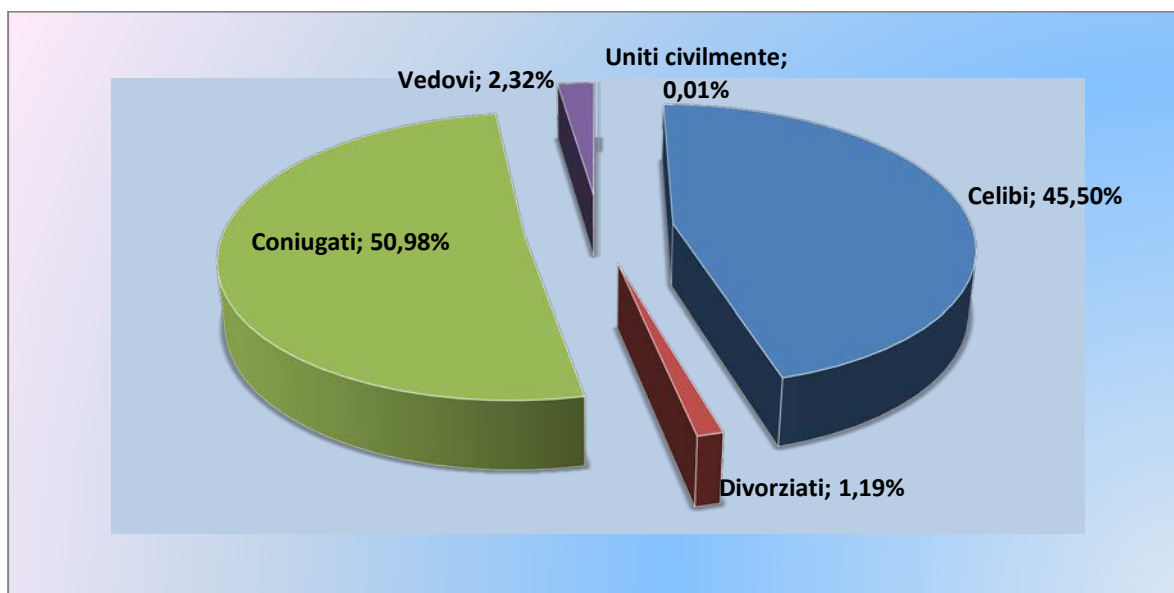
Tab.4 Composizione della popolazione al 31 dicembre di ogni anno

Anno	Celibi/nubili	Coniugati /e	Divorziati/e	Vedovi/e	Uniti civilmente
2006	22.812	27.689	323	3.017	
2007	22.900	27.834	346	3.043	
2008	22.855	28.053	367	3.058	
2009	22.797	28.193	425	3.112	
2010	22.853	28.350	478	3.166	
2011	22.720	28.218	486	3202	
2012	22.835	28.297	525	3.220	
2013	23.038	28.616	553	3.217	
2014	23.184	28.531	590	3.212	
2015	23.184	28.531	590	3.212	
2016	23.139	28.281	744	3.226	
2017	23.137	28.188	796	3.262	2

Fonte: www.comuni.italiani.it

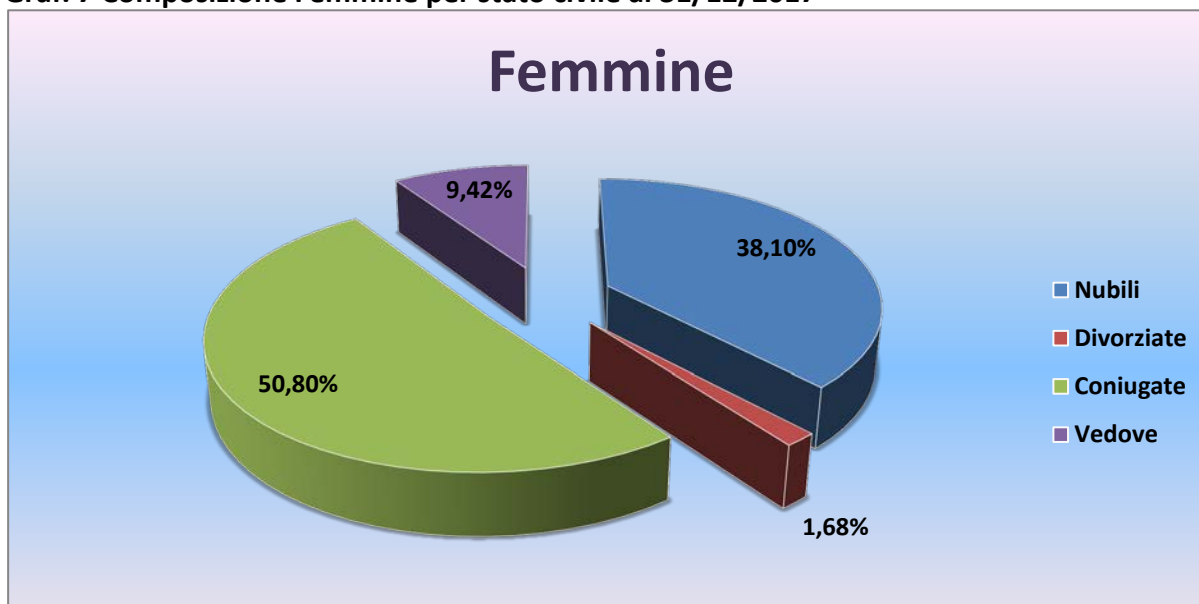
Al 31 dicembre 2016, la popolazione biscegliese è composta da 27.497 maschi e 27.893 femmine per un totale di 55.390. La composizione maschile è così distribuita: 12.495 celibi, 14.075 coniugati, 307 divorziati e 620 vedovi. Sul fronte femminile i dati a disposizione risultano composti da 10.644 nubili, 14.206 coniugate, 437 divorziate e 2.606 vedove. La rappresentazione grafica successiva mostra in modo esplicativo le rilevazioni menzionate.

Graf. 6 Composizione Maschi per stato civile al 31/12/2017



Fonte: www.comuni.italiani.it

Graf. 7 Composizione Femmine per stato civile al 31/12/2017

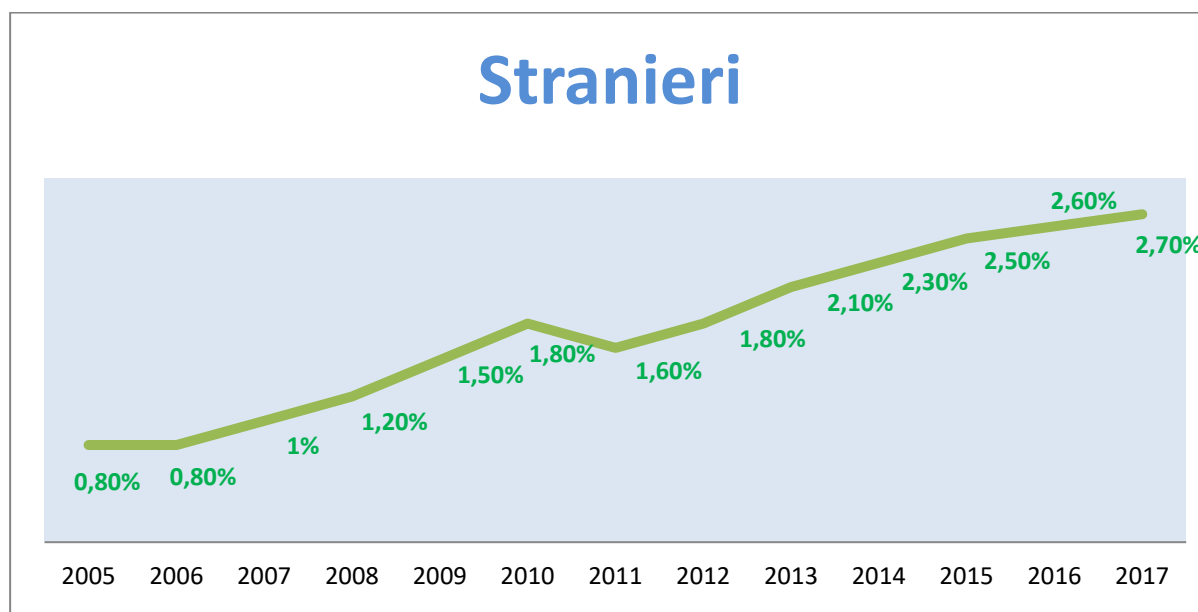


Fonte: www.comuni.italiani.it

La popolazione biscegliese risulta più della metà coniugata. La percentuale dei divorziati è molto bassa, ovvero lo 1,12% per i maschi e l'1,57% per le femmine. Un'attenzione significativa spetta alla rilevazione della percentuale dei vedovi (2,25%) e delle vedove (9,34%). La differenza sostanziale di quanto riportato è attribuibile alla longevità delle donne rispetto agli uomini. Una fetta importante è attribuita alla categoria delle nubili (38,16%) e dei celibi (45,44%), che per entità si colloca subito dopo a i coniugati.

Tab.5 Presenza stranieri nel comune di Bisceglie al 31/12 di ogni anno

Anno	Stranieri	Tot. Residenti	% Stranieri
2005	415	53.630	0,8%
2006	443	53.841	0,8%
2007	549	54.123	1%
2008	678	54.333	1,2%
2009	794	54.527	1,5%
2010	966	54.847	1,8%
2011	852	54.626	1,6%
2012	991	54.877	1,8%
2013	1.149	55.424	2,1%
2014	1.287	55.517	2,3%
2015	1.367	55.422	2,5%
2016	1.450	55.390	2,6%
2017	1496	55.385	2,7%

Fonte: www.comuni.italiani.it**Graf. 8 Presenza stranieri sul totale della popolazione al 31/12/2017**Fonte: www.comuni.italiani.it

Nel periodo 2005-2010, un dato comune sugli stranieri è la forte componente femminile rispetto a quella maschile, che ha subito un graduale calo, infatti, la differenza tra il 2005 e il 2010 si attesta a -6,7%. Al 31 dicembre 2010 gli stranieri presenti nel territorio biscegliese sono 966, di cui il 28,7% romeni, il 19,2% albanesi e il 14,1% ucraini del quadriennio 2011-2014, eccetto una lieve contrazione nel 2011, si registra un costante e graduale aumento della presenza degli stranieri. Al 31 dicembre 2014 gli stranieri sono 1.287 di cui il 33,25% romeni, 13,83% di albanesi e gli ucraini all'11,50%. Il triennio 2015-2017 evidenzia un costante incremento del saldo migratorio.

1.5.2.3 Analisi socio-economica

Lo studio delle dinamiche economiche del territorio biscegliese, con l'istituzione della nuova provincia di Barletta-Andria-Trani avvenuta con la Legge n. 148 del 11/06/2004, non può prescindere dall'analisi e dal raffronto con il nuovo contesto territoriale di riferimento ossia il Nord-Barese - Ofantino.

Innanzitutto, è importante evidenziare che il territorio in questione è caratterizzato da un sistema infrastrutturale prevalentemente sviluppato a partire dalle due direttrici storiche: la direttrice costiera corrispondente all'odierna S.S. 16, che recupera il tracciato dell'antica litoranea e la direttrice interna pre-murgiana costituita dall'attuale S.P. 231 (ex S.S. 98), che riprende in parte il tracciato della via Traiana. Questi percorsi definiscono ancora oggi l'ossatura portante che collega i centri urbani dell'area vasta con gli altri territori regionali e nazionali. La realizzazione della S.S. 16bis, inoltre, ha rafforzato il ruolo della direttrice costiera nelle dinamiche di sviluppo del territorio. Ponendosi in posizione baricentrica rispetto a questo sistema duplice di percorsi paralleli alla costa, l'autostrada A14 costituisce un importante collegamento stradale fra il territorio Nord Barese-Ofantino e le direttrici viarie nazionali ed internazionali.

La rete ferroviaria che attraversa il territorio Nord Barese-Ofantino segue le stesse direttrici principali dei percorsi terrestri: la ferrovia costiera, parallela alla S.S. 16.

E' bene sottolineare, inoltre, che le cittadine della nuova provincia conservano ancora intatte le caratteristiche insediative originali. I nuclei urbani della nuova provincia sono connotati da contorni netti dove è riconoscibile il margine tra campagna ed edificato. In tal senso anche Bisceglie conserva le sue caratteristiche anche nelle periferie, limitando i fenomeni di dispersione tipica delle nuove espansioni. Al contrario le campagne, servite da un puntuale sistema viario, presentano ampi spazi impiegati solo negli orari lavorativi con ricoveri per gli automezzi nelle aree marginali dei centri urbani.

In tale connotato urbanistico si innesta il tessuto economico dell'area del Nord Barese - Ofantino che si basa principalmente sull'esistenza e l'operatività di medie e piccole imprese. Il "Rapporto sullo Stato dell'Ambiente del Territorio Nord Barese Ofantino" evidenzia che i settori secondario e terziario rappresentano la forza motrice dell'economia locale, mentre il settore primario rimane fanalino di coda, in un contesto sempre più vocato alle specializzazioni produttive delle imprese.

L'economia biscegliese si fonda soprattutto sull'agricoltura, sul terziario e sul commercio dei prodotti della pesca. L'agro è coltivato a olivi, vigneti da tavola e le ciliege. Il commercio ortofrutticolo vanta alcuni pionieri nel settore, che effettuano le prime spedizioni di frutta nel Nord e in Germania. Tra le industrie ricordiamo: l'industria molitoria, un tempo assai fiorente, con numerosi frantoi; l'industria vinicola, alcune imprese edili, marmifere, di abbigliamento e di lavorazione del legno. E' nota la pesca del pesce azzurro, che viene esportato in Italia e all'estero. L'artigianato è poco fiorente. In passato, erano artigiani tipici i cordai, che fabbricavano i «fiscoli», involucri a borsa per spremere l'olio dalle olive. Il Comune di Bisceglie ha aderito ad una serie di iniziative, atte a valorizzare e a rafforzare la realtà economica locale:

- adesione del Comune di Bisceglie al Consorzio ASI. Il consiglio di amministrazione del "Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale di Bari" ha deliberato anche per una "Proposta perimetrazione piano di sviluppo industriale (A.S.I.) nel Comune di Bisceglie in ampliamento dell'agglomerato A.S.I. di Molfetta. Il polo produttivo Molfetta-Bisceglie aspira infatti a diventare uno dei motori economici più importanti della Puglia, aprendo margini interessanti per politiche di sviluppo e gestione in comune;
- partecipazione al Gruppo di Azione Locale (o GAL), inteso come strumento di programmazione avendo lo scopo di favorire lo **sviluppo locale dell'area rurale di Bisceglie e Trani**. L'attività del GAL si basa su due temi catalizzatori, già indicati all'interno del proprio **Piano di Sviluppo Locale (PSL)**, ovvero, la realizzazione di circuiti di valorizzazione del patrimonio e delle risorse
- locali e il miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali, attraverso la fornitura di servizi alla popolazione locale con particolare riguardo alle fasce deboli;
- protocollo d'intesa siglato con il GAC (Gruppo di Azione Costiera), il cui obiettivo è lo sviluppo sostenibile e il miglioramento della qualità di vita delle zone di pesca, attraverso la reale valorizzazione della risorsa del mare. I comuni promotori sono Molfetta (capofila), Bisceglie e Giovinazzo con la partecipazione delle associazioni di categoria della tutela della pesca. L'operatività del GAC è espressa mediante la redazione del Piano di Sviluppo Costiero, documento contenente specifici interventi per il rilancio della pesca;

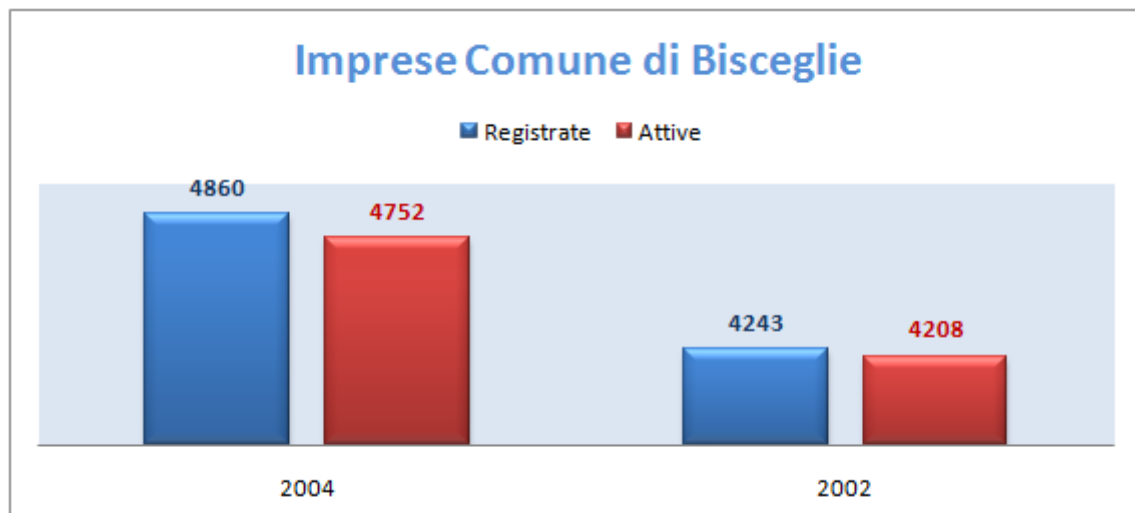
- costituzione del Consorzio Bisceglie Turistica (CONBITUR) aderente all'Ascom - Confcommercio Bisceglie – le cui finalità riguardano la promozione, l'organizzazione, il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica e la gestione, la formazione e la qualificazione del relativo personale.
- Uno sguardo sulla situazione imprenditoriale nel Comune di Bisceglie permette di chiarire il contesto economico in cui opera la città.

Tab.1 – Imprese attive nel Comune di Bisceglie

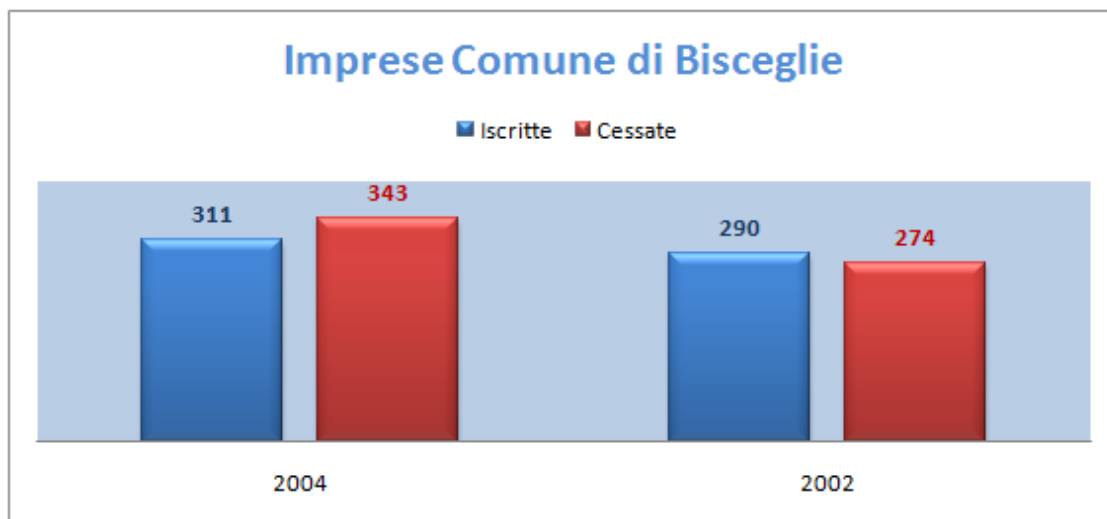
Bisceglie	2004	2002	Var.
Registrate	4860	4752	2,27%
Attive	4243	4208	0,83%
Iscritte	311	343	-9,33%
Cessate	290	274	5,84%

Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

Bisceglie mostra un preoccupante dato di contrazione delle imprese iscritte (-9.33%), sicuramente conseguente allo stato di difficoltà in cui versa il settore industriale, segnatamente il settore tessile.

Graf.1 – Imprese registrate e attive nel Comune di Bisceglie

Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

Graf.2 – Imprese iscritte e cessate nel Comune di Bisceglie

Fonte: Rielaborazione dati CCIAA, Bari 2004

L'analisi del trend 2005-2010 mostra dei risultati davvero interessanti sul piano delle imprese attive e registrate, iscritte e cessate.

Tab.2– Imprese attive/registrate nel Comune di Bisceglie

Imprese	Attive	Registrate
2010	4200	4661
2009	4228	4688
2008	4279	4770
2007	4225	4891
2006	4325	4983
2005	4346	4983

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

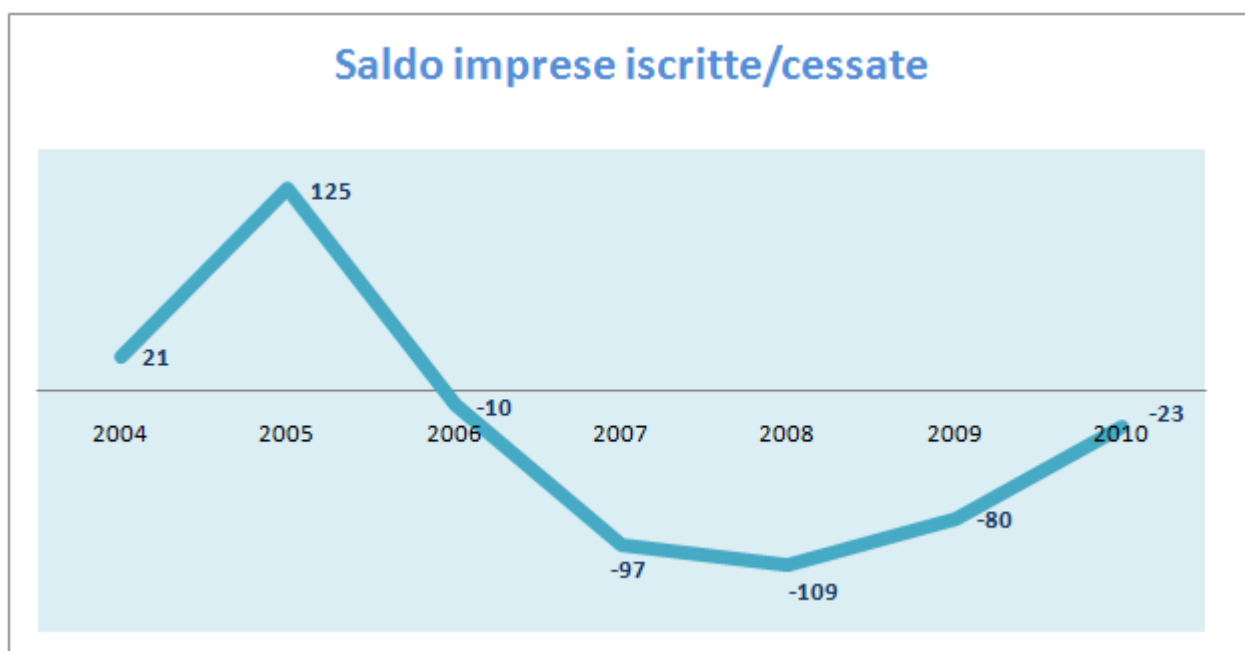
Le imprese registrate dal 2005 al 2010 indicano una costante e graduale riduzione, infatti la contrazione al termine del periodo esaminato si attesta a -6,46%. Una situazione analoga si è verificata sulle imprese attive, la diminuzione progressiva segna -3,36% al 2010 rispetto al 2005.

Tab.3 – Imprese iscritte/cesstate nel Comune di Bisceglie

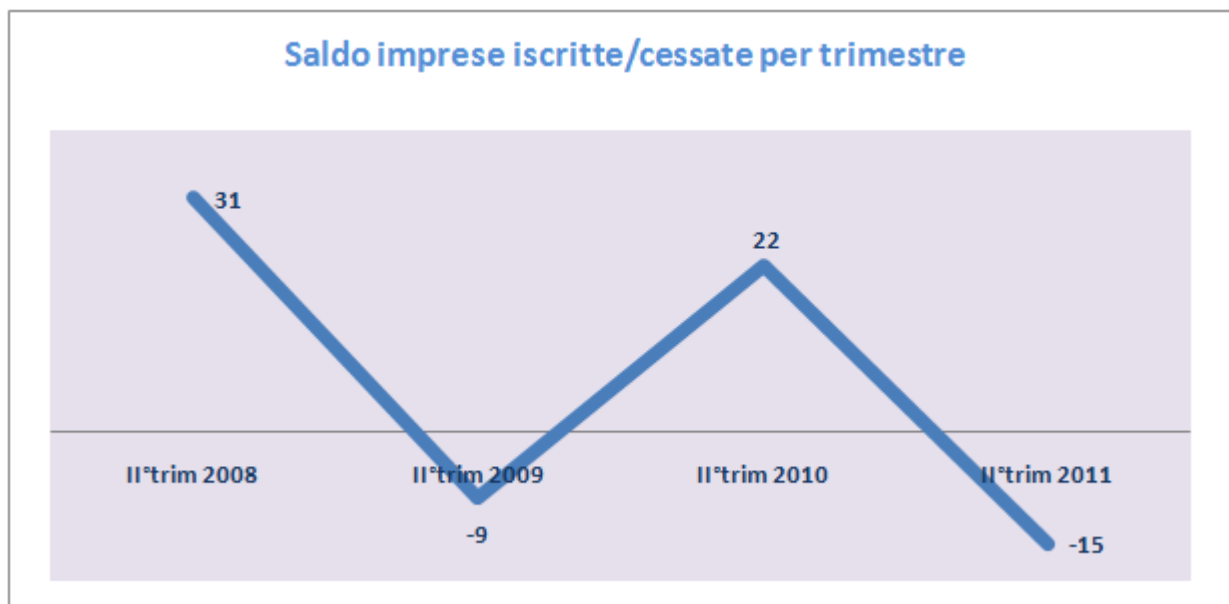
Imprese	Iscritte	Cessate	Variazione
2010	303	326	-23
2009	241	321	-80
2008	319	428	-109
2007	257	354	-97
2006	296	306	-10
2005	377	252	125

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

L'andamento sul saldo tra imprese iscritte e cessate conferma una situazione negativa, senza alcun segnale di ripresa, nonostante un 2005 confortante e di forte crescita rispetto al 2004, gli altri anni manifestano una condizione difficile. Il 2008 risulta in linea con la tragica situazione economica in cui riversa l'intero Paese. Tiepidi segnali di miglioramento sono presenti nel 2010. L'analisi del II trimestre 2008-2011 sottolinea l'andamento altalenante del contesto locale, il grafico 4 esprime in maniera netta l'instabilità delle imprese biscegliesi.

Graf.3 – Andamento saldo imprese iscritte/cesstate nel Comune di Bisceglie

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.4 – Andamento saldo imprese iscritte/cesstate nel Comune di Bisceglie (II Trim. 2011)

Fonte:

Elaborazione su dati Infocamere

Tab.4 – Imprese registrate per forma giuridica – Comune di Bisceglie

	III trim. 2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Soc. di capitale	711	689	669	642	628	608	577
Soc. di persona	692	702	690	698	737	736	708
Imprese individuali	3071	3117	3177	3282	3381	3496	3555
Altre forme	154	153	152	148	145	143	143
Totale	4628	4661	4688	4770	4891	4983	4983

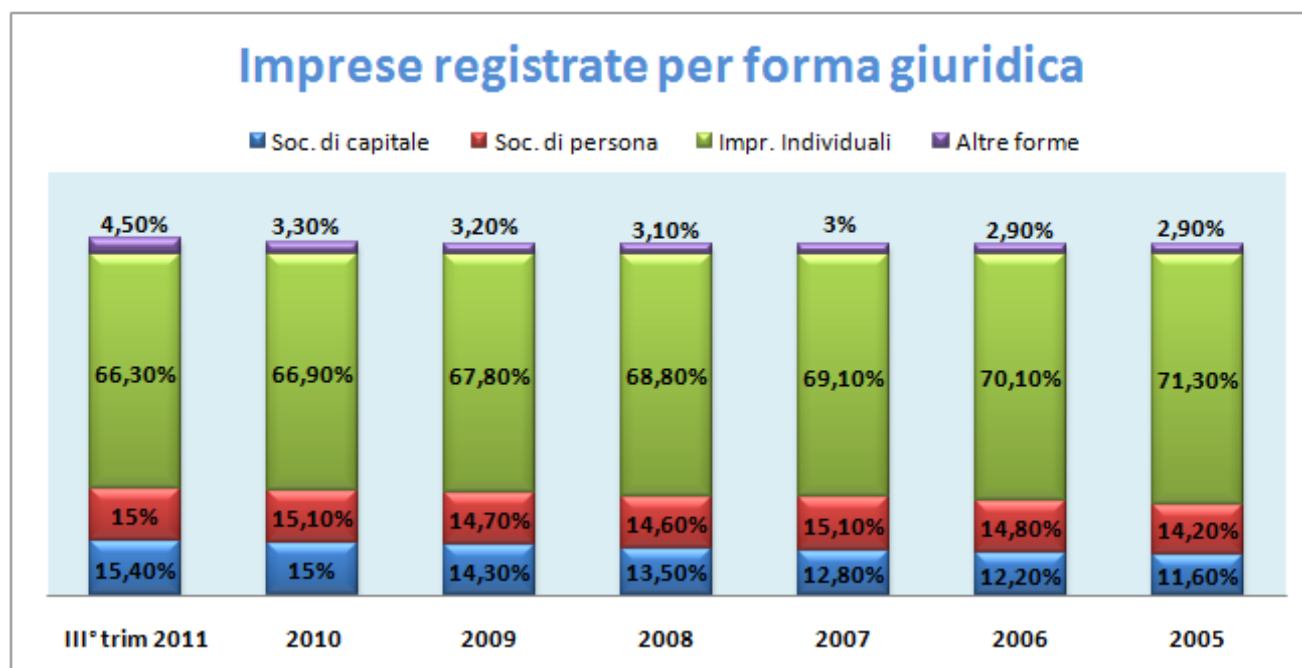
Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Tab.5 – Imprese registrate per forma giuridica in termini percentuali – Comune di Bisceglie

	III trim. 2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005
Soc. di capitale	15,4%	14,8%	14,3%	13,5%	12,8%	12,2%	11,6%
Soc. di persona	15%	15,1%	14,7%	14,6%	15,1%	14,8%	14,2%
Imprese individuali	66,3%	66,8%	67,8%	68,8%	69,1%	70,1%	71,3%
Altre forme	3,3%	3,3%	3,2%	3,1%	3%	2,9%	2,9%
Totale	100%	100%	100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.5 – Imprese registrate per forma giuridica- Comune di Bisceglie



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Il grafico n.5 rappresenta l'incisiva presenza nel tessuto economico locale, nonostante una lieve flessione, delle imprese individuali, dato comprovato con la stessa preponderanza sia a livello regionale che provinciale. Elemento, comunque, interessante è la graduale avanzata delle società di capitale, che guadagnano il 3,80%, passando dal 11,60% del 2005 al 15,40% del III trim. 2011. La crescita delle società di persona risulta dello 0,80% al 2011, sebbene ci siano state delle oscillazioni, infatti dal 2005 al 2007 si è verificato un aumento dello 0,9%, una successiva diminuzione al 2008 e una ripresa nel biennio 2009-2010 fino a segnare il 15% sul totale delle imprese registrate al 2011. In conclusione, le imprese registrate con modalità "Altre forme" evidenziano un progressivo incremento del 1,60% rispetto al 2005.

Tab.6– Unità locali delle imprese per settore di attività economica nel Comune di Bisceglie

	Industria	Commercio	Altri servizi	Istituzioni	Totale
Unità	824	1429	1117	169	3539
Addetti	3561	2557	2128	3675	11921

Fonte: Rielaborazione dati Istat - 8° Censimento generale dell'industria e dei servizi 2001

Tab.7– Unità locali delle imprese per settore di attività economica nel Comune di Bisceglie

SETTORI	Unità locative			Addetti alle dipendenze		
	2007	2005	Var.	2007	2005	Var.
Agricoltura	856	965	-12,73%	334	450	-34,73%
Industria	1031	1005	2,52%	2098	2295	-9,39%
Commercio	1773	1815	-2,31%	1592	1748	-9,80%
Altri Servizi	952	890	6,51%	1076	1103	-2,51%
Istituzioni	85	118	-38,82%	100	260	-160,00%

Fonte: IPRES – La Puglia in cifre 2006, 2008

Si evince un progressivo spostamento intersettoriale della occupazione locale verso una "economia dei servizi", sempre più in fase di sviluppo. Tale tendenza viene confermata dai dati IPRES nelle annate 2005-2007. Lo spostamento non è attribuibile unicamente alla dinamica della cosiddetta domanda di lavoro, ma trova anche giustificazione nel mutamento strutturale avvenuto anche nella composizione dell'offerta oramai orientata verso settori del mercato a maggiore contenuto terziario.

I dati relativi alla dinamica settoriale mostrano che il peso del numero delle imprese attive del settore agricolo rispetto agli altri principali settori considerati (statistiche della CCIAA 2004), risulta notevole, attestandosi a circa il 20% del totale.

Tuttavia il relativo peso del numero di addetti risulta intorno al 6% rispetto alla totalità del numero di addetti. Tale dato denota un elevato numero di aziende a conduzione familiare, un effetto migratorio della forza lavoro da tale settore verso soprattutto il settore commercio e le attività legate ai servizi, una contrazione delle assunzioni in agricoltura per l'elevato costo della manodopera, soprattutto incidente sulle produzioni maggiormente presenti nell'area (olivicoltura di pregio, viticoltura e frutticoltura).

Per quanto riguarda gli altri settori di attività il peso maggiore è dato dal commercio con un numero di imprese che è superiore al 1/3 del totale. Anche particolarmente forte è il dato relativo alle attività manifatturiera, soprattutto, relativamente al peso del numero degli addetti che si attesta al 36%. Questo dato assume maggiore importanza se confrontato con il numero delle imprese che è pari appena al 13,62%, mostrando quindi che tale settore è ancora presente e attrattivo nei confronti della forza lavoro presente sul territorio.

Da un'attenta analisi delle unità locali del commercio sia al dettaglio che all'ingrosso presente nel Comune di Bisceglie, si nota una preponderanza di unità locali per il commercio all'ingrosso nel settore della pesca e per il commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento ed accessori ed una tipologia incentrata prevalentemente sulla vendita ambulante (a posteggio fisso ed itinerante).

Secondo i dati forniti dalla CCIAA di Bari al 2007 le unità al commercio e al dettaglio sono pari a 431.

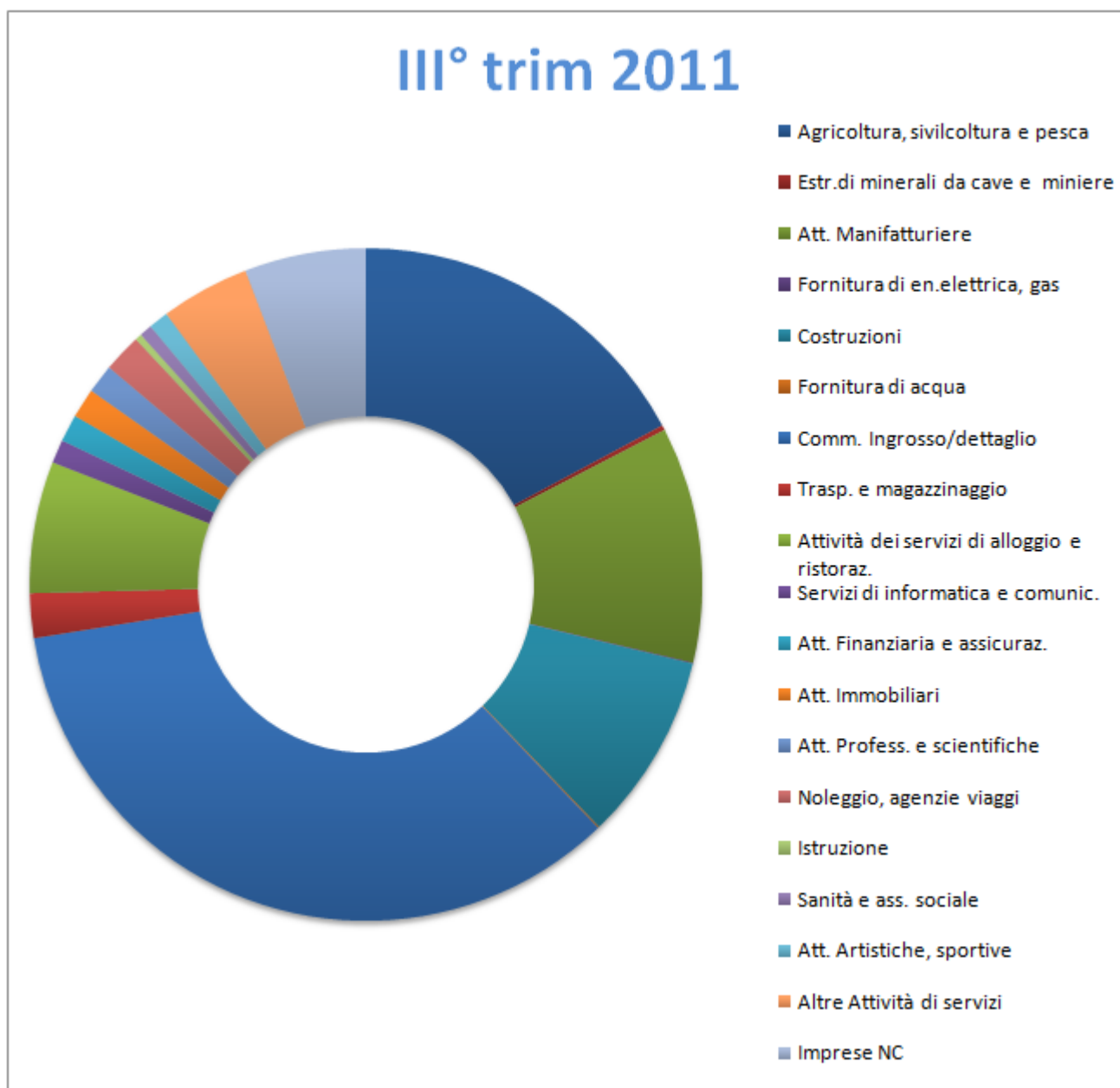
Tab.9 – Imprese registrate per attività economica

	III trim. 2011	2010	2009
Agricoltura, silvicoltura e pesca	794	820	820
Estrazioni di minerali da cave e miniere	11	11	11
Attività manifatturiere	525	543	569
Fornitura di en. elettrica e gas	2	3	3
Fornitura di acqua	3	4	5
Costruzioni	418	423	426
Commercio ingrosso e al dettaglio	1600	1597	1603
Trasporto e magazzinaggio	99	86	86
Attività di servizi di alloggio e ristorazione	293	283	270
Servizi di informatica e comunicazione	52	50	45
Attività finanziaria e di assicurazione	61	61	62
Attività immobiliari	66	65	64
Attività professionali e scientifiche	64	63	62
Noleggio, agenzie viaggio	85	89	94
Istruzione	15	17	11
Sanità e assicurazione sociale	28	28	26
Attività artistiche e sportive	44	47	41
Altre attività di servizi	198	201	204
Imprese NC	270	270	286

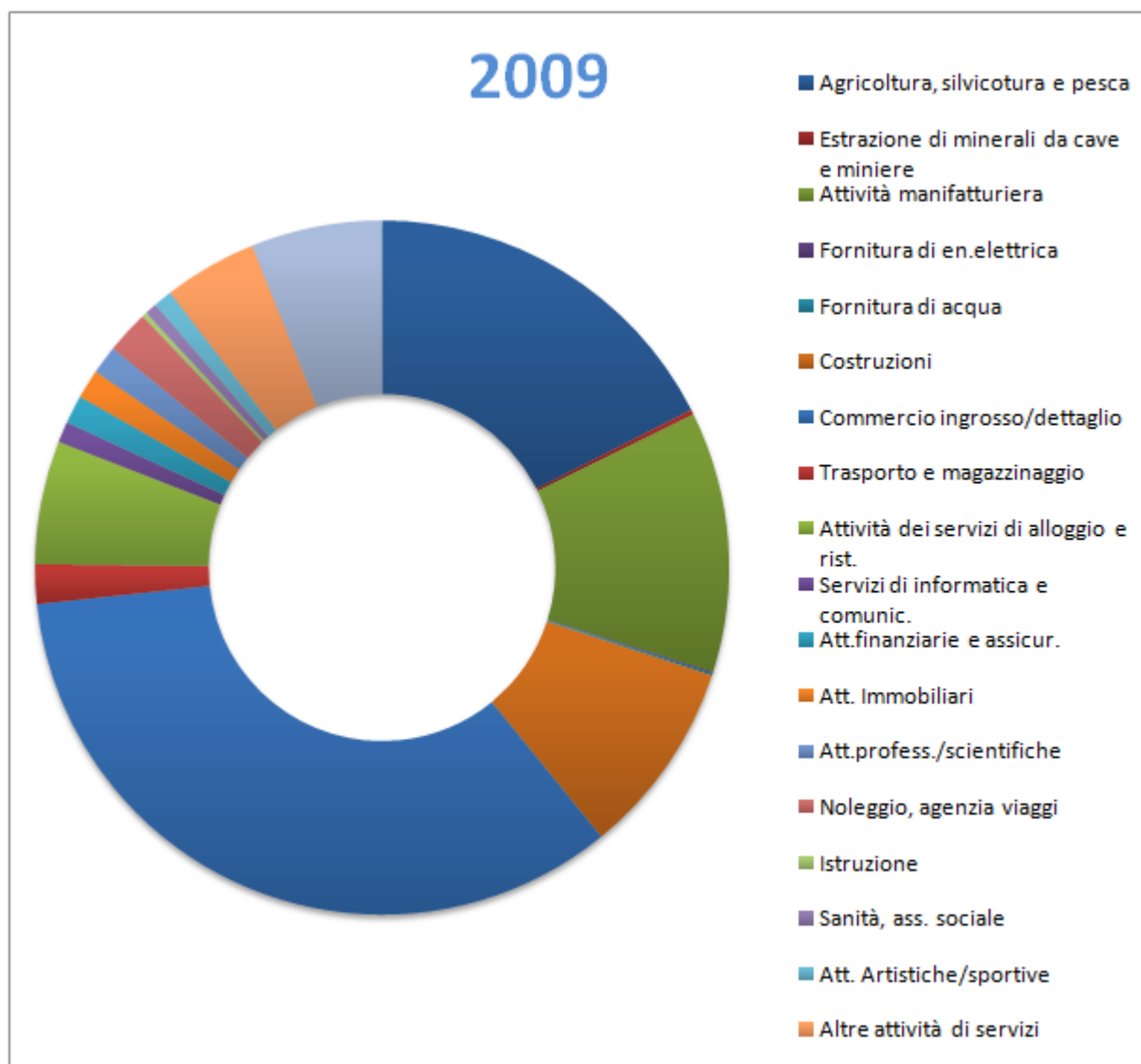
Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

L'analisi del triennio 2008-2011 evidenzia come l'attività del commercio all'ingrosso e al dettaglio sia lo zoccolo duro del tessuto economico biscegliese, infatti l'andamento delle imprese registrate risulta sostanzialmente costante. Una certa consistenza è assicurata dall'agricoltura, silvicoltura e pesca, nonostante una lieve contrazione nel III trimestre del 2011. Le attività manifatturiere e le costruzioni rappresentano un altro elemento stabile della realtà locale. Fanalino di coda risultano le forniture di acqua, energia elettrica e gas. Un dato da non trascurare è quello relativo alla presenza di imprese non classificate, che rispetto al totale delle imprese registrate, la percentuale si attesta intorno al 6% nel triennio preso in esame.

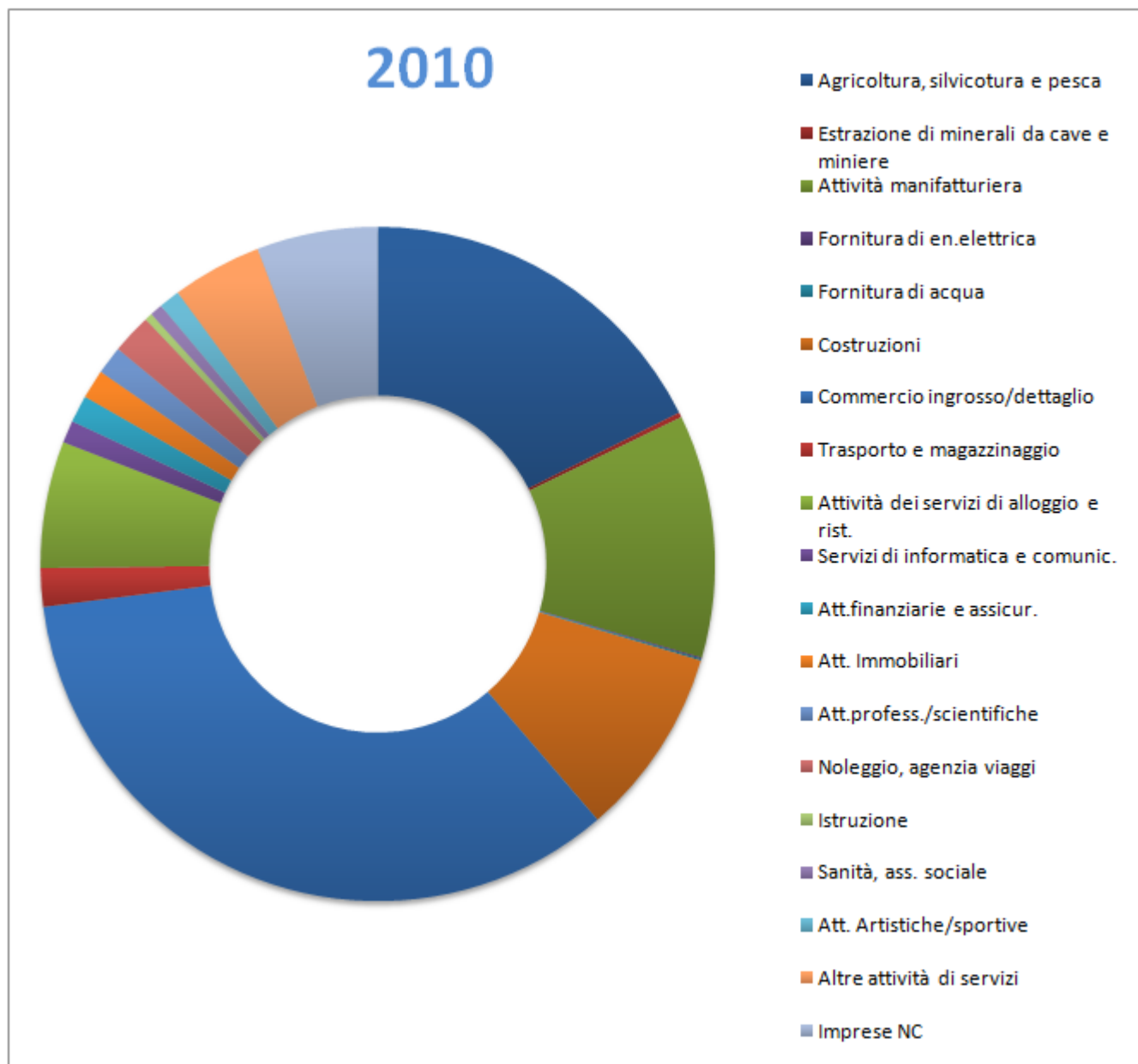
Graf.6 – Imprese registrate per attività economica- Comune di Bisceglie



Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.7 – Imprese registrate per attività economica- Comune di Bisceglie

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Graf.8– Imprese registrate per attività economica- Comune di Bisceglie

Fonte: Elaborazione su dati Infocamere

Sul fronte occupazionale i dati del biennio 2002-2004 segnalano una ripresa passando dal 30,74% al 31,17%. Analizzando i settori di riferimento, si deduce una diminuzione nell'agricoltura di 160 unità, una lieve contrazione nell'industria e un incremento nel settore "Altre Attività", comprendente i servizi. Il calo di risorse nel settore primario e secondario conferma uno spostamento in quello terziario. Il 2006 mantiene un livello di occupazione stabile rispetto al 2004 con il 31,09%, verificando una tenue riduzione.

Tab.10 – Occupati per settore di attività nel Comune di Bisceglie

Bisceglie	2004	2002	Var.
Popolazione residente *	52.736	51.718	1,97%
Occupati in Agricoltura *	1200	1360	-11,76%
Occupati in Industria *	3500	3560	-1,69%
Occupati in altre Attività *	11.740	10.970	7,02%
Totale occupati *	16.440	15.900	3,40%
% Occupati sulla popolazione residente	31,17%	30,74%	0,43%

Fonte: Rielaborazione dati Osservatorio Banche Imprese

Tab.11 – Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie

2006	Bisceglie	Regione Puglia
Occupati	16.678	1.221.483
In cerca di occupazione	2.667	209.208
Non forze lavoro	24.735	1.973.613
Totale popolazione attiva	44.080	3.404.304

Fonte: IPRES- La Puglia in cifre, 2006

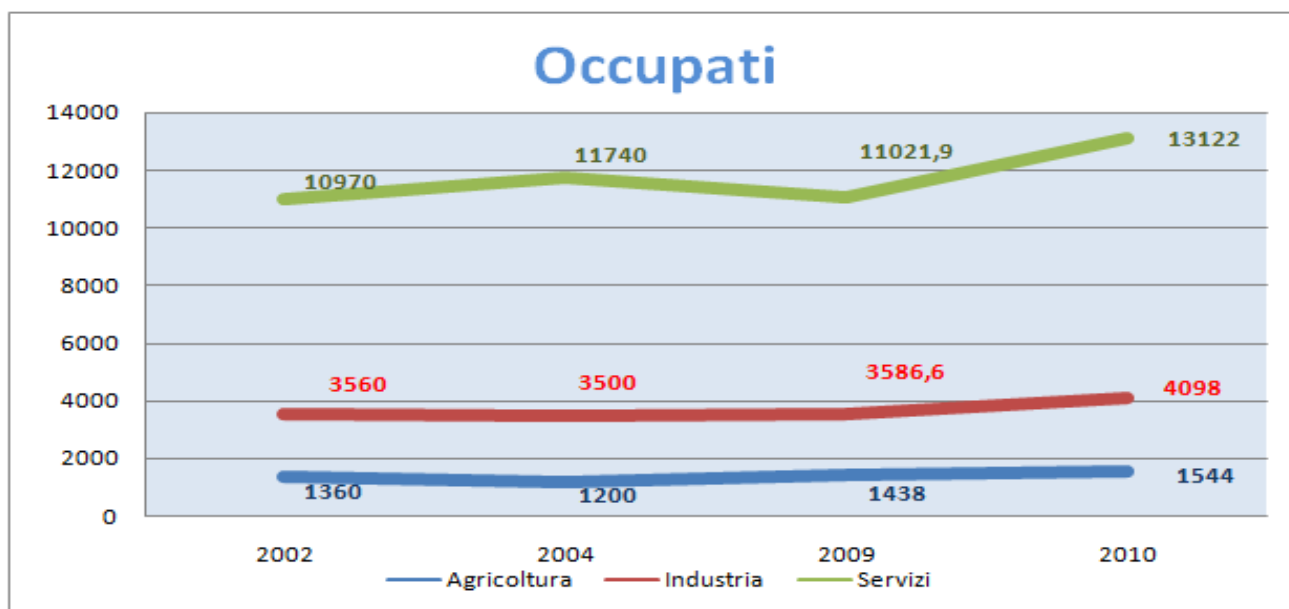
Il tasso di occupazione del Comune di Bisceglie rispetto alla popolazione residente al 2009 è del 29,5%, registrando la posizione 71 nella graduatoria regionale e 903 in quella del Mezzogiorno. Il settore trainante è quello dei servizi con 11.021,9 unità impiegate, seguito “dall’Industria in senso stretto” con 2.518,9 unità, “l’Agricoltura” con 1.365,5 occupati e l’attività delle “Costruzioni” con 1.066,7 risorse adoperate.

Tab.12– Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie 2010

Bisceglie	2010
Non forza lavoro	33.824
Forza lavoro	21.023
Occupati	18.764
Agricoltura	1544
Industria	4098
Servizi	13.122
Disoccupati	2259

Fonte: Elaborazione su dati UrbiStat

Graf.9 – Occupati Bisceglie rispetto alla popolazione residente



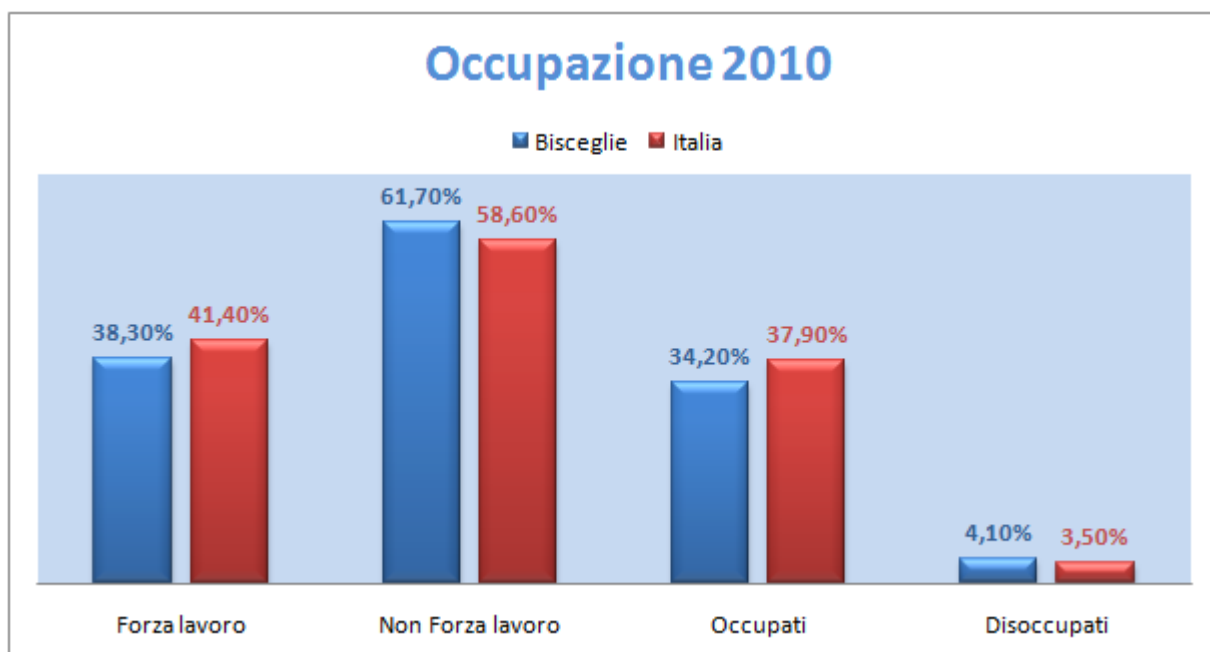
Fonte: Elaborazione Provincia su dati Infocamere e UrbiStat

Il grafico n. 9 analizza l’andamento degli occupati rispetto ai settori di riferimento. L’agricoltura, dopo una battuta d’arresto nel 2004 con 160 unità in meno rispetto al periodo precedente, segnala un costante aumento sia nel 2009 che nel 2010. Situazione analoga è fornita dall’industria, in cui il 2004 è l’anno con il risultato peggiore, ma l’arco temporale dal 2002 al 2010 registra un aumento complessivo di 538 unità. I “servizi”, ormai divenuti settore trainante dell’economia locale, hanno subito delle variazioni interessanti: un picco di risorse impiegate nel biennio 2002-2004, un calo nel 2009 e un balzo in avanti nel 2010 con un totale di 13122 elementi impiegati.

Tab.13– Mercato del lavoro nel Comune di Bisceglie 2010

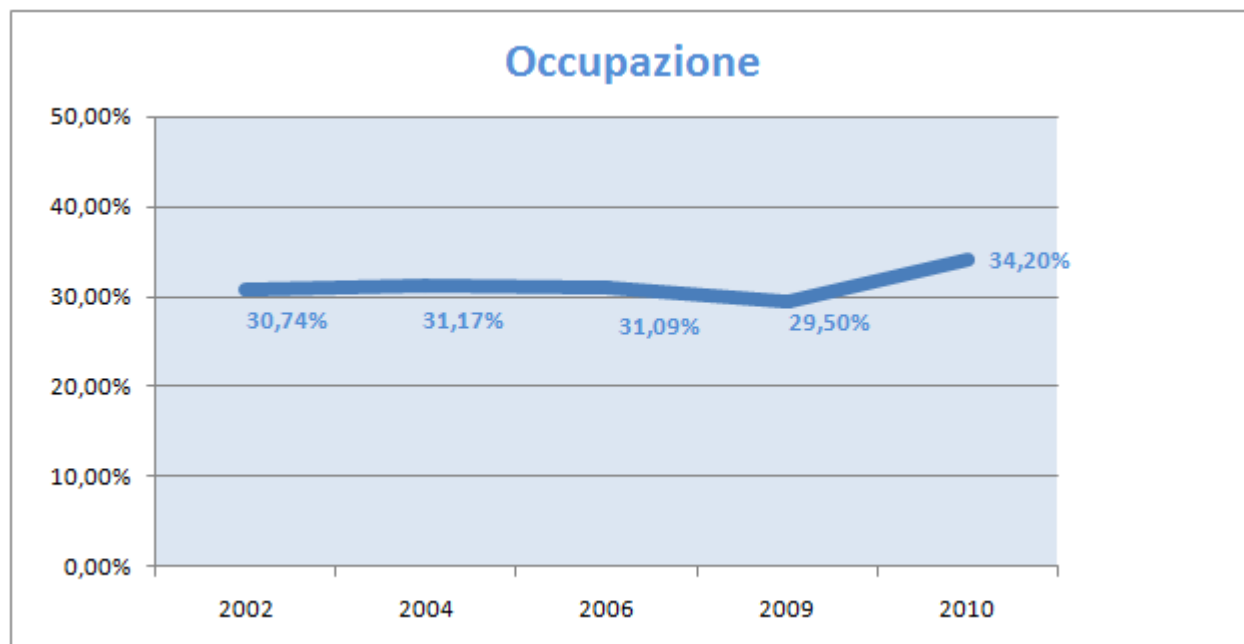
2010	Bisceglie	Italia
Forza lavoro	38,3%	41,4%
Non Forza lavoro	61,7%	58,6%
Occupati	34,2%	37,9%
Disoccupati	4,1%	3,5%

Fonte: Elaborazione su dati UrbiStat

Graf.10 – Raffronto Occupati Bisceglie e Italia

Fonte: Elaborazione su dati UrbiStat

Un confronto fra Bisceglie e l'Italia comprova un sostanziale distacco dei dati locali rispetto a quelli nazionali. Lo scostamento degli occupati mostra una differenza negativa per il Comune di Bisceglie di 3,7%, per contro la percentuale dei disoccupati è superiore dello 0,6%. Sul fronte della forza lavoro, la situazione non migliora a causa di un -3,1% sul dato nazionale. La "Non forza lavoro" conferma una condizione d'allerta con un +3,1%.

Graf.11 – Occupati Bisceglie rispetto alla popolazione residente

Fonte:

Elaborazione Provincia su dati Infocamere e UrbiStat

L'andamento dei livelli di occupazione, ottenuti raffrontando la forza lavoro con la popolazione residente al periodo considerato, confermano una graduale crescita fino al 2006. L'anno 2009, a causa della crisi congiunturale, ha registrato una diminuzione. Un dato importante da analizzare è il balzo in avanti del tasso di occupazione al 2010, nonostante una contrazione del saldo tra imprese iscritte e cessate, una spiegazione plausibile potrebbe essere l'assorbimento della forza lavoro delle imprese cessate in quelle rimaste operative sul mercato, sottolineando il passaggio da lavoro autonomo a quello dipendente. I valori della tab. 15 indicano la composizione del Valore Aggiunto per ciascun settore di riferimento. Si prende come anno di riferimento il 1995, rapportando allo stesso le variazioni dei periodi successivi. Interessanti sono le proiezioni dal 2011-2015, nonostante siano state determinate senza prevedere gli effetti congiunturali del 2011.

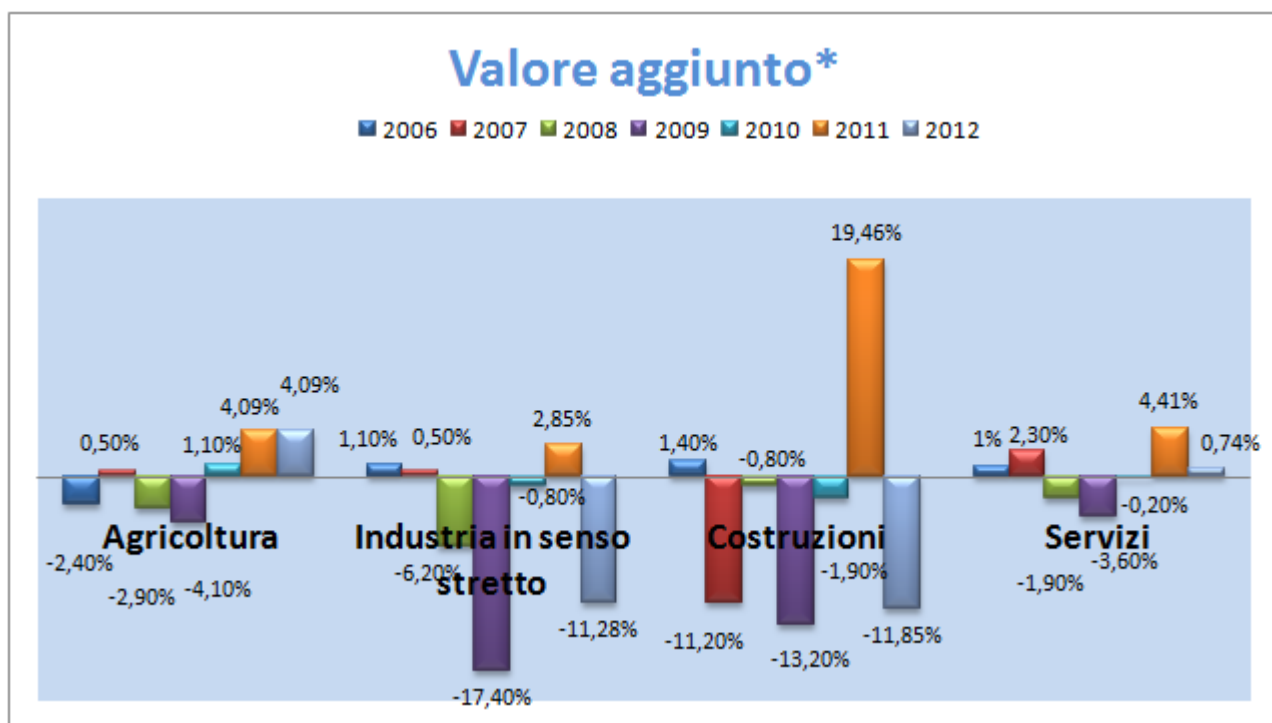
Tab.15 Valore aggiunto per settore di riferimento - stime 1995-2010 - previsioni 2013-2015

Bisceglie	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Servizi
1996	-0,3%	0,1%	-2,2%	1,1%
1997	6,4%	3,3%	-5,5%	1,8%
1998	0,0%	5,7%	-0,9%	1,4%
1999	7,1%	5,3%	13,5%	2,0%
2000	0,4%	3,8%	13,6%	2,6%
2001	-1,3%	-2,5%	4,2%	0,1%
2002	-1,3%	1%	2,5%	-0,7%
2003	-1,3%	2,6%	-2,6%	-2,0%
2004	4,2%	-4,3%	0,9%	0,1%
2005	-1,9%	4%	-1,7%	-1,3%
2006	-2,4%	1,1%	1,4%	1,0%

2007	0,5%	0,5%	-11,2%	2,3%
2008	-2,9%	-6,2%	-0,8%	-1,9%
2009	-4,1%	-17,4%	-13,2%	-3,6%
2010	1,1%	-0,8%	-1,9%	0,2%
2011	4,09%	2,85%	19,46%	4,41%
2012	4,09%	-11,28%	-11,85%	0,74%
2013	-0,7%	1,5%	1,1%	0,7%
2014	-0,7%	2,3%	1,2%	0,6%
2015	-0,6%	2,3%	1,3%	0,5%

Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

Graf.12 – Valore aggiunto per settore di riferimento



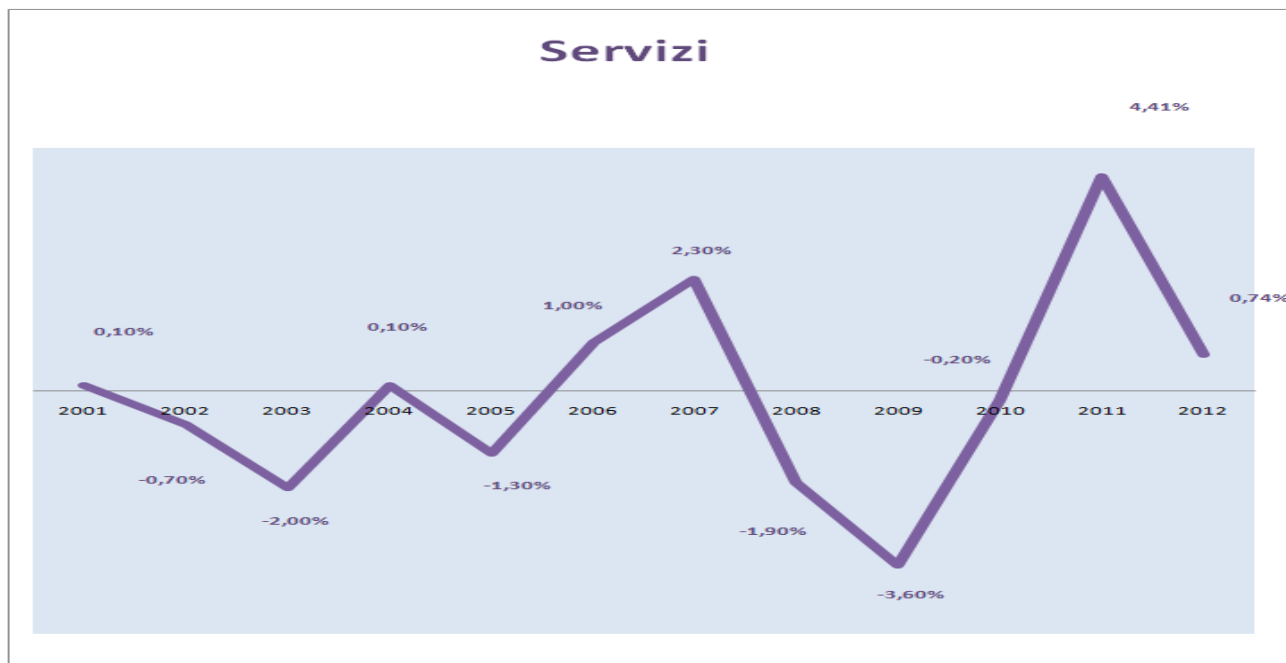
Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

* Le variazioni degli anni considerati sono ottenute mediante il raffronto con i dati del 1995, anno di partenza e riferimento per l'analisi del valore aggiunto.

Il graf. 12 mostra in modo netto l'apporto fornito da ciascun settore: l'agricoltura segnala un risultato pressoché negativo conseguito nel corso degli anni con una ripresa lieve nel 2010, registrando un valore positivo. L'industria in senso stretto, sebbene con dei dati poco lusinghieri nel 2006 e 2007, subisce una prima battuta d'arresto nel 2008 con 6,20%, ma il tracollo arriva nel 2009 con -17,40%, in linea, purtroppo, con la crisi economica del periodo. Il 2010, seppure ancora negativo, guadagna ben il 16,6% rispetto all'anno precedente. I servizi, sebbene fossero il settore con maggiore forza lavoro impiegata, confermano degli andamenti altalenanti: una lieve crescita si registra fra il biennio 2006 e 2007. Il 2008 perde terreno in modo meno incisivo, rispetto al 2009. Il 2010 conferma una risalita, ottenendo un avanzamento del 3,4%, la perdita si attesta a -0,20%. Il settore "Costruzioni" è quello con maggiori discontinuità, con un forte calo nel 2007, una tendenza alla crescita nel 2008, seppur mantenendo un valore negativo. Il 2009 è l'anno del risultato peggiore e una risalita nel 2010 con un balzo in avanti del 11,30%. Il biennio 2011-2012 è contraddistinto da valori altalenanti, l'agricoltura mantiene un risultato costante. L'industria, come il comparto delle costruzioni, ha subito un rialzo nel primo anno esaminato, mentre il valore crolla

nettamente nel 2012. In conclusione, il settore dei servizi registra un risultato positivo, nonostante una sensibile riduzione nell'ultimo anno considerato.

Graf.13– Andamento valore aggiunto “Servizi” 2001-2012



Fonte: Osservatorio regionale Banche-Imprese di economia e finanza

L'andamento del trend 2001/2012 dei settori di riferimento evidenzia una situazione generale oscillante, ma il punto d'incontro si registra nel triennio 2008/2010 con una netta discesa e una lieve risalita nel 2010 anche se i valori sono negativi, ad eccezione dell'Agricoltura che si attesta a 1,10% nello stesso periodo. Il 2012 è l'anno nero per il settore dell'industria in senso stretto e delle costruzioni, segnando una perdita sensibile.

L'agricoltura e il turismo nel Comune di Bisceglie

L'uso agricolo, secondo le rielaborazioni dell'Arpa nel 2000, rappresenta la destinazione preponderante con ben l'83,7% della superficie regionale utilizzata. Sulla base delle indagini ISTAT risulta che nel 2003 la superficie agricola utilizzata in Puglia è pari a 1.302.722 ettari e, più nel dettaglio, quasi il 50% di questa è destinato a seminativi, il 6,0% a prati permanenti e pascoli e il 44% a coltivazioni permanenti.

Nonostante la percentuale più alta di superficie agricola sia investita a seminativi, il ruolo economicamente più importante è attribuibile alle colture permanenti e, in particolare, all'olivo e alla vite. Le zone urbanizzate occupano circa il 3,4% del territorio (fonte ARPA). Dalla lettura delle informazioni sul lavoro agricolo provenienti dalle indagini censuarie emerge come in Puglia, ma lo stesso dicasi per il Mezzogiorno e l'Italia, la quasi totalità delle aziende è a conduzione diretta del coltivatore. Il ricorso a forze lavoro esterne all'azienda è limitato all'esecuzione delle operazioni colturali (es. raccolta) che richiedono un maggior fabbisogno lavorativo.

La marcata dimensione familiare delle aziende agricole regionali rappresenta un fattore fondamentale nell'equilibrio del sistema economico delle aree rurali. Essa, infatti, svolge un importante ruolo di ammortizzatore delle complessive difficoltà occupazionali proprie della regione, costituendo un fragile, ma pur presente punto di riferimento per i suoi componenti.

Le informazioni raccolte sull'agricoltura biscegliese evidenziano le seguenti caratteristiche:

La forma giuridica preponderante è l'azienda individuale, a conduzione familiare, confermano quanto sopra menzionato a livello regionale, anche se le forme aggregate (consorzi, cooperative e organizzazioni dei produttori) sono in fase di potenziamento.

Le forme di potenziamento e rivalorizzazione del patrimonio agricolo e rurale devono necessariamente prender vita, soprattutto, a partire dal potenziamento dei prodotti locali, con particolare riguardo ai prodotti a denominazione (DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG), attraverso il giusto posizionamento sul mercato degli stessi e conseguentemente una maggiore sostenibilità di produzione e relativi costi. Tra i prodotti tipici dell'agricoltura si annoverano le produzioni olearie, la produzione dell'IGP "UVA DI PUGLIA" e nel settore ortofrutticolo rinomata è la "Ciliegia di Bisceglie": un patrimonio della civiltà contadina biscegliese che si mantiene vivo con sacrificio e che tende ad offrire una qualità sempre migliore del prodotto, particolarmente esaltato negli ultimi anni dalle attività di promozione, valorizzazione e tutela che tutta la filiera sta mettendo in atto a garanzia del consumatore. A tal proposito, nel 2003 nasce il "Consorzio di tutela e valorizzazione della "ciliegia di Bisceglie", con gli scopi di tutelare la denominazione della frutta tipica di Bisceglie con marchio o marchi di produzione e di commercio e con ogni altro mezzo idoneo, nell'ambito delle norme vigenti, per la valorizzazione della zona di origine e di promuovere l'attività di ricerca e sviluppo al fine di migliorare la produzione ed il commercio della frutta stessa.

Un altro settore che merita attenzione è quello del Turismo, la Puglia continua ad esercitare un grande fascino sui viaggiatori italiani e stranieri. Nel 2009 (**cfr. grafico 1**) gli arrivi turistici nella regione sono aumentati rispetto l'anno precedente a conferma del buon andamento di crescita nel settore che portano l'incremento rispetto al numero degli arrivi rilevati per l'annualità 2003 a trenta punti percentuale.

Il confronto dei dati disponibili per il biennio 2008/2009 evidenziano un aumento degli arrivi di turisti italiani di circa 70 mila individui (+3%) a fronte di una leggera flessione nel numero di turisti stranieri di circa 5 mila unità (-1%).

Nel 2010 i flussi turistici verso la regione sono cresciuti: secondo i dati provvisori forniti dall'Assessorato al turismo della Regione Puglia gli arrivi sono aumentati del 4,2 % (2,3% nel 2009) e il numero di pernottamenti del 4,1 %. L'andamento è stato sostenuto principalmente dai flussi di turisti stranieri, i cui arrivi e presenze sono aumentati, rispettivamente, del 10,1 e 13,7 %. La concentrazione delle presenze nei mesi da giugno a settembre è rimasta elevata, il 78% dell'intero anno.

Per quanto riguarda l'offerta, la regione pugliese dispone di un consistente numero di posti letto disponibili sul territorio, posizionandosi così, con circa 230 mila posti disponibili, tra le prime posizioni nella classifica delle regioni italiane (**cfr. grafico 2**).

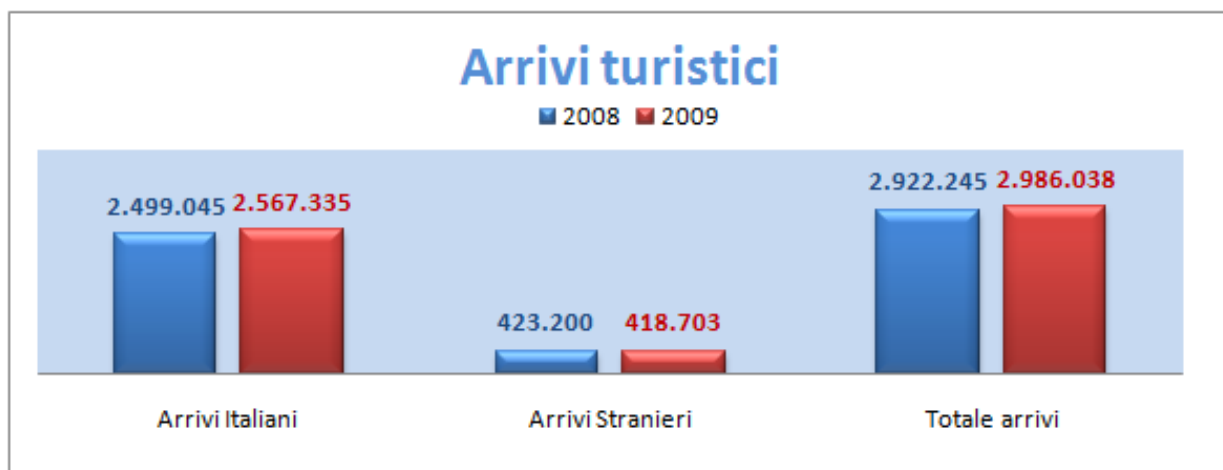
Entrando nel dettaglio della tipologia di esercizio ricettivo, l'offerta sul territorio si caratterizza per l'alto numero di posti disponibili in campeggi e villaggi (circa 103 mila, il 45% dell'offerta ricettiva regionale totale) seguita dalle strutture alberghiere e con una quota considerevolmente più contenuta dagli agriturismi e bed & breakfast e dagli altri esercizi extralberghieri.

I dati ufficiali del 2012 fanno registrare oltre 3,2 milioni di arrivi e circa 13,3 milioni di presenze turistiche complessive. Il confronto con il 2011 evidenzia una riduzione minima degli arrivi, stimabile nel -0,1% e una riduzione delle presenze del -1,6%. La crisi economica ha prodotto un impatto maggiore sul mercato italiano, primo mercato del turismo in Puglia, che registra una compressione sia nel numero di arrivi che nella permanenza media a fronte di un significativo incremento dei flussi turistici stranieri, pari al 7% in più degli arrivi e al +5% delle presenze. Primato ancora più importante se si considera la distanza fisica della Puglia dai principali mercati di riferimento del turismo internazionale in Italia.

Ancora una volta il turismo in Puglia ha un andamento decisamente migliore rispetto a quello medio nazionale per il quale l'Osservatorio Nazionale del Turismo stima una perdita media del -6,2% degli arrivi e del -7,1% delle presenze rispetto al 2011, per il periodo gennaio – ottobre 2012. Il turismo in Puglia ha un andamento decisamente migliore rispetto a quello medio nazionale per il quale l'Osservatorio Nazionale del Turismo stima una perdita media del -6,2% degli arrivi e del -7,1% delle presenze rispetto al 2011, per il periodo gennaio – ottobre 2012.

Nel 2012 continua il processo di incremento dei posti letto e di qualificazione dell'offerta ricettiva pugliese. Aumenta complessivamente il numero delle strutture ricettive accompagnato da una forte qualificazione dell'ospitalità (riduzione delle strutture 3 stelle a fronte di un incremento dei 4 e 5 stelle). Nel 2012 la Puglia è in grado di offrire circa 93.708 camere e 252.000 posti letto complessivi per un totale di 4.804 strutture.

Graf.1 – Arrivi turistici in Puglia



Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013

Evoluzione degli arrivi e delle presenze internazionali (Puglia, 2000/2012)

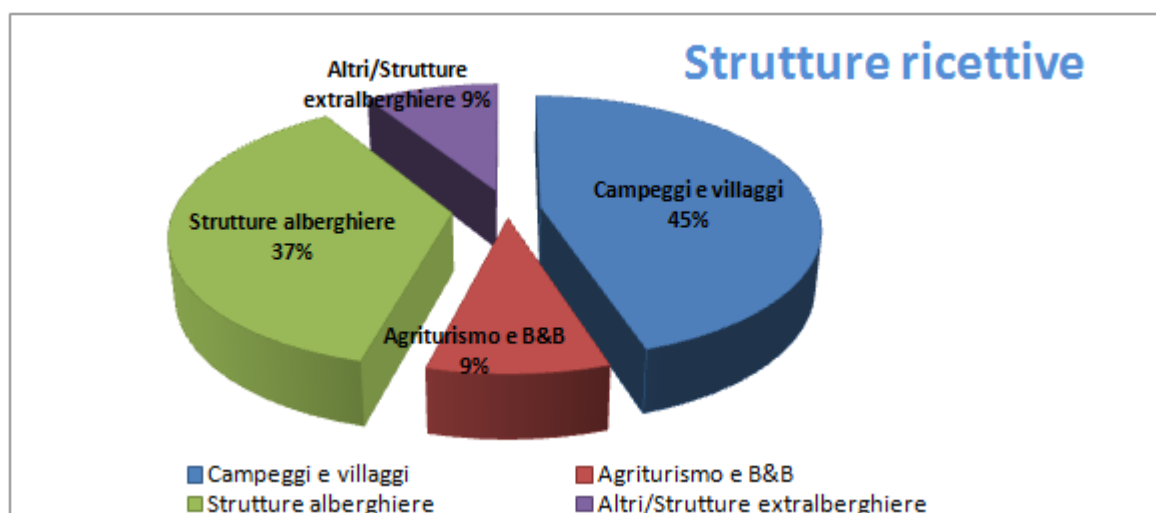
	var % 2000/2006	var % 2006/2012
Arrivi stranieri	34,2	47,7
Presenze straniere	5,4	43,0

Fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo 2012

Evoluzione degli arrivi e delle presenze internazionali (Puglia, 2000/2012)

	Var. % 2000/2006	Var. % 2006/2012
Arrivi stranieri	34,3	18,2
Presenze straniere	29,1	11,9

Fonte: Osservatorio Regionale sul Turismo 2012

Graf.2 – Esercizi ricettivi in Puglia - 2009

Fonte: Provincia di Barletta – Andria - Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013 Piano di attuazione 2011 (Risorse anno 2011)

Negli ultimi anni la Puglia ha registrato un incremento significativo degli arrivi (+9% fra il 2008 e il 2013). Nello specifico, il turismo internazionale in Puglia ha registrato una crescita significativa dal 2008: sono stati soprattutto i turisti stranieri ad aumentare, passando da 423.000 nel 2008 a 608.000 nel 2013 (+44%), anche se l'incidenza dei turisti italiani resta ancora oggi preponderante (80% del totale). Nel 2013 gli arrivi di turisti stranieri sono cresciuti del 5% (+29.000) a fronte di un incremento del 7% delle presenze (+160.000).

L'analisi del quinquennio 2010-2015 evidenzia che nonostante la sostanziale tenuta a livello nazionale e meridionale, si sono ridotti di un quasi un terzo anche i pernottamenti di turisti esteri nella regione Puglia (da poco più di 12 milioni a 8,6) con forti decrementi nel barese (-34%) e nella BAT (-45%). Unica eccezione il Salento, più o meno stabile su base quinquennale con forte tendenza positiva nel biennio 2014-2015 con un significativo +70%.

Si registrano cali anche per il numero di turisti pugliesi, passati dalle 861mila unità del 2011 alle 765mila del 2015 sebbene la tendenza sia tornata in terreno positivo da tre anni a questa parte dopo aver toccato quota 692mila nel 2013. I turisti pugliesi della BAT, dopo un periodo di stabilità abbondantemente sopra le 50mila unità fino al 2013, sono tornati a crescere arrivando a 70mila unità nel 2015.

Di seguito, si riporta la tabella, contenente la composizione degli arrivi e delle presenze per tipologia di Esercizi nel triennio 2013-2015 sia per la Puglia che per l'Italia.

I dati a livello provinciale e comunale, evidenziano come nel 2008 la provincia BAT ha attratto, con circa 115 mila arrivi turistici, solamente il 4% degli arrivi complessivi annuali registrato nella totalità delle province pugliesi (cfr. **tabella 5**).

In termini relativi, in provincia, c'è una incidenza maggiore della componente straniera, corrispondente al 18% del totale degli arrivi a fronte di una media regionale del 14%. Anche in termini di presenze turistiche sul territorio, la provincia di BAT registra valori decisamente più contenuti in termini assoluti con circa 240 mila presenze, pari a solo il 2 per cento del complessivo regionale, che si attesta a oltre 12 milioni di presenze (cfr. **tabella n. 4**).

Per quanto riguarda la tipologia degli esercizi ricettivi, la presenza di turisti nella provincia si orienta preferibilmente verso strutture di tipo alberghiero, che attraggono il 95 % degli arrivi ed il 90 % delle presenze complessive. Resta particolarmente basso l'utilizzo di strutture extralberghiere, vale a dire esercizi complementari che comprendono campeggi, villaggi turistici, agriturismo, alloggi in affitto e B&B, utilizzate da meno di 6 mila persone e prevalentemente di provenienza nazionale.

A livello comunale sono i comuni di Bisceglie, Barletta e Trani ad attrarre il maggior numero di turisti che scelgono di trascorrere la permanenza nella provincia in strutture alberghiere, mentre, per i pochi restanti che scelgono strutture extralberghiere i comuni che annoverano il maggior numero di turisti sono Margherita di Savoia e Trani.

Tab.4- Movimento turistico italiani e stranieri per provincia - 2008

Province	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Foggia	892.854	3.834.440	121.825	619.766	1.014.679	4.454.206
BAT	94.897	192.709	20.568	47.900	115.465	240.609
Bari	436.726	1.031.874	115.3589	293.202	552.315	1.325.076
Taranto	210.298	820.261	26.556	130.363	236.854	950.624
Brindisi	231.142	1.171.435	46.340	198.295	277.482	1.369.730
Lecce	633.128	3.418.912	92.322	424.219	725.450	3.843.131
PUGLIA	2.499.045	10.469.631	423.200	1.713.745	2.922.245	12.183.376

Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013

Tab.5- Movimento turistici per tipologia di esercizio ricettivo provincia BAT-2008

PROVINCIA	Italiani		Stranieri		Totali	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
BAT						
Alberghieri	89.762	169.841	19.823	46.176	109.585	216.017
Extralberghieri	5.135	22.868	745	1.724	5.880	24.592

Fonte: Provincia di Barletta-Andria-Trani - Servizio Formazione Professionale - POR FSE PUGLIA 2007/2013 - Piano di attuazione 2011 (Risorse anno 2011)

Gli arrivi, derivanti dalla somma degli italiani e degli stranieri, rilevati nel biennio 2010/2011 (cfr. tab.7) segnano un sostanziale incremento: è Lecce la Provincia con la performance migliore. Fanalino di coda, con un valore che si attesta a -2,6%, è Foggia. Nel 2011, la presenza dei turisti conferma il primato del territorio leccese, seguito dal foggiano e dal brindisino, la BAT, di contro, registra dei risultati nettamente distanti dal resto delle altre Province.

Tab.6- Movimento turistico italiani e stranieri per provincia - 2011

Province	Arrivi 2011			Presenze 2011		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Bari	491.467	168.004	659.471	1.045.924	490.378	1.536.302
BAT	106.840	28.189	135.029	224.989	68.886	293.875
Brindisi	256.595	59.500	316.095	1.206.471	266.453	1.472.924
Foggia	789.748	129.702	919.450	3.948.878	650.263	4.599.141
Lecce	838.353	127.698	966.051	4.087.949	580.022	4.667.971
Taranto	207.419	27.390	234.809	814.149	121.369	935.518

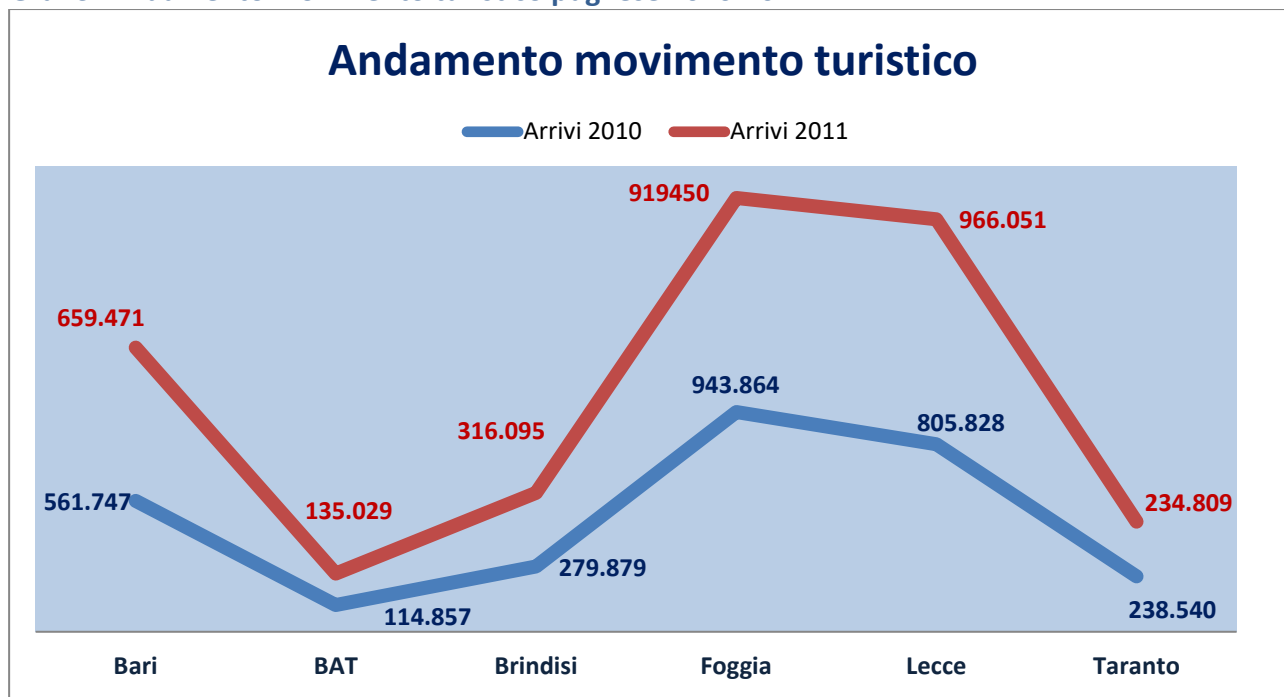
Fonte: Elaborazione ARPA su dati Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Regione Puglia 2011

Tab.7- Movimento turistico italiani e stranieri per provincia – 2010/2011

Province	Arrivi 2010 (italiani + stranieri)	Arrivi 2011 (italiani + stranieri)	Andamento
Bari	561.747	659.471	+17,4%
BAT	114.857	135.029	+17,5%
Brindisi	279.879	316.095	+12,9%
Foggia	943.864	919.450	-2,6%
Lecce	805.828	966.051	+19,8%
Taranto	238.540	234.809	-1,5%

Fonte: Elaborazione ARPA su dati Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Regione Puglia 2011

Graf.3- Andamento movimento turistico pugliese 2010-2011



Fonte: Elaborazione ARPA su dati Assessorato Mediterraneo, Cultura e Turismo – Regione Puglia 2011

Nel 2015, il numero di viaggiatori stranieri che ha visitato la provincia BAT è stato di 40mila unità. Volano dell'economia locale biscegliese negli ultimi anni è stato certamente il turismo in tutte le diverse sfaccettature (mare, storia, cultura, divertimento, enogastronomia). In questa ottica di espansione, notevole importanza ha rivestito la nascita di numerosi consorzi tra gli operatori privati locali, il cui principale obiettivo è stato quello di pubblicizzare il comprensorio biscegliese sull'intero territorio nazionale attraverso la partecipazione, in sinergia con l'amministrazione comunale, a fiere e saloni specializzati nel turismo e quindi l'inserimento in cataloghi turistici. Tutto quanto al fine di destagionalizzare il flusso turistico e renderlo meno legato al flusso estivo in linea con le maggiori realtà nazionali. Sull'esempio del suddetto consorzio altre associazioni sono sorte su impulso, al fine di incentivare e incrementare il flusso commerciale all'interno della città attirando cittadini dai comuni limitrofi mediante manifestazioni e promozioni: tra tutte meritano citazione l'associazione centro storico Bisceglie "Il Castello" e "BisceglieViva".

Tab.8 – Strutture ricettive alberghiere

Bisceglie	2007	2005
Alberghi 5 Stelle	0	0
Alberghi 4 Stelle	4	4
Alberghi 3 Stelle	2	2
Alberghi 2 Stelle	0	0
Albergo 1 Stella	0	0
Residenze turistiche alberghiere	0	0
Totale esercizi alberghieri	6	6

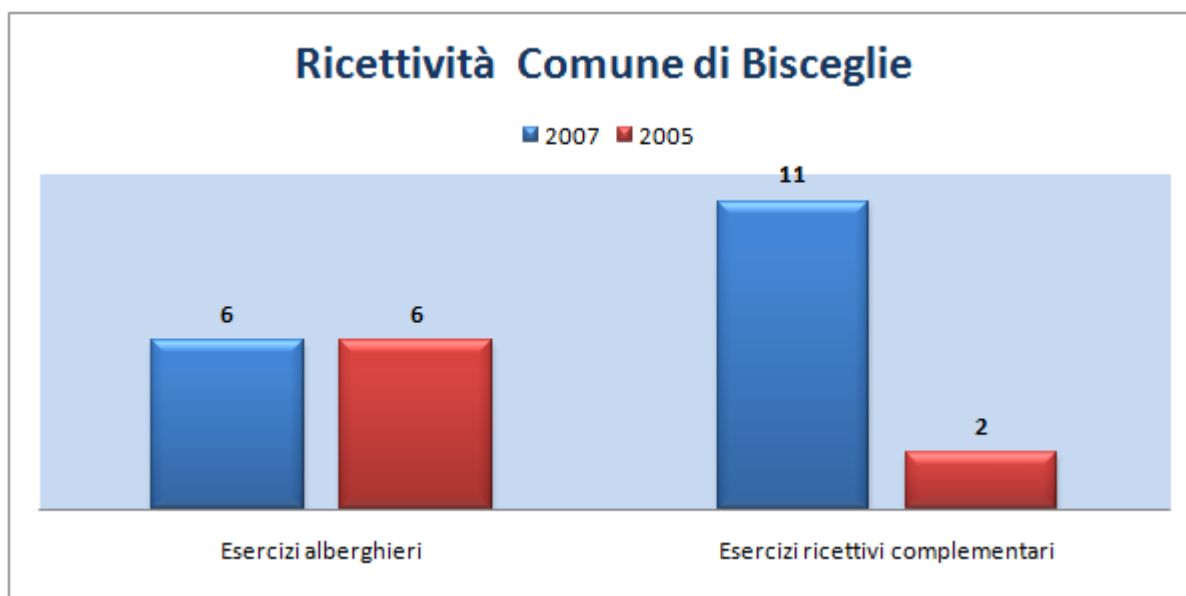
Fonte: IPRESS- La Puglia in cifre 2006,2008

Tab.9 – Strutture ricettive alberghiere

Bisceglie	2007	2005
Case vacanze, affitta camere, alloggi in affitto	0	0
Campeggi e villaggi turistici	1	1
Alloggi agroturistici	1	1
B&B	9	0
Case per ferie, ostelli gioventù e altri	0	0
Totale esercizi ricettivi complementari	11	2

Fonte: IPRESS- La Puglia in cifre 2006,2008

A fronte di offerta turistica tradizionale (alberghi), che nel periodo considerato, è rimasta costante nel tempo, vi è stato un notevole sviluppo della ricettività alternativa (Bed&Breakfast), che offre un servizio con rapporto qualità/prezzo decisamente più competitivo rispetto alla classica ricettività alberghiera. Di contro, il bassissimo peso, legato alle attività agrituristiche in senso stretto, pur in un territorio che offre vastissime potenzialità di rivalorizzazione del patrimonio rurale, fa supporre ad interessi più legati ad un mero ritorno economico che non alla reale attenzione verso la diversificazione dell'attività agricola.

Graf.4- Ricettività Comune di Bisceglie, 2005/2007

Fonte: IPRESS- La Puglia in cifre 2006,2008

Tab.10 – Movimento turistico - Bisceglie

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	22.055	43.089	5.282	14.958	27.337	58.047
Extralberghieri	357	1.042	54	194	411	1.236
Totali	22.412	44.131	5.336	15.152	27.748	59.283

Fonte: Istat

Tab.11 – Movimento turistico - Bisceglie

2009 Esercizi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	20.192	37.218	4.577	11.641	24.769	48.859
Extralberghieri	1.757	6.406	222	614	1.979	7.020
Totali	21.949	43.624	4.799	12.255	26.748	55.879

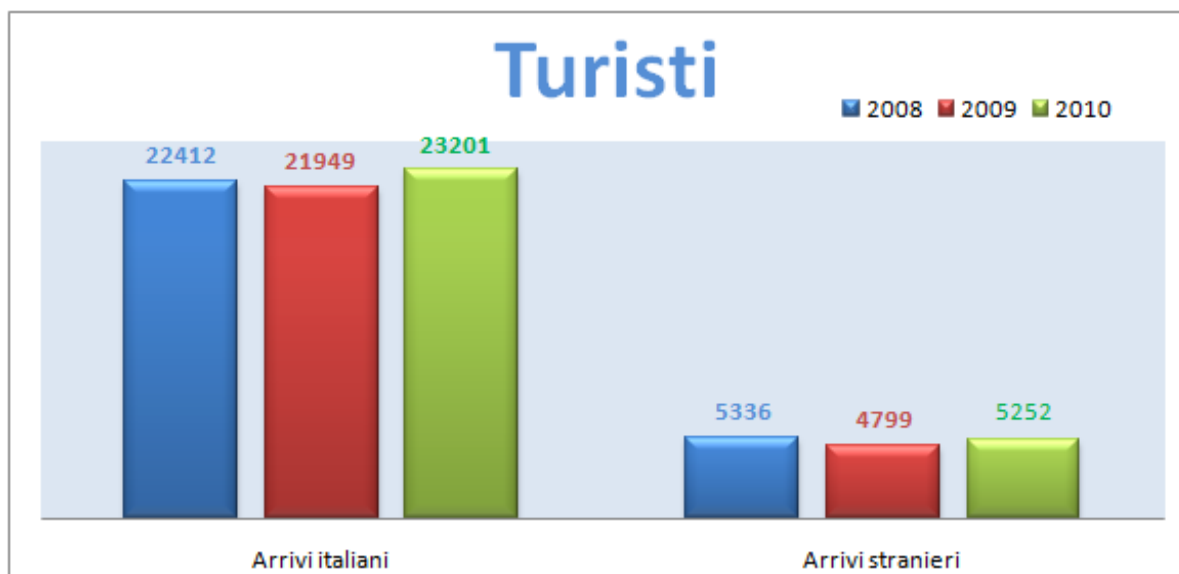
Fonte: Istat

Tab.12– Movimento turistico - Bisceglie

2010 Esercizi	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alberghieri	20.319	36.298	4.826	13.791	25.145	50.089
Extralberghieri	2.882	9.696	426	1.787	3.308	11.483
Totali	23.201	45.994	5.252	15.578	28.453	61.572

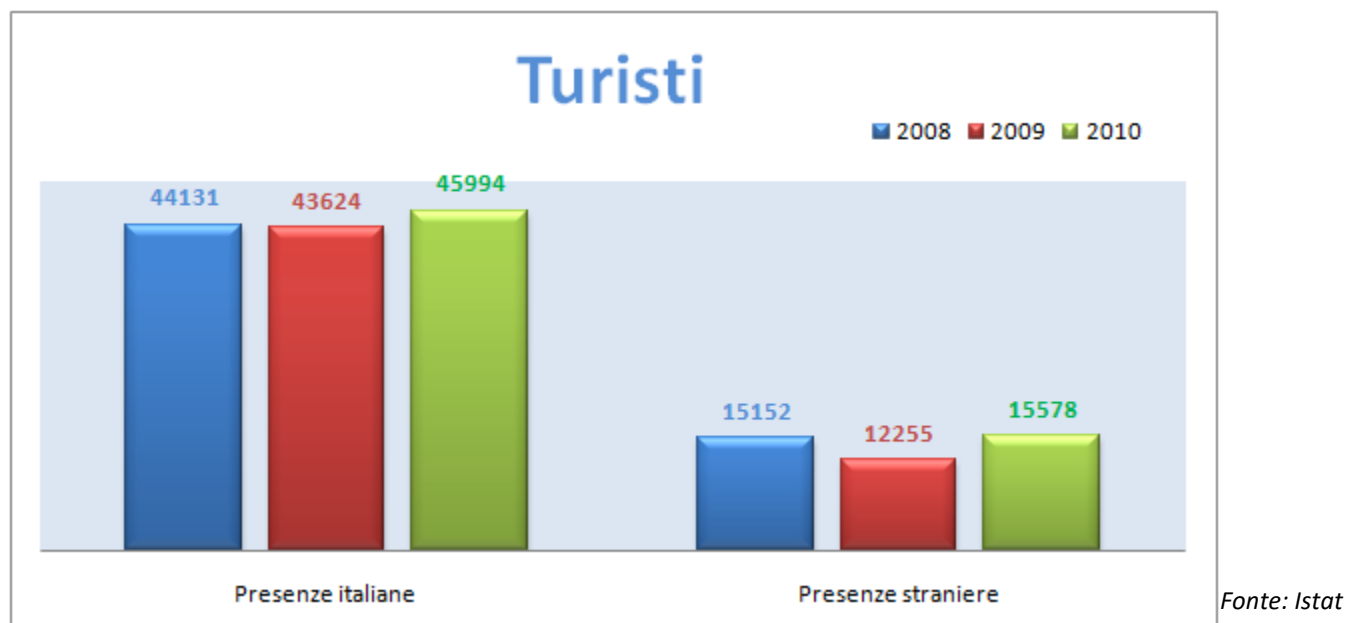
Fonte: Istat

Graf.5- Arrivi italiani e stranieri- Bisceglie



Fonte: Istat

Il grafico n. 5 raffronta gli arrivi italiani e stranieri nel triennio 2008/2010: l'analisi conduce alla stessa riflessione, ovvero, un decremento nel 2009 causato dalla crisi economica generale e un rilancio nel 2010.

Graf.6 Presenze italiane e straniere - Bisceglie

Il grafico 6 conferma appieno quanto esposto ed analizzato nel grafico 5.

I dati della Città di Bisceglie negli anni 2010-2016

Bisceglie	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
2010	23.201	45.994	5.252	15.578	28.453	61.572
2011	23.374	43.428	6.527	18.305	29.901	61.733
2012	24.892	45.598	5.390	15.483	30.282	61.081
2013	27.842	54.218	5.960	16.407	33.802	70.625
2014	26.689	50.066	5.680	18.068	32.369	68.134
2015	26.438	47.245	6.043	19.600	32.481	66.845
2016	28.313	53.905	6.690	19.763	35.003	73.668

Fonte: dati Osservatorio Turismo Puglia

Gli arrivi dei turisti italiani nella città di Bisceglie registrano un graduale incremento dal 2010 al 2012, la punta più alta è evidenziata nel 2013 per poi attestarsi ad un valore, pressoché, costante nel biennio 2014-2015. Stesso trend è evidenziato per le presenze dal 2010 al 2012; il 2013 riporta il risultato migliore, invece l'ultimo biennio, 2014-2015, segna un peggioramento graduale.

Sul fronte degli Stranieri, gli arrivi risultano caratterizzati da valori altalenanti con il miglior valore nel 2011. Le presenze, di contro, nel periodo 2012-2016, sono in costante e graduale aumento, il 2016, infatti, segna la performance migliore.

La performance del Commercio biscegliese

La programmazione commerciale, come disciplinata all'articolo 6 del D.Lgs. 114/1998 e riproposta dalle diverse normative regionali a seguito dell'attribuzione costituzionale della competenza in materia di commercio intervenuta nel 2001, fonda gli indirizzi generali per l'insediamento delle attività commerciali su alcuni criteri tra i quali:

1. la qualità dei servizi da rendere al consumatore; la compatibilità territoriale e ambientale degli insediamenti commerciali con particolare riguardo a fattori quali la mobilità, il traffico e l'inquinamento;
2. la riqualificazione del tessuto urbano, in particolare per quanto riguarda i quartieri urbani degradati al fine di ricostituire un ambiente idoneo allo sviluppo del commercio;
3. la salvaguardia e riqualificazione dei centri storici anche attraverso il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti e il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale;
4. il favorire gli insediamenti commerciali già operanti sul territorio interessato, anche al fine di salvaguardare i livelli occupazionali.

Il quadro normativo in materia di programmazione è stato poi completato dall'art. 3 della legge n. 248/2006 che - richiamando le regole comunitarie in materia di tutela della concorrenza e di libera circolazione delle merci e dei servizi e al fine di assicurare ai consumatori finali un livello minimo ed uniforme di condizioni di accessibilità all'acquisto di prodotti e servizi sul territorio nazionale ai sensi dell'art. 117, comma secondo, lettere e) ed m) della Costituzione - prevede che le attività commerciali e di somministrazione di alimenti e bevande siano svolte senza alcuni limiti e prescrizioni tra cui:

- il rispetto di distanze minime obbligatorie tra attività commerciali appartenenti alla medesima tipologia di esercizio;
- il rispetto di limiti riferiti a quote di mercato predefinite o calcolate sul volume delle vendite a livello territoriale sub regionale.

Sulla base della legislazione vigente e dell'esame di compatibilità della stessa con le prescrizioni della Direttiva Servizi effettuata a livello governativo nella fase di recepimento, all'interno della programmazione commerciale l'operatività delle grandi e medie strutture di vendita, le attività di distribuzione carburanti, il commercio su aree pubbliche, la somministrazione di alimenti e bevande, le rivendite di giornali e riviste, comportano la necessità di mantenere in capo agli Enti pubblici la definizione di modalità di programmazione tale da garantire assetti equilibrati dal punto di vista urbanistico, ambientale, infrastrutturale, di sicurezza stradale, di vivibilità sociale, che non compromette in alcun modo il rispetto della libertà di stabilimento, di circolazione e di esercizio dell'attività commerciale nel mercato interno.

Ovviamente non si può negare che mantenere un rapporto di equilibrio tra programmazione e liberalizzazione nel commercio non è semplice.

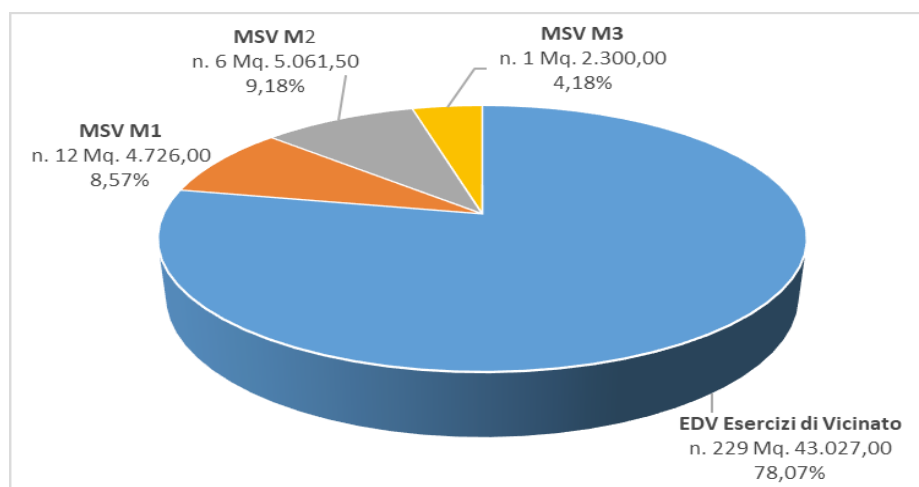
Strumento comunale di programmazione e incentivazione è il **“Documento Strategico del Commercio”** approvato con delibera di Consiglio Comunale 117 del 30/09/2019 e risponde alle indicazioni impartite dall'art. 12, comma 2, lettera a) della Legge Regionale 16.04.2015 n. 24 “Codice del Commercio”, stabilisce le linee guida del settore adeguandole alla normativa vigente al fine di garantire uno sviluppo armonico della città basato sulle reali esigenze del territorio. Detto documento strategico si prefigge come obiettivi:

- miglioramento della produttività e della funzionalità del servizio di distribuzione di beni di consumo alimentari e non, assicurando il maggior equilibrio possibile tra rete commerciale e domanda dei consumatori;
- miglioramento dell'accessibilità e della prossimità al punto vendita da parte del consumatore, assicurando la maggiore e più equilibrata distribuzione possibile di punti vendita sul territorio;
- conseguire una razionalizzazione ed un progressivo ammodernamento degli esercizi che compongono la rete distributiva;
- equilibrare la presenza degli esercizi con l'assetto urbanistico e territoriale previsto dalle normative e dagli strumenti urbanistici, nonché con i flussi di traffico e con le gravitazioni della popolazione non residente.

Il documento di valutazione del commercio del Comune di Bisceglie illustra l'articolazione della rete commerciale cittadina, distinguendo gli esercizi commerciali per settore merceologico (alimentare e misto -non alimentare beni per la persona - non alimentare beni a basso impatto urbanistico - non alimentare altri beni) e per tipologia di classificazione in funzione delle dimensioni (esercizi di vicinato; medie strutture di vendita M1 – M2 – M3; grandi strutture di vendita G1 – G2).

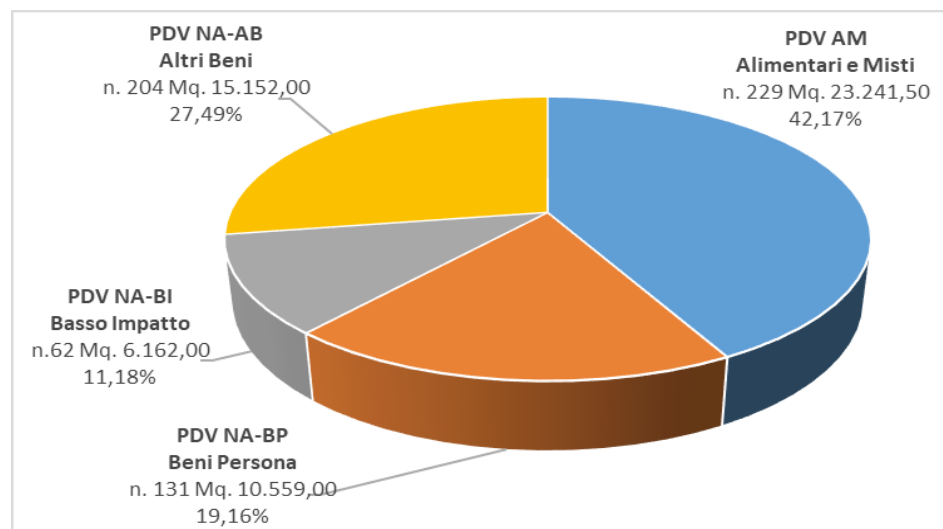
La ricognizione è stata effettuata sulla scorta delle risultanze delle autorizzazioni commerciali in essere al 31.12.2018 e prevede la classificazione delle strutture secondo la loro tipologia dimensionale, il settore merceologico, la superficie di vendita autorizzata e la localizzazione della struttura nel contesto urbano.

Al 31.12.2018 risultano operativi nel territorio di Bisceglie **n. 642 esercizi commerciali** (con esclusione di quelli che svolgono attività prevalente di farmacia, tabacchi, edicole, distributori di carburante, artigianato, ecc.), per un totale di **mq. 55.114,50** suddivisi per tipologia dimensionale nel seguente modo:



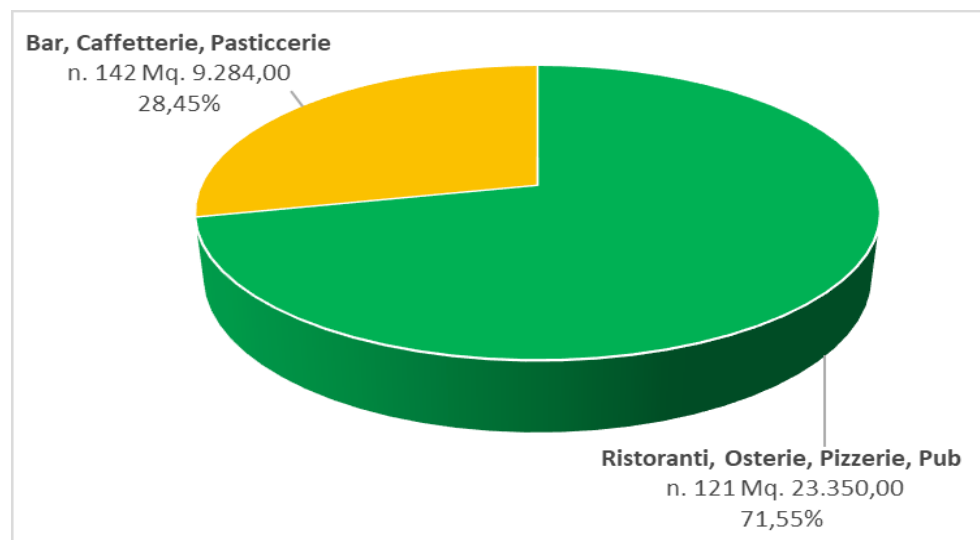
DESCRIZIONE	N.	DESCRIZIONE	MQ.
Totale Esercizi di Vicinato	607	Totale Mq. Esercizi di Vicinato	43.027,00
Totale Medie Strutture M1	12	Totale Mq. Medie Strutture M1	4.726,00
Totale Medie Strutture M2	6	Totale Mq. Medie Strutture M2	5.061,50
Totale Medie Strutture M3	1	Totale Mq. Medie Strutture M3	2.300,00

I punti di vendita sopra illustrati, anche graficamente, per tipologia dimensionale sono così classificati per tipologia di settore merceologico:



DESCRIZIONE	N.	DESCRIZIONE	MQ.
Numero PDV (punti di vendita) Settore Non Alimentare - Beni Basso Impatto	62	Totale Mq. Esercizi di Vicinato –Non Alimentare a Basso Impatto	6.162,00
Numero PDV (punti di vendita) Settore Non Alimentare - Beni Persona	131	Totale Mq. Esercizi Settore Non Alimentare – Beni Persona	10.559,00
Numero PDV (punti di vendita) Settore Non Alimentare - Altri Beni	204	Totale Mq. Esercizi Settore Non Alimentare - Altri Beni	15.152,00
Numero PDV (punti di vendita) Settore Alimentare e Misto	229	Totale Mq. Esercizi Settore Alimentare e Misto	23.241,50

Esercizi Pubblici Comune di Bisceglie



TIPOLOGIA PUBBLICI ESERCIZI	NUMERO	METRI QUADRI
Esercizi di ristorazione, per la somministrazione di pasti e di bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcolico superiore al 21 % del volume, e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie ed esercizi similari)	121	23350
Esercizi per la somministrazione di bevande, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione, nonché di latte, di dolci, compresi i generi di pasticceria e gelateria, e di prodotti di gastronomia (bar, caffè, gelaterie, pasticcerie ed esercizi similari)	142	9284

Il reddito medio dichiarato nel Comune di Bisceglie

Sul piano della ricchezza, il reddito medio dichiarato registra un progressivo aumento fino a superare la soglia dei 19.000 euro nel 2010. Un'analisi dettagliata per classi di reddito individua che il range tra i 10.000 e i 26.000 euro risulta la componente con una percentuale rilevante, che si aggira intorno al 60%. Nella fattispecie il 2005 segnava il 62,50%, a termine del 2010 il valore rilevato si ferma al 59,9%. Graduale crescita, durante gli anni presi in considerazione, si registra nella fascia di reddito 26.000-33.500 euro. Una considerazione plausibile dell'aumento del reddito medio dichiarato, nonostante la crisi economica e la contrazione delle imprese iscritte, è da attribuire allo spostamento dei lavoratori autonomi a dipendenti con conseguente dichiarazione dei redditi percepiti.

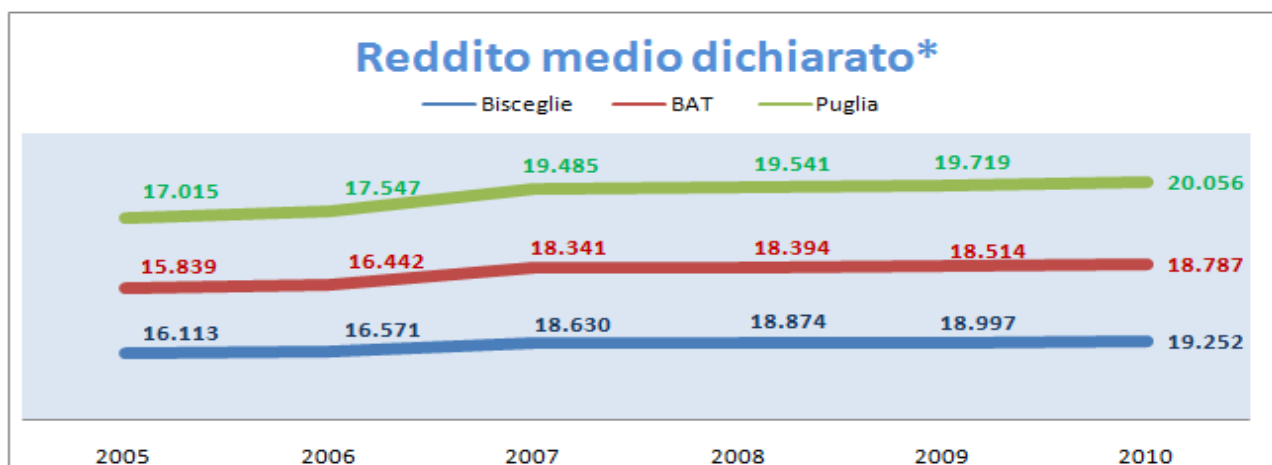
Tab.6 Reddito medio su dichiarazioni presentate

Anno	Dichiarati	Popolazione	% popolazione	Importo dichiarazioni	Media sulle dichiarazioni
2005	17.757	53.630	33,1%	286.112.839	16.133
2006	18.831	53.841	35%	312.040.771	16.571
2007	19.156	54.123	35,4%	356.869.955	18.630
2008	19.870	54.333	36,6%	375.021.862	18.874
2009	20.265	54.527	37,2%	384.966.230	18.997
2010	20.096	54.847	36,6%	386.886.137	19.252

Fonte: Rielaborazione dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Un raffronto con i redditi della Regione e della Bat mostra che il valore medio del reddito dichiarato della città di Bisceglie risulta superiore, anche se non in misura schiacciante, rispetto ai valori stimati della provincia e si colloca ad un gradino inferiore paragonato ai dati evidenziati dalla Puglia.

Graf. 9 Reddito Irpef medio dichiarato: Bisceglie - BAT- Puglia

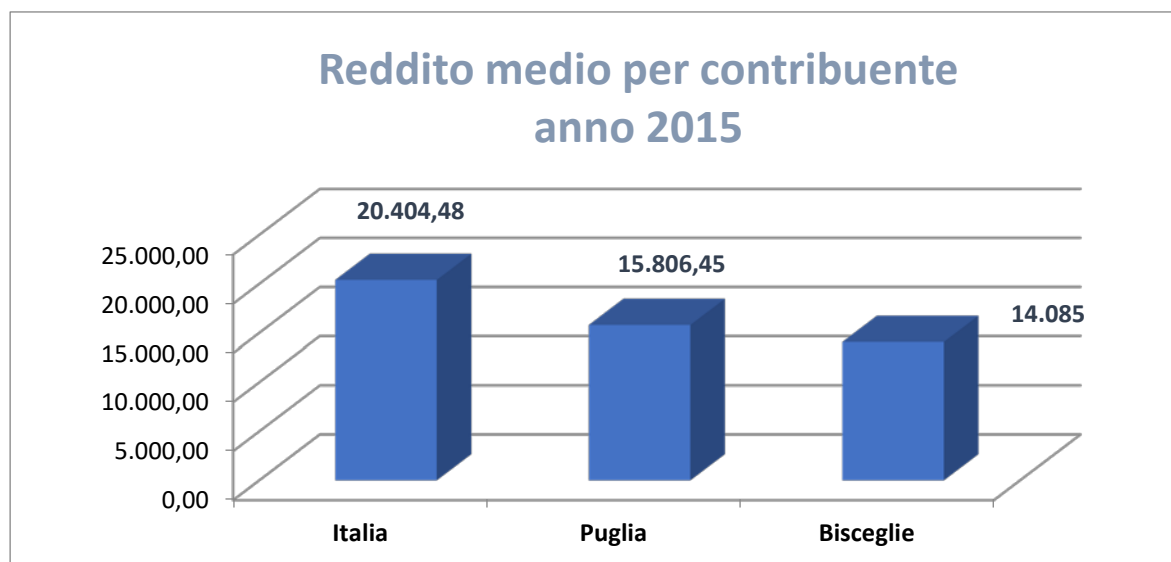


*calcolato come rapporto tra il totale dichiarato e il numero dei dichiarati

Fonte: Rielaborazione dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

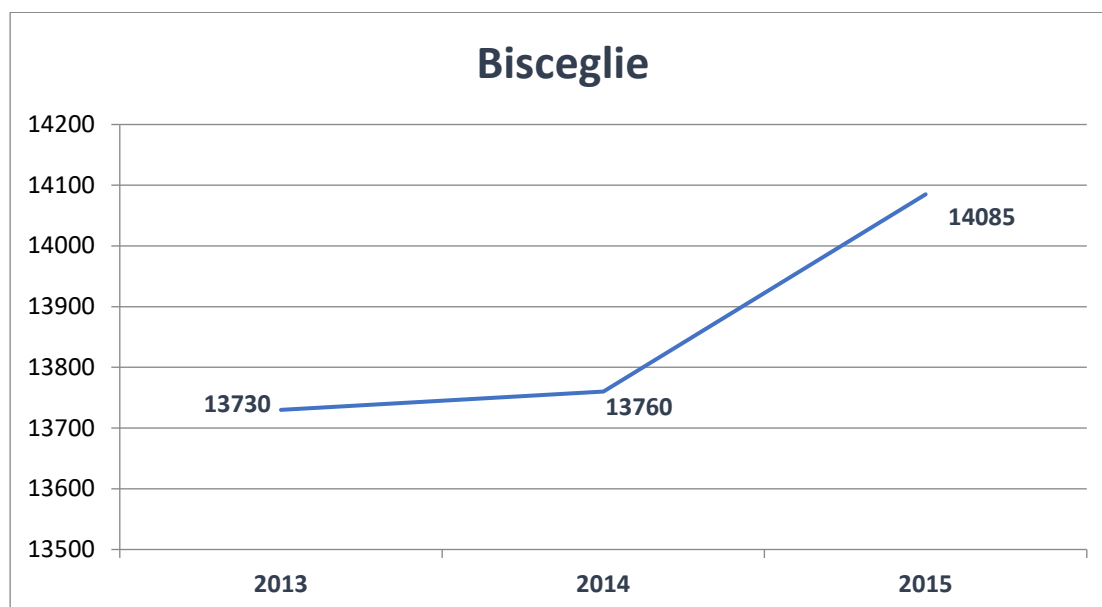
Nel 2015 in Puglia circa 2,55 milioni di persone hanno percepito un reddito medio di poco inferiore ai 16mila euro che, considerato rispetto all'intera popolazione regionale corrisponde ad un reddito medio pro-capite di circa 9mila e 800 euro, quota tra le più basse a livello nazionale (superiore solo a quella di Calabria, Sicilia e Campania) ed ampiamente inferiore alla media generale (poco meno di 13mila e 700 euro).

La situazione al 2015, a livello nazionale, regionale e cittadino risulta rappresentata dalla seguente rappresentazione grafica:



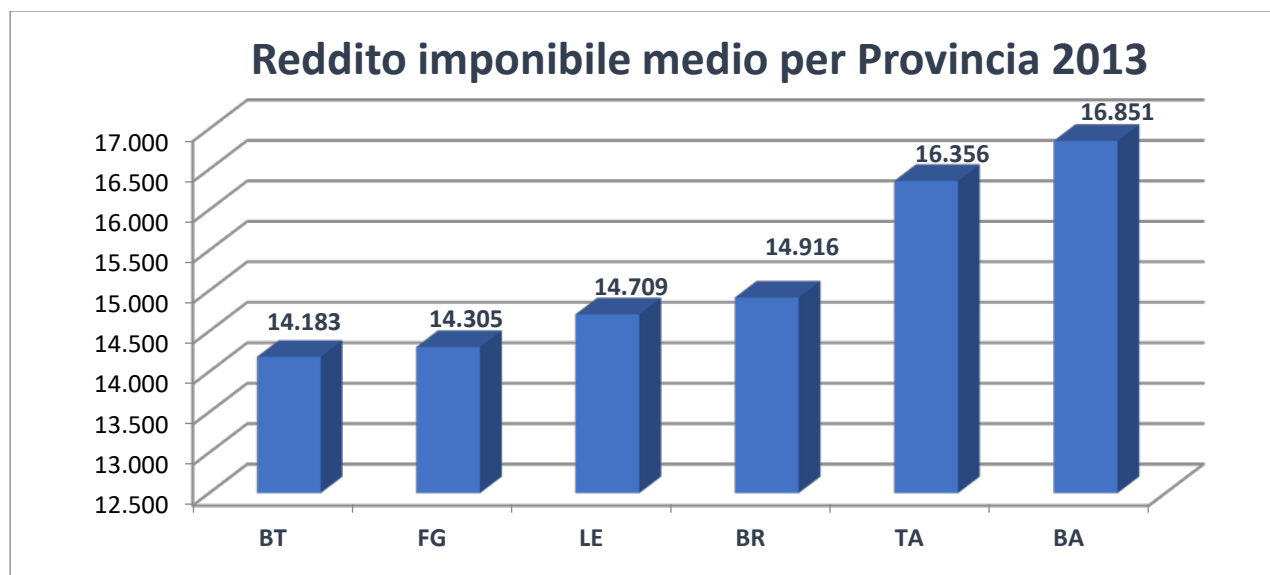
Fonte: Rielaborazione dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Nel dettaglio la situazione della città di Bisceglie nel triennio 2013-2015 è così raffigurata:



Fonte: Rielaborazione dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Un'analisi puntuale del 2013 registra che il reddito imponibile medio delle province della Regione Puglia, che si ottiene sottraendo dal reddito complessivo la deduzione per l'abitazione principale e gli oneri deducibili è pari a 15.521 euro. La provincia di Bari, con 16.851 euro, e quella di Taranto, con 16.356, superano tale media.



Raccolta e Impieghi nel sistema bancario

Dal punto di vista della raccolta di denaro, il numero degli sportelli, al 2009, presenti nel comune di Bisceglie è pari a 15. Un'analisi dei dati forniti dalla Banca d'Italia evidenzia la composizione degli impieghi e depositi, con delle considerazioni interessanti a riguardo. Sul fronte dei depositi si registra una progressiva crescita, stesso andamento è rilevato analizzando gli importi relativi agli impieghi. Questo evidenzia una propensione delle banche a concedere finanziamenti alla clientela ordinaria rispetto all'inferiore raccolta di risparmio conseguita.

Al 31 dicembre del 2014 il numero degli sportelli è pari a 13. Nel triennio 2013-2015, l'ammontare degli impieghi risulta pressoché costante, il valore dei depositi subisce un graduale aumento.

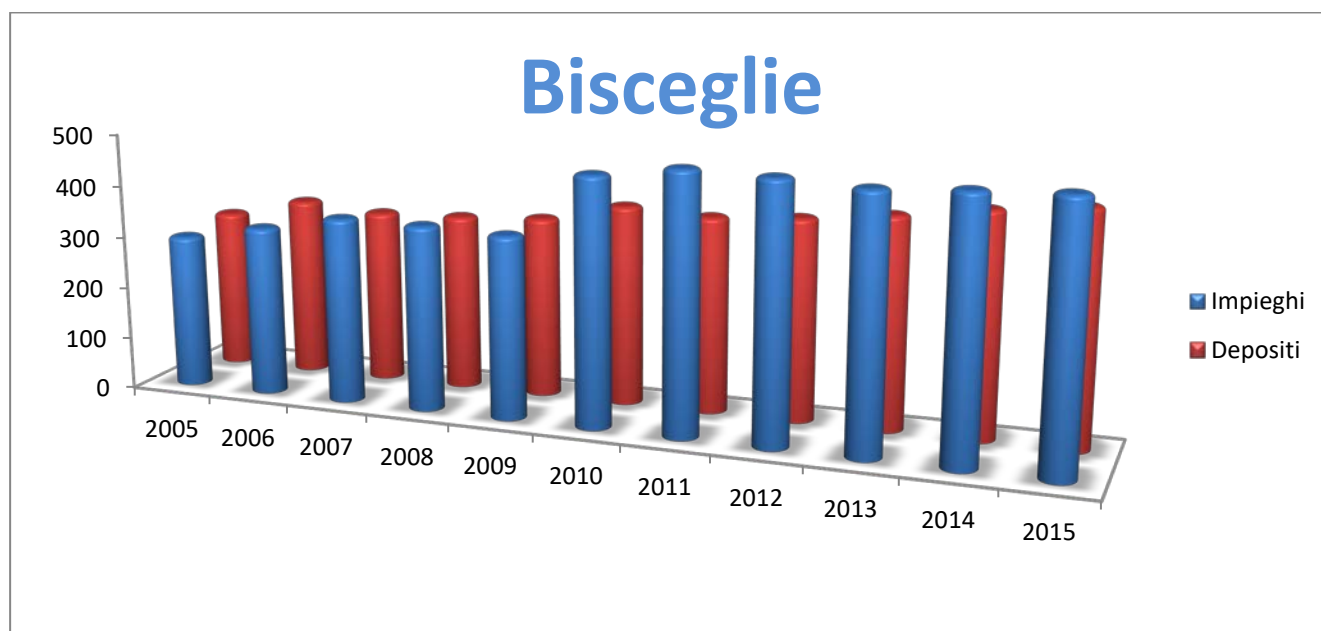
Tab. 7 Impieghi e depositi nel Comune di Bisceglie

Bisceglie	Impieghi*	Depositi*
2005	296	308
2006	326	345
2007	357	334
2008	356	339
2009	351	348
2010	475	384
2011	497	376
2012	493	387
2013	485	405
2014	494	428
2015	500	445

*valori da esprimere in milioni di euro

Fonte: Bollettini Ufficiali Banca d'Italia

DUP - Documento Unico di Programmazione 2021 - 2023

Graf.10 Impieghi e Depositi Comune di Bisceglie

Fonte: Bollettini Ufficiali Banca d'Italia

Nella BAT si è passati da 115 a 111. In Puglia si è passati da 1.300 a 1.283. I depositi, in base alla localizzazione della clientela, ammontano a 20,7 miliardi di euro nella provincia di Bari e a 4,5 nella provincia di BAT. L'anno precedente erano in totale 24,4: l'incremento è stato del 3,3%. Gli impieghi sono stati, invece, pari a 28,6 miliardi di euro (23,8 a Bari e 4,8 nella BAT): la metà di quelli pugliesi e il 9,8% del totale del Meridione. L'anno precedente erano 27,3. La crescita è stata del 4,8%. In aumento l'ammontare dei prestiti segnalati in sofferenza in entrambe le province. Nel 2015 è stato pari a 3,9 miliardi di euro, il 14,7% in più rispetto all'anno precedente, quando si aggirava intorno ai 3,4 miliardi di euro.

1.5 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
E1 - Autonomia finanziaria	0,96	0,97	0,86	0,97	0,97	0,97
E2 - Autonomia impositiva	0,82	0,85	0,75	0,88	0,87	0,87
E3 - Prelievo tributario pro capite	543,42	582,47	556,93	617,86	614,44	614,44
E4 - Indice di autonomia tariffaria propria	0,14	0,11	0,11	0,10	0,11	0,11

Così come per l'entrata, si espongono nella tabella che segue anche i principali indici di struttura relativi alla spesa.

Denominazione indicatori	2018	2019	2020	2021	2022	2023
S1 - Rigidità delle Spese correnti	0,23	0,24	0,19	0,21	0,22	0,22
S2 - Incidenza degli Interessi passivi sulle Spese correnti	0,01	0,01	0,01	0,01	0,00	0,00
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	0,21	0,23	0,18	0,21	0,22	0,22
S4 - Spesa media del personale	39.918,41	43.224,49	45.398,18	47.100,43	47.787,06	47.787,06
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	0,04	0,04	0,14	0,03	0,03	0,03
S6 - Spese correnti pro capite	612,77	594,27	756,62	695,74	699,37	699,37
S7 - Spese in conto capitale pro capite	72,11	77,63	833,49	1.385,03	1.287,18	1.287,18

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al rendiconto sono allegati la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà strutturale D.M. 28/12/2018	2019	2020
Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	Rispettato	Rispettato
Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	Rispettato	Rispettato
Anticipazione chiuse solo contabilmente	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità debiti finanziari	Rispettato	Rispettato
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	Rispettato	Rispettato
Debiti riconosciuti e finanziati	Non Rispettato	Non Rispettato
Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	Non Rispettato	Non Rispettato
Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	Rispettato	Rispettato

2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

Con riferimento alle condizioni interne, l'analisi strategica richiede, quantomeno, l'approfondimento di specifici profili nonché la definizione dei principali contenuti che la programmazione strategica ed i relativi indirizzi generali, con riferimento al periodo di mandato, devono avere.

Nei paragrafi che seguono, al fine di delineare un quadro preciso delle condizioni interne all'ente, verranno inoltre analizzati:

- I servizi e le strutture dell'ente;
- Gli strumenti di programmazione negoziata adottati o da adottare;
- Le partecipazioni e la conseguente definizione del Gruppo Pubblico Locale;
- La situazione finanziaria;
- La coerenza con i vincoli del pareggio di bilancio.

2.1 ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI

Così come prescritto dal punto 8.1 del Principio contabile n.1, l'analisi strategica dell'ente deve necessariamente prendere le mosse dalla situazione di fatto, partendo proprio dalle strutture fisiche e dai servizi erogati dall'ente. In particolare, partendo dall'analisi delle strutture esistenti, vengono di seguito brevemente analizzate le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

Sono quindi definiti gli indirizzi generali ed il ruolo degli organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate, con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente.

2.1.1 Le strutture dell'ente

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività.

Immobili	Numero	mq
1- Abitazioni	328	20.837,26
2- Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie	11	6.276,00
3- Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto	11	488,70
4- Caserma	7	11.865,00
5- Palazzi Storici	45	37.470,00
6- Edifici di culto	3	297,00
7- Edifici scolastici	28	58.746,00
8- Fortificazioni e loro dipendenze	1	150,00
9- Impianti sportivi	5	13.586,00
10- Magazzini e locali di deposito	15	3.501,00
11- Mercati coperti	3	5.471,00
12- Strutture residenziali collettive	1	500,00
13- Teatro	4	5.622,00
14- Uffici strutturati e assimilabili	34	13.038,63
15- Terreni urbani	86	377.008,00
16- Terreni agricoli	28	381.433,00
17- Siti archeologici	1	1.075,00
18- Parchi/Villa Comunale/Giardini	2	4.086,00

Strutture scolastiche	Numero	Numero posti
I Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia Don Pierino Arcieri	1	62
I Circolo Didattico Scuola Primaria "Edmondo de Amicis"	1	514
I Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "don Pino Puglisi"	1	154
I Circolo Didattico Scuola Primaria "santa Rita"	1	45
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Prof.V.Caputi"	1	230
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Don Tonino Bello"	1	257
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Via Fani"	1	471
II Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Sandro Pertini"	1	128
III Circolo Didattico Scuola Primaria "San Giovanni Bosco"	1	387
III Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Angela di Bari"	1	187
III Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Carrara Gioia"	1	176
III Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Via degli Aragonesi"	1	70
IV Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Don Pasquale Uva"	0	0
IV Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Sergio Cosmai"	1	226
IV Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia "Falcone e Borsellino"	1	53
IV Circolo Didattico Scuola dell'Infanzia e Primaria "Salnitro"	1	586
Scuola Secondaria di I Grado "C.Battisti"	1	185

Scuola Secondaria di I Grado "Galileo Ferraris"	1	285
Scuola Secondaria di I Grado "Sergio Cosmai"	1	396
Scuola Secondaria di I Grado "Riccardo Monterisi"	1	753

Reti	Tipo	Km
Pubblica illuminazione	Proprietà dell'Ente in gestione Alfano/Citelum	Da definire
Rete gas	Concessione ex ITALGAS ora ENI GAS	Da definire
Rete fognaria e idrica	Concessione e gestione AQP	Da definire

Aree	Numero	Kmq
1- Piazza Vittorio Emanuele	1	0,00
2- Piazza Margherita	1	0,00
3- Piazza San Francesco	1	43,00
4- Parco S.Andrea e Villa Angelica	1	0,00
5- Parco "Mons.G.di Buduo" (don Peppino)	1	0,00
6- Parco Unità d'Italia	1	0,00
7- Giardino dei Giusti (Orto Schinosa)	1	0,00
8- Piazza Cappuccini	1	0,00
9- Giardino Scuola della Cittadella	1	300,00
10- Parco "Caduti di Nassirya"	1	0,00
11- Parco delle Beatitudini	1	0,00
12- Piazzetta Largo Canonico Don P.Uva	1	550,00
13- Parco don Milani	1	0,00
14- Piazza San G.Bosco	1	214,00
15- Giardino Botanico	1	4.404,00
16- Casale di Pacciano	1	0,00
17- Casale di Sagina	1	0,00
18- Casale di Zappino	1	0,00

Attrezzature	Numero
Impianti e macchinari	148
Attrezzature industriali e commerciali	1.008
Macchine per ufficio e hardware	622
Mobili e arredi	17.613
Altri beni materiali	747
Mezzi	60

A riguardo si evidenzia che l'inventario dei beni immobili pur valorizzato, manca di adeguamento alla realtà di fatto dei beni dell'Ente.

2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Amministrazione generale e elettorale	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Anagrafe e stato civile	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Impianti sportivi	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Pastore Srl	31/05/2021	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Mercati e fiere attrezzate	Affidamento a terzi	diversi concessionari	pluriennali	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Nettezza urbana	Affidamento a terzi	RTI Energeticambiente srl - Pianeta Ambiente soc.cop.	30/10/2021	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Polizia locale	Diretta	ECORINASCITA di Ferrucci	31/12/2020	Si	Si	Si	Si	Si	Si
Servizi necroscopici e cimiteriali	Affidamento a terzi	Cooperativa Arcobaleno - Bisceglie		Si	Si	Si	Si	Si	Si
Trasporti pubblici	Diretta			Si	No	No	No	No	No
Ufficio tecnico	Diretta			Si	Si	Si	Si	Si	Si

2.2.1 Le funzioni esercitate su delega

Le funzioni esercitate su delega sono quelle di legge affidate dalla Regione Puglia.

2.3 GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Particolare attenzione, ai fini attuativi delle scelte programmatiche effettuate dall'amministrazione, deve essere rivolta agli strumenti di programmazione negoziata come, ad esempio, il Patto territoriale (volto all'attuazione di un programma d'interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale), il Contratto d'area (volto alla realizzazione di azioni finalizzate ad accelerare lo sviluppo e la creazione di posti di lavoro in territori circoscritti, nell'ambito delle aree di crisi indicate dal Presidente del Consiglio dei ministri) o altri strumenti previsti dalla vigente normativa.

A riguardo, si segnala che la nostra amministrazione ha attivato o prevede di attivare entro la fine del mandato, i seguenti strumenti:

Denominazione	Tipologia	Attivo / Previsto
Programma Integrato di Recupero Urbano - PRU San Pietro (art. 11 legge 493/93)	Accordo di programma	Attivo
Programma Integrato di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS Lungo la Ferrovia	Accordo di programma	Attivo
Programma Integrato per la Realizzazione di struttura ospedaliera e alloggi	Accordo di programma	Attivo
Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - PIRP zona Seminario	Accordo di programma	Attivo
Patto Territoriale Nord Barese Ofantino-Occupazione e Sviluppo	Patti	Attivo
Patto Territoriale Conca Barese - Agricoltura e Pesca	Patti	Attivo
Patto Territoriale Conca Barese	Patti	Attivo

Per ciascuno di essi si riportano le seguenti informazioni:

Denominazione	Programma Integrato di Recupero Urbano - PRU San Pietro (art. 11 legge 493/93)
Oggetto	Attuazione del Programma di Recupero Urbano (P.R.U.)
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - COMUNE DI BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	12.050.261,59
Durata	10
Data di sottoscrizione	01/04/2003

Denominazione	Programma Integrato di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile - PRUACS Lungo la Ferrovia
Oggetto	Attuazione del Programma di Riqualificazione Urbana per Alloggi a Canone Sostenibile - "P.R.U.A.C.S." nel Comune di Bisceglie
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	32.986.047,94
Durata	10
Data di sottoscrizione	25/06/2012

Denominazione	Programma Integrato per la Realizzazione di struttura ospedaliera e alloggi
Oggetto	Realizzazione di una struttura di assistenza sanitaria extra ospedaliera ad iniziativa della ASL/BAT1 e di un complesso residenziale
Soggetti partecipanti	Regione Puglia - Comune di Bisceglie - ASL/BT
Impegni finanziari previsti	2.600.000,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	30/11/2011

Denominazione	Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie - PIRP zona Seminario
Oggetto	Attuazione del Programma Integrato di Riqualificazione delle Periferie "P.I.R.P." nel Comune di Bisceglie - QUARTIERE DI LEVANTE
Soggetti partecipanti	REGIONE PUGLIA - COMUNE DI BISCEGLIE
Impegni finanziari previsti	36.605.905,06
Durata	10
Data di sottoscrizione	29/01/2010

Denominazione	Patto Territoriale Nord Barese Ofantino-Occupazione e Sviluppo
Oggetto	Creazione di nuovi bacini di impiego e la riqualificazione dell'occupazione in settori maturi, attraverso nuove forme di governance dei soggetti pubblici e privati impegnati nello sviluppo del territorio.
Soggetti partecipanti	Andria - Barletta - Bisceglie - Canosa Di Puglia - Corato - Minervino Murge - Spinazzola - Trani - Margherita di Savoia - Trinitapoli - San Ferdinando di Puglia - Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	22/01/2003

Denominazione	Patto Territoriale Conca Barese - Agricoltura e Pesca
Oggetto	Realizzazione di un insieme di azioni legate al rilancio dei comparti agro-ittico-turistico del territorio. Il Patto è stato definito agricolo e della pesca perché si è inteso concentrare gli interventi in tali settori economici.
Soggetti partecipanti	Bisceglie - Bitonto - Giovinazzo - Molfetta - Palo Del Colle - Ruvo Di Puglia - Terlizzi - Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	16/07/2015

Denominazione	Patto Territoriale Conca Barese
Oggetto	Insieme di azioni per rilanciare sui seguenti settori: agro-industria, ittico, turismo e manifatturiero mediante interventi di modernizzazione e innovazione sulle strutture di filiera.
Soggetti partecipanti	Bisceglie - Bitonto - Giovinazzo - Molfetta - Palo Del Colle - Ruvo Di Puglia - Terlizzi - Organizzazioni istituzionali - Organizzazioni di categoria ed Istituti Finanziari.
Impegni finanziari previsti	0,00
Durata	10
Data di sottoscrizione	16/07/2015

2.4 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

2.4.1 Società ed enti controllati/partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Si precisa che si è provveduto con apposita deliberazione di Consiglio comunale n. 210 del 28/12/2020 ad effettuare la ricognizione degli enti che compongono il gruppo amministrazione pubblica locale

Con riferimento a ciascuno degli organismi strumentali, degli enti e delle società controllate e partecipate si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili nel proprio sito internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	Tipologia	% di partecipazione	Capitale sociale
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.	Ente strumentale	11,23%	74.112,00
Bisceglie Approdi Spa	Società partecipata	99,26%	959.777,00
Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.	Società partecipata	7,50%	100.000,00
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	Ente strumentale	0,82%	100.460,00
Consorzio A.I.P. Azienda Idrica Pugliese (ex ATO PUGLIA)	Ente strumentale	1,35%	0,00
Consorzio A.T.O. in liquidazione BA/1 (gestione rifiuti)	Ente strumentale	8,91%	0,00
Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Terre di mare" s.c. a r.l. in liquidazione	Società partecipata	9,50%	20.000,00
Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.	Società partecipata	6,00%	25.000,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa	Società partecipata	5,00%	516.500,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "Centro Storico Bisceglie" Spa in liquidazione	Società partecipata	5,00%	246.747,00
AGER - Agenzia Territoriale Gestione Rifiuti - Regione Puglia	Ente strumentale	0,00%	0,00

Organismi partecipati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Rendiconto 2020
Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.	0,00	0,00	0,00
Bisceglie Approdi Spa	0,00	0,00	0,00
Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.	0,00	0,00	0,00
Consorzio Teatro Pubblico Pugliese	180.673,75	170.471,74	100.000,00
Consorzio A.I.P. Azienda Idrica Pugliese (ex ATO PUGLIA)	16.403,40	16.403,40	16.403,40
Consorzio A.T.O. in liquidazione BA/1 (gestione rifiuti)	0,00	0,00	0,00
Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Terre di mare" s.c. a r.l. in liquidazione	0,00	0,00	0,00
Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.	2.250,00	2.250,00	2.250,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa	0,00	0,00	0,00
Società di Trasformazione Urbana (STU) "Centro Storico Bisceglie" Spa in liquidazione	0,00	0,00	0,00
AGER - Agenzia Territoriale Gestione Rifiuti - Regione Puglia	21.872,00	21.872,00	21.872,00

Denominazione	Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Bisceglie - Andria - Barletta - Canosa di Puglia - Corato - Minervino Murge - Ruvo di Puglia - Spinazzola - Trani- Trinitapoli- Margherita di Savoia
Servizi gestiti	Rappresenta in modo unitario gli interessi degli enti pubblici e degli operatori economici dell'area nord barese e ofantina con particolare riguardo ai soggetti aderenti al patto territoriale per lo sviluppo e l'occupazione dell'area nord barese-ofantina.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs.

175/2016.

Denominazione	Bisceglie Approdi Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE- IL BASTIONE S.R.L.
Servizi gestiti	Costituita per la gestione del porto turistico; provvede alla realizzazione di tutti i servizi e di tutti gli impianti all'uopo necessari. Può esercitare direttamente o indirettamente tutte le connesse attività commerciali nell'ambito del porto.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	Comune di Bisceglie, Banca Monte Paschi di Siena SpA, Comune di Terlizzi, Comune di Ruvo di Puglia, Camera di Commercio di Bari, Comune di Giovinazzo, Comune di Palo del Colle, Innovapuglia SpA, Consorzio per lo sviluppo ind. E dei servizi reali alle imprese, Banca Popolare di Bari, Intesa San Paolo SpA, Banca Carime SpA, Banca popolare di Puglia e Basilicata, Exprivia SpA, Ass.Regionale florovivaisti pugliesi A.R. Flo.Puglia, Ass. Produttori olivicoli A.P.O.L., Unione provinciale agricoltori, Fed. Prov.le Coltivatori diretti, API Puglie Ass. piccole e medie industrie, C.N.A. Ass. Provinciale di Bari, Aproli Bari e Confederazione italiana agricoltori
Servizi gestiti	Rappresenta in modo unitario gli interessi dei soggetti aderenti al patto, nell'ambito delle previsioni normative vigenti sui patti territoriali, promuovendo e favorendo lo sviluppo integrato del territorio.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Consorzio Teatro Pubblico Pugliese
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione del teatro Garibaldi e della stagione teatrale per conto di enti pubblici.
Altre considerazioni e vincoli	Non è previsto alcun intervento e la gestione.

Denominazione	Consorzio A.I.P. Azienda Idrica Pugliese (ex ATO PUGLIA)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	tutti i comuni Regione Puglia
Servizi gestiti	Ha lo scopo, stabilito per legge, dell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata del sistema idrico nonché l'esercizio di ogni competenza trasferita dai comuni consorziati.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Consorzio A.T.O. in liquidazione BA/1 (gestione rifiuti)
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Ha lo scopo, stabilito per legge, dell'esercizio delle funzioni attinenti all'organizzazione, all'affidamento e al controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nonché l'esercizio di ogni competenza trasferita dai comuni consorziati.
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Terre di mare" s.c. a r.l. in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Gestione dei finanziamenti comunitari.

Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.
--------------------------------	--

Denominazione	Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	
Servizi gestiti	Attuazione piano sviluppo locale - PSR PUGLIA 2014/2020
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE - Marcotriggiano Costruzioni srl, CEDIR srl, Sempre Fresco srl
Servizi gestiti	La finalità è quella di progettare, realizzare, gestire e commercializzare ogni tipo di intervento di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, provvedendo all'acquisizione degli immobili interessati all'intervento.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	Società di Trasformazione Urbana (STU) "Centro Storico Bisceglie" Spa in liquidazione
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	COMUNE DI BISCEGLIE- Pellegrini costruzioni, Costruzioni Crescente srl, Servizi Globali Integrati Italia srl
Servizi gestiti	La finalità è quella di progettare, realizzare, gestire e commercializzare ogni tipo di intervento di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti, provvedendo all'acquisizione degli immobili interessati all'intervento.
Altre considerazioni e vincoli	Riferimento alla delibera del Consiglio Comunale n.95 del 28 settembre 2017, relativa alla revisione straordinaria delle partecipazioni societarie ed individuazione di quelle da sottoporre a razionalizzazione: art. 24 d.lgs. 175/2016.

Denominazione	AGER - Agenzia Territoriale Gestione Rifiuti - Regione Puglia
Altri soggetti partecipanti e relativa quota	comuni regione puglia
Servizi gestiti	gestione integrata dei rifiuti
Altre considerazioni e vincoli	

Con riferimento agli obblighi informativi in materia di indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate dal nostro ente, si evidenzia quanto segue:

• Indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali, società controllate e partecipate

Agenzia per l'occupazione e lo sviluppo dell'area "nord barese-ofantina" s.c. a r.l.

Delibera del Consiglio Comunale n. 95 del 28/09/2017 e comunicazione di recesso. Aggiornati nel 2018, 2019 e 2020

Bisceglie Approdi Spa

Delibera Consiglio Comunale n. 95 del 28/09/2017. Aggiornati nel 2018, 2019 e 2020.

Si precisa che con il verbale della Commissione aggiudicatrice del 6/02/2018, si escludeva l'unico partecipante per mancanza dei requisiti.

L'Ente ha aggiornato la perizia con riferimento al Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2017.

Si ritiene opportuno rivalutare il patrimonio della società alla luce dei bilanci chiusi al 31/12/2018 e al Bilancio chiuso al 31/12/2019, nonché stante la modifica dello statuto societario già effettuato e del nuovo assetto societario sarà opportuna una riformulazione della proposta di alienazione con riferimento alla quota societaria da mantenere.

Consorzio per lo sviluppo dell'area "Conca Barese" s.c. a r.l.

Cessione della quota.

Delibera del Consiglio Comunale n. 95 del 28/09/2017. Aggiornati nel 2018, 2019 e 2020

Gruppo di Azione Costiera (GAC) "Terre di mare" s.c. a r.l. in liquidazione

La società in liquidazione dal 2017, le cui procedure non sono ancora state completate.

Gruppo di Azione Locale (GAL) " Ponte Lama" s.c. a r.l.

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

Società di Trasformazione Urbana (STU) "Seminario" Spa

Mantenimento senza interventi di razionalizzazione.

Società prevista dall'articolo 120 del TUEL.

Società di Trasformazione Urbana (STU) "Centro Storico Bisceglie" Spa in liquidazione

La società in liquidazione dal 2013, le cui procedure non sono ancora state completate.

2.5 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria dell'ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2018	2019	2020 Presunto
Risultato di Amministrazione	11.987.231,78	14.840.957,45	14.136.113,26
di cui Fondo cassa 31/12	12.377.587,70	12.866.589,62	18.621.502,42
Utilizzo anticipazioni di cassa	NO	NO	NO

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

2.5.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione dell'ente.

Rinviamo per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2018/2025.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo applicato	1.493.497,70	502.878,90	704.844,19	0,00	---	---
Fondo pluriennale vincolato	3.517.369,79	3.818.467,10	4.333.584,35	343.666,23	343.666,23	343.666,23
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.100.096,07	32.260.184,01	30.500.093,42	33.837.305,02	33.649.887,66	33.649.887,66
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.508.668,56	1.247.351,98	5.699.537,79	1.032.191,96	1.031.531,14	1.031.531,14
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.984.016,47	4.326.875,55	4.390.186,33	3.742.826,90	4.158.288,18	4.158.288,18
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	3.841.479,93	4.266.773,72	40.221.918,17	74.661.787,91	69.992.274,90	69.992.274,90
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	404.690,21	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	300.000,00	500.000,00	1.356.873,78	1.189.400,00	500.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	4.930.456,57	4.634.173,44	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
TOTALE	51.080.275,30	51.556.704,70	97.707.038,03	125.307.178,02	120.175.648,11	120.175.648,11

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

2.5.1.1 Le entrate tributarie

Il legislatore ha eliminato il blocco tariffario imposto con la legge di bilancio per il 2016. A partire dal 2019, pertanto, i comuni possono nuovamente avvalersi della possibilità di utilizzare la leva fiscale variando le aliquote e le tariffe dei tributi locali.

Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio e i dati previsionali dei principali tributi.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale 2021	% Scostamento 2020/2021
	2018	2019	2020		
IMU RECUPERO	335.223,79	367.744,00	430.000,00	24.000,00	-94,42%
TARI RECUPERO	10.169,81	270.000,00	120.000,00	568.000,00	373,33%
ADDIZIONALE IRPEF	3.344.438,69	3.921.000,00	3.000.000,00	3.900.000,00	30,00%
TARI	10.938.904,83	11.644.576,38	11.090.072,74	12.090.072,74	9,02%
TRIBUTI MINORI	799.821,65	700.000,00	415.000,00	550.000,00	32,53%
IMU	9.065.499,02	9.522.000,00	8.477.142,40	9.991.000,00	17,86%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2021	2022	2023
IMU RECUPERO	24.000,00	24.000,00	300.000,00
TARI RECUPERO	568.000,00	380.000,00	100.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
TARI	12.090.072,74	12.090.072,74	11.700.000,00
TRIBUTI MINORI	550.000,00	550.000,00	500.000,00
IMU	9.991.000,00	9.991.582,64	9.900.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti dati di maggiore interesse:

Denominazione	IMU RECUPERO
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La banca dati immobiliare è quella dichiarata dai contribuenti biscegliesi oltre a quella non dichiarata o dichiarata erroneamente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote IMU sono: 10,40 per mille per tutti gli immobili ad eccezione della prima casa pari al 4,00 per mille nei casi di debenza dell'imposta.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Sono incontri interventi di bonifica sui dati dichiarati o omessi.

Denominazione	TARI RECUPERO
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base è costituita dai metri quadrati accertati dall'ufficio per le utenze domestiche e non che non risultano denunciati
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe distinte tra domestiche e non, suddivise in parte fissa e parte variabile vengono determinate annualmente in base al costo del servizio individuato annualmente con il PEF.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Sono in corso attività di incrocio dati con anagrafe/suao/Agenzia delle Entrate/Camera di Commercio

Denominazione	ADDIZIONALE IRPEF
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base dati è costituita dai redditi dei contribuenti Biscegliesi.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito	L'aliquota applicata è quella dello 0,80%.

iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	
Funzionari responsabili	Trattandosi di tributi erariali non risulta nominato alcun funzionario comunale
Altre considerazioni e vincoli	

Denominazione	TARI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La base è costituita dai metri quadrati soggetti a tassazioni e dichiarata dagli occupanti come utenze domestiche e non, a cui si aggiunge la base costituita dai metri quadrati accertati dall'ufficio.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le tariffe distinte tra domestiche e non e suddivise in parte fissa e parte variabile, vengono determinate annualmente in base al costo del servizio individuato annualmente con il PEF.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Giornaliere verifiche delle iscrizioni.

Denominazione	TRIBUTI MINORI
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	Dal 2021 il canone unico patrimoniale sostituisce la TOSAP (la base è costituita dalle occupazioni, temporanee o permanenti, di privati su suolo pubblico; ICP (la base dipende dalla dimensione della pubblicità richiesta dal privato) e DPA diritti sulle pubbliche affissioni.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Aliquote determinate annualmente dalla Giunta Comunale.
Funzionari responsabili	Canone unico di concessione/Tributi minori: Società Andreani tributi srl
Altre considerazioni e vincoli	Il concessionario verifica le situazioni attraverso censimenti delle attività.

Denominazione	IMU
Valutazione dei cespiti imponibili, della loro evoluzione nel tempo, dei mezzi utilizzati per accertarli.	La banca dati immobiliare è quella dichiarata dai contribuenti biscegliesi incrociando la stessa con i dati dell'UTE di Bari. La gestione dell'accertamento è effettuata in gestione diretta dagli uffici dell'Ente.
Illustrazione delle aliquote applicate e dimostrazione della congruità del gettito iscritto per ciascuna risorsa nel triennio in rapporto ai cespiti imponibili.	Le aliquote IMU sono: 10,40 per mille per tutti gli immobili ad eccezione della prima casa pari al 4,00 per mille nei casi di debenza dell'imposta.
Funzionari responsabili	Tributi maggiori: Dr. Angelo Pedone
Altre considerazioni e vincoli	Sono in corso bonifiche e incroci dei dati dichiarati con le banche dati a disposizione.

2.5.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte dell'ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate.

Descrizione Entrate Tributarie	Trend storico			Programmazione Annuale 2021	% Scostamento 2020/2021
	2018	2019	2020		
Amministrazione generale e elettorale	892.354,62	978.420,00	978.420,00	978.420,00	0%
Anagrafe e stato civile	134.195,56	63.500,00	63.500,00	63.500,00	0%
Impianti sportivi	4.484,64	8.536,25	1.500,00	1.500,00	0%
Istruzione primaria e secondaria inferiore	191.571,42	200.000,00	200.000,00	200.000,00	0%
Mense scolastiche	191.571,42	307.545,32	237.336,00	396.339,00	66,99%
Mercati e fiere attrezzate	101.547,70	74.068,63	75.300,00	72.300,00	-3,98%
Nettezza urbana	10.418.004,60	11.090.072,74	11.090.072,74	11.090.072,74	0%
Polizia locale	5.921,00	5.921,00	5.921,00	5.921,00	0%
Servizi necroscopici e cimiteriali	248.214,71	125.000,00	125.000,00	125.000,00	0%
Trasporti pubblici	37.287,00	37.000,00	1.000,00	0,00	-100,00%
Ufficio tecnico	2.570,06	4.000,00	4.000,00	4.000,00	0%

Descrizione Entrate Tributarie	Programmazione pluriennale		
	2021	2022	2023
Amministrazione generale e elettorale	978.420,00	978.420,00	978.420,00
Anagrafe e stato civile	63.500,00	63.500,00	63.500,00
Impianti sportivi	1.500,00	6.500,00	6.500,00
Istruzione primaria e secondaria inferiore	200.000,00	200.000,00	200.000,00
Mense scolastiche	396.339,00	396.339,00	400.000,00
Mercati e fiere attrezzate	72.300,00	72.300,00	72.300,00
Nettezza urbana	11.090.072,74	11.090.072,74	11.090.072,74
Polizia locale	5.921,00	5.921,00	5.921,00
Servizi necroscopici e cimiteriali	125.000,00	125.000,00	125.000,00
Ufficio tecnico	4.000,00	4.000,00	4.000,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Amministrazione generale e elettorale	Diritti
Anagrafe e stato civile	Diritti
Impianti sportivi	Tariffe stabili
Istruzione primaria e secondaria inferiore	Tariffe stabili
Mense scolastiche	Tariffe stabili
Mercati e fiere attrezzate	Tariffe stabili
Nettezza urbana	Tariffe stabili
Polizia locale	Tariffe stabili
Servizi necroscopici e cimiteriali	Diritti
Trasporti pubblici	Tariffe stabili
Ufficio tecnico	Diritti

2.5.1.3 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere. Quest'ultimo titolo viene riportato per completezza della trattazione, ben sapendo che l'anticipazione di tesoreria è destinata a sopperire a momentanee crisi di liquidità e non certamente a finanziare investimenti.

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2021	% Scostamento 2020/2021
	2018	2019	2020		
TITOLO 6: Accensione prestiti					
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	256.873,78	0,00	-100,00%
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.000,00	500.000,00	0,00	1.600.000,00	8,13%
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere					
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%
Totale investimenti con indebitamento	300.000,00	500.000,00	1.356.873,78	1.189.400,00	-12,34%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2021	2022	2023
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari			
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.600.000,00	1.189.400,00	500.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale investimenti con indebitamento	1.189.400,00	500.000,00	500.000,00

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

2.5.1.4 Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento delle spese in conto capitale sono riferibili a contributi agli investimenti iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella:

Tipologia	Trend storico			Programmazione Annuale 2021	% Scostamento 2020/2021
	2018	2019	2020		
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	20.274,37	21.238,06	24.174,42	0,00	-100,00%
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.163.027,55	3.017.739,71	37.736.795,91	71.392.690,41	89,19%
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	121.809,04	51.220,95	0,00	-100,00%
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	215.706,72	263.204,91	1.120.738,09	59.097,50	-94,73%
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	442.471,29	842.782,00	1.288.988,80	3.210.000,00	149,03%
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	3.841.479,93	4.266.773,72	40.221.918,17	74.661.787,91	85,62%

Tipologia	Programmazione pluriennale		
	2021	2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	71.392.690,41	68.545.061,43	68.545.061,43
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	59.097,50	59.097,50	59.097,50
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	3.210.000,00	1.388.115,97	1.388.115,97
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	74.661.787,91	69.992.274,90	69.992.274,90

2.5.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2018/2020 (dati definitivi) e 2021/2025 (dati previsionali).

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Totale Titolo 1 - Spese correnti	33.941.531,12	32.913.633,69	41.436.527,12	38.101.936,72	38.301.221,46	38.301.221,46
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.993.989,49	4.299.722,13	45.646.140,24	75.851.187,91	70.492.274,90	70.492.274,90
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	1.550.950,22	1.575.030,84	124.370,67	854.053,39	882.151,75	882.151,75
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	4.930.456,57	4.634.173,44	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
TOTALE TITOLI	44.416.927,40	43.422.560,10	97.707.038,03	125.307.178,02	120.175.648,11	120.175.648,11

2.5.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	12.100.784,71	11.394.837,45	15.580.085,70	13.990.584,99	12.603.128,42	12.603.128,42
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	109.704,04	117.533,10	118.655,56	116.896,32	116.896,32	116.896,32
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.180.578,65	2.126.395,49	2.454.151,69	2.013.317,15	1.733.317,88	1.733.317,88
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.849.048,06	1.491.905,12	11.960.861,44	36.828.431,63	9.224.556,63	9.224.556,63
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.003.231,55	1.200.201,04	3.586.115,98	3.708.274,20	5.678.274,20	5.678.274,20
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	231.642,28	423.955,99	2.674.850,25	235.481,46	165.481,46	165.481,46
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	178.611,33	172.318,48	224.193,03	120.682,68	1.920.682,68	1.920.682,68
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	4.743.448,16	5.447.870,65	16.781.695,76	18.160.525,71	15.917.356,99	15.917.356,99
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.993.877,32	10.790.146,14	15.369.427,60	15.642.028,64	14.874.314,20	14.874.314,20
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	374.078,72	438.855,93	6.015.783,51	1.444.208,50	9.794.208,50	9.794.208,50
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	499,96	1.099,92	2.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.150.188,94	2.660.161,09	5.316.660,73	9.519.951,04	30.019.951,04	30.019.951,04
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	362.978,95	338.510,06	348.287,94	848.477,34	348.477,34	348.477,34
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	225.013,48	190.711,30	650.786,58	906.206,58	756.206,58	756.206,58
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	7.516,60	75.375,40	1.814.072,37	6.319.619,29	1.262.750,00	1.262.750,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.929.153,05	3.879.483,37	4.195.427,14	4.195.427,14
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.975.268,08	1.918.509,50	380.256,84	1.070.009,12	1.062.618,73	1.062.618,73
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	4.930.456,57	4.634.173,44	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
TOTALE MISSIONI	44.416.927,40	43.422.560,10	97.707.038,03	125.307.178,02	120.175.648,11	120.175.648,11

2.5.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi alla collettività ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento all'ente, la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11.784.641,23	11.125.618,85	13.443.959,01	11.590.584,99	11.803.128,42	11.803.128,42
MISSIONE 02 - Giustizia	109.704,04	117.533,10	118.655,56	116.896,32	116.896,32	116.896,32
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.154.890,11	2.126.395,49	1.945.283,67	2.013.317,15	1.733.317,88	1.733.317,88
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.008.256,39	1.109.874,05	1.069.087,22	1.193.881,63	1.193.881,63	1.193.881,63
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	620.988,65	584.673,03	516.032,66	538.274,20	538.274,20	538.274,20
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	153.637,28	164.039,58	184.042,18	165.481,46	165.481,46	165.481,46
MISSIONE 07 - Turismo	178.611,33	172.318,48	124.193,03	120.682,68	120.682,68	120.682,68
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.996.847,82	3.112.979,43	3.715.857,17	3.624.854,59	3.624.854,59	3.624.854,59
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	10.456.916,00	10.637.405,06	11.430.286,98	11.277.028,64	11.264.314,20	11.264.314,20
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	343.735,22	367.263,04	287.948,07	134.208,50	134.208,50	134.208,50
MISSIONE 11 - Soccorso civile	499,96	1.099,92	2.000,00	3.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3.116.242,80	2.521.733,64	4.532.396,68	2.519.951,04	2.519.951,04	2.519.951,04
MISSIONE 13 - Tutela della salute	362.978,95	338.510,06	348.287,94	348.477,34	348.477,34	348.477,34
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	225.013,48	190.711,30	195.786,58	406.206,58	406.206,58	406.206,58
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	4.250,00	0,00	199.583,66	12.750,00	12.750,00	12.750,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	3.067.240,54	3.820.385,87	4.136.329,64	4.136.329,64
MISSIONE 50 - Debito pubblico	424.317,86	343.478,66	255.886,17	215.955,73	180.466,98	180.466,98
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	33.941.531,12	32.913.633,69	41.436.527,12	38.101.936,72	38.301.221,46	38.301.221,46

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

2.5.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	316.143,48	269.218,60	2.136.126,69	2.400.000,00	800.000,00	800.000,00
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	25.688,54	0,00	508.868,02	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	840.791,67	382.031,07	10.891.774,22	35.634.550,00	8.030.675,00	8.030.675,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	382.242,90	615.528,01	3.070.083,32	3.170.000,00	5.140.000,00	5.140.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	78.005,00	259.916,41	2.490.808,07	70.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	100.000,00	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.746.600,34	2.334.891,22	13.065.838,59	14.535.671,12	12.292.502,40	12.292.502,40
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	536.961,32	152.741,08	3.939.140,62	4.365.000,00	3.610.000,00	3.610.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	30.343,50	71.592,89	5.727.835,44	1.310.000,00	9.660.000,00	9.660.000,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	33.946,14	138.427,45	784.264,05	7.000.000,00	27.500.000,00	27.500.000,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	500.000,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	455.000,00	500.000,00	350.000,00	350.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	3.266,60	75.375,40	1.614.488,71	6.306.869,29	1.250.000,00	1.250.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	861.912,51	59.097,50	59.097,50	59.097,50
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.993.989,49	4.299.722,13	45.646.140,24	75.851.187,91	70.492.274,90	70.492.274,90

2.5.2.3.1 Le opere pubbliche in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione indicando per ciascuna di esse la fonte di finanziamento, l'importo iniziale e quello alla data odierna tenendo conto dei SAL pagati.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento prevalente	Importo iniziale	SAL	Realizzato Stato di avanzamento
Interventi di riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero comunale - Unità Funzionale n. 3	Destinazione vincolata	940.000,00	343.993,64	Esecuzione
Interventi di riqualificazione e rigenerazione territoriale dell'ambito costiero comunale - Unità Funzionale n. 4	Destinazione vincolata	780.000,00	203.210,96	Esecuzione
Miglioramento sismico Palazzo San Domenico	Destinazione vincolata	2.235.000,00	2.081.254,47	Esecuzione
"NBC Nuova Biblioteca Comunale e Sistema integrato di Biblioteche di Comunità"	Destinazione vincolata	2.000.000,00	334.614,04	Esecuzione
PRUacs Sistemazione area polifunzionale via san Martino	Destinazione vincolata	2.500.000,00	1.039.935,82	Esecuzione
PRUacs Alloggi a canone sostenibile	Destinazione vincolata	2.500.000,00	133.414,09	Gara/Contratto
Contratti di quartiere - Alloggi per utenze differenziate con annesse urbanizzazioni	Destinazione vincolata	3.000.000,00	2.332.115,22	Esecuzione
Contratti di quartiere - Riqualificazione del Centro Storico	Destinazione vincolata	2.000.000,00	1.834.410,56	Esecuzione
Miglioramento sismico dell'edificio sede comunale Palazzo Ciani	Destinazione vincolata	1.639.655,00	105.973,60	Progettazione
Impianto sportivo quartiere "Salnitro"	Destinazione vincolata	134.000,00	0,00	Progettazione
Manutenzione straordinaria strade comunali	Contrazione di mutuo	800.000,00	0,00	Gara/Contratto
Riutilizzo ai fini irrigui delle acque reflue affinate licenziate dal depuratore a servizio dell'abitato di Bisceglie	Destinazione vincolata	5.250.000,00	0,00	Gara/Contratto
Realizzazione loculi nell'isola IV del Cimitero Comunale	Apporti di capitali privati	11.400.000,00	0,00	Gara/Contratto
Manutenzione straordinaria Torre dell'orologio	Stanziamenti di bilancio	50.000,00	0,00	Progettazione
Lavori di somma urgenza per pericolo pubblico	Stanziamenti di bilancio	150.000,00	50.000,00	Utilizzo
"PUE comparto via Bovio via degli aragonesi (opere urbanizzazione primarie: strada)"	Altre entrate	522.000,00	522.000,00	Collaudo
"PUE comparto via Bovio via degli aragonesi (opere urbanizzazione secondarie: scuola)"	Altre entrate	1.857.000,00	1.857.000,00	Collaudo

2.5.2.3.2 Le nuove opere da realizzare

Specifico approfondimento va fatto per le opere che l'Amministrazione intende effettuare nel corso del suo mandato amministrativo. Qualsiasi decisione di investimento non solo comporta un'attenta analisi del quadro economico dei costi che richiede per la sua realizzazione, ma anche gli effetti che si riverberano sugli anni successivi in termini di spesa corrente.

La tabella successiva evidenzia le opere pubbliche inserite nel programma di mandato, il fabbisogno finanziario necessario alla realizzazione e la relativa fonte di finanziamento.

Opere da realizzare nel corso del mandato	Fabbisogno finanziario	Fonte di finanziamento
Lavori di somma urgenza per pericolo pubblico	150.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	150.000,00	
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane - 2° Lotto	1.000.000,00	Contrazione di mutuo
	1.000.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	2.000.000,00	
Manutenzione straordinaria cimitero (adeguamenti-ristrutturazione-restauro) 2° LOTTO	200.000,00	Altre entrate
Totale	200.000,00	
Ristrutturazione strade rurali	400.000,00	Destinazione vincolata
Totale	400.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria impiantistica sportiva del campo comunale "G. Ventura"	1.000.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	1.000.000,00	
Recupero e ristrutturazione della Chiesa Sagina	200.000,00	Destinazione vincolata
Totale	200.000,00	
Miglioramento Sismico e Recupero Palazzo Milazzi.	1.467.655,00	Destinazione vincolata
Totale	1.467.655,00	
Riqualificazione e rifunionalizzazione dello Stadio G. Ventura e degli spazi pertinenziali connessi.	1.500.000,00	Apporti di capitali privati
Totale	1.500.000,00	
Adeguamento Funzionale Ascensore e impianti presso Ufficio Giudice di Pace e lavori di manutenzione straordinaria presso gli uffici comunali via Prof. M Terlizzi	150.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	150.000,00	
Ampliamento P.I. in varie vie cittadine	40.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	40.000,00	
Ampliamento cimitero comunale inumazioni.	500.000,00	Altre entrate
Totale	500.000,00	
Manutenzione straordinaria della Torre dell'orologio	50.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	50.000,00	
Interventi straordinari in materia di opere idrauliche e di acque pubbliche ai sensi dei regi decreti nn. 523/1909 e 1775/1933. Interventi di manutenzione ordinaria del corso d'acqua lama Santa Croce – corso d'acqua Lamaveta	47.500,00	Destinazione vincolata
	11.500,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	59.000,00	
Manutenzione straordinaria ERP proprietà comunali (centro Storico)	60.000,00	Altre entrate
Totale	60.000,00	
Manutenzione straordinaria rete fognaria pluviale	100.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	100.000,00	
Manutenzione straordinaria verde pubblico (reimpianto e buche esistenti)	100.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	100.000,00	
Manutenzione straordinaria. Parcheggi urbani - abbattimento barriere	30.000,00	Destinazione vincolata

architettoniche, segnaletica orizzontale verticale e semaforica		
	13.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	43.000,00	
Riuso acque reflue per agricoltura	5.250.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.250.000,00	
Parco urbano Don Pasquale Uva	600.000,00	Trasferimento di immobili
Totale	600.000,00	
Percorsi sicuri Casa Scuola e Casa Lavoro - La città Si_cura : Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-Scuola e casa-Lavoro	334.000,00	Destinazione vincolata
Totale	334.000,00	
Restauro Bastione San Martino e Palazzo Milazzi ai fini culturali e socio-educativi	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
P.R.A.E. Piano Particolareggiato del "Giacimento marmifero di Bisceglie"	100.000,00	Destinazione vincolata
Totale	100.000,00	
Interventi per la realizzazione di "Progetti di infrastrutture verdi" (area ex impianto depurazione)	1.300.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.300.000,00	
Lavori per la realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nell'abitato del Comune	1.500.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.500.000,00	
Progetto per la realizzazione di un Campo Sportivo polifunzionale all'aperto presso il Plesso Scolastico Carrara Reddito	150.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	150.000,00	
Interventi di riqualificazione, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico e messa a norma dell'impianto sportivo di base - scuola Carrara Reddito e Don P. Uva	150.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	150.000,00	
Riqualificazione funzionale di Piazza Margherita di Savoia, Teatro Garibaldi, Chiesa Santa Margherita e Sistema di Viabilità e servizi di Corso Umberto I	1.670.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.670.000,00	
LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO, AMPLIAMENTO, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO IST. SCOL. S. COSMAI - BISCEGLIE	5.380.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.380.000,00	
Rigenerazione urbana sostenibile "Riqualificazione del Quartiere Santa Caterina e zona porto - pedonalizzazione, piste ciclabili, verde urbano"	770.500,00	Destinazione vincolata
Totale	770.500,00	
Rigenerazione urbana sostenibile "Riqualificazione dell'ex mattatoio per la realizzazione di una struttura ludico didattico per minori a rischio"	1.169.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.169.000,00	
Rigenerazione urbana sostenibile "Adeguamento rete di fognatura pluviale nel Centro Storico"	740.000,00	Destinazione vincolata
Totale	740.000,00	
Rigenerazione urbana sostenibile "Recupero degli isolati n. 15 e 37 nel Centro storico da adibire ad alloggi sociali"	1.830.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.830.000,00	
Lavori di manutenzione straordinaria presso la Tenenza Carabinieri	40.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	40.000,00	
Manutenzione straordinaria scuola R. Monterisi ed impianti sportivi	460.383,00	Apporti di capitali privati
Totale	460.383,00	
Sfangamento del Bacino Portuale	3.600.000,00	Destinazione vincolata
Totale	3.600.000,00	
Adeguamento Mercato Ittico	700.000,00	Destinazione vincolata
Totale	700.000,00	
Rigenerazione urbana sostenibile "Fondo Regionale di rotazione per la progettazione"	256.873,78	Destinazione vincolata
Totale	256.873,78	

Spiaggia libera attrezzata per soggetti diversamente abili	20.000,00	Destinazione vincolata
	30.000,00	Stanziamenti di bilancio
Totale	50.000,00	
NUOVO MUSEO CIVICO DEL MARE - Intervento di recupero e valorizzazione funzionale di spazi interni ed esterni alle Mura aragonesi da destinarsi ad attività e servizi turistico - culturali.	400.000,00	Destinazione vincolata
Totale	400.000,00	
Interventi destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento energetico sviluppo territoriale mobilità sostenibile	510.000,00	Destinazione vincolata
Totale	510.000,00	
PIRP - Alloggi per edilizia sovvenzionata	2.400.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.400.000,00	
Risoluzione criticità servizi igienici Scuola Don Pierino Arcieri - 1° Circolo Didattico	26.000,00	Altre entrate
Totale	26.000,00	
RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE AREE MERCATO RIONALE DI CORSO UMBERTO I Intervento di ammodernamento di spazi pubblici, abbattimento barriere architettoniche e miglioramento del sistema di viabilità a servizio e supporto della commercializzazione diretta di	400.000,00	Destinazione vincolata
Totale	400.000,00	
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON INTERVENTI DI ALLARGAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI STRADA SAN MERCURO	250.000,00	Destinazione vincolata
Totale	250.000,00	
DUC - Recupero immobili per la fruizione pubblica finalizzata al DUC e azioni complementari	200.000,00	Destinazione vincolata
	50.000,00	Stanziamenti di bilancio
Totale	250.000,00	
Adeguamenti impiantistici per i servizi di connettività telefonica e internet	100.000,00	Stanziamenti di bilancio
Totale	100.000,00	
Completamento procedure espropriative alloggi ERP nel Centro Storico	500.000,00	Destinazione vincolata
Totale	500.000,00	
MAGGIORI ESPROPRI ZONA 167	2.400.000,00	Altre entrate
Totale	2.400.000,00	
Restituzione somme versate per loculi cimiteriali non assegnati	20.000,00	Altre entrate
Totale	20.000,00	
Restituzione oneri	60.000,00	Stanziamenti di bilancio
Totale	60.000,00	
Costruzione alloggi a canone sostenibile - P.R.U.a.c.s. "Lungo la ferrovia"	1.030.821,12	Destinazione vincolata
Totale	1.030.821,12	
Sistemazione area polifunzionale di via San Martino - P.R.U.a.c.s. "Lungo la ferrovia"	250.000,00	Destinazione vincolata
Totale	250.000,00	
Verifiche vulnerabilità sismica	40.000,00	Stanziamenti di bilancio
Totale	40.000,00	
Interventi di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale - Biblioteca di comunità	600.000,00	Destinazione vincolata
Totale	600.000,00	
Abbattimento barriere architettoniche - Legge n. 13/89	51.220,95	Destinazione vincolata
Totale	51.220,95	
Fondo crediti di dubbia esigibilità in conto capitale (FCDE)	728.498,00	Altre entrate
Totale	728.498,00	
Intervento di riqualificazione del paesaggio urbano di transizione tra il borgo antico e la litoranea di Levante	49.000,00	Destinazione vincolata

	1.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	50.000,00	
Lavori di adeguamento sismico, ampliamento ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado R. Monterisi	5.340.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.340.000,00	
Interventi di recupero e valorizzazione funzionale del Parco Urbano di Lama Cappuccini e aree verdi urbane e periurbane destinate a orti-giardini pubblici	150.000,00	Destinazione vincolata
Totale	150.000,00	
Opere di urbanizzazione secondaria previste dal P.E.E.P. maglia 167 di P.R.G. Lotto C Attrezzature sportive	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica dell'obbligo e adeguamento degli immobili per l'ottenimento del CPI e dell'agibilità	3.980.000,00	Destinazione vincolata
Totale	3.980.000,00	
Riqualificazione aree Martiri di Via Fani	1.900.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.900.000,00	
Opere di completamento per l'adeguamento funzionale dell'impianto sportivo comunale "Francesco Di Liddo"	700.000,00	Destinazione vincolata
	70.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	770.000,00	
REALIZZAZIONE DI UN'AREA DI VERDE PER ATTIVITÀ LUDICHE IN VIA DI VITTORIO	500.000,00	Destinazione vincolata
	20.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	520.000,00	
Opere di messa in sicurezza e valorizzazione paesaggistica ponte sulla Lama Paterna	5.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.000.000,00	
Manutenzione straordinaria uffici comunali via Prof. Mauro Terlizzi ed altri immobili Abbattimento barriere architettoniche edifici pubblici	50.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	50.000,00	
Manutenzione straordinaria palazzetto dello sport "PALADOLMEN" - 1° Lotto	300.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	300.000,00	
Efficientamento e riqualificazione del palazzetto dello sport "PALADOLMEN" 2° Lotto	700.000,00	Destinazione vincolata
Totale	700.000,00	
Interventi di manutenzione straordinaria presso il Paladolmen per ripristino impianto termico	70.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	70.000,00	
Ampliamento della rete ciclabile urbana e periurbana	196.025,77	Destinazione vincolata
Totale	196.025,77	
Riqualificazione ambito portuale - / Banchinamento molo foraneo e ampliamento della darsena diportistica	11.150.000,00	Destinazione vincolata
Totale	11.150.000,00	
Rete Ecologica Regionale - Interventi per la tutela e la valorizzazione della Lama di Santa Croce	2.500.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.500.000,00	
Riqualificazione integrata del paesaggio costiero "Area Naturale protetta Pantano-Ripalta"	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
LAMA DI MACINA - LAVORI DI COMPLETAMENTO VIABILITA' ZONA INDUSTRIALE Intervento stradale di superamento del rischio idraulico con nuova infrastruttura di attraversamento veicolare della lama	5.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.000.000,00	
LAMA DI MACINA – MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO	3.000.000,00	Destinazione vincolata

Intervento di mitigazione del rischio idraulico lungo il percorso della lama		
Totale	3.000.000,00	
OPERA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO CON CANALIZZAZIONE DEI DEFLUSSI DELLA LAMA PACCIANO	2.500.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.500.000,00	
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane - 3° Lotto	500.000,00	Contrazione di mutuo
	500.000,00	Stanziamenti di bilancio
Totale	1.000.000,00	
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale - "Laboratori per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi della cultura Pugliese"	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale - "Teatri storici: cultura e teatro"	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola II C.D. Prof. V. Caputi	2.340.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.340.000,00	
Lavori di adeguamento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola III C.D. Carrara Gioia	1.800.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.800.000,00	
Interventi di mitigazione del rischio idraulico : - Quartiere S. Andrea Via Padre Kolbe; Interventi di mitigazione del rischio idraulico : - Quartiere S. Andrea Via Padre Kolbe;	2.200.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.200.000,00	
Realizzazione piazza litoranea di Ponente	500.000,00	Destinazione vincolata
Totale	500.000,00	
Urbanizzazioni Primarie Zona Crosta	2.000.000,00	Altre entrate
Totale	2.000.000,00	
Interventi di adeguamento funzionale al locale seminterrato della Palestra della scuola Caputi, finalizzato all'ottenimento del CPI.	150.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	150.000,00	
Riqualificazione Via della Repubblica mediante interventi di Street-art	30.000,00	Destinazione vincolata
Totale	30.000,00	
Intervento per la realizzazione di un nuovo parcheggio con annesso edificio multifunzionale per la stazione ferroviaria, riqualificazione della zona Salnitro e gestione dei parcheggi a pagamento in ambito urbano	5.640.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.640.000,00	
Adeguamento Antincendio 4° Circolo S. Cosmai Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	165.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	165.000,00	
Adeguamento Antincendio 3° Circolo S. Giovanni Bosco Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	280.000,00	Contrazione di mutuo
Totale	280.000,00	
Adeguamento Antincendio 3° Circolo A. Di Bari Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	50.200,00	Contrazione di mutuo
Totale	50.200,00	
Adeguamento Antincendio 2° Circolo Don Tonino Bello Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	44.200,00	Contrazione di mutuo
Totale	44.200,00	
Adeguamento Antincendio Scuola S. G. Bosco Via AMANDO VESCOVO, 2	70.000,00	Destinazione vincolata

COD. EDIFICIO 1100031021		
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Auditorium Scuola Battisti-Ferraris Via POZZO MARRONE 84 COD. EDIFICIO 1100031048	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola S.Cosmai Via CARRARA REDDITO, 24 COD. EDIFICIO 1100030759	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola Carrara Gioia PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 2 COD. EDIFICIO 1100030077	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola Prof. V. Caputi VIA XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030079	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola E. De Amicis Via XXIV MAGGIO, 93 COD. EDIFICIO 1100030386	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola A. Di Bari Via G. DI VITTORIO, 52 COD. EDIFICIO 1100030388	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola ex Battisti Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031030	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola ex Ferraris Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100030553	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola ex Liceo Via XXV APRILE, 15 COD. EDIFICIO 1100031371	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola Falcone e Borsellino Via Padre Massimiliano Kolbe, snc COD. EDIFICIO 1100030078	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola Via Martiri di Via Fani Via Martiri di Via Fani, 15 COD. EDIFICIO 1100030076	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Scuola R. Monterisi Viale CALACE, 5 COD. EDIFICIO 1100030554	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	

Adeguamento Antincendio Palestra Scuola Caputi Via XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030075	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Palestra Scuola De Amicis Via XXIV MAGGIO, 93 COD. EDIFICIO 1100031010	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Adeguamento Antincendio Palestre Battisti-Ferraris Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031038	70.000,00	Destinazione vincolata
Totale	70.000,00	
Illuminazione Castello e pertinenze esterne	20.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	20.000,00	
Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile Urbanizzazioni Maglia 195	6.725.000,00	Apporti di capitali privati
Totale	6.725.000,00	
Realizzazione di un canile sanitario e rifugio alla via Lama di Macina	500.000,00	Apporti di capitali privati
Totale	500.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado "Battisti"	2.710.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.710.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado "Ferraris"	3.210.000,00	Destinazione vincolata
Totale	3.210.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola II C.D. Don T. Bello	2.500.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.500.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, della scuola I C.D. E. De Amicis	3.528.000,00	Destinazione vincolata
Totale	3.528.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni della scuola III C.D. San G. Bosco	3.420.000,00	Destinazione vincolata
Totale	3.420.000,00	
Lavori di adeguamento sismico, miglioramento degli ambienti scolastici e ottenimento certificazioni della scuola III C.D. A. Di Bari	3.120.000,00	Destinazione vincolata
Totale	3.120.000,00	
Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico e ottenimento delle certificazioni della scuola IV C.D. Carrara Reddito	5.380.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.380.000,00	
Lavori di adeguamento sismico e miglioramento della qualità degli ambienti scolastici della scuola III C.D. via M di Via Fani	5.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	5.000.000,00	
Lavori di efficientamento energetico della scuola Falcone e Borsellino	372.600,00	Destinazione vincolata
Totale	372.600,00	
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane - 4° Lotto	500.000,00	Contrazione di mutuo
	500.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	1.000.000,00	
Realizzazione bacino peschereccio (PRP)	6.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	6.000.000,00	
Completamento del restauro e valorizzazione Castello Svevo	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
Realizzazione Nuovo Cantiere Nautico (PRP)	2.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	2.000.000,00	
Realizzazione sede Autorità Portuale (PRP)	800.000,00	Destinazione vincolata

Totale	800.000,00	
Realizzazione Parcheggio in ambito portuale (PRP)	1.000.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.000.000,00	
Costruzione nuovo Cimitero Comunale - Prima Fase (Via Vecchia Corato)	22.000.000,00	Apporti di capitali privati
Totale	22.000.000,00	
Campo di calcetto Quartiere S.Caterina	600.000,00	Apporti di capitali privati
Totale	600.000,00	
Ampliamento P.I. in via OSLO , strada macchione e strada del carro	160.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	160.000,00	
Manutenzione Straordinaria Parco Unità D'Italia	70.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	70.000,00	
P.I.R.U. - Ambito 4 - Maglia n. 89 di P.R.G. (Verde) Via Dott. Sergio Cosmai	1.321.616,43	Apporti di capitali privati
	248.115,97	Stanzamenti di bilancio
Totale	1.569.732,40	
Restauro Torre Gavetino	450.000,00	Destinazione vincolata
Totale	450.000,00	
Lavori di miglioramento sismico e ottenimento certificazioni della palestra della scuola II C.D. Prof. V. Caputi	690.000,00	Destinazione vincolata
Totale	690.000,00	
Lavori di miglioramento sismico, della palestra delle scuole secondarie di I grado "Battisti-Ferraris"	810.000,00	Destinazione vincolata
Totale	810.000,00	
Lavori di miglioramenti sismico e ottenimento certificazioni della palestra della scuola I C.D. E. De Amicis "	412.500,00	Destinazione vincolata
Totale	412.500,00	
Lavori di miglioramento sismico, dell'Auditorium delle scuole secondarie di I grado "Battisti-Feraris"	322.000,00	Destinazione vincolata
Totale	322.000,00	
Efficientamento energetico della scuola IV C.D. Don P. Uva	1.800.000,00	Destinazione vincolata
Totale	1.800.000,00	
Efficientamento energetico della scuola I C.D. Don P. Arcieri	550.000,00	Destinazione vincolata
Totale	550.000,00	
Trasferimento quota 7% oneri SECONDARI per culto	60.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	60.000,00	
Rinnovo attrezzature tecniche	60.000,00	Stanzamenti di bilancio
Totale	60.000,00	

L'analisi prosegue con i riflessi che la decisione di investimento comporterà in termini di oneri indotti sulla spesa corrente degli esercizi futuri:

Opere da realizzare	Manutenzione Ordinaria	Quote capitale per mutui contratti	Rata interessi
Lavori di somma urgenza per pericolo pubblico	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane - 2° Lotto	50.000,00	16.000,00	45.000,00
Manutenzione straordinaria cimitero (adeguamenti-ristrutturazione-restauro) 2° LOTTO	20.000,00	0,00	0,00
Ristrutturazione strade rurali	40.000,00	0,00	0,00
Interventi di manutenzione straordinaria impiantistica sportiva del campo comunale "G. Ventura"	45.000,00	16.000,00	45.000,00
Recupero e ristrutturazione della Chiesa Sagina	0,00	0,00	0,00
Miglioramento Sismico e Recupero Palazzo Milazzi	0,00	0,00	0,00
Riqualificazione e rifunzionalizzazione dello Stadio G. Ventura e degli spazi pertinenziali connessi.	150.000,00	0,00	0,00
Adeguamento Funzionale Ascensore e impianti presso Ufficio Giudice di Pace e lavori di manutenzione straordinaria presso gli uffici comunali via Prof. M Terlizzi	15.000,00	0,00	0,00
Ampliamento P.I. in varie vie cittadine	0,00	0,00	0,00
Ampliamento cimitero comunale inumazioni.	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria della Torre dell'orologio	0,00	0,00	0,00
interventi straordinari in materia di opere idrauliche e di acque pubbliche ai sensi dei regi decreti nn. 523/1909 e 1775/1933. Interventi di manutenzione ordinaria del corso d'acqua lama Santa Croce – corso d'acqua Lamaveta	5.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria ERP proprietà comunali (centro Storico)	2.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria rete fognaria pluviale	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria verde pubblico (reimpianto e buche esistenti)	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria. Parcheggi urbani - abbattimento barriere architettoniche, segnaletica orizzontale verticale e semaforica	4.000,00	0,00	0,00
Riuso acque reflue per agricoltura	0,00	0,00	0,00
Parco urbano Don Pasquale Uva	0,00	0,00	0,00
Percorsi sicuri Casa Scuola e Casa Lavoro - La città Si_cura : Programma Sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-Scuola e casa-Lavoro	0,00	0,00	0,00
Restauro Bastione San Martino e Palazzo Milazzi ai fini culturali e socio-educativi	60.000,00	0,00	0,00
P.R.A.E. Piano Particolareggiato del "Giacimento marmifero di Bisceglie"	0,00	0,00	0,00
Interventi per la realizzazione di "Progetti di infrastrutture verdi" (area ex impianto depurazione)	0,00	0,00	0,00
Lavori per la realizzazione di sistemi per la gestione delle acque pluviali nell'abitato del Comune	0,00	0,00	0,00
Progetto per la realizzazione di un Campo Sportivo polifunzionale all'aperto presso il Plesso Scolastico Carrara Reddito	0,00	6.700,00	2.500,00
Interventi di riqualificazione, abbattimento barriere architettoniche, efficientamento energetico e messa a norma dell'impianto sportivo di base - scuola Carrara Reddito e Don P. Uva	0,00	6.700,00	2.500,00
Riqualificazione funzionale di Piazza Margherita di Savoia, Teatro Garibaldi, Chiesa Santa Margherita e Sistema di Viabilità e servizi di Corso Umberto I	0,00	0,00	0,00
Lavori di adeguamento sismico, ampliamento, efficientamento energetico ist. scol. s. cosmai - Bisceglie	0,00	0,00	0,00

Rigenerazione urbana sostenibile "Riqualificazione del Quartiere Santa Caterina e zona porto - pedonalizzazione, piste ciclabili, verde urbano"	42.000,00	0,00	0,00
Rigenerazione urbana sostenibile "Riqualificazione dell'ex mattatoio per la realizzazione di una struttura ludico didattico per minori a rischio"	64.000,00	0,00	0,00
Rigenerazione urbana sostenibile "Adeguamento rete di fognatura pluviale nel Centro Storico"	40.000,00	0,00	0,00
Rigenerazione urbana sostenibile "Recupero degli isolati n. 15 e 37 nel Centro storico da adibire ad alloggi sociali"	0,00	0,00	0,00
Lavori di manutenzione straordinaria presso la Tenenza Carabinieri	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria scuola R. Monterisi ed impianti sportivi	0,00	0,00	0,00
Sfangamento del Bacino Portuale	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Mercato Ittico	0,00	0,00	0,00
Rigenerazione urbana sostenibile "Fondo Regionale di rotazione per la progettazione"	0,00	0,00	0,00
Spiaggia libera attrezzata per soggetti diversamente abili	5.000,00	0,00	0,00
NUOVO MUSEO CIVICO DEL MARE - Intervento di recupero e valorizzazione funzionale di spazi interni ed esterni alle Mura aragonesi da destinarsi ad attività e servizi turistico - culturali.	40.000,00	0,00	0,00
Interventi destinati a opere pubbliche in materia di efficientamento energetico sviluppo territoriale mobilità sostenibile	0,00	0,00	0,00
PIRP - Alloggi per edilizia sovvenzionata	0,00	0,00	0,00
Risoluzione criticità servizi igienici Scuola Don Pierino Arcieri - 1° Circolo Didattico	0,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE FUNZIONALE AREE MERCATO RIONALE DI CORSO UMBERTO I Intervento di ammodernamento di spazi pubblici, abbattimento barriere architettoniche e miglioramento del sistema di viabilità a servizio e supporto della commercializzazione diretta di	0,00	0,00	0,00
LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA CON INTERVENTI DI ALLARGAMENTO E MESSA IN SICUREZZA DEL SISTEMA INFRASTRUTTURALE DI STRADA SAN MERCURO	0,00	0,00	0,00
DUC - Recupero immobili per la fruizione pubblica finalizzata al DUC e azioni complementari	0,00	0,00	0,00
Adegamenti impiantistici per i servizi di connettività telefonica e internet	10.000,00	0,00	0,00
Completamento procedure espropriative alloggi ERP nel Centro Storico	0,00	0,00	0,00
MAGGIORI ESPROPRI ZONA 167	0,00	0,00	0,00
Restituzione somme versate per loculi cimiteriali non assegnati	0,00	0,00	0,00
Restituzione oneri	0,00	0,00	0,00
Costruzione alloggi a canone sostenibile - P.R.U.a.c.s. "Lungo la ferrovia"	0,00	0,00	0,00
Sistemazione area polifunzionale di via San Martino - P.R.U.a.c.s. "Lungo la ferrovia"	0,00	0,00	0,00
Verifiche vulnerabilità sismica	0,00	0,00	0,00
Interventi di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale - Biblioteca di comunità	0,00	0,00	0,00
Abbattimento barriere architettoniche - Legge n. 13/89	0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità in conto capitale (FCDE)	0,00	0,00	0,00
Intervento di riqualificazione del paesaggio urbano di	0,00	0,00	0,00

transizione tra il borgo antico e la litoranea di Levante			
Lavori di adeguamento sismico, ampliamento ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado R. Monterisi	0,00	0,00	0,00
Interventi di recupero e valorizzazione funzionale del Parco Urbano di Lama Cappuccini e aree verdi urbane e periurbane destinate a orti-giardini pubblici	0,00	0,00	0,00
Opere di urbanizzazione secondaria previste dal P.E.E.P. maglia 167 di P.R.G. Lotto C Attrezzature sportive	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria edilizia scolastica dell'obbligo e adeguamento degli immobili per l'ottenimento del CPI e dell'agibilità	0,00	0,00	0,00
Riqualificazione aree Martiri di Via Fani	0,00	0,00	0,00
Opere di completamento per l'adeguamento funzionale dell'impianto sportivo comunale "Francesco Di Liddo"	70.000,00	0,00	0,00
Realizzazione di un'area di verde per attività ludiche in via di vittoria	32.000,00	0,00	0,00
Opere di messa in sicurezza e valorizzazione paesaggistica ponte sulla Lama Paterna	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria uffici comunali via Prof. Mauro Terlizzi ed altri immobili	0,00	0,00	0,00
Abbattimento barriere architettoniche edifici pubblici			
Manutenzione straordinaria palazzetto dello sport "PALADOLMEN" - 1° Lotto	0,00	13.000,00	5.000,00
Efficientamento e riqualificazione del palazzetto dello sport "PALADOLMEN" 2° Lotto	0,00	0,00	0,00
Interventi di manutenzione straordinaria presso il Paladolmen per ripristino impianto termico	0,00	0,00	0,00
Ampliamento della rete ciclabile urbana e peri urbana	0,00	0,00	0,00
Riqualificazione ambito portuale - / Banchinamento molo foraneo e ampliamento della darsena diportistica	0,00	0,00	0,00
Rete Ecologica Regionale - Interventi per la tutela e la valorizzazione della Lama di Santa Croce	0,00	0,00	0,00
Riqualificazione integrata del paesaggio costiero "Area Naturale protetta Pantano-Ripalta"	0,00	0,00	0,00
LAMA DI MACINA - LAVORI DI COMPLETAMENTO VIABILITA' ZONA INDUSTRIALE			
Intervento stradale di superamento del rischio idraulico con nuova infrastruttura di attraversamento veicolare della lama	0,00	0,00	0,00
LAMA DI MACINA – MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO			
Intervento di mitigazione del rischio idraulico lungo il percorso della lama	50.000,00	0,00	0,00
OPERA DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO CON CANALIZZAZIONE DEI DEFLUSSI DELLA LAMA PACCIANO	50.000,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane - 3° Lotto	0,00	0,00	0,00
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale - "Laboratori per la conoscenza e la valorizzazione dei luoghi della cultura Pugliese"	0,00	0,00	0,00
Interventi per la valorizzazione e la fruizione del Patrimonio Culturale - "Teatri storici: cultura e teatro"	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola II C.D. Prof. V. Caputi	0,00	0,00	0,00
Lavori di adeguamento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola III C.D. Carrara Gioia	0,00	0,00	0,00
Interventi di mitigazione del rischio idraulico: - Quartiere S. Andrea Via Padre Kolbe; Interventi di mitigazione del rischio idraulico:	0,00	0,00	0,00

- Quartiere S. Andrea Via Padre Kolbe;			
Realizzazione piazza litoranea di Ponente	0,00	0,00	0,00
Urbanizzazioni Primarie Zona Crosta	0,00	0,00	0,00
Interventi di adeguamento funzionale al locale seminterrato della Palestra della scuola Caputi, finalizzato all'ottenimento del CPI.	0,00	0,00	0,00
Riqualificazione Via della Repubblica mediante interventi di Street-art	0,00	0,00	0,00
Intervento per la realizzazione di un nuovo parcheggio con annesso edificio multifunzionale per la stazione ferroviaria, riqualificazione della zona Salnitro e gestione dei parcheggi a pagamento in ambito urbano	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio 4° Circolo S. Cosmai Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio 3° Circolo S. Giovanni Bosco Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio 3° Circolo A. Di Bari Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio 2° Circolo Don Tonino Bello Completamento 1° Piano Antincendio MIUR DM 101 del 13/02/2019	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola S. G. Bosco Via AMANDO VESCOVO, 2 COD. EDIFICIO 1100031021	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Auditorium Scuola Battisti-Ferraris Via POZZO MARRONE 84 COD. EDIFICIO 1100031048	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola S. Cosmai Via CARRARA REDDITO, 24 COD. EDIFICIO 1100030759	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola Carrara Gioia PIAZZA SALVO D'ACQUISTO, 2 COD. EDIFICIO 1100030077	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola Prof. V. Caputi VIA XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030079	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola E. De Amicis Via XXIV MAGGIO, 93 COD. EDIFICIO 1100030386	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola A. Di Bari Via G. DI VITTORIO, 52 COD. EDIFICIO 1100030388	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola ex Battisti Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031030	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola ex Ferraris Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100030553	0,00	0,00	0,00

Adeguamento Antincendio Scuola ex Liceo Via XXV APRILE, 15 COD. EDIFICIO 1100031371	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola Falcone e Borsellino Via Padre Massimiliano Kolbe, snc COD. EDIFICIO 1100030078	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola Via Martiri di Via Fani Via Martiri di Via Fani, 15 COD. EDIFICIO 1100030076	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Scuola R. Monterisi Viale CALACE, 5 COD. EDIFICIO 1100030554	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Palestra Scuola Caputi Via XXV APRILE, 4 COD. EDIFICIO 1100030075	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Palestra Scuola De Amicis Via XXIV MAGGIO, 93 COD. EDIFICIO 1100031010	0,00	0,00	0,00
Adeguamento Antincendio Palestre Battisti-Ferraris Via POZZO MARRONE, 84 COD. EDIFICIO 1100031038	0,00	0,00	0,00
Illuminazione Castello e pertinenze esterne	0,00	0,00	0,00
Programma di Riqualificazione Urbana per alloggi a canone sostenibile Urbanizzazioni Maglia 195	0,00	0,00	0,00
Realizzazione di un canile sanitario e rifugio alla via Lama di Macina	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado "Battisti"	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola secondaria di I grado "Ferraris"	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni ed efficientamento energetico della scuola II C.D. Don T. Bello	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, della scuola I C.D. E. De Amicis	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, ottenimento certificazioni della scuola III C.D. San G. Bosco	0,00	0,00	0,00
Lavori di adeguamento sismico, miglioramento degli ambienti scolastici e ottenimento certificazioni della scuola III C.D. A. Di Bari	0,00	0,00	0,00
Lavori di adeguamento sismico, efficientamento energetico e ottenimento delle certificazioni della scuola IV C.D. Carrara Reddito	0,00	0,00	0,00
Lavori di adeguamento sismico e miglioramento della qualità degli ambienti scolastici della scuola III C.D. via M di Via Fani	0,00	0,00	0,00
Lavori di efficientamento energetico della scuola Falcone e Borsellino	0,00	0,00	0,00
Manutenzione straordinaria. Strade urbane ed extraurbane - 4° Lotto	0,00	0,00	0,00
Realizzazione bacino peschereccio (PRP)	0,00	0,00	0,00
Completamento del restauro e valorizzazione Castello Svevo	0,00	0,00	0,00
Realizzazione Nuovo Cantiere Nautico (PRP)	0,00	0,00	0,00
Realizzazione sede Autorità Portuale (PRP)	0,00	0,00	0,00

Realizzazione Parcheggio in ambito portuale (PRP)	0,00	0,00	0,00
Costruzione nuovo Cimitero Comunale - Prima Fase (Via Vecchia Corato)	0,00	0,00	0,00
Campo di calcetto Quartiere S.Caterina	0,00	0,00	0,00
Ampliamento P.I. in via OSLO , strada macchione e strada del carro	0,00	0,00	0,00
Manutenzione Straordinaria Parco Unità D'Italia	0,00	0,00	0,00
P.I.R.U. - Ambito 4 - Maglia n. 89 di P.R.G. (Verde) Via Dott. Sergio Cosmai	0,00	0,00	0,00
Restauro Torre Gavetino	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico e ottenimento certificazioni della palestra della scuola II C.D. Prof. V. Caputi	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, della palestra delle scuole secondarie di I grado "Battisti-Ferraris"	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramenti sismico e ottenimento certificazioni della palestra della scuola I C.D. E. De Amicis "	0,00	0,00	0,00
Lavori di miglioramento sismico, dell'Auditorium delle scuole secondarie di I grado "Battisti-Feraris"	0,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico della scuola IV C.D. Don P. Uva	0,00	0,00	0,00
Efficientamento energetico della scuola I C.D. Don P. Arcieri	0,00	0,00	0,00
Trasferimento quota 7% oneri SECONDARI per culto	0,00	0,00	0,00
Rinnovo attrezzature tecniche	0,00	0,00	0,00

2.5.3 La gestione del patrimonio

E' ormai indubbio che un'attenta gestione del patrimonio, finalizzata alla sua valorizzazione, genera risorse per le amministrazioni locali, concorrendo a stimolare lo sviluppo economico e sociale del territorio.

A tal fine si riportano, nel report seguente, gli immobili dell'ente e il loro attuale utilizzo nonché le prospettive future di valorizzazione per gli immobili suscettibili di destinazioni non istituzionali:

Immobile	Indirizzo	Attuale utilizzo	Prospettive future di utilizzo/cambio di destinazione
328 unità immobiliari ERP	Indirizzi vari	Dato in uso a titolo oneroso a privati (gestione ARCA PUGLIA)	Aggiornamento contrattuale e regolarizzazione
5 unità immobiliari per privati	Indirizzi vari	Dato in uso a titolo oneroso a Privati	Aggiornamento contrattuale
32 unità immobiliari per privati	Indirizzi vari	Dato in uso a titolo gratuito a privati	Adeguamento contrattuale
9 unità immobiliari per A.P.	via M.di Terlizzi, 25	Dato in uso a titolo oneroso ad altra Amministrazione	Aggiornamento contrattuale
19 unità immobiliari	Indirizzi vari	Non utilizzati dall'Ente	Valorizzazione
103 edifici pubblici	Indirizzi vari	Uffici pubblici	Nessuna modifica

2.5.4 Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale

Una sana gestione finanziaria richiede che, in fase di programmazione, le entrate aventi carattere eccezionale siano destinate al finanziamento di spese correnti a carattere non permanente e per il finanziamento delle spese di investimento.

Per l'ente la disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale deriva da:

Descrizione	Programmazione pluriennale		
	2021	2022	2023
Entrate Tributarie			
IMU RECUPERO	24.000,00	24.000,00	24.000,00
TARI RECUPERO	568.000,00	380.000,00	380.000,00
ADDIZIONALE IRPEF	3.900.000,00	3.900.000,00	3.900.000,00
TARI	12.090.072,74	12.090.072,74	12.090.072,74
TRIBUTI MINORI	550.000,00	550.000,00	550.000,00
IMU	9.991.000,00	9.991.000,00	9.991.000,00

2.5.5 Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il contenimento del proprio debito.

Già la riforma del titolo V della Costituzione con l'art. 119 ha elevato a livello costituzionale il principio della golden rule: gli enti locali possono indebitarsi esclusivamente per finanziare spese di investimento.

La riduzione della consistenza del proprio debito è un obiettivo a cui il legislatore tende, considerato il rispetto di questo principio come norma fondamentale di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'art. 117, terzo comma, e art. 119.

Tuttavia, oltre a favorire la riduzione della consistenza del debito, il legislatore ha introdotto nel corso del tempo misure sempre più stringenti che limitano la possibilità di contrarre nuovo indebitamento da parte degli enti territoriali.

Negli ultimi anni sono state diverse le occasioni in cui il legislatore ha apportato modifiche al Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, volte a modificare il limite massimo di indebitamento, rappresentato dall'incidenza del costo degli interessi sulle entrate correnti degli enti locali.

L'attuale art. 204 del Tuel, sancisce che l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale dei correlati interessi, sommati agli oneri già in essere (mutui precedentemente contratti, prestiti obbligazionari precedentemente emessi, aperture di credito stipulate e garanzie prestate, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi) non sia superiore al 10% delle entrate correnti (relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui).

Da ultimo, con la riforma costituzionale e con la legge 24 dicembre 2012, n. 243, di attuazione del principio di pareggio del bilancio, le operazioni di indebitamento e di investimento devono garantire per l'anno di riferimento il rispetto del saldo non negativo del pareggio di bilancio, del complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la regione stessa.

La Ragioneria Generale dello Stato, al fine di verificare ex ante ed ex post, a livello di comparto, quale presupposto per la legittima contrazione di debito ex art. 10 della legge 243 del 2012, il rispetto degli equilibri di cui all'articolo 9 della medesima legge, così come declinato al primo periodo del comma 1-bis (saldo tra il complesso delle entrate e delle spese finali) e, di conseguenza, il rispetto della sostenibilità del debito (in caso di accensione prestiti da parte del singolo ente) a livello regionale e nazionale, si avvarrà dei dati presenti nella Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni.

Nel caso in cui, dall'analisi dei dati trasmessi alla BDAP, emergesse il mancato rispetto dell'articolo 9 della legge n. 243 del 2012 e, cioè, un eccesso di spese finali rispetto alle entrate finali, la Ragioneria Generale dello Stato provvede a segnalare alla regione interessata, in via preventiva, il mancato rispetto degli equilibri di cui al citato articolo 9 degli enti ricadenti nel suo territorio, ivi inclusa la stessa regione, al fine di permetterle di intervenire con gli strumenti di cui al richiamato articolo 10 della medesima legge n. 243 e favorire così il riallineamento delle previsioni di bilancio dei singoli enti.

Nell'ente l'ammontare del debito contratto ha avuto il seguente andamento e, sulla base delle decisioni di investimento inserite tra gli obiettivi strategici, avrà il sotto rappresentato trend prospettico:

Denominazione	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Residuo debito	15.509.246,50	14.258.296,28	13.183.265,44	12.429.581,42	11.575.523,03	10.761.158,47
Nuovi prestiti	300.000,00	500.000,00	0,00	1.600.000,00	1.189.400,00	500.000,00
Debito rimborsato	5.054.233,60	6.605.183,82	8.180.214,66	8.963.898,68	9.817.957,07	10.632.321,63

A livello di spesa corrente il maggior esborso finanziario dato dalla spesa per interessi e dal rimborso della quota capitale è il seguente:

Denominazione	2021	2022	2023
Spesa per interessi	215.905,73	180.466,98	153.733,55
Quota capitale di rimborso dei mutui (titolo 4 della spesa)	854.058,39	814.364,56	280.297,70

2.5.6 Gli equilibri di bilancio

Per meglio comprendere le scelte adottate dall'amministrazione, si procederà alla presentazione del bilancio articolando il suo contenuto in sezioni (secondo uno schema proposto per la prima volta dalla Corte dei Conti) e verificando, all'interno di ciascuna di esse, se sussiste l'equilibrio tra "fonti" ed "impieghi" in grado di assicurare all'ente il perdurare di quelle situazioni di equilibrio monetario e finanziario indispensabili per una corretta gestione.

A tal fine si suddivide il bilancio in quattro principali partizioni, ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione, cercando di approfondire l'equilibrio di ciascuno di essi. In particolare, tratteremo nell'ordine:

- a) Bilancio corrente, che evidenzia le entrate e le spese finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente, comprendendo anche le spese occasionali che non generano effetti sugli esercizi successivi;
- b) Bilancio investimenti, che descrive le somme destinate alla realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi e che incrementano o decrementano il patrimonio dell'ente;
- c) Bilancio partite finanziarie, che presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa che hanno riflessi solo sugli aspetti finanziari della gestione e non su quelli economici;
- d) Bilancio di terzi, che sintetizza posizioni anch'esse compensative di entrata e di spesa estranee al patrimonio dell'ente.

Gli equilibri parziali	2021	2022	2023	2024	2025
Risultato del Bilancio corrente (Entrate correnti - Spese correnti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio investimenti (Entrate investimenti - Spese investimenti)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio partite finanziarie (Entrate partite finanziarie - Spese partite finanziarie)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi (partite di giro) (Entrate di terzi partite di giro - Spese di terzi partite di giro)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Saldo complessivo (Entrate - Spese)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

2.5.6.1 Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2021.

ENTRATE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021	SPESE	CASSA 2021	COMPETENZA 2021
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	14.050.397,28				
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione - di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di liquidità		0,00 0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00
Fondo pluriennale vincolato		343.666,23			
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.837.305,02	33.837.305,02	Titolo 1 - Spese correnti - di cui fondo pluriennale vincolato	38.101.936,72	38.101.936,72 343.666,23
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.032.191,96	1.032.191,96			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	3.742.826,90	3.742.826,90	Titolo 2 - Spese in conto capitale - di cui fondo pluriennale vincolato	75.851.187,91	75.851.187,91 0,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	74.661.787,91	74.661.787,91			
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie - di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00 0,00
Totale entrate finali	127.324.509,07	113.617.778,02	Totale spese finali	113.953.124,63	113.953.124,63
Titolo 6 - Accensione di prestiti	1.189.400,00	1.189.400,00	Titolo 4 - Rimborso di prestiti - di cui Fondo anticipazioni di liquidità	854.053,39	854.053,39 0,00
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	10.500.000,00	10.500.000,00	Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.500.000,00	10.500.000,00
Totale Titoli	11.689.400,00	11.689.400,00	Totale Titoli	11.354.053,39	11.354.053,39
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	139.013.909,07	125.307.178,02	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	125.307.178,02	125.307.178,02
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	13.706.731,05				

2.6 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Con la riforma del Testo Unico del Pubblico Impiego, avvenuta con il D.Lgs. 75 del 25 maggio 2017, il numero delle assunzioni da effettuare non dipenderà più dai posti vacanti in pianta organica ma varierà in base ai fabbisogni rilevati per ciascun ente, e stanziati dalla programmazione con cadenza triennale. Con riferimento all'Ente, la situazione attuale è la seguente:

Cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
SG	SEGRETARIO GENERALE	1	1	100,00%
DIR_RUOLO	DIRIGENTI DI RUOLO	5	3	60,00%
110_C1	DIRIGENTI A TEMPO DETERMINATO	0	2	0,00%
D3	CAPI SERVIZIO	12	13	108,33%
D1	ISTRUTTORI DIRETTIVI	41	28	68,29%
C	ISTRUTTORI	76	68	89,47%
B3	COLLABORATORI PROFESSIONALI	15	21	140,00%
B1	COLLABORATORI	11	13	118,18%
A	OPERATORI	11	13	118,18%

2.7 COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

A partire dal 2020, con la disciplina dei commi 819 e seguenti, della Legge 145/2018, gli obiettivi di finanza pubblica si considerano conseguiti se gli enti presentano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118.

Pertanto la dimostrazione a preventivo del vincolo di finanza pubblica non deve essere più resa anche in considerazione del fatto che tutti i bilanci, ai sensi dell'art. 162 del TUEL, devono chiudersi in equilibrio di competenza.

L'ente, nel 2020, ha conseguito i seguenti risultati:

1. Risultato di competenza: positivo
2. Equilibrio di Bilancio: positivo
3. Equilibrio complessivo: positivo

3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica. Pertanto, alla luce delle considerazioni fin qui svolte ed in riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del Principio contabile n.1, si riportano, nella tabella seguente, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici che questa amministrazione intende perseguire entro la fine del mandato.

Denominazione	Obiettivo Numero	Obiettivi strategici di mandato
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1	0101_3: valorizzare il patrimonio locale per fini turistici
	2	0104_5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti
	3	0108_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	4	0102_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	5	0111_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	6	0107_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	7	0109_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	8	0103_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	9	0105_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
	10	0102_10: integrità e trasparenza dell'azione amministrativa
	11	0104_2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 02 - Giustizia	1	0201_8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	1	0301_7: Ordine pubblico e sicurezza
	2	0302_7: Ordine pubblico e sicurezza
	3	0301_5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti
MISSIONE 04 - Istruzione e Diritto allo studio	1	0406_5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1	0501_3: valorizzare il patrimonio locale per fini turistici
	2	0502_9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
	3	0502_1: favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale
	4	0502_2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	0602_11: Politiche giovanili sport e tempo libero
MISSIONE 07 - Turismo	1	0701_2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	0801_6: attuare politiche per lo sviluppo del territorio, l'edilizia e la mobilità sostenibile
	2	0802_6: attuare politiche per lo sviluppo del territorio, l'edilizia e la mobilità sostenibile
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	0903_4: sviluppo sostenibile, tutela ambiente, territorio e mobilità
	2	0903_5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti
	3	0902_5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1	1002_6: attuare politiche per lo sviluppo del territorio, l'edilizia e la mobilità sostenibile
MISSIONE 11 - Soccorso civile	1	1101_7: Ordine pubblico e sicurezza
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1	1202_9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
	2	1207_9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
	3	1204_9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
	4	1208_9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
	5	1201_9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1	1402_1: favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale
	2	1401_1: favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale
	2	1401_2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	1502_2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale
	2	1503_2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, non è risultato necessario alcun adeguamento.

3.1 GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

La Legge n.190/2012 prevede la definizione da parte dell'organo di indirizzo degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione (art. 1, co. 8, come sostituito dal D. Lgs. n. 97/2016).

Ne consegue che il DUP, quale presupposto necessario di tutti gli altri strumenti di programmazione, deve poter contenere quanto meno gli indirizzi strategici sulla prevenzione della corruzione e sulla promozione della trasparenza ed i relativi indicatori di performance.

A tal fine si riportano gli obiettivi strategici specifici in tema di strumenti e metodologie per garantire la legittimità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché assicurare la trasparenza, inerente non solo con la tempestiva pubblicazione degli atti ma anche con l'accessibilità dei dati.

- 1- *rafforzare il senso etico e favorire la diffusione della cultura della integrità e della trasparenza presso il personale dipendente;*
- 2- *assicurare forme diffuse di controllo sociale in termini propositivi e di partecipazione alle scelte amministrative;*
- 3- *rendere gli obblighi di trasparenza occasione di revisione dei procedimenti amministrativi in una prospettiva di semplificazione e velocizzazione dell'azione amministrativa; potenziare e qualificare gli strumenti di valorizzazione e controllo interno;*
- 4- *individuare i fattori di rischio, creare un clima sfavorevole alla corruzione ed introdurre meccanismi che possano prevenire tali fenomeni e/o agevolarne l'emersione.*

A tali obiettivi strategici vanno ricollegati gli obiettivi gestionali di seguito elencati:

OBIETTIVI	LINEE DI ATTIVITA'	INDICATORE	TARGET	RESPONSABILE
Gestire il controllo successivo di regolarità amministrativa, in collegamento con il piano di prevenzione della corruzione (r.p.c.)	Semplificare e velocizzare il controllo mediante informatizzazione del processo.	Riduzione dei tempi di controllo	< 90 gg. dall'adozione	Segretario Generale
		Informatizzazione del processo	Acquisto e personalizzazione software	
	Agganciare gli esiti del controllo al sistema di valutazione dei dirigenti.	Invio al N.d.V. delle direttive di conformazione emesse	100%	Segretario Generale
	Rendere trasparenti ed accessibili gli esiti del controllo	Diffusione risultati controllo	Invio direttive agli organi di indirizzo e controllo interno Pubblicazione relazione annuale	Segretario Generale
Approvazione del codice di comportamento ed il regolamento per il conferimento/autorizzazione incarichi	Approvazione, pubblicazione e divulgazione	Termine adempimento	Entro il 31.12.2021	Segretario Generale
Svolgere attività formativa sui temi dell'etica e dell'integrità	Sperimentare formazione in modalità online	Partecipazione	>80%	Segretario Generale
Favorire il coinvolgimento della cittadinanza sui temi	Organizzazione giornate della trasparenza	Numero giornate	Almeno 1	Segretario Generale

della prevenzione della corruzione	Sezione del sito dedicata alla prevenzione della corruzione	Aggiornamento contenuti	>80%	Segretario Generale
Perfezionare il sistema di controllo strategico e sulla qualità dei servizi	Approvazione metodologia controllo strategico e per la qualità dei servizi	Termine adempimento	Entro il 31.12.2021	Trasversale ai dirigenti
	Introdurre sistemi di rilevazione gradimento utenti	Numero servizi monitorati	Almeno 10 entro il 2021	Trasversale ai dirigenti
Monitoraggio qualità dei servizi e tempi dei procedimenti	Monitorare e misurare la qualità dei servizi erogati	- Rilevazione standards previsti dalle carte di servizio - Aggiornamento carte di qualità	>75% 100%	Trasversale ai dirigenti con supporto referenti
		- Rilevazione tempi conclusione procedimenti oggetto di monitoraggio	>75%	Trasversale ai dirigenti con supporto referenti
	Monitorare e misurare il tempo di conclusione dei procedimenti amministrativi	- Pubblicazione monitoraggio su sito		Trasversale ai dirigenti con supporto referenti
Applicare le misure del piano di prevenzione della corruzione, compresi gli obblighi di trasparenza	Attuare le misure specifiche previste dal PTCP 2019/2021	Attuazione monitoraggio intermedio e finale		Trasversale ai dirigenti con supporto referenti
	Aggiornamento dei dati da pubblicare nella sezione amministrazione trasparente	Percentuale dati presenti in formato aperto ed aggiornati	>90%	Trasversale ai dirigenti con supporto referenti

E' in corso di aggiornamento il piano di prevenzione della corruzione e per la trasparenza per il prossimo triennio.

4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate il 30/07/2018, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- la relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata con Delibera di Giunta n. 297 del 19/10/2018, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dell'ente all'inizio del mandato;
- la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);
- il bilancio partecipato, che sarà successivamente attuato, costituisce una pratica innovatrice della gestione urbana, capace di promuovere i principi della buona governance locale e di coinvolgere attivamente cittadini e portatori di interessi nel processo decisionale riguardante la gestione del nostro ente;
- il bilancio sociale adottato all'interno del Piano delle Performance inteso come risultato di un processo con il quale l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato.

LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate. Rinviano a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono si evidenziano le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il suo mandato possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva sono riproposte le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

5.1.1 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "*governance esterna*" diretta a "*mettere in rete*", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.4.

5.1.2 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici

L'intera attività programmatoria illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano Regolatore Generale o Piano Urbanistico Comunale, i Piani settoriali (Piano Comunale dei Trasporti, Piano Urbano del Traffico, Programma Urbano dei Parcheggi, ecc.), gli eventuali piani attuativi e programmi complessi.

Il Piano Regolatore Generale di Bisceglie è stato approvato con Delibera del Consiglio Comunale n. 135 del 06.06.1974 e adeguato al Decreto di approvazione del Presidente della Regione Puglia n. 4046 del 2 agosto 1975. In quest'ultima versione è stato riapprovato con Decreto del Presidente della Regione Puglia n. 483 del 28 febbraio 1977.

Il Piano Regolatore Generale (nel quadro delle Norme Tecniche di Attuazione, articolo 20) suddivide il territorio di Bisceglie in 8 (otto) grandi categorie zonali:

1. Aree destinate alla viabilità

- Strade, nodi stradali e piazze;
- Parcheggi;
- Aree di rispetto stradale.

2. Zone verdi e per attrezzature

- Verde costiero;
- Verde privato;
- Aree per attrezzature collettive;
- Zone di interesse storico-turistico;
- Zone a vincolo panoramico di tipo paesistico.

3. Zone residenziali attuali (omogenee A e B)

- Zona A Centro Storico di interesse paesistico;
- Zona contenente elementi di particolare pregio ambientale, da definirsi con Piani particolareggiati;
- Zona di Completamento B1 (ex Zona Bianca);
- Zona di Completamento B2 (ex Zona Intensiva);
- Zona di Completamento B3 (ex Zona Semintensiva);
- Zona di Completamento B4 (ex estensiva "V");
- Zona di Completamento B5 (ex estensiva "E").

4. Zone residenziali nuove (omogenea C)

- Zona di espansione C1;
- Zona di espansione C2;
- Zona di espansione C3.

5. Zone di residenza stagionale e turistica (omogenea C)

- Zona residenziale-turistica C4;
- Zona per attrezzature turistico-balneari;
- Zona di residenza stagionale C5 e C6;
- Zone residenziali-turistiche del comprensorio "Pantano" da definirsi con Piano particolareggiato.

6. Zone Produttive e Commerciali (omogenea D)

- Zone artigianali;
- Zone industriali;
- Zone commerciali;
- Zona artigianale e commerciale al servizio del Cimitero.

7. Zone Rurali (omogenea E)

- Zona agricola.

8. Zone Speciali (omogenea F)

- Zona Cimiteriale;
- Zona di rispetto cimiteriale;
- Zone ferroviarie e portuali;
- Zona impianti pubblici (mattatoi, frigoriferi, gas di città, mercati generali, ecc.);

- Zone per scuole di istruzione superiore all'obbligo ed attrezzature sanitarie ed ospedaliere.

Prospetto riassuntivo delle principali variabili alla base della pianificazione urbanistica:

Descrizione	Anno di approvazione Piano 1977	Anno di scadenza previsione 2013	Incremento
Popolazione residente	60000	54000	-6000

Prospetto delle nuove superfici previste nel piano vigente:

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici piano vigente		
	Totale	di cui realizzata	di cui da realizzare
Residenziali zone B1/B3	834.000,00	667.000,00	167.000,00
Residenziali zone C1/C6	1.343.000,00	940.000,00	403.000,00
Industriali	0,00	0,00	0,00

* Superficie edificabile espressa in metri quadri o metri cubi

Piani particolareggiati

Comparti residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. in corso di attuazione	1.318.137,60	16,67%	1.270.490,40	21,05%
P.P. approvati	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	2.196.896,00	27,78%	1.588.113,00	26,32%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	7.908.825,60	100,00%	6.034.829,40	100,00%

Comparti non residenziali Stato di attuazione	Superficie territoriale		Superficie edificabile	
	Mq	%	Mq	%
P.P. previsione totale	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. in corso di attuazione	534.510,00	13,04%	680.615,00	17,81%
P.P. approvati	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. in istruttoria	0,00	0%	0,00	0%
P.P. autorizzati	1.187.800,00	28,99%	1.047.100,00	27,40%
P.P. non presentati	0,00	0%	0,00	0%
Totale	4.097.910,00	100,00%	3.821.915,00	100,00%

Piani P.E.E.P. / P.I.P.

Piani (P.E.E.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.E.E.P.	10.796,00	109.000,00	38 del 08/03/1995	Consiglio Comunale

Piani (P.I.P.)	Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
Nuovo P.I.P.	220.000,00	220.000,00	49 del 02/08/2001	Consiglio Comunale

Si evidenzia che le previsioni poste a base della programmazione di attività cui questo documento afferisce sono coerenti con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti così come delineati nei prospetti sopra esposti.

5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono si analizzeranno le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, si seguirà lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- la valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, viene analizzata, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2021/2023, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2020 e la previsione 2021.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

- dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;
- successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Entrate Tributarie (Titolo 1)	30.100.096,07	32.260.184,01	30.500.093,42	33.837.305,02	10,94%	33.649.887,66	33.649.887,66
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	1.508.668,56	1.247.351,98	5.699.537,79	1.032.191,96	-81,89%	1.031.531,14	1.031.531,14
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	4.984.016,47	4.326.875,55	4.390.186,33	3.742.826,90	-14,75%	4.158.288,18	4.158.288,18
TOTALE ENTRATE CORRENTI	36.592.781,10	37.834.411,54	40.589.817,54	38.612.323,88	-4,87%	38.839.706,98	38.839.706,98
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	880.205,70	277.947,95	199.119,31	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.003.178,94	600.214,50	771.960,94	343.666,23	-55,48%	343.666,23	343.666,23
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI	38.476.165,74	38.712.573,99	41.560.897,79	38.955.990,11	-6,27%	39.183.373,21	39.183.373,21
Tributi in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 100)	20.274,37	21.238,06	24.174,42	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Contributi agli investimenti (Titolo 4 Tipologia 200)	3.163.027,55	3.017.739,71	37.736.795,91	71.392.690,41	89,19%	68.545.061,43	68.545.061,43
Trasferimenti in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 300)	0,00	121.809,04	51.220,95	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Alienazioni (Titolo 4 Tipologia 400)	215.706,72	263.204,91	1.120.738,09	59.097,50	-94,73%	59.097,50	59.097,50
Proventi dei permessi a costruire destinati a spese di investimento	356.234,24	842.782,00	1.268.988,80	3.190.000,00	151,38%	1.368.115,97	1.368.115,97
Altre entrate in conto capitale (Titolo 4 Tipologia 500 al netto dei permessi a costruire - E.4.05.01.01.001)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

Entrate da riduzione di attività finanziarie (Titolo 5)	404.690,21	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Indebitamento (Titolo 6)	300.000,00	500.000,00	1.356.873,78	1.189.400,00	-12,34%	500.000,00	500.000,00
Avanzo applicato spese investimento	613.292,00	224.930,95	505.724,88	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	2.514.190,85	3.218.252,60	3.561.623,41	0,00	-100,00%	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE	7.587.415,94	8.209.957,27	45.626.140,24	75.831.187,91	66,20%	70.472.274,90	70.472.274,90

5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento sono state analizzate le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione si procederà alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	26.527.724,02	28.801.721,28	26.593.534,27	29.930.745,87	12,55%	29.743.328,51	29.743.328,51
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	3.572.372,05	3.458.462,73	3.906.559,15	3.906.559,15	0%	3.906.559,15	3.906.559,15
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	30.100.096,07	32.260.184,01	30.500.093,42	33.837.305,02	10,94%	33.649.887,66	33.649.887,66

5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per tipologia, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	1.502.533,56	1.247.351,98	5.699.537,79	1.032.191,96	-81,89%	1.031.531,14	1.031.531,14
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	6.135,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.508.668,56	1.247.351,98	5.699.537,79	1.032.191,96	-81,89%	1.031.531,14	1.031.531,14

5.2.1.3 Entrate extratributarie (3.00)

Le Entrate extratributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue si procede alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	3.178.190,18	2.720.902,67	2.364.095,15	2.359.045,72	-0,21%	2.774.507,00	2.774.507,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	1.117.750,60	1.158.375,94	954.570,01	821.000,00	-13,99%	821.000,00	821.000,00
Tipologia 300: Interessi attivi	1.182,96	1.182,60	1.324,18	1.324,18	0%	1.324,18	1.324,18
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	9,46	6.897,78	7,00	7,00	0%	7,00	7,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	686.883,27	439.516,56	1.070.189,99	561.450,00	-47,54%	561.450,00	561.450,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	4.984.016,47	4.326.875,55	4.390.186,33	3.742.826,90	-14,75%	4.158.288,18	4.158.288,18

Per un ulteriore approfondimento sugli aspetti di dettaglio delle voci in esame, si rinvia a quanto riportato nella

nota integrativa e nella parte strategica del presente documento.

5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle del titolo 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	20.274,37	21.238,06	24.174,42	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	3.163.027,55	3.017.739,71	37.736.795,91	71.392.690,41	89,19%	68.545.061,43	68.545.061,43
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	121.809,04	51.220,95	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	215.706,72	263.204,91	1.120.738,09	59.097,50	-94,73%	59.097,50	59.097,50
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	442.471,29	842.782,00	1.288.988,80	3.210.000,00	149,03%	1.388.115,97	1.388.115,97
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	3.841.479,93	4.266.773,72	40.221.918,17	74.661.787,91	85,62%	69.992.274,90	69.992.274,90

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	404.690,21	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	404.690,21	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	256.873,78	0,00	-100,00%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	300.000,00	500.000,00	1.100.000,00	1.189.400,00	8,13%	500.000,00	500.000,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	300.000,00	500.000,00	1.356.873,78	1.189.400,00	-12,34%	500.000,00	500.000,00

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale 2021	% Scostam. 2020/2021	Programmazione pluriennale	
	2018	2019	2020			2022	2023
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00

5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

5.3.1 La visione d'insieme

Le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totali Entrate e Spese a confronto	2021	2022	2023
Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione			
Avanzo d'amministrazione	0,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	343.666,23	343.666,23	343.666,23
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	33.837.305,02	33.649.887,66	33.649.887,66
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	1.032.191,96	1.031.531,14	1.031.531,14
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	3.742.826,90	4.158.288,18	4.158.288,18
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	74.661.787,91	69.992.274,90	69.992.274,90
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	1.189.400,00	500.000,00	500.000,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
TOTALE Entrate	125.307.178,02	120.175.648,11	120.175.648,11
Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione			
Disavanzo d'amministrazione	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 1 - Spese correnti	38.101.936,72	38.301.221,46	38.301.221,46
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	75.851.187,91	70.492.274,90	70.492.274,90
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	854.053,39	882.151,75	882.151,75
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00
TOTALE Spese	125.307.178,02	120.175.648,11	120.175.648,11

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.

Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento sono state analizzate le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece si approfondirà l'analisi delle missioni e dei programmi correlati, con particolare riferimento, alle finalità, agli obiettivi annuali e pluriennali e alle risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macroaggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività. Volendo analizzare le scelte di programmazione operate si avrà:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse assegnate 2021/2023	Spese previste 2021/2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	26.593.713,41	39.196.841,83
MISSIONE 02 - Giustizia	2	350.688,96	350.688,96
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	3.746.635,03	5.479.952,91
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	46.052.988,26	55.277.544,89
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	2	9.386.548,40	15.064.822,60
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	400.962,92	566.444,38
MISSIONE 07 - Turismo	1	2.041.365,36	3.962.048,04
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	34.077.882,70	49.995.239,69
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	30.516.342,84	45.390.657,04
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	11.238.417,00	21.032.625,50
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	5.000,00	7.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	39.539.902,08	69.559.853,12
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	1.196.954,68	1.545.432,02
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	1.662.413,16	2.418.619,74
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	7.582.369,29	8.845.119,29
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	8.074.910,51	12.270.337,65
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	2.132.627,85	3.195.246,58
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	0,00	0,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	21.000.000,00	31.500.000,00

5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.
Finalità	Assicurare l'evoluzione, la razionalizzazione e la semplificazione degli strumenti comunali di regolazione amministrativa e massimizzare l'efficacia lavori e delle decisioni degli Organi Istituzionali e favorire la partecipazione dei cittadini. Migliorare i sistemi di rilevazione contabile, onde fornire elementi utili ad orientare le scelte politiche e rafforzare le possibilità di controllo sociale. Rafforzare l'impegno e l'attenzione per il reperimento delle fonti di entrata e la relativa riscossione. Superare le logiche di consolidamento e di variazione incrementale delle spese, attivando meccanismi di analisi, verifica e confronto. Redistribuire il prelievo tributario secondo canoni di equità, con partecipazione attiva al perseguimento delle aree di elusione ed evasione. Parimenti la gestione degli immobili comunali dovrà superare aspetti di frammentarietà negli interventi, legati ad emergenze quotidiane, per favorire percorsi programmati e funzionali all'economicità di spesa.
Risorse strumentali	I programmi si basano sulla razionalizzazione di impiego dei fattori produttivi già disponibili, con inevitabili investimenti in termini di software gestionali o sviluppo di modelli già presenti.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - organi istituzionali	OB. STR. 3: valorizzare il patrimonio locale per fini turistici OB. GEST. 10.21: Intercettare i fondi comunitari o nazionali destinati al recupero del patrimonio culturale, partecipando ai bandi di finanziamento. <u>Attività poste in essere:</u> - Attività di studio dei bandi sulle opere finanziabili. - Redazione progetti e determinazione impegno
PROGRAMMA 02 - Segreteria generale	OB. STRAT. 10: integrità e trasparenza dell'azione amministrativa OB. GEST. 66.21 svolgere attività formativa sui temi dell'anticorruzione OB. GEST.67.21 applicare le misure del PTPC e gli obblighi di trasparenza OB. GEST.68.21 gestire il controllo successivo di regolarità amministrativa OB. GEST.69.21 Monitorare e misurare la qualità dei servizi erogati OB. GEST.70.21 Monitorare e misurare il tempo di conclusione dei procedimenti amministrativi <u>Attività poste in essere:</u> OB. 66.21: avvio formazione online accessibile dalle diverse ripartizioni OB. 67.21: - rispetto obblighi di pubblicazione; - rispetto misure di prevenzione corruzione e termini adempimento OB. 68.21: attuare il controllo successivo di regolarità amministrativa e redigere il referto annuale dei Controlli interni OB. 69.21: - Rilevazione standards previsti dalle carte di servizio - Aggiornamento carte di qualità OB.70.21: Rilevazione tempi conclusione procedimenti oggetto di monitoraggio
PROGRAMMA 02 - Segreteria generale	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 32.21: Gestione contratti pubblici amministrativi <u>Attività poste in essere:</u> assicurare la correttezza dell'attività contrattuale, in forma pubblico-amministrativa dell'Ente
PROGRAMMA 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 42.21: riduzione sprechi e tagli ai costi di gestione dell'apparato OB. GEST. 46.21: assicurare il conseguimento del saldo in termini di competenza tra entrate e spese finali.

	OB. GEST. 47.21: monitorare costantemente il saldo di finanza pubblica al fine di assumere tempestivamente le iniziative necessarie OB. GEST. 48.21: gestione oculata del contenzioso pendente OB. GEST. 49.21: gestione società partecipate e redazione bilancio consolidato <u>Attività poste in essere:</u> OB. 42.21: Predisposizione di linee guida per la elaborazione del Piano di contenimento delle spese, attraverso la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa e la verifica periodica dello stato di accertamento delle entrate ed impegno delle spese OB. 46.21: Trasmissione, entro il termine perentorio del 31 marzo, di una certificazione firmata digitalmente al MEF attestante il pareggio di bilancio. Certificazione definitiva entro il 30 giugno. OB. 47.21: - Rilevazione del monitoraggio al 30 giugno - Rilevazione del monitoraggio al 30 dicembre OB. 48.21: Monitoraggio costante delle situazioni pendenti mediante l'utilizzo degli strumenti alternativi al contenzioso tributario: ad esempio mediazione fiscale e definizioni liti pendenti OB. 49.21: Adempimento delle disposizioni contenute nell'allegato 4/4 del D.lgs. 118/2011 e nell'art. 147 quater del Tuel
PROGRAMMA 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	OB STRAT. 2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale OB. GEST. 9.21: predisporre regolamento per agevolazioni tariffarie tassazione locale per nuove imprese <u>Attività poste in essere:</u> Definizione della tipologia dei soggetti beneficiari, delle attività di imprese coinvolte, dei tempi delle agevolazioni e dei tributi locali interessati.
PROGRAMMA 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	OB. STRAT. 5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti OB. GEST. 12.21: recupero evasione fiscale su TARI <u>Attività poste in essere:</u> =====
PROGRAMMA 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 43.21: ricerca e intercettazione finanziamenti OB. GEST. 44.21: assegnazione alloggi ERP OB. GEST. 45.21: gestione beni demaniali disponibili <u>Attività poste in essere:</u> OB. 43.21: Partecipazione ai POR 2014/2020 (scadenza anno 2023) OB. 44.21: approvazione provvisoria graduatoria bando OB. 45.21: rinnovo/proroghe concessioni demaniali esistenti
PROGRAMMA 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 75.21 adozione codice di comportamento e regolamento per il conferimento/autorizzazione incarichi OB. GEST. 35.21: Implementare il sistema di gestione dell'anagrafe unica nazionale OB. GEST. 36.21: Gestire i servizi anagrafici, stato civile ed elettorale nel rispetto delle scadenze e degli adempimenti <u>Attività poste in essere:</u> OB. 75.21: adozione delibera OB. 35.21: interazione con il Ministero dell'Interno OB. 36.21: assicurare continuità e regolarità nella gestione dei servizi demografici
PROGRAMMA 08 - Statistica e sistemi informativi	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 31.21: informatizzazione degli uffici OB. GEST. 37.21: gestire in modo più efficiente le procedure amministrative dello sportello SUAP <u>Attività poste in essere:</u> OB. 31.21: - adozione di software centralizzato di sicurezza e protezione per le postazioni di lavoro - acquisire e potenziare i servizi RUPAR spc OB. 37.21: informatizzazione sportello SUAP
PROGRAMMA 09 - Assistenza tecnico amministrativa agli enti locali	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini

	OB. GEST.38.21 gestione e monitoraggio del contenzioso OB. GEST. 39.21 aggiornamento e gestione del fondo rischi contenzioso OB. GEST. 78.21: Attuare un controllo costante del contenzioso ed ai costi correlati e disciplinare il conferimento degli incarichi legali esterni <u>Attività poste in essere:</u> OB. 38.21: aggiornamento semestrale dello stato del contenzioso OB. 39.21: Garantire continuità e regolarità di funzionamento dell'ufficio g.d.p. OB.78.21: monitoraggio costi affidamenti legali esterni
PROGRAMMA 11 - Altri servizi generali	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 33.21: Assunzioni di personale e piano delle cessazioni 2020/2022 OB. GEST. 34.21: aggiornamento albi e fornitori <u>Attività poste in essere:</u> OB. 33.21: adozione piano OB. 34.21: aggiornamento annuale elenco operatori per lavori, servizi e forniture

Missione	MISSIONE 02 - Giustizia
Descrizione	Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.
Finalità	Rafforzare la percezione della sicurezza da parte dei cittadini, cercando di prevenire e reprimere l'illegalità con pene certe. Contrastare non solo le condotte criminose ma anche quelle azioni che determinano come conseguenza il degrado urbano, l'inquinamento ambientale, l'abusivismo edilizio e il mancato rispetto delle norme che disciplinano il commercio e altre tipologie di attività economiche.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - Uffici giudiziari	OB. STRAT. 8: un comune sano ed efficiente al servizio dei cittadini OB. GEST. 41.21: gestire le risorse umane e strumentali per la funzionalità dell'ufficio del Giudice di Pace <u>Attività poste in essere:</u> Garantire continuità e regolarità di funzionamento dell'ufficio g.d.p

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all'ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.
Finalità	Potenziare e qualificare i servizi di polizia urbana in termini di risorse umane, strumentali e tecnologiche e promuovere interventi sussidiari di sicurezza urbana e protezione civile in collaborazione con la cittadinanza ed i diversi attori del contesto sociale.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato negli specifici reparti in cui si articola l'organizzazione della PM .
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - Polizia locale e amministrativa	OB. STRAT. 5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti OB. GEST. 14.21: vigilanza e sanzioni amministrative per abbandono rifiuti <u>Attività poste in essere:</u> - Individuazione di siti inquinati su segnalazioni o su attività di controllo periodica territoriale

	- elevazione verbali sanzionatori
PROGRAMMA 01 - Polizia locale e amministrativa	OB. STRAT. 7: Ordine pubblico e sicurezza OB. GEST. 25.21: collaborazione con associazioni di volontariato per presidio scuole OB. GEST. 28.21: Processo di ammodernamento tecnologico, di dematerializzazione e di semplificazione amministrativa dei procedimenti di competenza della polizia locale, nonché di esternalizzazione delle attività di supporto <u>Attività poste in essere:</u> OB. 25.21: Predisporre servizi di controllo associazioni di volontariato OB. 28.21: • Acquisizione di nuova tecnologia per la gestione della ZTL, delle occupazioni di suolo pubblico e permessi per disabili. • Rivisitazione dei procedimenti amministrativi per l'adozione di misure di semplificazione e deflazione • Progettazione esternalizzazione gestione dei permessi di accesso alla ZTL
PROGRAMMA 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	OB. STRAT.7: Ordine pubblico e sicurezza OB. GEST. 26.21: potenziamento videosorveglianza OB. GEST. 27.21: perimetrazione zona artigianale per prevenire furti OB. GEST. 30.21: Attività di contrasto dell'illegalità nell'attività commerciale <u>Attività poste in essere:</u> OB. 26.21: - Gestione della manutenzione dell'impianto comunale di videosorveglianza - Ampliamento dell'impianto comunale di videosorveglianza con fondi comunali e ove disponibili con cofinanziamento del Ministero dell'Interno e della Regione Puglia OB. 27.21: Ampliamento dell'impianto comunale di videosorveglianza nella zona artigianale, con fondi comunali o cofinanziamenti di altri Enti OB. 30.21: Previsione di specifici servizi della polizia locale a contrasto del commercio abusivo

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l'obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l'edilizia scolastica e l'edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Finalità	Ampliare e migliorare l'offerta scolastica sul territorio, assicurando interventi di supporto e sostegno alla frequenza. Rendere fruibili gli impianti sportivi ed incentivare la promozione della pratica sportiva mediante partenariato con l'associazionismo sportivo dilettantistico. Promuovere la partecipazione dei giovani, rendendoli protagonisti di iniziative per la crescita culturale, sociale ed economica.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	OB. STRAT. 5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti OB. GEST. 17. 21: Programmi di intervento di educazione e partecipazione ambientale nelle scuole <u>Attività poste in essere:</u> - Condivisione ed attuazione di progetti educativi inerenti all'ambiente e gli stili di vita, promuovere protocolli d'intesa con le scuole - Strutturare percorsi ed attività di sensibilizzazione per la popolazione per migliorare il senso civico e la cura dell'ambiente

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.
Finalità	Favorire il recupero della storia e delle tradizioni locali, aprendole al confronto con le nuove tendenze socio-culturali. Integrare le offerte turistiche del territorio e consolidare manifestazioni culturali di qualità, facendole divenire elemento identificativo e di richiamo.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 – Valorizzazione dei beni di interesse storico	OB. STRAT. 3: Valorizzare il patrimonio locale per fini turistici OB. GEST. 11.21: Valorizzazione Dolmen, Casali e Grotte di S. Croce <u>Attività poste in essere:</u> OB 11.21: - Programmare con il terzo settore attività volte a valorizzare la tutela del patrimonio culturale e la conoscenza della storia locale - Programmare un percorso multimediale dell'agro - Programmazione di attività volte alla conoscenza del patrimonio storico per le scolaresche e i giovani
PROGRAMMA 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	OB. STRAT. 9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale OB. GEST. 63.21: Apertura musei nei giorni festivi e prefestivi e durante la stagione estiva OB. GEST. 64.21: gestire le attività museali e culturali (Creazione di un polo museale) OB. GEST. 60.21: Creazione di una casa delle arti a Palazzo Tupputi <u>Attività poste in essere:</u> OB 63.21: Attuare attività di partenariato e collaborazione con le agenzie del territorio, programmare attività per migliorare l'accesso ai disabili, creazione di un sito web dedicato OB 64.21: - Promuovere iniziative culturali con pubblicazione di opere e volumi che valorizzino la conoscenza del territorio locale - Promuovere manifestazioni culturali - strutturare un programma con proposte ed itinerari multimediali OB 60.21: - Affidamento di attività di promozione culturale attraverso la creazione della casa delle arti come laboratorio permanente di musica, arte e spettacolo - Attuare protocolli d'intesa col terzo settore OB. STRAT. 1: favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale OB. GEST. 3.21: Creazione del polo del gusto con postazioni di produzioni locali, artigianato, street food per momenti musicali e culturali di intrattenimento <u>Attività poste in essere:</u> OB 3.21: Attuare attività di programmazione e promozione OB STRAT. 2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale OB. GEST. 17.21: Sportello informa giovani e promozione start-up <u>Attività poste in essere:</u> Apertura dello sportello informa giovani.
Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione	Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.
Finalità	Promuovere la partecipazione dei giovani, rendendoli protagonisti di iniziative per la crescita culturale, sociale ed economica.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 02 - Giovani	OB. STRAT. 11: Politiche giovanili sport e tempo libero OB. GEST. 65.21: misure di attuazione Politiche giovanili sport e tempo libero <u>Attività poste in essere:</u> Promuovere la creazione di aree all'aperto dedicate al fitness Promuovere l'accesso alle aree per la pratica sportiva ai diversamente abili Avviare campagne pubblicitarie per incentivare la pratica sportiva
Missione	MISSIONE 07 - Turismo
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.
Finalità	Integrare le offerte turistiche del territorio e consolidare manifestazioni culturali di

	qualità.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	OB STRAT. 2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale OB. GEST. 06.21: promozione turistica del territorio locale anche a livello internazionale <u>Attività poste in essere:</u> - realizzazione cartellonistica dedicata ed implementazione toponomastica del centro storico - Creazione di un portale dedicato - partecipazione ai incontri fiere e progetti anche di portata internazionale

Missione	MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.
Finalità	Strutturare lo sportello unico per l'edilizia sia in termini di ambiente fisico, sia come sportello telematico. Introdurre meccanismi di facility management nella manutenzione degli immobili e del patrimonio comunale.
Risorse strumentali	Il programma si basa sulla razionalizzazione di impiego dei fattori produttivi già disponibili, con inevitabili investimenti in termini di software gestionali o sviluppo di modelli già presenti.
Risorse umane	Personale incardinato nella ripartizione tecnica.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01/ Urbanistica e assetto del territorio - 02/Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico popolare	OB. STRAT. 6: attuare politiche per lo sviluppo del territorio, l'edilizia e la mobilità sostenibile OB. GEST. 21.21: Attuazione del PIRP e del PRUACS ed altri programmi urbanistici complessi OB. GEST. 22.21: attuazione della programmazione opere pubbliche: completamento interventi in corso – avvio opere come da elenco annuale OB. GEST. 23.21: attivazione Sportello telematico SUE OB. GEST. 24.21: attuazione piano di rigenerazione urbana <u>Attività poste in essere:</u> OB. 21.21: PIRP: Riattivazione dell'azione dei soggetti attuatori privati. OB. 22.21: - adeguamento scuole COVID - avvio progetti di ammodernamento ed efficientamento energetico scuole OB.23.21: acquisizione software dedicato e avvio attivazione OB. 24.21: esecuzione lavori programmati

Missione	MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.
Finalità	Completare l'iter di approvazione del PUG ed avviare la fase attuativa delle relative previsioni: dare attuazione ai programmi complessi già approvati e finanziati, assicurando coerente realizzazione degli interventi pubblici e di pubblica utilità ad essi connessi. Assicurare la concreta attuazione del programma delle opere pubbliche, sia in termini di tempestivo completamento di quelle in corso di realizzazione, sia di avvio di quelle di nuova programmazione.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	OB. STRAT. 5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti OB. GEST. 16.21: Migliorare il servizio canile per il recupero dei cani vaganti OB GEST. 18.21: favorire la reimmissione su territorio dei cani ospitati nel canile rifugio OB GEST. 76.21: individuazione gestore rifugio cani vaganti <u>Attività poste in essere:</u> OB. 16.21: elaborazione piano di recupero

	OB. 18.21: azioni di sensibilizzazione all'adozione OB. 76.21: avvio procedure di gara
PROGRAMMA 03 - Rifiuti	OB. STRAT. 4: sviluppo sostenibile, tutela ambiente, territorio e mobilità OB. GEST. 71.21: Istituzione isole ecologiche mobili per le zone c.d. non servite, tipicamente residenziali nel periodo estivo OB. GEST. 77.21: individuazione gestore ciclo integrato rifiuti <u>Attività poste in essere:</u> OB. 71.21: estensione del servizio di raccolta differenziata anche alle zone non servite OB. 77.21: avvio procedure di gara
PROGRAMMA 03 - Rifiuti	OB. STRAT. 5: tutela, rispetto e riqualificazione dell'ambiente, gestione rifiuti OB. GEST. 15.21: programmare interventi di riciclo rifiuti <u>Attività poste in essere:</u> - Proroga delle convenzioni con i consorzi rifiuti ordinari. - attivazione convenzioni per il riciclo di rifiuti speciali

Missione	MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.
Finalità	Incrementare la sicurezza della mobilità urbana (rifacimenti manti stradali e marciapiedi, roatorie ed impianti semaforici). Ridurre gli impatti dei flussi di traffico nel centro cittadino (realizzazione parcheggi, ciclovie, redazione piano del traffico) e migliorare i collegamenti con i principali nodi per la mobilità di merci e persone. Riqualificare e riorganizzare il servizio di trasporto pubblico locale affinché costituisca una valida alternativa all'uso del mezzo proprio.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 02 - Trasporto pubblico locale	OB. STRAT. 6: attuare politiche per lo sviluppo del territorio, l'edilizia e la mobilità sostenibile OB. GEST. 13.21: attivazione del servizio d'ambito TPL urbano per il Comune di Bisceglie <u>Attività poste in essere:</u> adozione disciplinare d'ambito ATO TPL BAT OB. 13.21: avvio procedure di gara

Missione	MISSIONE 11 - Soccorso civile
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.
Finalità	Potenziare e qualificare i servizi di polizia urbana in termini di risorse umane, strumentali e tecnologiche.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - Sistema di protezione civile	OB. STRAT. 7: Ordine pubblico e sicurezza OB. GEST. 29.21: gestione epidemiologica COVID – Protezione Civile

	<u>Attività poste in essere:</u> - potenziamento personale e/o attivazione convenzioni con volontariato - attivazione e monitoraggio protocolli di sicurezza a seguito della pandemia
Missione	MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.
Finalità	Razionalizzare e riqualificare la spesa sociale, raccordando gli interventi a valenza comunale con quelli della gestione associata d'Ambito. Promuovere interventi coordinati per la presa in carico dei bisogni e l'articolazione di risposte complessive e coerenti in termini di recupero a ruoli sociali attivi. Creare un sistema di relazioni stabili con il volontariato e le imprese sociali sul territorio, perseguendo forme di cooperazione e partenariato.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	OB. STRAT. 9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale OB. GEST. 57.21: Lotta alla dispersione scolastica, programmazione di percorsi alternativi <u>Attività poste in essere:</u> - attuare interventi di supporto psicologico e motivazionale in accordo con le scuole - indicazione di percorsi alternativi attuati con convenzioni con il terzo settore, agenzie educative, istituti scolastici, operatori economici del territorio
PROGRAMMA 02 - Interventi per la disabilità	OB. STRAT. 9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale OB. GEST. 50.21: Realizzare interventi per la disabilità anche a supporto delle famiglie con attività extrascolastiche e laboratoriali in accordo con le strutture accreditate presenti sul territorio OB. GEST. 51.21: Programmare interventi di auto/aiuto per le famiglie con bambini autistici OB. GEST. 53.21: Programmare l'inclusione lavorativa dei disabili adulti OB. GEST. 54.21: Interventi di accessibilità sulle spiagge cittadine ai diversamente abili <u>Attività poste in essere:</u> OB. 50.21: Inserimento di bambini disabili in percorsi laboratoriali OB. 51.21: attuare gruppi di auto/aiuto e interventi di supporto alle famiglie con bambini autistici OB. 53.21: Convenzioni con il terzo settore OB. 54.21: attuare protocolli con associazioni del terzo settore
PROGRAMMA 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	OB. STRAT. 9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale OB. GEST. 55.21: Integrazione sociale scolastica, lavorativa comunitaria <u>Attività poste in essere:</u> OB. 55.21: Implementazione protocollo sottoscritto con Garante dei detenuti per l'avvio al lavoro di ex detenuti ed attuazione inclusione con RED e RDC
PROGRAMMA 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	OB. STRAT. 9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale OB. GEST. 56.21: Mettere in rete i servizi sociosanitari e sociali e il fitto tessuto dell'Associazionismo OB. GEST. 54.21: Interventi sociali e culturali al fine di prevenire il gioco d'azzardo

	OB. GEST. 59.21: Banca sociale del tempo e banco alimentare <u>Attività poste in essere:</u> OB 56.21: - implementazione del tavolo operativo di contrasto alla povertà - aumentare sportelli di front office e programmazione di interventi periodici col terzo settore OB 54.21: ascolto, intervento, informazione per soggetti affetti da ludopatia OB 59.21: Programmare interventi mirati ed attuare protocolli d'intesa col terzo settore
PROGRAMMA 08 - Cooperazione e associazionismo	OB. STRAT. 9: progettare lo sviluppo della comunità con partecipazione ed inclusione sociale e culturale OB. GEST. 61.21: Manutenzione, cura e coltivazione degli orti condivisi da parte di associazioni con finalità didattico ambientale <u>Attività poste in essere:</u> OB 61.21: Progettare con il terzo settore la condivisione degli orti con la popolazione

Missione	MISSIONE 13 - Tutela della salute
Descrizione	Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l'edilizia sanitaria. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.
Finalità	Favorire l'utilizzo sostenibile dell'ambiente, con particolare attenzione alla salute dei cittadini.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.

Missione	MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità. Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.
Finalità	Attivare politiche attive per l'occupazione e l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Creare le condizioni di contesto e favorire reti di relazioni sinergiche per stimolare e favorire il consolidamento, l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.

Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 01 - Industria, PMI e Artigianato	OB. STRAT. 1: favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale OB. GEST. 72.21: creazione marchio DE.Co OB. GEST. 73.21: creazione di una rete di produttori industriali ed artigianali locali <u>Attività poste in essere:</u> OB. 72.21: predisposizione bozza disciplinare utilizzo marchio OB. 73.21: - attivare convenzioni - studio di fattibilità di strumentazioni informatiche a supporto
PROGRAMMA 01 -Industria, PMI e Artigianato	OB. STRAT. 2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale OB. GEST. 74.21: Sostegno alla creazione di nuove imprese: microcredito <u>Attività poste in essere:</u> Promuovere l'accesso ai servizi finanziari a soggetti in condizione di disagio economico implementando la programmazione, sportelli di front office ed avvio e promozione di progetti regionali
PROGRAMMA 02 - Commercio – reti distributive - tutela dei consumatori	OB. STRAT. 1: favorire lo sviluppo economico del settore agricolo, artigianale e ittico locale

	OB. GEST. 1.21: individuare nuove aree mercatali OB. GEST. 2.21: Convenzioni con consorzi di operatori per gestione attività mercatale/fieristica <u>Attività poste in essere:</u> OB. 1.21: - ricognizione spazi e pertinenze comunali - gestione delle aree OB. 2.21: promuovere la cooperazione tra i vari operatori del territorio
--	---

Missione	MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale
Descrizione	Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Programma	Obiettivo
PROGRAMMA 02 - Formazione professionale	OB. STRAT. 2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale OB. GEST. 4.21: Attività di formazione-informazione per accesso al microcredito di nuove imprese <u>Attività poste in essere:</u> Convenzioni con associazioni di promozione sociale
PROGRAMMA 03 - Sostegno all'occupazione	OB. STRAT. 2: attuare politiche per il lavoro e la formazione professionale OB. GEST. 5.21: Favorire l'inserimento di lavoratori di pubblica utilità OB. GEST. 7.21: Formazione professionale e ricollocamento lavorativo dei soggetti in condizione di fragilità <u>Attività poste in essere:</u> OB. 5.21: - rinnovare convenzione triennale con Tribunale di Trani; - garantire la messa alla prova da n.1 a n.3 unità OB 7.21: Attivare un protocollo di intesa con il terzo settore ed incontri di programmazione; attivare forme di raccordo aderenti a progetti regionali

Missione	MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
Descrizione	Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.
Finalità	Creare le condizioni di contesto e favorire reti di relazioni sinergiche per stimolare e favorire il consolidamento, l'insediamento e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali. Attuare la collaborazione con il GAL PONTE LAMA come soggetto deputato alla promozione del sistema agricolo locale.
Risorse strumentali	Quelle in uso con adattamenti ed implementazioni. Delega di compiti al GAL PONTE LAMA.
Risorse umane	Personale già in servizio ed incardinato nelle specifiche articolazioni.

Alle Missioni sono assegnate specifiche risorse per il finanziamento delle relative spese, come analiticamente indicato nelle successive tabelle:

MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	343.666,23	343.666,23	343.666,23	1.030.998,69
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	2.400.000,00	800.000,00	800.000,00	4.000.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	10.997.918,76	11.218.962,19	11.218.962,19	33.435.843,14
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	13.741.584,99	12.362.628,42	12.362.628,42	38.466.841,83
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	11.590.584,99	11.803.128,42	11.803.128,42	35.196.841,83
Titolo 2 - Spese in conto capitale	2.400.000,00	800.000,00	800.000,00	4.000.000,00
TOTALE Spese Missione	13.990.584,99	12.603.128,42	12.603.128,42	39.196.841,83

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	1.035.714,99	1.035.714,99	1.035.714,99	3.107.144,97
Totale Programma 02 - Segreteria generale	845.342,81	845.342,81	845.342,81	2.536.028,43
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	1.028.229,15	1.028.229,15	1.028.229,15	3.084.687,45
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	3.535.695,27	3.578.403,13	3.578.403,13	10.692.501,53
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	2.510.023,40	1.110.023,40	1.110.023,40	4.730.070,20
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	1.180.206,29	980.206,29	980.206,29	3.140.618,87
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	711.964,24	711.964,24	711.964,24	2.135.892,72
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	2.711.108,84	2.980.944,41	2.980.944,41	8.672.997,66
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	432.300,00	332.300,00	332.300,00	1.096.900,00
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	13.990.584,99	12.603.128,42	12.603.128,42	39.196.841,83

MISSIONE 02 - Giustizia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	118.696,32	118.696,32	118.696,32	356.088,96
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	118.696,32	118.696,32	118.696,32	356.088,96
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	116.896,32	116.896,32	116.896,32	350.688,96
TOTALE Spese Missione	116.896,32	116.896,32	116.896,32	350.688,96

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	116.896,32	116.896,32	116.896,32	350.688,96
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	116.896,32	116.896,32	116.896,32	350.688,96

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.998.817,15	1.768.817,88	1.768.817,88	5.536.452,91
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	1.998.817,15	1.768.817,88	1.768.817,88	5.536.452,91
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.013.317,15	1.733.317,88	1.733.317,88	5.479.952,91
TOTALE Spese Missione	2.013.317,15	1.733.317,88	1.733.317,88	5.479.952,91

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	2.013.317,15	1.733.317,88	1.733.317,88	5.479.952,91
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2.013.317,15	1.733.317,88	1.733.317,88	5.479.952,91

MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	35.634.550,00	8.030.675,00	8.030.675,00	51.695.900,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Quote di risorse generali	1.173.881,63	1.173.881,63	1.173.881,63	3.521.644,89
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	36.808.431,63	9.204.556,63	9.204.556,63	55.217.544,89
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	1.193.881,63	1.193.881,63	1.193.881,63	3.581.644,89
Titolo 2 - Spese in conto capitale	35.634.550,00	8.030.675,00	8.030.675,00	51.695.900,00
TOTALE Spese Missione	36.828.431,63	9.224.556,63	9.224.556,63	55.277.544,89

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	161.708,13	161.708,13	161.708,13	485.124,39
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	35.901.182,96	8.297.307,96	8.297.307,96	52.495.798,88
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	765.540,54	765.540,54	765.540,54	2.296.621,62
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	36.828.431,63	9.224.556,63	9.224.556,63	55.277.544,89

MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	3.170.000,00	5.140.000,00	5.140.000,00	13.450.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	521.574,20	521.574,20	521.574,20	1.564.722,60
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	3.691.574,20	5.661.574,20	5.661.574,20	15.014.722,60
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	538.274,20	538.274,20	538.274,20	1.614.822,60
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.170.000,00	5.140.000,00	5.140.000,00	13.450.000,00
TOTALE Spese Missione	3.708.274,20	5.678.274,20	5.678.274,20	15.064.822,60

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01- Valorizzazione dei beni di interesse storico	1.523.200,00	1.693.200,00	1.693.200,00	4.909.600,00
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	2.185.074,20	3.985.074,20	3.985.074,20	10.155.222,60
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	3.708.274,20	5.678.274,20	5.678.274,20	15.064.822,60

MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	135.481,46	135.481,46	135.481,46	406.444,38
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	205.481,46	135.481,46	135.481,46	476.444,38
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	165.481,46	165.481,46	165.481,46	496.444,38
Titolo 2 - Spese in conto capitale	70.000,00	0,00	0,00	70.000,00
TOTALE Spese Missione	235.481,46	165.481,46	165.481,46	566.444,38

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	234.981,46	164.981,46	164.981,46	564.944,38
Totale Programma 02 - Giovani	500,00	500,00	500,00	1.500,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	235.481,46	165.481,46	165.481,46	566.444,38

MISSIONE 07 - Turismo				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	3.600.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	126.682,68	126.682,68	126.682,68	380.048,04
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	126.682,68	1.926.682,68	1.926.682,68	3.980.048,04
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	120.682,68	120.682,68	120.682,68	362.048,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	1.800.000,00	1.800.000,00	3.600.000,00
TOTALE Spese Missione	120.682,68	1.920.682,68	1.920.682,68	3.962.048,04

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	120.682,68	1.920.682,68	1.920.682,68	3.962.048,04
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	120.682,68	1.920.682,68	1.920.682,68	3.962.048,04

MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	14.535.671,12	12.292.502,40	12.292.502,40	39.120.675,92
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	3.515.954,59	3.515.954,59	3.515.954,59	10.547.863,77
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	18.051.625,71	15.808.456,99	15.808.456,99	49.668.539,69
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.624.854,59	3.624.854,59	3.624.854,59	10.874.563,77
Titolo 2 - Spese in conto capitale	14.535.671,12	12.292.502,40	12.292.502,40	39.120.675,92
TOTALE Spese Missione	18.160.525,71	15.917.356,99	15.917.356,99	49.995.239,69

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	12.277.260,59	10.689.912,99	10.689.912,99	33.657.086,57
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	5.883.265,12	5.227.444,00	5.227.444,00	16.338.153,12
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	18.160.525,71	15.917.356,99	15.917.356,99	49.995.239,69

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	4.365.000,00	3.610.000,00	3.610.000,00	11.585.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	11.424.528,64	11.412.314,20	11.412.314,20	34.249.157,04
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	15.789.528,64	15.022.314,20	15.022.314,20	45.834.157,04
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	11.277.028,64	11.264.314,20	11.264.314,20	33.805.657,04
Titolo 2 - Spese in conto capitale	4.365.000,00	3.610.000,00	3.610.000,00	11.585.000,00
TOTALE Spese Missione	15.642.028,64	14.874.314,20	14.874.314,20	45.390.657,04

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	2.350.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	8.150.000,00
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	831.250,00	1.001.250,00	1.001.250,00	2.833.750,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	10.810.753,64	10.798.039,20	10.798.039,20	32.406.832,04
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	1.400.000,00	0,00	0,00	1.400.000,00

Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	250.025,00	175.025,00	175.025,00	600.075,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	15.642.028,64	14.874.314,20	14.874.314,20	45.390.657,04

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	1.310.000,00	9.660.000,00	9.660.000,00	20.630.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	194.208,50	194.208,50	194.208,50	582.625,50
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	1.504.208,50	9.854.208,50	9.854.208,50	21.212.625,50
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	134.208,50	134.208,50	134.208,50	402.625,50
Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.310.000,00	9.660.000,00	9.660.000,00	20.630.000,00
TOTALE Spese Missione	1.444.208,50	9.794.208,50	9.794.208,50	21.032.625,50

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	134.208,50	134.208,50	134.208,50	402.625,50
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0,00	8.000.000,00	8.000.000,00	16.000.000,00
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.310.000,00	1.660.000,00	1.660.000,00	4.630.000,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.444.208,50	9.794.208,50	9.794.208,50	21.032.625,50

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
-------------------------	------	------	------	------

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00
TOTALE Spese Missione	3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	3.000,00	2.000,00	2.000,00	7.000,00

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	7.000.000,00	27.500.000,00	27.500.000,00	62.000.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	2.746.951,04	2.702.951,04	2.702.951,04	8.152.853,12
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	9.746.951,04	30.202.951,04	30.202.951,04	70.152.853,12
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	2.519.951,04	2.519.951,04	2.519.951,04	7.559.853,12
Titolo 2 - Spese in conto capitale	7.000.000,00	27.500.000,00	27.500.000,00	62.000.000,00
TOTALE Spese Missione	9.519.951,04	30.019.951,04	30.019.951,04	69.559.853,12

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1.301.082,02	1.301.082,02	1.301.082,02	3.903.246,06
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	99.033,67	99.033,67	99.033,67	297.101,01
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	262.230,03	262.230,03	262.230,03	786.690,09
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	23.500,00	23.500,00	23.500,00	70.500,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	2.074.468,32	574.468,32	574.468,32	3.223.404,96
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	5.759.637,00	27.759.637,00	27.759.637,00	61.278.911,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9.519.951,04	30.019.951,04	30.019.951,04	69.559.853,12

MISSIONE 13 - Tutela della salute				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	348.477,34	348.477,34	348.477,34	1.045.432,02
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	848.477,34	348.477,34	348.477,34	1.545.432,02
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	348.477,34	348.477,34	348.477,34	1.045.432,02
Titolo 2 - Spese in conto capitale	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00
TOTALE Spese Missione	848.477,34	348.477,34	348.477,34	1.545.432,02

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	848.477,34	348.477,34	348.477,34	1.545.432,02
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	848.477,34	348.477,34	348.477,34	1.545.432,02

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	500.000,00	350.000,00	350.000,00	1.200.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	406.706,80	406.706,80	406.706,80	1.220.120,40
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	906.706,80	756.706,80	756.706,80	2.420.120,40
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	406.206,58	406.206,58	406.206,58	1.218.619,74
Titolo 2 - Spese in conto capitale	500.000,00	350.000,00	350.000,00	1.200.000,00
TOTALE Spese Missione	906.206,58	756.206,58	756.206,58	2.418.619,74

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	906.206,58	756.206,58	756.206,58	2.418.619,74
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	906.206,58	756.206,58	756.206,58	2.418.619,74

MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale				
---	--	--	--	--

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	6.306.869,29	1.250.000,00	1.250.000,00	8.806.869,29
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	13.725,00	13.725,00	13.725,00	41.175,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	6.320.594,29	1.263.725,00	1.263.725,00	8.848.044,29
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	12.750,00	12.750,00	12.750,00	38.250,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	6.306.869,29	1.250.000,00	1.250.000,00	8.806.869,29
TOTALE Spese Missione	6.319.619,29	1.262.750,00	1.262.750,00	8.845.119,29

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6.319.619,29	1.262.750,00	1.262.750,00	8.845.119,29
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	6.319.619,29	1.262.750,00	1.262.750,00	8.845.119,29

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 19 - Relazioni internazionali				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale

programmi associati				
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	59.097,50	59.097,50	59.097,50	177.292,50
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	3.815.710,87	4.116.654,64	4.116.654,64	12.049.020,15
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	3.874.808,37	4.175.752,14	4.175.752,14	12.226.312,65
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	3.820.385,87	4.136.329,64	4.136.329,64	12.093.045,15
Titolo 2 - Spese in conto capitale	59.097,50	59.097,50	59.097,50	177.292,50
TOTALE Spese Missione	3.879.483,37	4.195.427,14	4.195.427,14	12.270.337,65

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	350.168,43	349.611,46	349.611,46	1.049.391,35
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	2.110.449,56	2.068.324,34	2.068.324,34	6.247.098,24
Totale Programma 03 - Altri fondi	1.418.865,38	1.777.491,34	1.777.491,34	4.973.848,06
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3.879.483,37	4.195.427,14	4.195.427,14	12.270.337,65

MISSIONE 50 - Debito pubblico				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	1.070.009,12	1.062.618,73	1.062.618,73	3.195.246,58
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	1.070.009,12	1.062.618,73	1.062.618,73	3.195.246,58
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 1 - Spese correnti	215.955,73	180.466,98	180.466,98	576.889,69
Titolo 4 - Rimborso prestiti	854.053,39	882.151,75	882.151,75	2.618.356,89
TOTALE Spese Missione	1.070.009,12	1.062.618,73	1.062.618,73	3.195.246,58

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	215.955,73	180.466,98	180.466,98	576.889,69
Totale Programma 02 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	854.053,39	882.151,75	882.151,75	2.618.356,89
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	1.070.009,12	1.062.618,73	1.062.618,73	3.195.246,58

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
TOTALE Spese Missione	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi				
Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale

Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate aventi specifica destinazione	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	31.500.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi e vendita di beni	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	0,00	0,00	0,00	0,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE Entrate Missione	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	31.500.000,00
- di cui non ricorrente	0,00	0,00	0,00	0,00

Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	31.500.000,00
TOTALE Spese Missione	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	31.500.000,00

Spese impiegate distinte per programmi associati	2021	2022	2023	Totale
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	31.500.000,00
Totale Programma 02 - Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	10.500.000,00	10.500.000,00	10.500.000,00	31.500.000,00

6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2021/2023; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali;
- la programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi;
- il programma triennale dei Lavori pubblici.

Nel DUP sono inoltre inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore ne prevede la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere il piano triennale di contenimento della spesa di cui all'art. 2, commi 594 e 599, della legge n. 244/2007.

6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione.

Il Decreto Crescita n. 34/2019 ha innovato in materia di assunzione degli enti territoriali prevedendo, all'art. 33, comma 2, nello specifico, che i comuni *“possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione”*.

Per l'attuazione della disposizione, il Decreto Crescita ha previsto un apposito decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da emanarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della disciplina dettata dal citato comma. Il predetto DPCM pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 27 aprile 2020, individua le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia prossimo al valore medio, nonché un valore soglia superiore cui convergono i comuni con una spesa di personale eccedente la predetta soglia superiore. I comuni che registrano un rapporto compreso tra i due predetti valori soglia non possono incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato. I comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti che si collocano al di sotto del valore soglia di cui al primo periodo, che fanno parte delle “unioni dei comuni” ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al solo fine di consentire l'assunzione di almeno una unità possono incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato oltre la predetta soglia di un valore non superiore a quello stabilito con decreto di cui al secondo periodo, collocando tali unità in comando presso le corrispondenti unioni con oneri a carico delle medesime, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale. I predetti parametri possono essere aggiornati con le modalità di cui al secondo periodo ogni cinque anni. I comuni in cui il rapporto fra la spesa di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle predette entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta superiore al valore soglia superiore adottano un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto fino al conseguimento nell'anno 2025 del predetto valore soglia anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento.

Nell'ente, le attività di verifica della capacità assunzionale sulla base del DPCM del 17 marzo 2020, meglio dettagliate nella nota integrativa, hanno portato a determinare il seguente fabbisogno del personale per il triennio in esame:

Personale	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022	Numero	Importo stimato 2023
Personale in quiescenza	14	195.316,00	5	70.103,70	4	56.059,53
Personale nuove assunzioni	21	274.195,41	5	53.880,09	4	50.534,59
- di cui cat A	0	0,00	0	0,00	0	0,00
- di cui cat B	2	4.878,07	0	0,00	0	0,00
- di cui cat C	15	100.470,47	1	23.341,38	4	41.801,26
- di cui cat D	10	207.711,00	4	79.089,24	2	50.753,90

Personale	Numero	Importo stimato 2021	Numero	Importo stimato 2022	Numero	Importo stimato 2023
Personale a tempo determinato	51	545.590,71	51	545.590,71	51	545.590,71
Personale a tempo indeterminato	168	4.485.017,16	168	4.727.743,68	168	4.748.897,46
Totale del Personale	219	5.030.607,87	219	5.273.334,39	219	5.294.488,17
Spese del personale	-	5.030.607,87	-	5.273.334,39	-	5.294.488,17
Spese corrente	-	38.101.936,72	-	38.301.221,46	-	38.301.221,46
Incidenza Spesa personale / Spesa corrente	-	13,20%	-	13,77%	-	13,82%

6.2 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, e così sostituito dall'art. 33 bis del D.L. 6/7/2011 n. 98, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di Governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

I riflessi finanziari dell'adozione del Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2021/2023, che nel presente documento trovano fondamento e riscontro, sono sintetizzabili nella seguente tabella, in cui trovano evidenza, per ciascuna tipologia di bene oggetto di alienazione o valorizzazione, le ricadute in termini di entrate in conto capitale.

Tipologia	Azione	Stimato 2021	Stimato 2022	Stimato 2023
locale adiacente Chiesa di San Domenico - via Trento n. 1 (cat. B/3)	Valorizzazioni	0,00	0,00	0,00
oratorio Chiesa Madonna di Passavia (cat. C/6)	Valorizzazioni	0,00	0,00	0,00
locale uso commerciale via G. Frisari n. 5 (cat. C/1) - Locazione	Valorizzazioni	0,00	0,00	0,00
locale uso commerciale piazza Vittorio Emanuele n. 50 (cat. C/1)	Alienazioni	280.000,00	0,00	0,00
locale uso commerciale piazza Monte S. Michele n. 8 (cat. C/1)	Alienazioni	0,00	232.000,00	0,00
locale uso commerciale piazza Monte S. Michele n. 12 (cat. C/1)	Alienazioni	0,00	0,00	200.000,00
locale uso commerciale via Pozzo Marrone n. 80 (cat. C/1)	Alienazioni	78.400,00	0,00	0,00
alloggio strada Forno Nuovo n. 13 (cat. A/5)	Alienazioni	7.200,00	0,00	0,00
alloggio strada forno nuovo n. 15 (cat. A/5)	Alienazioni	11.200,00	0,00	0,00
alloggio via San Donato n. 3 (cat. A/5)	Alienazioni	32.000,00	0,00	0,00
alloggio strada forno nuovo n. 15 (cat. A/5)	Alienazioni	11.200,00	0,00	0,00
locale uso deposito strada stampacchia 12 (cat. C/2)	Alienazioni	7.894,35	0,00	0,00
alloggio largo porta di mare 23 (cat. A/5)	Alienazioni	11.695,32	0,00	0,00
alloggio Pendio San Rocco 34 (cat. A/5)	Alienazioni	7.309,58	0,00	0,00
alloggio Via A. Perotti 14 (cat. A/5)	Alienazioni	7.425,00	0,00	0,00
alloggio Via San Donato 3 (cat. A/4)	Alienazioni	19.004,90	0,00	0,00
alloggio Via Arco Azzella 4 (cat. A/5)	Alienazioni	26.730,00	0,00	0,00
immobile collabente Strada Pastore 5 (cat. A/5)	Alienazioni	5.568,75	0,00	0,00
alloggio Via Gammarota 6 (cat. A/5)	Alienazioni	5.610,00	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Via Cavour - campo sportivo (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	103.012,20	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Stadio comunale (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	80.120,60	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Corso Garibaldi - mercato ortofrutticolo (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	114.458,00	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Carrara San Francesco (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	114.458,00	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Via Mediterraneo (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	131.626,70	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Via Salvemini (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	131.626,70	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Via Ruvo c/o Palazzetto dello Sport (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	114.458,00	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Palazzo Comunale (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	22.891,60	0,00	0,00
Sito antenna di trasmissione Via Prussiano c/o macello (concessione diritto di superficie 30le)	Alienazioni	137.348,20	0,00	0,00

6.3 LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

6.3.1 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO

Il Codice dei Contratti pubblici introduce l'obbligo della programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi in aggiunta alla programmazione triennale dei lavori pubblici.

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede due strumenti di programmazione che le amministrazioni pubbliche devono adottare:

- delinea il contenuto del programma biennale di forniture e servizi che vede l'inserimento degli acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro;
- stabilisce l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di comunicare, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi di importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale, al Tavolo Tecnico dei soggetti aggregatori.

Nel rispetto del principio della coerenza, postulato generale del bilancio n. 10, allegato n. 1 del D. Lgs. n. 118/2011, per il quale, in sede preventiva, gli strumenti di programmazione pluriennale e annuale devono essere conseguenti alla pianificazione dell'ente e, in sede di gestione, le decisioni e gli atti non devono essere né in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi indicati negli strumenti di programmazione pluriennale e annuale e né pregiudicare gli equilibri finanziari ed economici, il programma biennale degli acquisti di beni e servizi è un atto programmatico e come tale va inserito nel Documento Unico di Programmazione.

E' noto, infatti, che per espressa previsione normativa nel DUP devono essere inseriti, oltre al programma triennale dei lavori pubblici, al fabbisogno del personale e ai piani di valorizzazione del patrimonio, tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevedrà la redazione ed approvazione.

Sulla base, pertanto, della ricognizione effettuata e delle necessità emerse si rappresentano, nelle due tabelle successive, gli acquisti di beni e servizi superiori a 40.000 euro ed inferiori a 1 milione di euro, di cui si approvvigionerà l'ente nel biennio 2021/2022.

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2021	Anno 2022
Telefonia - Convenzione CONSIP LAN 6	100.000,00	Risorse di parte corrente	1	100.000,00	
Piano Sicurezza Acque	85.000,00	Risorse di parte corrente	1	85.000,00	
Nuovo Impianto Ascensore Comando P.M./ Giudice di Pace	90.000,00	Risorse di parte corrente	1	90.000,00	
Nuovo Impianto Adeguamento Quadro elettrico Campo Sportivo	41.000,00	Risorse di parte corrente	1	41.000,00	
servizio energia nuovi immobili	70.000,00	Risorse di parte corrente	1	70.000,00	
servizio Luce nuovi impianti di P.I.	125.000,00	Risorse di parte corrente	1	125.000,00	
Servizi Cimiteriali	135.000,00	Risorse di parte corrente	5	135.000,00	135.000,00
Acquisto di energia elettrica in Consip	240.000,00	Risorse di parte corrente	1,5	240.000,00	120.000,00

6.3.2 GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO

L'art. 21, comma 6, del D. Lgs. n. 50/2016 prevede che "Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti."

Il nostro Ente prevede di procedere ad acquisti di beni e servizi di importo unitario stimato superiore ad 1 milione di euro, come indicato nella successiva tabella:

Oggetto del servizio	Importo presunto	Forma di finanziamento	Durata	Anno 2021	Anno 2022
igiene urbana	6.600.000,00	Risorse TARI		6.600.000,00	6.600.000,00
mensa scolastica	675.000,00	Contribuzione famiglie + Contributo Regione + risorse bilancio		675.000,00	675.000,00

6.3.3 LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID

Il già citato art. 21, sesto comma, del D. Lgs. n. 50/2016, in merito all'acquisto di beni e servizi informatici richiama l'obbligo dettato dall'art. 1, comma 513 della Legge di stabilità 2016, Legge n. 208/2015, che per l'acquisizione di beni e servizi informatici e di connettività, prevede che le amministrazioni aggiudicatrici tengano conto del Piano triennale per l'informatica predisposto da AGID e approvato dal Presidente del Consiglio dei ministri o dal Ministro delegato.

Il Piano triennale per l'informatica 2019-2021 prevede:

In merito alle infrastrutture:

- l'adozione del paradigma cloud prima di qualsiasi altra tecnologia secondo il Modello cloud della PA che contempla cloud di tipo pubblico, privato e ibrido. La valutazione sulla scelta della tipologia di modello cloud (pubblico, privato o ibrido) è guidata principalmente dalla finalità del servizio all'utente e dalla natura di dati trattati. Le PA devono altresì valutare e prevenire il rischio di lock-in verso il fornitore cloud;
- l'acquisizione esclusiva di servizi cloud (IaaS/PaaS/SaaS) qualificati da AGID e pubblicati sul Cloud Marketplace;
- l'adeguamento della propria capacità di connessione per garantire il completo dispiegamento dei servizi e delle piattaforme;
- la messa a disposizione della propria rete Wi-Fi per la fruizione gratuita da parte dei cittadini negli uffici e luoghi pubblici

A tal fine le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, come individuate dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) ai sensi dell'articolo 1 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, provvedono ai propri approvvigionamenti esclusivamente tramite gli strumenti di acquisto e di negoziazione di Consip Spa o dei soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti.

Le medesime amministrazioni pubbliche e società possono procedere ad approvvigionamenti in via autonoma esclusivamente a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero in casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa. Gli approvvigionamenti così effettuati sono comunicati all'Autorità nazionale anticorruzione e all'Agid.

Le procedure di razionalizzazione appena descritte e previste dai commi 512 e 514 della legge di bilancio per il

2016, la n. 208/2015, hanno un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del solo settore informatico, relativa al triennio 2013-2015, al netto dei canoni per servizi di connettività e della spesa effettuata tramite Consip SpA o i soggetti aggregatori documentata nel Piano triennale per l'informatica nella pubblica amministrazione, compresa quella relativa alle acquisizioni di particolare rilevanza strategica. I conseguenti risparmi sono utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

6.4 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione dei lavori pubblici, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; i lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2021/2023. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2021	2022	2023	Totale
Destinazione vincolata	35.058.976,62	64.725.850,00	44.042.870,00	145.827.696,62
Contrazione di mutuo	2.100.000,00	1.689.400,00	500.000,00	4.289.400,00
Apporti di capitali privati	4.360.383,00	3.500.000,00	27.646.616,43	35.506.999,43
Trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanziamenti di bilancio	2.111.500,00	3.270.000,00	1.148.115,97	6.529.615,97
Altre entrate	1.081.008,00	1.093.745,00	1.093.745,00	3.268.498,00
TOTALE Entrate Specifiche	44.711.867,62	74.278.995,00	74.431.347,40	193.422.210,02

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, sono stati già oggetto di approfondimento nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Le opere pubbliche in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "Le nuove opere da realizzare", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Opere finanziate distinte per missione	2021	2022	2023	Totale
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.190.000,00	800.000,00	760.000,00	2.750.000,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	13.756.383,00	35.487.400,00	7.957.100,00	57.200.883,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	1.820.000,00	2.520.000,00	5.140.000,00	9.480.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.386.025,77	270.000,00	600.000,00	6.256.025,77
MISSIONE 07 - Turismo	50.000,00	0,00	0,00	50.000,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	7.309.450,85	13.147.850,00	12.255.502,40	32.712.803,25
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	6.479.000,00	11.215.000,00	7.990.000,00	25.684.000,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	6.030.000,00	7.085.000,00	7.875.000,00	20.990.000,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	720.000,00	0,00	22.000.000,00	22.720.000,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	500.000,00	0,00	500.000,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	250.000,00	500.000,00	350.000,00	1.100.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1.500.000,00	2.500.000,00	9.250.000,00	13.250.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	221.008,00	253.745,00	253.745,00	728.498,00
TOTALE	44.711.867,62	74.278.995,00	74.431.347,40	193.422.210,02

Indice		
	Premessa	2
	LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)	4
1	ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE	4
1.1	LO SCENARIO MACRO ECONOMICO	
1.2	IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2020	5
1.3	LA MANOVRA DI FINANZA PUBBLICA PER IL 2021	17
1.4	OBIETTIVI INDIVIDUATI DELLA PROGRAMMAZIONE REGIONALE	18
1.5	VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO	63
1.5.1	Occupazione ed economia insediata nel territorio della Regione Puglia	63
1.5.2	Valutazione della situazione socio economica del territorio di Bisceglie	94
		94
1.5.2.1	Analisi del territorio e delle strutture	
1.5.2.2	Analisi demografica	
1.5.2.3	Analisi socio-economica	104
2	ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE	139
2.1	ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI	139
2.1.1	Le strutture dell'ente	139
2.2	I SERVIZI EROGATI	141
2.2.1	Le funzioni esercitate su delega	141
2.3	GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	142
2.4	LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE	144
2.4.1	Società ed enti controllati/partecipati	144
2.5	RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA	148
2.5.1	Le Entrate	148
2.5.1.1	Le entrate tributarie	148
2.5.1.2	Le entrate da servizi	150
2.5.1.3	Il finanziamento di investimenti con indebitamento	151
2.5.1.4	Contributi agli investimenti e le altre entrate in conto capitale	152
2.5.2	La Spesa	153
2.5.2.1	La spesa per missioni	153
2.5.2.2	La spesa corrente	154
2.5.2.3	La spesa in c/capitale	154
2.5.2.3.1	Le opere pubbliche in corso di realizzazione	155
2.5.2.3.2	Le nuove opere da realizzare	156
2.5.3	La gestione del patrimonio	170
2.5.4	Il reperimento e l'impiego di disponibilità di risorse straordinarie e in conto capitale	170
2.5.5	Sostenibilità e andamento tendenziale dell'indebitamento	170
2.5.6	Gli equilibri di bilancio	171
2.5.6.1	Gli equilibri di bilancio di cassa	172
2.6	RISORSE UMANE DELL'ENTE	173
2.7	COERENZA CON GLI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA	173
3	GLI OBIETTIVI STRATEGICI	174
3.1	GLI OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA	175
4	LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO	177
	LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)	178
5	LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA	178
5.1	CONSIDERAZIONI GENERALI	178
5.1.1	Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente	178
5.1.2	Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici	179
5.2	ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI	182
5.2.1	Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate	182

5.2.1.1	Entrate tributarie (1.00)	183
5.2.1.2	Entrate da trasferimenti correnti (2.00)	183
5.2.1.3	Entrate extratributarie (3.00)	183
5.2.1.4	Entrate in c/capitale (4.00)	184
5.2.1.5	Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)	184
5.2.1.6	Entrate da accensione di prestiti (6.00)	184
5.2.1.7	Entrate da anticipazione di cassa (7.00)	185
5.3	ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA	186
5.3.1	La visione d'insieme	186
5.3.2	Programmi ed obiettivi operativi	186
5.3.3	Analisi delle Missioni e dei Programmi	187
6	LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI	211
6.1	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	211
6.2	IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI PATRIMONIALI	213
6.3	LA PROGRAMMAZIONE BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI	214
6.3.1	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 40.000 EURO	214
6.3.2	GLI ACQUISTI SUPERIORI A 1.000.000 EURO	214
6.3.3	LA PROGRAMMAZIONE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI INFORMATICI EFFETTUATA DA AGID	215
6.4	IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI	216